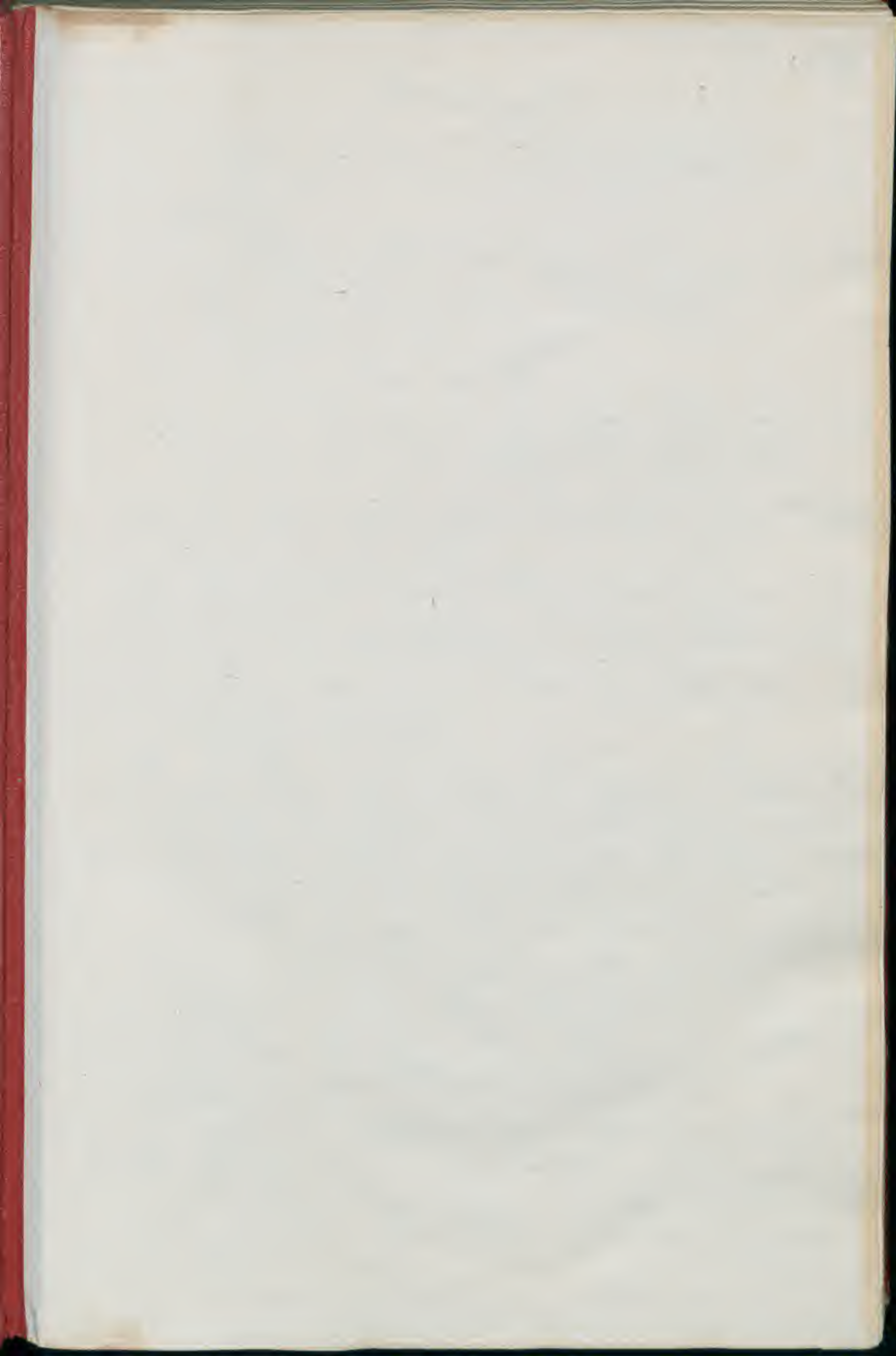
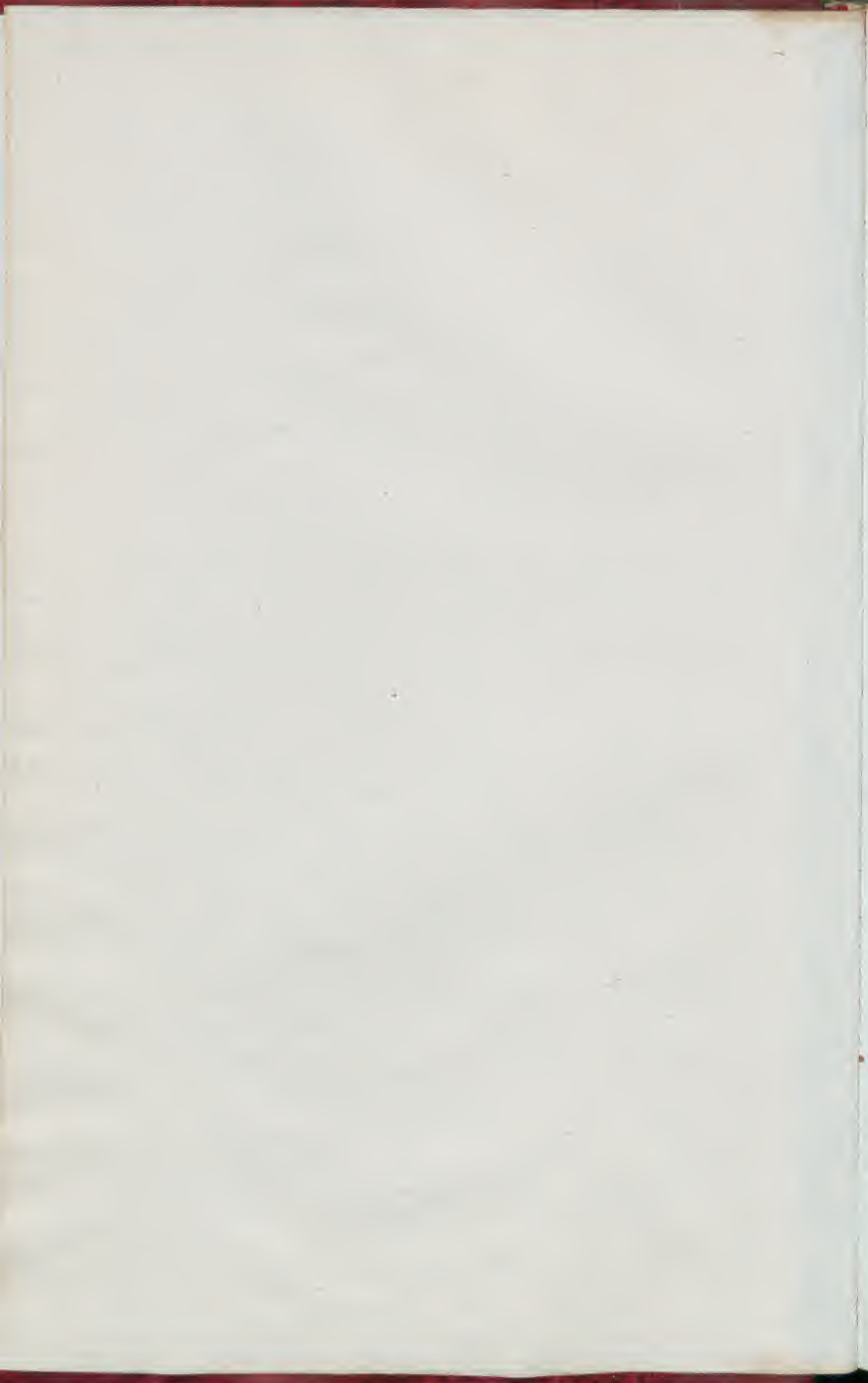
CAT. 3ª
ADUNANZE DI CLASSE e VERBALI
Classe I Mazzo 20
VERBALI ORIGINALI
(CLASSE SCIENZE FISICHE e MATEMAT.)
ANNO 1823-1831

Adunanza 76.ª

Domenica addì 28 di dicembre 1823 alle ore 6 della sera intervengono

Il Professore Giobert il quale presiede all'adunanza siccome il più anziano fra gli accademici presenti in quest'adunanza.

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Carena, Segretario della Classe.

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza della Classe del dì 14 del corrente Dicembre.

II. Per parte dell'Accademia di Parigi si presenta una copia dell'Ordonnance du Roi, et Règlement de l'Académie des Sciences de Paris.

Per parte degli estensori: Bulletin de la Société médicale d'émulation novembre 1823.

III. Il Professore Giobert, collega nella deputazione col Professore Vittorio Michelotti, legge il parere intorno a certa terra magnesiaca proposta dal Sig.r Teodosio Botacchi come molto acconcia alla costruzione dei forni e dei crogiuoli inservienti all'arte vetraria, per lo scavamento, e lo smercio della qual terra il Botacchi chiede al Governo un privilegio esclusivo. Nel parere si conchiude che alla proposta terra è da preferirsi la magnesia nativa di Baudissero da gran tempo adoperata nell'arte predetta, epperciò sembra che non vi sia necessità od utilità di concedere al Botacchi il chiesto privilegio.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti queste conclusioni.

Lo stesso accademico, a nome della stessa giunta fa rapporto intorno a certa maniera di tingere il cotone in color naturale del nanchino, che il Sig.r Giambatista Sartorio Piemontese domiciliato in Tolone, chiede di

introdurre con privilegio nei Regii Stati. La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che quel modo di tintura non essendo nè nuovo, nè il migliore, il Sig.r Sartorio non può avere dritto alcuno al chiesto privilegio.

Il Sig. Dottore Bellingeri deputato col Prof.e Rossi, legge il parere intorno a una scrittura del Sig.r Michele Marochetti Chirurgo a Mosca intitolato Supplemento alle osservazioni sulla idrofobia ec.

I deputati conchiudono che le osservazioni del Marochetti essendo originali ed importantissime, meritano di essere stampate ne' volumi accademici. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione, dalla quale si ha un solo voto contrario.

IV. Il Segretario legge per l'Accademico Conte Vagnone una breve scrittura Sur le Corindon du Biellais, sur l'amianthe de l'Alpe de Praduret, Commune de Mocchie, vallée de Suse, etc.

In conformità delle intenzioni espresse dall'autore (v. Relazione dell'adunanza delli 14 dicembre N.° 75) la Classe per ballottazione approva questo lavoro del Conte Vagnone per essere inserito nella parte storica del volume accademico.

Il Prof. Vittorio Michelotti legge: Note sur le plomb carbonaté de la mine de Monteponi dans la Sardaigne. Questa nota è approvata a pieni voti per essere stampata nel volume accademico.

Il Prof. Borson legge = Continuazione del saggio di Orittografia Piemontese. Seconda classe: Bivalvi. La stampa di questo lavoro nel volume accademico è approvata dalla Classe con tutti i voti.

Il Segretario legge una parte della Notizia dei lavori della Classe di scienze fisiche e matematiche dal primo giorno di gennaio all'ultimo di dicembre del 1823. È approvata a pieni voti per la stampa la parte che è stata letta, la quale termina con l'articolo delle osservazioni del Conte Maistre sulla rifrazione della luce nei fogli d'ittiocolla.

Termina l'adunanza alle ore

Adunanza 77.ª

Domenica 1.º di febbraio del 1824 alle ore 6 della sera intervengono

Il Conte Audiberti, V.^e Presidente

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Carena, Segretario della Classe.

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza delli 28 dello scorso dicembre.

II. Si leggono lettere del Conte di Pralormo, Vienna 7 di gennaio 1824; Domenico Paoli, Pesaro 26 dicembre 1823; Samuele Tommaso de Soemering, Francfort sur le Mein, 20 gennaio 1824. Ciascuno dei tre ringrazia l'Accademia che gli ha nominati a Socii corrispondenti.

Si legge inoltre una lettera della Società R.^le di Londra delli 13 dello scorso dicembre, in ringraziamento del volume accademico mandatole in dono dall'Accademia nostra. Lo stesso ringraziamento fa la Signora Bodoni da Parma, e il Prof. Raymond da Ciamberì a nome suo, e a quello della Società Accademica di Savoia.

III. Il Prof. Vassalli-Eandi presenta le tavole meteorologiche della Specola per i mesi di dicembre 1823, e gennaio 1824, e comunica la notizia che a Boves nella notte del 14 al 15 dello scorso gennaio si sentirono tre scosse di terremoto, una alle ore 10. 20'; un'altra mezz'ora dopo la mezzanotte; la terza alle due ore

Quindi si presentano le seguenti opere

Amico d'Italia. Giornale morale di Lettere, Scienze ed Arti. Anno secondo. fascicolo XI e XII. vol. IV. in 8.º

Repertorio Medico-chirurgico di Torino, N.º 48, dicembre 1823. 1. quaderno in 8.º

Elementi di Zoologia di Camillo Ranzani Primicerio della

Metropolitana di Bologna, Professore di Mineralogia e Zoologia ec. Socio corrispondente di varie accademie. Tomo terzo, contenente la Storia naturale degli uccelli. Parte sesta. Bologna. Per le stampe di Annesio Nobili 1823. 1. vol. in 8.°

Opuscoli scientifici fascicolo XXIV. Bologna 1823. Annesio Nobili in 4.°

Codice Diplomatico Colombo Americano, ossia raccolta di documenti originali e inediti spettanti a Cristoforo Colombo alla scoperta ed al governo dell' America, pubblicato per ordine degli Ill.mi Decurioni della Città di Genova 1823. 1. vol. g.de in 4.° legato.

Ad funus Regis Victorii Emanuelis ad IX Kal. februarias anno 1824 in templo Corporis Christi. In fol.° Aug. Taur. (Inscriptiones)

Ad valvas aedis pianae S. Crucis oppidi, quod vocant Boscum, Provinciae Alexandrinae pridie Kalendas decembres anno 1823. Inscriptio 1 fol.

Exposition du système du monde par M.r le Marquis de la Place. 5.me Edition, revue et augmentée par l'auteur. Paris 1824. 1 vol. in 4.°

Di un'antica misura Egiziana eguale al piede Piemontese ed al minuto terzo d'un meridiano. Lettera di S. E. il Conte Balbo, Presidente della R.le Accademia Torinese di Scienze, estratta dal Giornale Arcadico tom. XX Parte 1.a Roma 1823. libretto di 9 facce in 8.°

Nonnullarum specimen tuliparum in agro Florentino sponte nascentium propria nota; auctore Eugenio Reboul Aquisextiensi. Florentiae 1822. libretto di facce 7, con un'appendice di facce 2.

IV. Si leggono due pareri del Prof. Giobert, Collega nella deputazione col Prof. Vittorio Michelotti, e sono

1.° Sulla fabbricazione dell'acqua di Colonia, per la quale il Sig. Francesco Torre chiede al Governo un privilegio. Si conchiude nel parere, che questa domanda non merita di venire accolta. La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

2.° Su certa pasta minerale atta ad affilare i ferri della Chirurgia, i temperini, i rasoi e simili, che il Prete Giambatista Patrito si propone

di manipolare, e di smaltire a minor prezzo che non quella che ci viene di Francia. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che al Sig.r Patrito può concedersi il chiesto privilegio.

Si legge un altro parere dello stesso Prof. Giobert, deputato, coi Colleghi Vittorio Michelotti e Borson, all'esame di certa preparazione metallica atta a preservare dalla ruggine il ferro, l'acciajo, ed altri metalli, inventata dal Sig.r Francesco Grilli Napoletano, e che il Cav. Giacomo Biga dice di aver ridotta a maggiore perfezione, pel quale perfezionamento questi chiede al Governo nostro un privilegio esclusivo. L'Eccell.mo Presidente nel trasmettere le opportune carte ai deputati, significò ad essi aver ritenuto presso di se un piego sigillato, desiderandosi un primo rapporto, avanti che si prenda determinazione di aprire o non aprire detto piego contenente il metodo segreto dell'autore.

Nel parere si conchiude, che pel giudizio da darsi è necessario che quel metodo sia noto almeno ai Commessarii, epperciò l'aprimento del piego esser cosa indispensabile. La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

E così pure a pieni voti sono approvate le conclusioni del parere dei deputati Giobert e Vittorio Michelotti relatore, intorno alla domanda che fa al Governo il Sig.r Luigi Fontana di un conveniente sito ove fabbricare lacca indigena, trovata pregievole dalla deputazione.

L'Accademico Colla, Collega nella deputazione col Dottore Bellardi legge il parere intorno a una scrittura del Dottore Gianfrancesco Re, Prof. di Botanica e materia medica nella Regia Scuola Veterinaria della Veneria: la quale scrittura è intitolata: Ad Floram Pedemontanam appendix altera. I Commessarî nel loro parere conchiudono che questo lavoro del Prof. Re può essere stampato nei volumi accademici, con certe modificazioni indicate nel parere, e da comunicarsi all'autore. E queste conclusioni sono dalla Classe approvate a pieni voti.

Si legge finalmente il parere degli Accademici Conte Provana, e Prof. Bidone relatore, intorno alla domanda del Sig. Carlo Maria Giuseppe Despine, Ingegnere delle miniere, di un privilegio esclusivo per una sega con cui taglíansi circolarmente i quarti delle ruote. I Commessarî pensano

che il chiesto privilegio possa esser conceduto al Sig.r Despine mediante certe condizioni nel parere accennate, e che sono sempre da esigersi in simili casi.

V. Il Prof. Rossi legge un suo lavoro intitolato: Observationes circa nonnullas monstruositates, internas humani corporis partes persaepe mactantes. Questo lavoro è approvato per la stampa nei volumi accademici.

Il Prof. Plana legge una breve notizia Sulla Cometa scoperta nella Costellazione d'Ercole nel novembre del 1823. E dice esser questa per ora una semplice comunicazione che egli fa alla Classe, a cui farà a suo tempo il ragguaglio di quelle ulteriori osservazioni che gli occorresse di fare intorno a quest'astro.

Il Segretario Carena prosegue la lettura della Notizia storica intorno ai lavori della Classe di Scienze fisiche e matematiche dal 1.° di gennaio all'ultimo di dicembre del 1823.

E' approvata a pieni voti per la stampa la parte che è stata letta, la quale termina con l'articolo Mouvement de la population, et état sanitaire de la Ville et fauxbourgs de Philadelphie ec.

Termina l'adunanza alle ore 8 ½.

Adunanza 78.a

Domenica 22 di febbraio 1824 alle ore 6 della sera intervengono
L'Eccell.mo Conte Balbo Presidente
Il Conte Audiberti V.e Presidente
Vassalli-Eandi Segretario Perpetuo
Carena Segretario della Classe.
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 1.° di febbraio.

II. Si legge una lettera della Società Linneana di Londra, delli 26 dello scorso dicembre, in ringraziamento dei volumi XXV e XXVI mandati in dono a quella Società dall'Accademia nostra.

E una lettera del Sig. Villermé da Parigi al 1.° di febbraio, nella quale egli ringrazia l'Accademia che lo ha nominato Socio corrispondente.

III. Si presentano le seguenti opere donate alla biblioteca accademica.

Sperienze intorno all'uso del Seminatojo fatte dal Signor Matteo Bonafous, Direttore dell'Orto agrario di Torino, ec. Milano coi tipi di Angelo Stanislao Brambilla 1823. in 8.°

Mémoire sur une éducation de vers à soie (en 1822), présenté à la Société Royale d'agriculture, Histoire naturelle, et Arts utiles de Lyon. Par M.r Matthieu Bonafous, Membre titulaire de la Société d'agriculture de Turin, et Directeur du Jardin expérimental de la même Société etc. Lyon. Imprimerie de J. M. Barret. in 8.°

Recherches sur les rentes, les emprunts, et les remboursemens. D'où résultent 1.° des formes d'emprunts moins onéreuses à l'emprunteur, et en même tems plus avantageuses aux créanciers accumulateurs, que ne le sont les differentes formes d'emprunts publics employés jusqu'à present. 2.° Des conversions de remboursement, qui réunissent ces deux avantages, surtout lorsque le débiteur renonce à emprunter de nouveaux capitaux. Par M.r Du Villard. A Paris, chez l'auteur, rue Popée N.° 6. Genève chez Dufart 1787. 1. vol. in 4.°

IV. Il Presidente comunica alla Classe un lavoro MS. del Cavaliere Alberto della Marmora, diviso nei quattro seguenti capi: Des principales chaines qui composent le sol de Sardaigne; Volcans éteints; Observations générales; Catalogue des roches. A questo lavoro vanno unite due tavole: in una è la carta della Sardegna: l'altra rappresenta molti profili (coupes) dell'isola. In questa tavola le varie eminenze del suolo sono in iscala, e la più parte fatte a norma di livellazioni barometriche; in ambedue le

tavole la varietà delle roccie è rappresentata dalla diversità di colori.

Il Presidente dice che l'autore trovasi impegnato a mandare a Parigi questo suo lavoro, di cui molto volentieri avrebbe fatto omaggio all' Accademia nostra. Eppercio il Presidente si limita a leggerne alla Classe alcune pagine.

V. Per il Prof. Giobert assente, il Prof. Borson deputato con lui, e col Prof. Vittorio Michelotti, legge un secondo parere della Commissione (V. relaz. dell'adun. preced. N.° IV.) intorno alla domanda del Cav. Giacomo Biga concernente a certa preparazione metallica ch'egli asserisce atta a preservare dalla ruggine il ferro, l'acciajo ed altri metalli. Sembra ad alcuni che le conclusioni del parere in vece di essere condizionali, potrebbero venir enunciate con precisione, in modo che il Ministero veda tosto se, a giudizio dell'Accademia, la domanda del Biga merita o non merita di essere favorevolmente accolta. Da altri si osserva che l'anzidetta precisione nelle conclusioni sembra non la comportino certe domande di privilegio che si fanno al Governo, le quali talora, senza essere propriamente inammissibili, hanno con se utilità ambigua o non molta, e ignorasi quale sia il grado di utilità e di importanza al disotto del quale il Governo pensa di non più concedere privilegi.

Ciò conduce a discorrere della legislazione che per queste cose è in vigore nell' Inghilterra, nella Francia, e fors'anche nella Germania, nei quali paesi i così detti Brevetti d'invenzione, o di perfezionamento o di introduzione, si concedono, senza esame, a chiunque li chiede, e il giudizio sulla bontà della cosa lasciasi intero all'autore, al pubblico, al tempo.

Nei predetti paesi, ammessa una volta la massima, più non può farsi al Governo nessun rimprovero per concessioni in materia dubbia o puerile, o anche disutile, rimproveri che sembra impossibile di evitar sempre nell'opposto sistema di voler prima esaminare, e dar giudizio sui fondamenti delle domande; nel quale sistema però sembra che venga ad

escludersi quella pericolosa mescolanza di cose buone o mediocri con le cattive le quali talora vengono con impudente ampollosità tanto più decantate quanto esse sono peggiori: sì che può sembrare più savio consiglio impedire l'errore o l'inganno, anzichè aspettarne dal tempo la correzione.

Intanto la vastità e la difficoltà dell'argomento rendono avvertita la Classe che l'approvazione del parere dei deputati non può dipendere dalla risoluzione delle gravi questioni sinora agitate, epperò le conclusioni del parere dal Presidente sono messe a partito: dalla ballottazione si hanno 12 voti favorevoli, e tre soli contrarii, epperciò quelle conclusioni sono approvate.

Il Cavaliere Avogadro, deputato col Conte Provana, legge il parere intorno al Progetto di render salubre l'aria della Sardegna, proposto al Governo dal Conte Gaetano Tomassi da Rieti. La Classe a pieni voti approva le conclusioni del parere, le quali sono che la troppa sproporzione tra il fine che si vuol conseguire e i mezzi indicati, e non spiegati, che si propongono, fa sì che questo progetto non possa per ora venir encomiato e promosso.

Il Prof. Bidone, deputato col Conte Provana, legge il parere chiesto dal Governo intorno a una sega doppia inventata e costruita dal Sig. Carlo Giuseppe Agù da Saluzzo. Nel parere si conchiude che questo lavoro non ha nè novità dal canto della meccanica, nè una particolare utilità nell'uso che se ne volesse fare. Queste conclusioni sono approvate per ballottazione, dalla quale si hanno due soli voti contrarii.

VI. Il Segretario termina di leggere la Notizia intorno ai lavori della Classe di Scienze fisiche e matematiche dal 1.° di gennaio all'ultimo di dicembre del 1823. Terminata la lettura si fa ballottazione, dalla quale si ha un solo voto contrario, per conseguenza la Notizia predetta è approvata per essere stampata nel volume accademico XXVIII.

L'Eccell.mo Presidente annunzia che per l'ora tarda più non si posson fare le molte letture indicate nel registro del Segretario secondo le loro date, e sono le seguenti:

Marochetti: Supplemento alle osservazioni sulla idrofobia, ec.

Avogadro: Premier mémoire sur la densité des corps solides et liquides, comparée avec la grosseur de leurs molecules et avec leurs nombres affinitaires.

Bellingeri: Experimenta in nervorum antagonismum.

Rossi: Osservazioni ed esperienze sull'idrofobia e sulla rabbia.

V.^r Michelotti e Giobert: Osservazioni sopra qualche fenomeno elettrico che si manifesta pendente l'infuocamento del platino spugnoso, prodotto dal gaz idrogeno.

L'Accademico Bellingeri mostra desiderio di leggere: il Presidente acconsente perchè la memoria è breve, e perchè il Cav. Avogadro gli cede il posto. Terminata la lettura si fa la ballottazione, e si hanno tutti i voti per la stampa della memoria del Dottor Bellingeri intitolata: — Experimenta in nervorum antagonismum.

VII. In questa adunanza dal Presidente è proposto, e dalla Classe nominato per ballottazione, a pieni voti, a Socio Corrispondente il Dottore Pietro Paganini in Oleggio.

Termina l'adunanza alle ore 8 1/2.

Adunanza 79.^a

Domenica alli 7 di Marzo del 1824, alle ore sei della sera intervengono

L'Eccellentissimo Conte Balbo Presidente
Conte Audiberti Vicepresidente
Vassalli-Eandi Segretario Perpetuo
Carena Segretario della Classe
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, V.^o Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza dei 22 di febbraio.

II. Il Professore Vassalli-Eandi presenta le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nello scorso mese di febbraio.

Si presentano quindi le seguenti opere donate alla biblioteca dell'Accademia.

1.° Lettere ed indici apologetici in materia di sconto di Primantide ec. Pisa. 1761. presso Paolo Giovanelli, un volume in 4.° Dono di S. E. il Conte Balbo Presidente.

2.° Ludovici Gerardi M. D. Flora Gallo-Provincialis breviter expressa Caroli Linnaei vulgaribus nominibus: additis tantum peculiaribus Auctoris definitionibus et descriptionibus, rebusque notatu dignis: adjectis tabulis variorum. Ad usum Ludovici Bellardi Cilianensis. Manoscritto donato dal Dottore Bellardi.

3.° Repertorio Medico-Chirurgico di Torino, N.° 50 febbraio 1824. Dono dei Compilatori.

III. Il Professore Vassalli-Eandi rassegna alla Classe per parte dell'autore un manoscritto col seguente titolo: Rapport à l'Académie des Sciences de Turin sur un deuxieme voyage au Mont Rose, dans lequel l'auteur est parvenu au plus haut point accessible de cette montagne, en août 1820. Par Joseph Zumstein.

Gli Accademici Vassalli-Eandi, Borson e Carena sono deputati all'esame di questo lavoro.

IV. Il Presidente legge parecchie carte mandate dal Ministero degli interni concernenti alla domanda dei Signori Hanchett e Smith, d'introdurre, con privilegio esclusivo, nei Regii Stati certe loro lampade a gaz idrogeno compresso; e legge pure la lettera d'accompagnamento del 23 dello scorso febbraio, nella quale il Primo Segretario di Stato per gli affari interni prega l'Eccellmo Presidente di procurargli il parere dell'Accademia entro il più breve termine possibile; il perchè furono da S. E. deputati fuori d'adunanza gli Accademici V.° Michelotti, Avogadro e Carena. Questi, a nome della predetta giunta, legge il parere di cui le conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

V. L'Accademico Bellingeri legge un Supplimento alle osservazioni sull' Idrofobia ec., e relazioni di cure le più interessanti di questo morbo fatte negli anni 1820-21-22 nell'ospedale Galitzin a Mosca dal Sig.r Michele Marochetti Medico-Chirurgo Operatore in detto spedale, Corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Torino ec. Intorno al quale lavoro dagli Accademici deputati Rossi e Bellingeri è stato fatto alla Classe favorevole rapporto nell' adunanza del 28 dello scorso dicembre. Dopo la lettura si fa questione se questo, che è argomento di Medicina pratica possa venir inserito nei volumi accademici, ovvero basti darne un compendio nella parte storica, oppure ancora sia meglio procurarne una più celere pubblicazione in alcuna fra le opere periodiche di Medicina che si stampano in questa Città.

Il Professore Rossi dice che nel lavoro, per la lettura del quale egli è già inscritto nel registro del Segretario, si tratta di argomento analogo, e che in esso sono citate le prime sperienze del Marochetti sulla cura dell' Idrofobia: e propone che la deliberazione intorno alla scrittura del Marochetti sia differita sino a che sia stata fatta alla Classe la lettura anzidetta. Questo spediente è approvato di comune accordo.

Il Cavaliere Avogadro legge: Premier mémoire sur la densité des corps solides et liquides, comparée avec la grosseur de leurs molecules, et avec leurs nombres affinitaires. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa di questa Memoria nei volumi accademici.

VI. Il Prof. Bonelli annunzia aver egli fin d'ora in pronto una memoria col seguente titolo: Notizia dei principali insetti raccolti in Sardegna dal Cavaliere Alberto della Marmora, colla descrizione e figura di sei nuove specie dell'ordine dei Lepidotteri diurni, e chiamati Argynnis Cyrene: Vanessa Ichnusa: Satyrus Aristaeus. S. Tigelius: S. Jolaus: S. Norax.

Dopo ciò l'Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8 ½.

Adunanza 80.ª

Domenica il dì 14 di Marzo 1824 alle ore sei della sera intervengono

Il Cont. Audiberti, Vicepresidente
Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo
Carena Segretario della Classe.
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Giovana, Bidone, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 7 del corrente mese.

II. Si presenta per parte della Reale Società Agraria di Torino il Calendario Georgico per l'anno 1824.

— per parte dell'autore. Memoria terza sul taglio retto vescicale del Professore Vaccà Berlinghieri, e lettere sul medesimo soggetto dei Signori Cavarra, e Giorgi, Professori di Chirurgia. Pisa 1823.

III. Si legge una lettera del Dottore Pietro Paganini scritta da Oleggio il 5 del corrente marzo; e una lettera del Maggior Generale Bazaine scritta da Pietroburgo alli 22 di gennaio di quest'anno (3 di febbraio stile Gregoriano). Ambedue ringraziano l'Accademia che li nominò Corrispondenti.

IV. L'Accademico Rossi legge: Osservazioni anatomico-patologiche, con esperienze sull'idrofobia e sulla rabbia.

La Classe giudica che l'autore abbia a togliere dal suo scritto la sposizione di quelle esperienze nelle quali cani rabbiosi fuggirono dalla camera ove egli li custodiva; e non solamente s'abbiano a passare sotto un prudente silenzio quei casi in cui i cani arrabbiati, percorrendo la Città, morsero otto cani, e alcune persone, ma altresì quelli altri casi, in cui la semplice fuga dell'animale rabbioso può dar luogo a timore che alcuna disgrazia sia potuta accadere. L'autore di buon grado acconsente, ed uscito dalla sala si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la stampa.

V. Si discorre quindi della memoria del Signor Marochetti intorno allo quale ogni deliberazione era stata sospesa sino a che fosse stata sentita la Memoria dell'Accademico Rossi, che tratta di analogo argomento (V. relaz. preced. N.º V.). Sembra concorde opinione dei Colleghi che il lavoro del Marochetti essendo argomento di pura medicina pratica, non abbia a stamparsi nel volume accademico, bensì il Segretario possa farne menzione nella parte storica. Questo spediente si mette a partito, e viene approvato per ballottazione, dalla quale si ha un solo voto contrario.

Termina l'adunanza alle ore 8 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 81.ª

Domenica il 28 di Marzo 1824 alle ore 6 $\frac{1}{2}$ intervengono

l'Eccellmo Conte Balbo, Presidente
Conte Audiberti, Vicepresidente
Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo
Carena, Segretario della Classe.

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla

I. Dal Segretario si legge la relazione della precedente adunanza del 14. del corrente marzo.

II. Per parte del Signor Huzard si presenta l'Annuaire de la Société Royale et centrale d'Agriculture pour l'année 1824. Paris 1824.

Per parte del Sig. Schumacher Astronomo Danese = Astronomische Hülfstafeln für 1824. Copenhagen.

III. Il Prof. Bidone, collega nella deputazione col Cav.re Avogadro legge il parere intorno alla memoria del Sig. Geminiano Poletti, sopra il movimento di un corpo considerato come un punto, sia respinto da un centro fisso, sia attratto

e respinto da due centri immobili, agendo la forza di ripulsione e quella di attrazione nella ragion inversa dei quadrati delle distanze.

La Classe con voti concordi approva le conclusioni dei deputati, le quali sono che il lavoro analitico del Poletti merita di essere stampato nei volumi accademici.

Il Segretario a nome di una Giunta composta degli Accademici Giobert, Bidone, Randoni e Carena, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal Sig. Architetto Calcina, per intervenire come Architetto inventore alla costruzione che altri volesse fare di certo edifizio rusticano destinato a uso di bigattiera, e fatto acconcio anche ad altri usi di rurale economia.

Le conclusioni del parere sono che il Governo possa concedere al Signor Calcina l'implorato privilegio per 15 anni. Sembra ad alcuni che basti proporre una rimunerazione all'inventore, lasciando che chichessia possa approfittare dell'invenzione la quale sembra loro di tale indole che mal comporti un privilegio esclusivo. Dopo matura discussione, il Presidente ordina la ballottazione, dichiarando che i voti nella parte rossa saranno al solito per l'approvazione della conclusione del parere; e i voti dalla parte nera saranno per sostituire al privilegio una rimunerazione. I voti raccolti nell'urna si trovarono divisi in questo modo: 7 rossi e 8 neri. La proposizione della rimunerazione è dunque approvata dalla Classe.

Il Prof. Borson deputato coi Colleghi Vassalli-Eandi e Carena, fa rapporto intorno a uno scritto del Sig. Zumstein, che contiene la descrizione di un 2.° 3.° 4.° e 5.to viaggio da lui fatto sul Monte Rosa, accompagnata da due disegni. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che lo scritto del Signor Zumstein può stamparsi ne' volumi accademici con parecchie modificazioni nel parere indicate.

Il Cav. Avogadro deputato col collega Carena legge la relazione intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal tintore Giambatista Serratrice, per l'uso di una macchina ch'egli dice aver inventata a uso di scaldare l'acqua con risparmio di combustibile. I deputati conchiudono che al Termidro del Serratrice (che così egli chiama l'anzidetto vaso) mancando il pregio di novità, sembra che il Serratrice non abbia dritto ad alcun privilegio.

IV. Il Prof. Vittorio Michelotti legge il risultamento di alcune esperienze ch'egli ha fatto in comune col Prof. Giobert, descritte in una breve memoria che ha per titolo: Osservazioni sopra qualche fenomeno elettrico, che si manifesta pendente l'infuocamento del platino spugnoso, prodotto dal gaz idrogeno.

Dalla ballottazione si ha un solo voto contrario, epperò questo scritto è approvato per la stampa.

Il Prof. Plana ragguaglia la Classe avere egli in molte delle scorse sere osservato la luce zodiacale visibile in sul nostro orizzonte da parecchi giorni.

Il Presidente legge la memoria predetta del Sig. Geminiano Poletti: Sopra il movimento considerato come un punto, ec. (di cui sopra al N.° 11) la ballottazione produce un solo voto contrario, onde la memoria del Sig. Poletti è approvata per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 8 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 82.a

Domenica alli 11 di aprile 1824 alle 6 $\frac{1}{2}$ della sera intervengono

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente

Conte Audiberti, Vicepresidente

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, Rolando, Borson, Bellingeri, Colla.

Interviene pure a quest'adunanza, invitato dal Presidente, il Cavaliere Huzard, Membro dell'Istituto di Francia.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 28 dello scorso marzo.

II. Il Segretario Perpetuo presenta alla Classe le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese.

Si presentano le seguenti opere

Observations on reversionary payments; on schemes for providing Annuities for Widows, and for Persons in Old Age, etc. London Printed for T. Cadell, in the Strand. 1783. Due volumi in 8.° Dono di S. E. il Conte Balbo.

Transactions of the Royal Society of Edimburgh. Vol. IX.

Edinburgh: Printed for William et Charles Tait etc. London 1823. 1. vol. in 8.°
Dono della R.le Società d'Edinburgo.

Mémoires d'agriculture, d'économie rurale et domestique publiés par la Société d'Agriculture du département de la Seine. Tome V. Paris impr. de Mad.e Huzard an XI. Tome XII–XVI. 1809–1813. par la Société Royale et Centrale d'Agriculture – Paris 1814–1823. 18 vol. in 8.° Dono della Società d'Agricoltura.

Notice de quelques races de chevaux, sur les haras et les remontes de l'Empire d'Autriche, par M. Huzard fils, etc. Paris, Mad. Huzard 1823. in 8.° Dono del Sig. Huzard.

Notice sur M.r Deschamps, Pharmacien, Trésorier de la Société Royale d'Agriculture, Histoire naturelle et Arts utiles de Lyon. Par le Secrétaire. Lyon, imprim. de J. M. Barret 1824. in 8.° Dono del Signor Grognier.

Sulla esistenza e proprietà del calorico. Saggio fisico-medico del Dottor Luigi Forni. Torino, stamp. R. 1824. in 12. Dono del Sig. Dottore Forni.

Trattato d'operazioni chirurgiche del Prof. Cristoforo Bonifacio Zang, traduzione dal Tedesco di G.i B. Manfredini Medico chirurgico di Corte. Parte II. con due tavole in rame. Modena, Società tipografica 1821. 1. vol. in 8.° Dono del Sig. Medico Manfredini.

III. L'Eccell.mo Presidente annunzia che a giudizio del Congresso d'amministrazione lo stato dell'erario accademico può d'or innanzi permettere di dare ogn'anno un premio di 600 lire, come già qualche volta si è fatto, ed in conseguenza invita i Colleghi a preparare per la prossima adunanza argomenti di un quesito: la proposta del quale spetterebbe ora a questa Classe, poiché l'ultimo venne dato nel 1818. dalla Classe letteraria.

IV. Il Segretario Carena deputato col Cav. Avogadro legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal Sig. De Cristofori abitante in Milano, per certa sua macchina destinata ad uso di turar le bottiglie nelle quali vuolsi conservare il vino. I deputati sono di parere che non vi sia sufficiente motivo di concedere al Sig. De Cristofori il chiesto privilegio. La Classe per ballottazione approva a pieni voti queste conclusioni.

V. Il Prof. Bonelli legge: Descrizione di sei nuove specie d'insetti dell'ordine dei Lepidotteri diurni raccolti in Sardegna dal Cavaliere Alberto della Marmora, negli anni 1822, 1823. A questa memoria vanno unite bellissime figure disegnate e colorite dal giovine Sig. Pietro Sibilla.

Il Professore Rossi legge una Nota sui calcoli umani orinarii ed uterini, classificati in generi e specie, e presenta allo stesso tempo una copiosa raccolta di queste specie tutte estratte da lui, delle quali fin d'ora fa dono al R.° Museo di Storia naturale.

Il Prof. Vassalli-Eandi legge una Novella teoria dei vortici di sabbia che si sollevano ne' deserti dell'America, e dei vortici di polvere che si osservano nella state per le pubbliche strade, le piazze, ec.

VI. L'Eccell.mo Presidente ragguaglia la Classe che in Val d'Andona furono scavati recentemente ossami creduti di scheletro umano fossile. A malgrado la poca o niuna probabilità che quelle ossa, se sono umane, siano veramente fossili, pure potendo darsi che quelle ossa, (siano o no fossili, appartengano o no alla specie nostra), siano in condizioni tali da poterne ritrarre qualche notizia importante per gli studii della Zoologia, o della Geologia, così egli il Signor Presidente ha pensato d'informarne per lettera il Primo Segretario di Stato per gli affari interni, affinchè quelle ossa non vadano smarrite, e possano essere acquistate dal Museo di Storia naturale, dopo che ne avrà dato il suo giudizio il Collega Prof. Borson, il quale debbe a tal fine recarsi quanto prima in sulla faccia del luogo.

VII. L'Eccell.mo Conte Balbo Presidente mostra all'assemblea un'antichissima misura Egizia in legno detto di Meroe, ornata di numerosi segni geroglifici. Questo pezzo di sorprendente conservazione è quello stesso che fu già l'argomento di una lezione accademica detta dal Presidente nell'adunanza di classi unite del di ottobre 1823, e di altra detta da lui alla classe filologica al di novembre, e la misura predetta fa parte della preziosa raccolta di antichità Egiziane, l'ordinamento e lo studio delle quali d'ordine Sovrano sono commessi a una Deputazione accademica.

Termina l'adunanza alle ore 8 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 83.ª

Domenica il 25 di aprile 1824 alle sette della sera intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente.

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Carena, Segretario.

Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Rolando, Borson, Bellingeri.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza dell'11. di questo mese.

II. Si leggono le seguenti lettere:

Del Sig.r Fourier, Segretario Perpetuo della R.le Accademia delle Scienze di Parigi, il 24 di Marzo.

Dell'Accademico Lodovico Baille. Cagliari, 3 di Aprile.

Del Revdmo Carlo Arnosio Arcivescovo di Sassari, il 30 di Marzo.

Del Prof. Cavaliere Teodoro Monticelli, Segretario Perpetuo della Reale Accademia delle Scienze di Napoli, 24 dicembre 1823. Tutte queste lettere contengono ringraziamenti all'Accademia nostra pel vol. 27.º mandato in dono.

III. Si presentano i seguenti libri:

Établissement d'une Caisse générale des épargnes du peuple, susceptible d'être exécuté dans les principaux gouvernemens de l'Europe; accompagné de tables etc. Bruxelles 1786. 1. vol. in 8.º Dono di S. E. il Conte Balbo.

Description d'un Étalon métrique orné de hiéroglyphes, découvert dans les ruines de Memphis par les soins de M. le Chevalier Drovetti Consul général de France en Egypte. in 4.º Paris, 1822. Dono del Signor Jomard.

Amico d'Italia. Giornale morale, ec. anno 3.º fascicolo VII. vol. V.º in 8.º Dono del Sig. March.e Tapparelli d'Azeglio.

Mémoire sur le système métrique des anciens Egyptiens, contenant des recherches sur leurs connaissances géometriques, et sur les mesures des autres peuples de l'antiquité. Par E. Jomard. 1. vol. in fol.° Paris, imprim.e Royale 1817. Dono del Signor Jomard

Journal of the Academy of natural sciences of Philadelphia. vol. III. april – novembre 1823 N.° 1–6. quaderni N.° 6. in 8.° Dono dell' Accademia di Filadelfia.

Sulla vinificazione ed apparecchio condensatore. Memoria di Girolamo Ferrari, farmacista in capo dell'aspedale e dei poveri di Vigevano. Articolo estratto dal Giornale di farmacia – chimica, ec. N.° III. mese di Marzo. Con tavola in rame. Milano, Felice Rusconi, 1824, in 8.° Dono del Sig. Ferrari

IV. Per parte del Corrispondente Teologo Losana si presenta un lavoro Ms.to, intitolato: Osservazioni sopra la milza, e suo uso in alcuni rettili ophidiani. Il Presidente commette l'esame di questo lavoro ai Colleghi Bonelli e Rolando.

V. Si fa la ballottazione delle tre Memorie lette nell'adunanza precedente, e primieramente di quella del Prof. Bonelli: Descrizione di sei nuove specie d'insetti dell'ordine dei Lepidotteri diurni, raccolti in Sardegna dal Cavaliere Alberto della Marmora negli anni 1822, 1823. la quale memoria è approvata a pieni voti per la stampa.

Si fa quindi ballottazione per la Nota sui calcoli umani orinarii ed uterini, classificati in generi e specie, ec. e si hanno pure tutti i voti per la stampa; la Classe giudica più conveniente che il predetto lavoro del Prof. Rossi sia dal Segretario inserito nella parte storica del volume accademico.

Si fa finalmente ballottazione per la Memoria del Professore Vassalli-Eandi intitolata: Novella teoria dei vortici di sabbia che si sollevano nei deserti dell'America, e dei vortici di polvere che si osservano nella state per le pubbliche strade, le piazze, ec. Dalla quale ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

VI. Il Conte Provana, collega nella deputazione col Prof.e Vassalli-Eandi, legge il parere intorno al Compendio delle riduzioni delle misure del Piemonte, dell'Italia e della Francia, e delle principali piazze d'Europa, calcolate con conti fatti. I deputati conchiudono che la parte di merito che sicuramente compete all'autore per questo suo lavoro, non sembra esser tanta onde ottenergli il chiesto privilegio; queste conclusioni sono approvate dalla Classe, la ballottazione non avendo prodotto se non un solo voto contrario.

Ballesio Vincenzo

VII. Il Presidente invita i Colleghi a produrre gli argomenti di quesito accademico che essi avessero l'intenzione di proporre, in conformità della deliberazione presa nella precedente adunanza.

Il Dottore Bellingeri propone il seguente quesito:

A. 1.° Dimostrare per mezzo di un elettrometro artificiale quale sia la natura ed il grado dell'elettricità propria del sangue arterioso e venoso degli animali, e specialmente del Cavallo, e del Bue, in istato di salute, e di malattia: e nello stato di salute sotto le diverse condizioni d'età, sesso e stagione: in quello di malattia secondo la diversa natura del male, e nei varii stadii di principio, aumento e declinazione.

2.° Se vi siano sostanze, le quali amministrate internamente ad animali sani siano valevoli ad aumentare o diminuire l'elettricità del sangue venoso ed arterioso.

3.° Quale sia l'elettricità propria del sangue venoso umano nello stato di salute, e di malattia, ed in ambedue gli stati sotto le diverse circostanze superiormente indicate.

Il Prof. Rolando propone, e legge il quesito:

B. Le sorprendenti sperienze, fatte sui decapitati al principio di questo secolo dal nostro Comitato Galvanico composto dai Professori Giulio, Rossi e Vassalli, nel mentre che eccitavano l'ammirazione del volgo, ed il più vivo interesse nei dotti, determinarono ad intraprendere altri sperimenti sulle diverse parti dell'Encefalo, per cui si può ora stabilire, che il Cervelletto è un organo

che serve alla Locomozione degli animali, sebbene diverse siano le modificazioni presentate a questo riguardo dagli Sperimentatori

Una tale dottrina insegnata e disputata da 20 anni nelle nostre scuole si è recentemente attirata una particolar attenzione dall' Istituto di Francia, e dai dotti delle varie nazioni.

E' noto che da lungo tempo l'azione nervosa atta ad eccitare le contrazioni muscolari è stata considerata come assai analoga al fluido elettrico dai più celebri Fisiologi.

Il Cervelletto è composto di lastre molto estese di tre diverse sostanze, che per la loro disposizione acquistano molta analogia con varii elettromotori, ma principalmente con quello ultimamente immaginato da Pepys per produrre effetti elettro-magnetici. Ann. de Chimie.

La massima analogia esiste tra i nervi che agiscono sui muscoli volontarii, ed i conduttori bipolari degli elettromotori.

La stessa analogia si ravvisa fra i nervi che vanno ai muscoli involontarii ed i conduttori elettrici resi unipolari secondo le sperienze dell' Ermann coronate dall' Istituto di Francia.

La fibbra muscolare per via dell'azione nervosa presenta gli stessi fenomeni che si ottengono dall'azione degli stimoli elettrico-galvanici o di altra natura.

In seguito a tali positive nozioni si propone di cercare con sperimenti diretti, coi nervi conosciuti e con altri, se veramente vi esista un'analogia fondata, e quasi un' identità d'azione.

1.° Tra il cervelletto ed alcuno dei tanti elettro-motori conosciuti.

2.° Tra l'azione nervosa che dal Cervelletto si estende ai muscoli volontarii, ed il fluido in diverse maniere modificato de elettromotori tanto diversi gli uni dagli altri.

3.° Tra i nervi che vanno ai muscoli volontarii ed i conduttori bipolari dei suddetti apparati elettrici.

4.° Tra i nervi che vanno ai muscoli involontarii, ed i conduttori chiamati dall' Ermann unipolari.

Per ultimo tra i fenomeni che presenta la fibra muscolare per via dell'azione nervosa, ed i fenomeni che si hanno dall'azione dei conduttori bipolari ed unipolari.

Siccome i quesiti proposti sono solamente in numero di due, e questi per altra parte di argomento non molto dissimile, così di comune accordo si delibera che la scelta del tema si farà in altra adunanza, nella quale il Presidente prega fin d'ora i colleghi di produrre i loro quesiti.

Intanto il Presidente legge alcuni dei precedenti quesiti proposti da parecchi Accademici in occasione dei due precedenti premii proposti dall'Accademia, e spettanti a questa nostra classe, e sono quelli registrati nella relazione del 3 di giugno 1809, e in quella del 15 di giugno 1812.

VIII. L'Eccellmo Presidente propone a Socio corrispondente il Cavaliere Alberto della Marmora, Capitano applicato allo Stato Maggiore del Vicerè di Sardegna, già noto all'Accademia per interessanti lavori presentati da lui all'una e all'altra delle due classi, parecchi dei quali sono stampati nei volumi accademici. La proposta è graditissima alla Classe; fatta la ballottazione si hanno tutti i voti favorevoli.

IX. Il Prof. Borson ragguaglia la Classe di una gita fatta da lui gli scorsi giorni in Val d'Andona provincia d'Asti, di dove ha recato un grosso femore di Elefante fossile, di cui colà s'era menato gran rumore, perchè dal contadino scavatore, e da alcuni altri di quel luogo, era stato creduto uno scheletro umano fossile; e in tale occasione l'Accademico ragiona su di alcune altre ossa fossili appartenenti allo stesso genere d'animale, trovate in varii tempi in Piemonte. {V. adunanza preced.te N.o VI.}

La Classe di comune accordo delibera che delle principali notizie in questo ragguaglio contenute, il Segretario farà uso nella parte storica del volume accademico.

X. L'Eccellmo Presidente, sentito il parere degli accademici annunzia che a motivo della variata stagione la prossima adunanza si terrà alle ore cinque.

Termina l'adunanza alle ore 9 1/2.

Adunanza 84.ª

Domenica il 23 di Maggio del 1824, alle ore 8. della sera intervengono

S. E. l'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Conte Audiberti, Vicepresidente

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Bellardi, Tesoriere

Carena, Segretario della Classe.

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 25 di aprile.

II. Per parte dell'Eccellmo Barone De la Tour ministro degli affari esteri, si presenta essicata e ripiegata in una scatola, una pianta, con accompagnamento di lettera di cui qui si trascrive l'articolo comunicato dalla prefata S. E. al Prof. Vassalli-Eandi Segretario Perpetuo.

Articolo di lettera del Cavaliere Giorgio Foux
alla R.ª Segreteria di Stato per gli affari esteri.

Siracusa, 28 di febbraio 1824.

„ Avendo dovuto consumare quattordici giorni di quarantena in questo porto, durante tale tempo mi sono fatto trasportare in un battello alla foce del fiume Anapo, ed ho colà raccolto la famosa pianta denominata Papiro dagli antichi; e siccome non mi sovviene averne veduto in qualche orto botanico di Torino, così mi fo un dovere di farne pervenire una a S. E. che la troverà eguale e consimile a quella d'Egitto, giacchè gli antichi dopo di averla rinvenuta in questo fiume di Sicilia, se ne servirono per iscrivere anche a preferenza di quest'ultima. „

I Colleghi botanici asseriscono nota e coltivata nei nostri orti botanici questa pianta, e dicono essere quella che è chiamata dal Linneo col nome di Cyperus Papyrus.

III. Il Prof. Vassalli-Eandi presenta le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola nello scorso mese di aprile.

L'Eccellmo Presidente fa dono alla Biblioteca, di un'opera intitolata: Several essays in political Arithmetick the titles of which follow in the ensuing pages. By Sir William Petty. London 1699. in 8° — Dono di S. E. il Conte Balbo.

Si presentano inoltre, per parte degli autori, editori, e compilatori i seguenti libri.

Repertorio Medico-Chirurgico di Torino N° 52. Aprile 1824. — in 8° Dono dei Compilatori.

Pianta di Papiro raccolta sulla ripa del fiume Anapo in Sicilia. — Dono della Rª Segreteria degli affari esteri.

Amico d'Italia. Anno 3°, fascicolo VIII. vol. V. in 8° — Dono del Sig. March.e Tapparelli d'Azeglio.

Giornale dell'Italiana Letteratura, tomo 58° della serie intera, e 28° della serie seconda, compilato da una Società di letterati Italiani, sotto la direzione, ed a spese dei Sig.ri Niccolò e Girolamo fratelli Conti da Rio. 2. sotto Gennaio e Febbraio, Marzo e Aprile 1823. Padova, Tipografia del Seminario 1823. Tomi 2. in 8° Dono de' Sig.ri Conti da Rio.

Amico d'Italia. Anno terzo. fascicolo IX, vol. V. in 8° Dono del Sig. March.e Tapparelli d'Azeglio.

Lettres du Docteur Cigna, etc. à M.M. Priestley et de La Grange sur l'Electrophore de M.r Volta — Dono di S. E. il Conte Balbo.

L'Educatore in famiglia. NN. 4 e 5. Stamperia Ghiringhello 1824. in 8° Dono del Sig. Abate Anselmi.

IV. Per parte del Teologo Matteo Losana, corrispondente dell'Accademia, si presenta un lavoro manoscritto col titolo di Osservazioni termometriche-terrestri. L'esame di questo lavoro è commesso ai colleghi Vassalli-Eandi e Cav. Avogadro.

V. Il Prof. Rolando, collega nella deputazione col Prof. Bonelli, legge il parere intorno alla memoria del Teologo Matteo Losana, intitolata: — Osservazioni sopra la milza, e suo uso in alcuni rettili ofidiani. Dalla

ballottazione si ha un solo voto contrario, epperciò sono dalla Classe approvate le conclusioni del parere, le quali sono che la Classe debba sentire la lettura della memoria, onde poterne avere un più fondato giudizio, su cui appoggiati si decida se le osservazioni sopra la milza e suo uso, in alcuni rettili ofidiani del Sig. Losana meritino di essere stampate fra le memorie della Reale Accademia, siccome i deputati inclinano a credere a motivo delle nozioni positive che esse rinchiudono.

Il Professore Rolando, deputato col Prof. Rossi, legge il parere chiesto dal Governo, intorno alla domanda dei Professori dello Studio di Pisa, Vaccà Berlinghieri, Barzelotti e Rosini, i quali editori delle tavole anatomiche del Mascagni, vorrebbero che questa grandiosa opera fosse venduta ne' Regii Stati con privilegio esclusivo, cioè con proibizione a chicchesia di farne ristampa, e specialmente di vendere queste stesse tavole accademiche del Mascagni, che si stan pubblicando in Parigi, stampate coi metodi della litografia, alle quali è ingiustamente apposto il nome di Antonmarchi.

I deputati nel loro parere osservano che alcune copie dei primi quaderni delle predette tavole litografiche pubblicate in Parigi col nome di Antonmarchi, trovansi già fin d'ora in Torino, presso alcune persone che ad essa opera si sono prima d'ora associate; e sono essi di parere che, non impedita la continuazione delle associazioni sopra riferite, e presa notizia del numero delle copie di esse, si proibisca l'introduzione ne' Regii Stati di un maggior numero di copie dell'opera predetta, e con queste condizioni si conceda ai Professori Toscani il chiesto privilegio per la loro opera, la quale fa onore all'autore, agli editori, ed all'Italia.

Queste conclusioni, dopo matura discussione sono approvate dalla Classe, la ballottazione non avendo prodotto se non un solo voto contrario.

VI. L'Eccellmo Presidente chiede alla Classe se essa voglia, in questa adunanza deliberare intorno al quesito accademico da proporsi, con assegnamento di premio.

Intanto egli fa una proposta, la quale, dopo varie discussioni, si ridurrebbe a un di presso al tenore seguente: che la Classe per quest'anno a vece di chiedere la soluzione di un quesito speciale, e determinato,

annunzi nel programma, che essa darà un premio alla migliore opera intorno alla Storia naturale de' Regii Stati, o di una considerevole parte di essi.

L'Eccellmo Presidente, dopo matura discussione, ordina la ballottazione dalla quale si hanno tre voti contrarii, e dodici favorevoli. La proposta è dunque approvata dalla Classe.

Dopo ciò il Presidente propone che la Classe nomini con isquittinio, una deputazione di cinque accademici, incaricata di stendere il programma per essere proposto alla Classe.

Dalle raccolte polizze si hanno i seguenti nomi, che qui si registrano secondo l'ordine della pluralità dei voti, e nel caso d'ugualianza di voti, secondo l'ordine dell'anzianità accademica.

Bonelli	14 voti
Borson	13
Colla	13
Carena	11
Fassalli	7
Rolando	7
V. Michelotti	4
Balbo	2
Bellardi	2
Rossi	1
Provana	1

L'Eccellmo Presidente osserva essere antico uso che a queste sorta di deputazioni appartengano di diritto il Presidente e il Segretario Perpetuo. Epperciò dichiara che la deputazione è composta degli Accademici Bonelli, Borson, Colla, Carena e Rolando, oltre il Presidente e il Segretario Perpetuo.

VI. Perchè l'ora è tarda si rimanda alla prossima Domenica la lettura delle memorie delle quali gli autori sono i seguenti, secondo l'ordine di data: Bidone, Borson, Re, Bellingeri, Balbo, Losana.

Termina l'adunanza alle ore $7\frac{1}{4}$.

Adunanza 85.ª

Domenica il 30 di Maggio 1824 alle ore cinque della sera intervengono.

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente;
Conte Audiberti, Vice presidente;
Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo;
Carena, Segretario della Classe;
Rossi, Conte Provana, Bidone, Bonelli, Vittorio Michelotti, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

Assiste pure all'adunanza il Collega Garzera membro dell'altra Classe.

I. Si legge la relazione della precedente adunanza del 23 di Maggio.

II. Si legge una lettera scritta da Cagliari il 15 di maggio di quest'anno, dal Cav. Alberto della Marmora, con la quale egli ringrazia la Classe che nominollo a Socio corrispondente.

III. L'Eccellmo Presidente presenta alla Classe, e dona alla Biblioteca nostra un libro intitolato: Memoria matemática sobre el cálculo de la opinion en las elecciones, por el D. Joseph Isidoro Morales presbítero, teniente de ayo de los Caballeros Pages del Rey. De Orden de S. M. Año 1797. Dono di S. E. il Conte Balbo.

Elementi di Zoologia di Camillo Ranzani ec. Tomo terzo, contenente la Storia naturale degli uccelli. Parte 7.ma Bologna. Annesio Nobili 1823. 8.º Dono del Sig. Abate Ranzani.

La Colomba messaggiera, opera del Sig. Michele Sabbagh, con note del Sig. A. J. Silvestre de Sacy, nel volgare Italiano trasportata, e di note ed aggiunte accresciuta da Antonio Cattaneo, Maestro privato d'economia rurale, ec. ec. dell'Editore 1822. in 8.º Dono del Sig. Cattaneo.

Compendio della Storia dell'Astronomia dettato dal Marchese di Laplace, Pari di Francia, Grande Ufficiale della Legione d'onore, Membro di varie Accademie ec. tradotto nel volgare Italiano da Antonio Cattaneo ec. Brambilla, 1823. in 8.º Dono dello stesso.

Giornale di Farmacia-chimica, e scienze accessorie, ossia Raccolta delle scoperte, ritrovati, e miglioramenti fatti in Farmacia ed in Chimica da Antonio Cattaneo, Dottore in ambe leggi, ec. Gennaio, Febbraio, Marzo ed Aprile 1824. Milano, Giò. Pietro Giegler Dono dello stesso.

Giornale d'Agricoltura, Arti e Commercio, compilato da Antonio Cattaneo ec. ec. Tomo unico, 1823. Milano, Brambilla in 8.° Dono dello stesso.

IV. Per parte del Dottore Anton Maria Salvatori in Pietroborgo si presenta una Memoria manoscritta intorno all'introduzione in Russia, alla coltivazione, e alle diverse proprietà fisiologiche ed economiche di tre sorta di grani Chinesi. Il Segretario è incaricato di rassegnare questo lavoro alla Reale Società Agraria.

V. Il Professore Bidone legge: Expériences sur la propagation des remous. Questa memoria per ballottazione è approvata a pieni voti per la stampa.

Il Prof. Borson legge: Sopra i monumenti antichi Egizii in generale, e in particolare sopra alcuni del Museo, considerati come minerali. Prima parte. La ballottazione è differita al tempo in cui la lettura di questa memoria sarà terminata; intanto di comune accordo si delibera che ne sarà fatta menzione nella parte storica, se, quando questa sarà per istamparsi, il predetto lavoro del Collega non sarà altrimenti pubblicato.

Il Segretario dice che nel lastrico in Dora Grossa trovansi alcune ampie lastre di pietra, le quale forse più di ogni altra che sia in Piemonte, rassomiglia alla sienite con cui sono formati alcuni monumenti Egizii menzionati dal Collega Borson.

Il Dottore Bellingeri legge una parte di una sua memoria intitolata: Experimenta physiologica in medullam spinalem.

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente ragguaglia la Classe che il Collega Professore Plana, nel giorno 29 di aprile, ha con somma precisione determinata la lunghezza della misura Egiziana in legno di Meroe che sta nel nuovo Museo. Legge il risultato di quattro misuramenti fatti per via del nostro comparatore che divide il milimetro in ducento parti. Fatta la correzione termometrica per avere lo stromento a quella temperatura, in cui fu determinato il metro, ciò si è a 13. gradi Reaumuriani, la media delle quattro osservazioni dà la lunghezza cercata, in metri 0,523300.

In adunanza dell'altra classe, il 27 di novembre del 1823, quando ancor non era venuta quella misura Egizia, l'Eccellmo Presidente nella sua seconda lezione sopra questo argomento, avea congetturato che moltiplicata quella misura per 60⁴.6 ossia per 6⁵.10⁴ facesse prossimamente conoscere qual fosse l'opinione degli antichi astronomi d'Egitto intorno alla grandezza della circonferenza terrestre. Stando alla lunghezza di quella misura già pubblicata nel Journal des Savans prima che noi l'avessimo veduta, si dovea credere che l'errore degli antichi fosse, in eccesso, poco più d'una centesima, poco meno di undici millesime. Ora secondo la più esatta determinazione che finalmente abbiamo potuto averne, l'error si trova essere più d'una centesima e mezzo, minore di due. A questo proposito l'autore legge alcuni paragrafi di quella sua seconda lezione, cioè dal §.20 al 23, come anche il 5 ed il 6 della prima letta in Classi unite il 19 di ottobre, e manifesta il desiderio che sia colla stessa precisione determinata la lunghezza delle prime ventiquattro parti di quelle ventotto nelle quali è divisa la total misura di cui si tratta. Nelle ventotto egli trova il metro sessagesimale cioè il minuto terzo de' primi astronomi, mentre che nelle ventiquattro egli ravvisa il cubito Egizio, il quale secondo che fu dimostrato dal dottissimo Jomard, non pare possa credersi maggiore di 463 millimetri, ma forse si troverà minore.

L'Eccellmo Presidente rimette intanto al Segretario un estratto delle predette osservazioni fatte col Comparatore, affinchè esso estratto sia conservato fra le carte dell'Accademia.

Termina l'adunanza alle ore 7 ½.

Adunanza 86.ª

Domenica il 13 di giugno 1824 alle ore cinque pomeridiane intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Conte Audiberti, V.e Presidente

Carena, Segretario della Classe.

Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

Assistono pure a quest'adunanza il Signor Champollion, autore

rinomatissimo per antica erudizione Egiziana, e il Sig. Avvocato Costa Segretario di Stato.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 30 di Maggio.

II. A nome del Prof. Vassalli-Eandi Segretario Perpetuo si presentano le tavole meteorologiche della Specola pel mese di Maggio.

Si presentano quindi

1.° Per parte del Sig. Marchese Tapparelli d'Azeglio il fascicolo X.° dell'Amico d'Italia anno terzo, vol. V.

2.° Per parte degli Estensori: il n.° 53 del Repertorio Medico chirurgico Maggio 1824.

III. Il Cavaliere Avogadro, deputato col Prof. Vassalli-Eandi, legge il parere intorno ad un Saggio di osservazioni termometriche terrestri dell'Abate Matteo Losana, corrispondente dell'Accademia; la Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che l'autore abbia ad invitarsi a dare per intiero le osservazioni termometriche terrestri, delle quali egli ha dato per ora un semplice saggio, e a ridurle a minor volume, e a maggiore semplicità, uniformandosi ad un modello di tavole, unito al parere; che così questo lavoro dell'Ab. Losana sarà maggiormente interessante, e degno di essere inserito nei volumi accademici.

Il Prof. Vittorio Michelotti collega nella deputazione col Prof. Borson legge il parere, chiesto dal Ministero, intorno alla domanda fatta dal Signor Filippo Alessio, Pittore in Genova, di tenere torchio in casa per far prove intorno alla nuova maniera di trar figure, quasi a foggia di Litografia, ma disegnate sopra lastre metalliche, di una composizione particolare.

I deputati nel loro parere conchiudono, che conceder si possa al Signor Alessio il tener presso di se un torchio, ma che converebbe prescrivere nello stesso tempo le condizioni che si crederanno necessarie, affinchè egli si limiti soltanto alle sue prove, e non intacchi nè punto nè poco quanto appartiene allo stabilimento litografico del Sig. Gervasone, il quale ha già preso in Genova un considerevole incremento, ed il quale non converrebbe turbare, se prima non è constata la novità, ed il merito del proposto procedimento.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

IV. Il Dottore Bellingeri prosegue e termina la lettura della sua memoria intitolata: Experimenta physiologica in medullam spinalem. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa di questa memoria nei volumi accademici.

Il Prof. Rossi legge: Deuxième essai sur les miasmes, avec la description d'un appareil docimiasmique. Dalla ballottazione si sono avuti i voti richiesti dagli Statuti per la stampa nel volume accademico.

V. L'Eccellmo Presidente annunzia essere insorto qualche dubbio sulla perfetta conservazione delle mummie del Museo, delle quali sono state aperte, o si apriranno le casse; e dice che intorno a questo dubbio sarà forse consultata la Classe, od alcuni membri di essa.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 87.a

Domenica il 20 di giugno del 1824, alle ore cinque pomeridiane intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente
Il Conte Audiberti, Vicepresidente
Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo
Carena, Segretario della Classe

Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Rolando, Vittorio Michelotti, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro

Assistono a quest'adunanza il Signor Paolo Savi, Professore di Storia naturale nell'Università di Pisa, ed il Sig. Dottore Passerini pure Toscano, ajuto del Professore di Chimica farmaceutica.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 13 di giugno.

II. Per parte dei loro autori si presentano:

1.° Observations sur le Limodorum Purpureum de M. De Lamarck, et création d'un nouveau genre dans la famille des orchidées; par M. l'Avocat Louis Colla, Correspondant de la Société Linnéenne de Paris, et de celle impériale et royale, patriotique, économique de Bohême, membre ordinaire de l'academie royale des Sciences, et de la Société royale d'Agriculture de Turin, ec. Paris 1824. (Extrait des annales de la Société Linnéenne année 1824.)

2.° Mémoire sur une nouvelle détermination de la longitude de Genève, précédé d'un coup d'oeil sur celles qui ont été obtenues antérieurement; par Alfred Gautier, D.r ès sciences de l'Académie de Paris et Professeur d'Astronomie dans l'Académie de Genève. Genève Avril 1824.

3.° Histoire générale des Hyposcylons, description des genres et des espèces qui forment cette grande tribu des végétaux; et séparément en un volume Histoire des Graphidées; par M.r Chevallier. Prospectus.

III. Si legge una lettera data da Clagenfurt l'11 di giugno 1824. dal Signor Franc. Reimann, educatore e precettore del Sig. Conte Gustavo d'Egger, assessore della grande Società mineralogica di Jenna, membro della Società botanica di Regensburg. In questa lettera il Sig. Reimann fa all'Accademia l'offerta di corrispondere con essa, e di mandarle di molti corpi organici e minerali, i quali mancassero nelle nostre collezioni.

La Classe ordina che una copia di questa lettera sia trasmessa ai Colleghi Professori del Museo di Storia naturale, non che al Collega Colla che fa studio e raccolta di piante rare.

Dal Prof. Bonelli si comunica una lettera a lui scritta dal Sig. Andrea Michaux da Parigi, il 8 di decembre del 1823, ma da lui ricevuta per l'altro pel Corriere di Genova. Il Sig. Michaux in questa lettera esibisce di vendere un modello marmoreo del Zodiaco di Denderah, al prezzo di 7500 franchi. La Classe ordina che di questa lettera si faccia copia, e la si trasmetta alla Giunta accademica sulle cose d'Egitto.

IV. Il Cav. Avogadro legge: Deuxième mémoire sur la densité des corps solides et liquides, comparée avec la grosseur de leurs molécules, et avec leurs nombres affinitaires.

Questa memoria per ballottazione è approvata a pieni voti per la stampa.

V. Il Presidente, a nome del Prof. Bidone, propone a Socio corrispondente il Sig.r Guglielmo Libri, Professore di Fisica generale nell' Università di Pisa, il quale ha mandato all' Accademia nostra lavori d'analisi matematica, giudicati degni di essere stampati nei volumi accademici. Il Presidente ordina la ballottazione dalla quale si hanno tutti i voti; eppercio l' Eccell.mo Presidente dichiara il Professore Guglielmo Libri eletto in Socio corrispondente dell' Accademia.

VI. Il Presidente legge la memoria del Professore Gianfrancesco Re *ad Floram Pedemontanam appendix altera*; intorno alla quale favorevole giudizio è stato dato da una giunta, nell'adunanza del 1.° di febbraio del corrente anno.

Questa appendice viene approvata a pieni voti per la stampa.

Lo stesso Eccell.mo Presidente legge la memoria del Corrispondente Teologo Matteo Losana, intitolata: *Osservazioni sopra la milza, e suo uso in alcuni rettili ofidiani*; intorno alla quale fu fatto favorevole rapporto dai deputati, nell' adunanza dei 23 dello scorso maggio; fatta la lettura, quindi la ballottazione, si hanno tutti i voti per la stampa.

L' Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 7 1/4.

Adunanza 88.a

Domenica il 1.° di Agosto 1824 alle ore 6 della sera.

intervengono

Il Conte Audiberti, Vicepresidente.
Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo
Carena, Segretario della Classe
Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, Cavaliere Plana Rolando, Bellingeri, Cav.re Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 20 dello scorso giugno.

II. Il Vicepresidente annunzia aver egli giudicato conveniente cosa il convocare

quest'adunanza straordinaria, a fine di non differire sino al termine delle ferie la spedizione di un parere chiesto dal Ministero, intorno a certa carta fatta con materia serica.

III. Ed annunzia pure che il Ministero degli interni con lettera del 7 dell'ora scorso luglio, ha chiesto che se gli rimandassero prontamente le carte concernenti alla nuova macchina per far palafitte, proposta dal Sig. Radicati, intorno alla quale invenzione il Ministro avea chiesto il parere dell'Accademia, con lettera del 28 dello scorso giugno. Il motivo di questa determinazione è indicato nel secondo periodo della lettera, il quale dice così: Avendo ora fatto riflesso, che attesa l'attuale assenza di parecchi de' Sig.ri Accademici da questa capitale, l'esame di questo disegno può probabilmente essere per qualche tempo differito, e che questa macchina, d'altra parte, potrebbe forse venir utilmente impiegata ne' lavori che si stanno eseguendo per la costruzione del nuovo ponte sulla Dora, mi sono determinato a far tosto passare l'accennato disegno all'Azienda Economica dell'interno, perchè ordini essa stessa gli sperimenti necessarii per giudicare dell'utilità di siffatta invenzione.

In conformità adunque di questa lettera le predette carte sono state chieste ai deputati (Cav. Ignazio Michelotti, e Conte Provana) ai quali erano state comunicate, quindi esse vennero trasmesse al Ministero, con lettera soscritta dal Vicepresidente in data del dello scorso luglio.

IV. Il Sig.r Vicepresidente fa noto alla Classe che in conformità della deliberazione riferita al N.° III della relazione della precedente adunanza, è stata comunicata alla deputazione accademica per le antichità Egiziane, la lettera del Sig. Michaux, il quale offerisce una copia, in marmo di Carrara, del Zodiaco di Denderah, pel prezzo di 7500 franchi, e che il risultamento di questa comunicazione e che non avvi speranza che il Museo di Torino possa fare l'acquisto proposto.

V. Per parte dei donatori si presentano i seguenti libri

Repertorio Medico-chirurgico di Torino N.° 54 Giugno 1824 in 8.° Dono dei Sig.ri Compilatori

Hortus Ripulensis seu enumeratio plantarum quae Ripulis coluntur ab Aloysio Colla, additis stirpium rariorum, vel nondum satis cognitarum, aut forte novarum notis, descriptionibus et iconibus. Augustae Taurinorum 1824. 2. vol. in 4.°, uno coll'Atlante. Dono del Sig. Avvocato Luigi Colla.

Amico d'Italia, anno terzo. Fascicoli XI e XII. vol. V. in 8.° Dono del Sig. Marchese Tapparelli d'Azeglio.

Nouveaux Mémoires de l'Académie Royale des Sciences et Belles-Lettres de Bruxelles. Bruxelles P. J. de Mat imprimeur de l'Académie et de l'Université de Louvain 1820-1822. 2 vol. in 4.° Dono dell'Accademia di Bruxelles.

Memoires sur les questions proposées par l'Académie Royale des Sciences et Belles-Lettres de Bruxelles en 1793 et 1816, qui ont remporté le prix et l'accessit en 1817. Bruxelles &c. 1817, 1822, 1823, 1824. 4. vol. 4.° Dono della stessa.

VI. Si legge una lettera del Sig. Guglielmo Libri, Professore di fisica nell'Università di Pisa, e una del Sig. Reuben Haines di Filadelfia: ambedue ringraziano l'Accademia che li nominò a Socii corrispondenti, il primo, nell'adunanza del 20 dello scorso giugno; il 2.° in quella del 23 detto 1823.

Il Prof. Vassalli-Eandi comunica una lettera a lui scritta dal Sig. G. B. Bruno, il 16 di gennaio di quest'anno: nella quale sono riferite alcune sperienze ed osservazioni da lui fatte in Sezzé presso Alessandria, intorno all'influenza dell'elettricità sulla vegetazione in generale, e sulla Gleditsia triacanthos in particolare, con un cenno sull'opportunità di sostituire quest'albero spinoso ai parafulmini e paragrandini ultimamente proposti dall'Apostolle, dal Tholard e da altri. La Classe sulla proposta del Prof. Vassalli-Eandi, delibera di comune accordo, che delle principali cose contenute in questa lettera, il Segretario farà menzione nella parte storica del volume accademico.

VII. Il Segretario Perpetuo rassegna alla Classe alcune osservazioni meteorologiche fatte a   dal predetto Signor Reuben Haines. Il Vicepresidente prega i colleghi Bidone e Plana di esaminare queste osservazioni, e riferirne alla Classe.

E commette pure ai Colleghi Vassalli-Eandi e Avogadro, l'esame delle osservazioni meteorologiche mandate dal Sig. D'Hombres Firmas, Corrispondente, e fatte da lui nella Città d'Alais, dipartimento del Gard.

VIII. Il Professore Rolando, Collega nella deputazione col Prof. Carena, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo, dal Sig. Capitano Paolo Musso, Quartier Mastro, per la formazione di carta fatta con bavella (moresca). La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che l'intrapresa del Sig. Musso debbe sicuramente esser presa in considerazione, e potrà meritarsi una speciale protezione del Governo, tostochè al Sig. Musso riuscirà, siccome egli spera di produrre saggi di carta alquanto migliore che non è questa che egli ora presenta; alla quale manca il color bianco, e una maggiore coesione di parti.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 89.ª

Domenica 21 di novembre (1824) alle ore 5 ½ della sera intervengono:

Il Conte Audiberti, Vicepresidente

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Carena, Segretario della Classe.

Giobert, Rossi, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vitt.º Michelotti, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 1.º di agosto.

II. Il Vicepresidente annunzia alla Classe:

1.º che una copia del volume accademico XXVII da lui, accompagnato dal Segretario, è stata portata al Primo Segretario di Stato (interni) la mattina del 20 settembre, perchè fosse da lui presentata a nome dell'Accademia, a S. M, allora assente dalla Capitale.

2.º che dagli stessi due Accademici è stata nello stesso tempo rimessa al predetto Primo Segretario di Stato, la copia di quel volume a lui destinata.

3.º che in quell'occasione, il Ministro donò loro per l'Accademia, due esemplari, uno in argento, l'altro in rame, della medaglia coniata in occasione degli incominciati lavori idraulici sull' Isera in Savoia.

4.º che le copie del volume accademico, destinate agli altri Primi Segretarii di Stato furon loro presentate il giorno istesso dal Prof. Molineri, impiegato all' Accademia.

5.° che il Palazzo accademico fu onorato della visita del Principe Massimiliano di Sassonia, e della Principessa Amalia, sua figliuola, il dì 8 dello scorso novembre alle 9 del mattino.

6.° che il 13 dello scorso ottobre mancò di vita, in Milano, il Collega nostro Professore Abate Giuseppe Biamonti, membro della Classe letteraria.

III. Il Segretario ragguaglia la Classe che il 3 del passato agosto gli è stata comunicata una scrittura in carta bollata, ossia dichiarazione giudiziale, con la quale comunicazione il Sig.r Giambatista Colombo intende prender atto e data di un meccanismo da lui inventato per istaccare prestamente i cavalli da una carrozza, quando vi fosse pericolo di caduta o altro infortunio. Il Segretario fatto un sunto di quella scrittura, deposela negli archivii col numero

IV. Per parte del Sig. Giuseppe Luciano, veterinario, si presentano cinquanta e più calcoli trovati nell'intestino cieco di un cavallo da lui notomizzato; uno di essi ha la forma globosa, è grosso più che la testa d'uomo, e pesa 16 libbre di Piemonte (poco meno di dieci chilogrammi): un altro è alquanto minore, di forma a un di presso piramidale, ciascuna delle quattro facce alquanto concava nel mezzo, e pesa lib. 8½ (più di tre chilogrammi)

I rimanenti calcoli sono tutti di minor mole, cominciando dalla grossezza di un cece sino a quella di un uovo di gallina, e han tutti una forma stiacciata, e pressochè ovale.

V. Si leggono dal Segretario le seguenti lettere:

1.° Dell'Accademia Reale di Scienze e belle lettere di Brusselle, in accompagnamento di un volume delle memorie state premiate al concorso del 1820.

2.° Del Sig. Alessandro Moreau de Jonnés, in accompagnamento di cinque opuscoli stampati da lui in Parigi, intorno a varii argomenti di medicina e di geologia.

3.° Dell'Accademico non residente il Sig. G. M. Raymond, in Ciamberì, per avviso di aver ricevuto la copia del volume accademico 28.° destinata a lui, e quelle altre della cui distribuzione era stato pregato dal Sig. Prof. Vassalli-Eandi Segretario Perpetuo.

4.° Un sunto di lettera scritta da Lione dall'Accademico Prof.e Balbis,

nella quale si annunzia che il rinomato botanico di Ginevra, il Sig. Decandolle ha dedicato al Collega nostro Avvocato Luigi Colla, un genere di piante il cui tipo è l'Hedisarum supinum, cui ha imposto il nome di Collaea supina.

VI. Il Prof. Plana, deputato col Prof. Bidone legge il parere intorno alle massime e minime altezze barometriche, osservate negli anni 1822, 1823, dal Sig. Reuben Haines a   negli Stati Uniti d'America. Il Relatore conchiude che due anni non bastano per dar base a veruna conseguenza, e che perciò delle osservazioni predette non occorre che si faccia altra più particolare relazione alla Classe. Queste conclusioni per ballottazione sono approvate della Classe a pluralità di voti.

VII. Dal Segretario Perpetuo si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte alla Specola accademica negli scorsi mesi di agosto, settembre, e ottobre.

Vengono quindi presentate, a nome degli autori, od editori, le seguenti opere:

Repertorio Medico-chirurgico di Torino N.i 55. 56. 57 Luglio, Agosto, e Settembre 1824. in 8.° Dono dei Compilatori.

Quaestio quam Academiae Regiae Scientiarum Borussicae classis historico-philologica certamini litterario in a. 1826 denuo proponit mense Julio a. 1824. Dono dell'Accademia di Berlino.

Tables de la Lune, formées par la seule théorie de l'attraction, et suivant la division de la circonférence en 400 dégrés; par M.r le Baron de Damoiseau, Lieutenant Colonel d'artillerie en retraite, Chevalier des Ordres royaux de S.t Louis, et de la Légion d'honneur, &c. Paris, Bachelier libraire 1824. 1. vol. in 4.° Dono dell'Uffizio delle Longitudini.

Amico d'Italia. Anno terzo. Fascicoli 7 vol. VI. in 8.° Dono del Sig. Marchese Tapparelli d'Azeglio.

Intorno al tema proposto dalla Società Italiana delle Scienze residente in Modena. Memoria che ha ottenuto l'Accessit dalla Società stessa, del Sig.r Dottor Maurizio Bufalini da Cesena. Modena. Tipografia Camerale 1823. 1. vol. in 4.° Dono della Società Italiana.

Descrizione di un vegetabile anticonvulsivo, di un trebbiatojo, d'un seminatojo, di una barca innaufragabile, e di un metodo di passeggiare sulle acque del Dottor Fisico Giò Finazzi di Omegna. Milano. Brambilla 1824. in 8.° Dono del Sig. Dottor Finazzi.

Giornale di Agricoltura, Arti e Commercio, ossia Raccolta delle principali invenzioni scoperte, miglioramenti e cognizioni appartenenti all'industria. Milano, Brambilla 1824. fascicoli 1, 2, 3, 4, 5. e 6. in 8.° Dono dello stesso.

Propagatore, ossia raccolta periodica delle cose appartenenti ai progressi dell'industria, e specialmente di quelle riguardanti l'agricoltura, le arti e la medicina, compilata dal Medico Giovanni Finazzi Tomo I. Torino, Pombr 1824. in 8.° Dello stesso.

Discorsi intorno ad alcune parti della scienza della Legislazione. Del Conte F. Vigilio Barbacovi, Cancelliere emerito del già Principato di Trento, ec. Milano. Gio. Silvestri 1824. Due tomi in 12. Dono del Sig. Conte Barbacovi.

Istruzione sopra le affezioni perniciose del bestiame pubblicata d'ordine del Magistrato generale di sanità del Piemonte. Del Prof. Lessona. Torino 1824. Stamp. Reale. 1. vol. in 8.°

Journal of the Academy of natural sciences of Philadelphia. Vol. III. December 1823 January – April 1824 N.° 7. 11 quaderni N.° 5. in 8.° Dono dell'Accademia di Filadelfia.

N.° cinque tavole incise in rame rappresentanti la veduta dai quattro punti cardinali, e lo spaccato dei cortili del Reale Istituto Sanitario Paganini in Oleggio. Dono del Sig. Paganini.

Saggio di congetture sulla grande Iscrizione Etrusca scoperta nell'anno 1822, e riposta nel Gabinetto de' monumenti antichi della Università di Perugia semplicemente proposto da Giambatista Vermiglioli Socio dell'Accademia Archeologica di Roma ec. Perugia. Tipogr. Baduel 1824. 1. vol. 4.° Dono del Sig. Vermiglioli.

Hieroglyphes, collected by the Egyptian Society, arranged by Thomas Young. M. D. F. R. S. London 1823. In fol.° Dono del Sig. Young.

Modo facile per disegnare Orologi solari tanto orizzontali che verticali a qualsivoglia elevazione di polo, con quattro tavole, e ventiquattro figure. Operetta di un Socio della R.le Società Agraria ed Economica di Cagliari. Cagliari 1824. R.le Stamperia. In 8.° Dono del Sig. de Prunner.

Recueil de discours lus dans la séance publique de l'Académie Royale des Sciences le 7 juin 1824. Paris, Firmin Didot 1824. 1. vol. in 4.° Dono del Sig. Cav. Huzard.

Précis topographique et géologique de l'Ile de la Martinique, par le Chef d'escadron Alexandre Moreau de Jonnés, Correspondant de l'Institut: lu dans la séance du 28 Novembre 1814. in 8.° Dono del Sig. Moreau de Jonnés.

Voyages physiques dans les montagnes de la Martinique à la recherche des volcans éteints dans cette île. Par Alexandre Moreau de Jonnés. Paris 1817 in 8.° Dono dello stesso.

Phénomenes de la propagation des principes contagieux de la fièvre jaune. Paris, Migneret 1821. in 8.° Dono dello stesso

Recherches sur les poissons toxicophores des Indes occidentales. Par Alexandre Moreau de Jonnés etc. Paris 1821. in 8.° Dono dello stesso.

Monographie du Gecko Mabouia des Antilles. Par Alexandre Moreau de Jonnés etc. Paris 1821 in 8.° Dono dello stesso.

Rapport au Conseil supérieur de santé sur la maladie pestilentiale désignée sous le nom de Cholera-morbus de l'Inde et de Syrie; par Al.re Moreau de Jonnés &c Paris, imprim. R.le 1824. in 8.° Dono dello stesso.

VIII. Il Prof. Vittorio Michelotti, collega nella deputazione col Cav.re Avogadro, legge il parere intorno al progetto del Sig. Giambatista Canobbio, Speziale in Genova, il quale implora la protezione del Governo per una manifattura d'imbiancamento artifiziale della tela, filo e simili ch'egli vorrebbe stabilire, servendosi a tal uopo di una chimica preparazione particolare. Per ballottazione sono approvate a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che il Signor Canobbio avrà dritto alla implorata protezione, quando egli avrà fatto conoscere quella sua preparazione, e dimostratine i vantaggi con esperimenti fatti un poco più in grande.

IX. Il Professore Giobert, deputato coi Colleghi Vitt.o Michelotti, Avogadro, e Carena, legge il parere chiesto dal Governo intorno alla proposta dei Signori Hanchett e Smith, di illuminare col gaz ottenuto dalla decomposizione dell'olio, e compresso in lampade portatili.

Nel parere si conchiude che questa bellissima industria merita veramente di venir promossa dal Governo; ma si aggiungono riflessioni, e si accennano

condizioni tendenti ad impedire che questa industria non nuoca ad altre, anzi serva a farle maggiormente prosperare.

Queste conclusioni sono approvate a pieni voti.

X. Il Segretario legge una parte della Notizia dei lavori della Classe di scienze fisiche e matematiche nel corso dell'anno 1824. Presente e votante il Segretario predetto, la Classe approva a pieni voti, per essere stampata nel volume accademico la parte che è stata letta, la quale finisce all'articolo del Calcina su certo edifizio rurale.

Termina l'adunanza alle ore 7 1/2.

Adunanza 90.ª

Domenica 5 dicembre 1824. alle ore 5 1/2 della sera intervengono:

Il Conte Audiberti, Vicepresidente

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Carena, Segretario della Classe.

Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

Assiste a quest'adunanza il Sig. Guglielmo Libri, Professore emerito di Fisica generale nell'Università di Pisa.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 21. di novembre.

II. Dal Segretario Perpetuo si presentano le tavole meteorologiche della Specola, pel mese di novembre

Si presentano quindi le seguenti opere:

Propagatore, ossia Raccolta periodica delle cose appartenenti ai progressi dell'industria, e specialmente di quelle riguardanti l'agricoltura, le arti, e la medicina, compilata dal Medico Giovanni Pinazzi. Tomo I. presso Giuseppe Pomba 1824. in 8.º Dono del Signor Medico Pinazzi.

Donati. Viaggio manoscritto Tomi 2.° e 3.° vol. 2 in 4.° Dono del Sig. Professore Buniva.

Lettere al Donati. Manoscritto. 1. tomo in 4.° Dono dello stesso.

Donati. Historiae naturalis regnum minerale traditum a C. M. Donati annis aerae vulgaris 1755–56. 1. quaderno di pag. 68. Dono dello stesso.

Rapport sur les plantes rares ou nouvelles qui ont fleuri dans le Jardin de botanique de Genève pendant les années 1822 et 1823; par M. Decandolle Professeur d'histoire naturelle et Directeur du Jardin. Genève chez J. J. Paschoud imprimeur 1824. in 4.° Dono del Signor Decandolle.

Repertorio Medico-chirurgico di Torino N.° 59. Novembre 1824. in 8.vo Dono dei Compilatori.

Alla memoria di Sua Altezza Reale Maria Anna Carolina Duchessa del Ciablese nei solenni funerali celebrati d'ordine di S. M. Carlo Felice Re di Sardegna nella Metropolitana di Torino il giorno 12 di novembre 1824. Orazione detta dal Canonico e Teologo Collegiato Carlo Francesco Casalis Arciprete della R. Parrocchia di Agliè. Torino, Stamp. R.le in 4.° Dono della R.a Segreteria per gli affari interni.

Narratio de Lucio primo Episcopo Romano. Programma, quo Synodum Dioecesanam Johanneam Roskildiae D. III. Jul. MDCCCXXIII. celebrandam indicit D. Fridericus Münter Selandiae atque ordinum regiorum equestrium Episcopus, Magnae Crucis Danebrogicae Eques, ejusdemque ordinis cruce argentea ornatus. Hafniae. excudebant Schultzii haeredes, in 4.° Dono del Sig. Münter.

Om en Nylig blandt ruinerne af Karthago optaget Punisk Gravskrift ved. Dr. Frederik Münter Kjöbenhavn, 1824. Trykt I hartu Frid. popps Bogtrykkerie. In 4.° Dono dello stesso.

L'Educatore in famiglia nn. 10, 11, 12. fascicoli 7. Dono del Sig. Prof. Anselmi.

III. Carena, deputato col Prof. Vittorio Michelotti, legge il parere chiesto dal Ministro, intorno alla domanda dei Sig.ri Conte Pirro Visconti, e Giambatista Huy, di privilegio per l'introduzione e l'uso di alcuni apparecchi di distillazione.

Nel parere si conchiude che (escluso l'apparecchio del Baglioni, disegno

segnato C, per cui un privilegio è già stato concesso alcuni anni fa al Signor Filiberto Galvagno) si possa concedere ai supplicanti il privilegio per gli altri tre apparecchi, i cui disegni sono rispettivamente segnati A, B, D, con certe restrizioni nel parere indicate.

Il Prof. Giobert osserva:

La domanda di privilegio per tre apparecchi diversi avere troppa apparenza di monopolio.

L'intenzione di monopolio farsi maggiormente chiara da certe espressioni della supplica.

Queste riflessioni essere state fatte anche dalla Giunta, nel suo parere.

Sembrar quindi più conveniente che il privilegio si conceda non per tre apparecchi, ma per un solo, da scegliersi dai supplicanti.

Il relatore risponde:

Questa apparenza di monopolio non essere stata dissimulata dai commessarii.

Essersi tuttavia astenuti dal proporre che il privilegio venga limitato ad un solo apparecchio,

1.° per agevolare e diffondere la cognizione e l'uso dei recenti migliorati metodi di distillazione, i quali non hanno ancora in Piemonte tutta quella notorietà di cui son pur meritevoli.

2.° perchè il caso di concedere con privilegio l'uso di tre apparecchi a due persone, unite in società, pare che appena differisca da quello, in cui il privilegio per i tre apparecchi si desse a tre distinti supplicanti, il qual ultimo caso sembra che non incontrerebbe difficoltà: in ambedue i casi l'effetto principale essere il medesimo, quello dell'importazione di stromenti utilissimi.

Su queste diverse basi si fanno molte discussioni, dopo le quali il Vicepresidente ordina la ballottazione, dichiarando che i voti nella parte rossa dell'urna saranno per mutare il primo articolo delle conclusioni, in modo che il privilegio si proponga per un solo dei tre apparecchi, a

a scelta de' supplicanti: e i voti dalla parte nera saranno per lasciare l'articolo suddetto come è stato scritto dai deputati.

Raccolti e numerati i voti, se ne trovano tre soli dalla parte nera, e perciò il Viceprésidente dichiara ammesso a maggiorità di voti la modificazione predetta, cioè che il privilegio, per nove anni, venga proposto per un solo dei tre apparecchi da scegliersi dai supplicanti.

IV. L'Avvocato Colla legge: Aloysii Colla, illustrationes et icones variorum stirpium, quae in ejus horto Ripulensi florebant anno 1824. addita ad Hortum Ripulensem Appendices.

Il Segretario continua la lettura della Notizia dei lavori della Classe di Scienze fisiche e matematiche, nel corso dell'anno 1824. La parte letta giunge sino al 20. di giugno.

La ballottazione per queste due letture è differita in altra adunanza, a motivo che a questa è presente il Professore Libri Toscano, non Accademico.

Termina l'adunanza alle ore 7 $\frac{3}{4}$

Adunanza 91.ª

Domenica 19 di dicembre 1824 alle ore 5 $\frac{1}{2}$ della sera intervengono:

Il Conte Audiberti, Vicepresidente
Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo
Carena, Segretario della Classe
Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 5 di dicembre.

II. Il Conte Audiberti mostra alla Classe un pezzo di bella lignite (lignite friable) che trovasi nel luogo di Cimena, nelle terre del Conte Revel di Pralungo. Il Conte Audiberti lo rimette al Collega Prof.e Borson, affinchè, se egli lo giudica, lo riponga nelle sale mineralogiche del Museo di Storia naturale.

Si presentano quindi le seguenti opere:

Transactions of the Royal Society of Edinburgh Vol. X. Edinburgh

Printed for William et Charles Tait etc. London 1824. 1. vol. in 4.° Dono della Società d'Edinborgo.

Della Villa di Marte casa e lavi dell' Imperator de' Romani P. Elvio Pertinace ne' Celto-Liguri-tanarei. Illustrazione del Conte Vincenzo Deabbate Patrizio d'Alba-Pompea. Alba, Stamp.a Botto 1818. 1. vol. in 4.° Dono del Conte Deabbate.

Programma d'associazione agli studi geniali del Conte Vincenzo Deabbate, etc. Tipogr. Botto, 1. vol. in 4.° Dono dello stesso.

Mémoire sur une espèce d'insectes des environs de Paris, dont le mâle et la femelle ont servi de types à deux genres differens. Par M. Demarest etc. Paris, imprim.ie de J. Tastu 1824. in 8.° Dono del Sig. Demarest.

Der Monte-Rosa. Eine Topographische und naturhistorische Skize, nebst einem Anhange der von Herrn Zumstein gemachten Reisen zur Ersteigung seiner Gipfel. Herausgeben von Ludwig Freiherrn v. Welden, etc. Vien, 1824. 1. vol. in 8.° Dono del Sig. Zumstein.

Dizionario periodico di Medicina estero dai Professori Martini e Luigi Rolando. Torino, 1824. in 8.° Marietti. Dal fascicolo 16 sino al 25. inclusivamente. Dono dei Sig.ri Martini e Rolando.

Elementi di Polizia medica di Lorenzo Martini. Torino 1824. Marietti. Vol. 2. in 8.° Dono del Prof. Martini.

Ritratto di Francis Henry Egerton Earl of Bridgewater. Dipinto da Gerard, stampato alla Litografia di Delpech.

Amico d'Italia. Anno III. fascicoli VII. IX. e X. Vol. VI. in 8.° Dono del Sig. Marchese Tapparelli d'Azeglio.

Histoire de Nice, depuis sa fondation jusqu'à l'année 1792, avec un apperçu sur les évènemens qui ont eu lieu pendant la révolution Française à tout le 1815 inclusivement par Louis Durante, Capitaine dans les armées de S. M. Membre correspondant de l'Académie R.le des Sciences de Turin, etc. Tome 3.me Turin 1824. Favale. Due copie in 8.° Dono del Sig.r Durante.

Médecine pratique de J. Val. de Hildenbrand, Professeur de médecine à l'Université de Vienne. Ouvrage traduit du latin avec un Discours

préliminaire sur l'histoire des Cliniques et des Notes. Par L. P. Auguste Gauthier, Docteur en médecine de la faculté de Paris. Paris Bavoux éditeur 1824. Due tomi in 8.° Dono del Sig. Dottore Gauthier.

Rapport sur l'établissement, et les 1.ers travaux du Conseil de salubrité de la Ville de Lyon. Imprim. Rusand in 4.° Dono dell'Accademia di Lione.

Essai sur les calculs biliaires, par P. Richelmi, Docteur en médecine de la faculté de Turin, Associé correspondant de l'Académie R.le des Sciences de Turin, etc., Nice, Cougnet 1824. 1. vol. in 8.° Dono del Sig. Dottore Richelmi.

Repertorio Medico-chirurgico di Torino N.° 60. dicembre 1824. Dono dei Sig.ri Compilatori

Il Tempio di S. Filippo Neri riedificato-restaurato. Orazione detta in Torino nel Tempio medesimo dal Sacerdote Avv.to Ottavio Moreno, Canonico onorario della Metropolitana, il 7 di novembre del 1824. Torino Stamp.a Reale in 8.° Dono del Parroco di S. Filippo.

Per le auguste nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Sassonia. Firenze 1821. Molini, in 4.° Dono del Sig.r Derossi.

Lettre à M.r le Baron Silvestre de Sacy, par l'Abbé Reinaud sur la collection des monumens orientaux de S. E. le Comte de Blacas. Paris Firmin Didot 1820, in 8.° Dono dello stesso.

Prospetto degli studi dell' I. R. Università di Padova per l'anno scolastico 1820–1821. Padova Tipogr. del Seminario 1820 in 4.° Dello stesso.

Memoria sopra le dette Spine ventose di Giorgio Ghioni Medico-chirurgico. Parma. Tipogr. R.le 1798. in 8.° Dono dello stesso.

Commentariolum de Hyosciamo. Mediolani apud Borellium 1792. in 8.° Dono dello stesso.

Pro anno scholastico 1823–1824. Dono dello stesso.

Discorso recitato nella Chiesa di San Giovanni Evangelista de' Monaci Cassinesi di Parma il dì 13 novembre 1817 dal P. Lettore D. Paolo Garbarini ec. Parma, Carmignani 1818. in 8.° Dono dello stesso.

Ragionamento del Padre Ireneo Affò Regio Bibliotecario, Socio onorario della R.a Accademia delle belle arti di Padova, ec. Sopra una stanza

dipinta dal celeberrimo Antonio Allegri da Correggio nel Monistero di S. Paolo in Parma. Parma, Carmignani 1794. in 8.° Dono dello stesso.

Extrait, avec additions du N.° 44 (Vol. XI) du Monthly Repertory, du mois de novembre 1810, publié par M. Galignani. Paris in 8.° Dono dello stesso.

J. Sanvitali. Prosa e Versi di Filandro Cretense. Parma Stamp.ª R.le 1787. in 8.° Dono dello stesso.

Le pitture di Bussetto. Parma. Stamp.ª Ducale 1818. in 8.° dello stesso.

III. Si legge 1.° una lettera scritta da Modena il 30 dello scorso novembre dal Sig. Antonio Lombardi, Bibliotecario Ducale e Segretario Perpetuo della Società Italiana delle scienze, nella qual lettera si annunzia che S. A. R. il Duca di Modena ha gradito sommamente il volume accademico 28.°, e ordinogli di ringraziarne a nome suo l'Accademia nostra. 2.° una lettera scritta da Brà il 10 del corrente dicembre, da certo Sig. Ferrero, di professione oriolaio, nella quale dice di aver trovato il movimento perpetuo, ed esser egli disposto a mandare all'Accademia il modello della sua macchina, mediante gli venga assicurato il premio che per una tale invenzione egli suppone promesso da varie Università ed Accademie estere.

Di comune accordo si delibera che si risponda a quell'artefice che l'Accademia per antica deliberazione non si occupa di questa e altre simili indagini.

IV. Il Vicepresidente annunzia alla Classe aversi ora a fare la ballottazione per le due letture fatte dai Colleghi Colla e Carena, nell'adunanza precedente, e differita per l'intervento del Professore Toscano Guglielmo Libri, non accademico. Si fa adunque la ballottazione per la memoria del Collega Avvocato Colla intitolata: Aloysii Colla illustrationes et icones rariorum stirpium, quae in ejus horto Ripulensi floruerunt, anno 1824: addita ad Hortum Ripulensem Appendice 1.ª

Questa memoria è approvata per la stampa a pieni voti.

La lettura fatta dal Carena nella predetta adunanza essendo di una parte della Notizia storica, la quale s'ha da continuare in quest'adunanza,

La ballottazione si farà ad un tempo stesso per ambedue le letture.

V. Il Cav. Prof. Plana rammenta il programma presentato in principio di quest' adunanza, a nome del Sig. Castellani, nel quale programma l'autore offre di stampare per associazione un'opera a fine di provare 1.° que la chaine aspirante est mise en mouvement par une puissance sensiblement moindre de sa propre résistance; 2.° que la pression atmosphérique pendant qu'elle fait monter l'eau dans le tube ne réagit point sur le disque qui opère le vide.

* Al qual proposito il Prof. Plana chiede e ottiene di leggere le seguenti riflessioni da lui distese immediatamente dopo la presentazione del programma suddetto.

*„ Le due proposizioni contenute nel programma presentato alla Reale
„ Accademia in quest'adunanza si scostano talmente dalle basi fondamentali
„ della scienza che non possono passare sotto i nostri occhi senza eccitare qualche
„ riflessione, tendente a svelarne l'intrinseco valore.

„ Essendo cosa certa, che giusta le leggi della Meccanica, esiste una relazione
„ fra le velocità dello stantuffo, la forza impiegata a muoverlo, ed il punto che
„ occupa nel tubo in un dato istante della sua salita o discesa, deve apparire strano,
„ ~~che~~ il principio 2.° cioè

„ Que la pression atmosphérique pendant qu'elle fait monter l'eau dans
„ le tube ne réagit point sur le disque qui opère le vide.

„ Questo problema dipende (spogliato da ogni complicazione procedente
„ dalla qualità della macchina) da una equazione differenziale di primo ordine
„ e lineare; ossia dal principio della forza viva relativa al movimento di una
„ sola massa, che è in sostanza il caso più semplice, posta l'ipotesi del
„ parallelismo degli strati. Pare pertanto che il Sig.r Castellani non abbia
„ osservato che l'equazione di questo movimento smentisce precisamente la sua
„ proposizione, giacchè ne risulta mediante la debita integrazione, una
„ differenza di forza tra lo stato di moto e lo stato d'equilibrio della massa
„ fluida, la quale per la sua grandezza rende sensibile quella forza, che viene
„ qualificata in un modo oscuro siccome una reazione."

„ Tralascio le altre obbiezioni, che i Fisici e gli Idraulici possono
„ muovere contro le due proposizioni espresse in questo programma. Mi basta
„ di aver qui accennato in breve il mio sentimento per far palese che lo scritto
„ del Sig. Castellani contiene due massime, le quali probabilmente non

saranno fortuna nel mondo scientifico.

Torino il 19 dicembre 1824.

Sottoscritto Plana.

VI. Il Prof. Vassalli-Eandi legge:

1.° Un breve articolo sulle qualità igrometriche dei capelli dalle Mummie, e su di un periodo giornaliero di massimo umido, da lui osservato nell'igrometro comune, alle due ore pomeridiane.

2.° Osservazioni su bachi ottenuti da semenza provegnente da bozzoli imperfettissimi.

Di comune accordo la Classe delibera che questi due articoli siano riferiti nella Notizia dei lavori della Classe.

Il Prof. Rossi legge un articolo di lettera del 18 del corrente dicembre, a lui indiritta dal Dottor Gian Lorenzo Cantù Prof. straordinario di Chimica generale applicata alle arti, nella quale questi gli notifica aver egli ripetuto le esperienze sull'orina degli idrargirati, ed averne ottenuti quei medesimi risultamenti dall'autore riferiti nella sua memoria de Mercurii praesentia in orinis syphyliticorum, stampata nel volume accademico 28.°, e quelle esperienze essere state ripetute anche dal Sig. Salomone, Professore di Chimica nell'Università di Cagliari, con lo stesso successo. Finalmente aver egli trovato il iodio nelle orine di quegli ammalati che ne fanno uso.

Il Prof. Giobert comunica parimenti una lettera del 18 dicembre a lui indiritta dal predetto Sig. Dottore Cantù, nella quale dice che il dubbio da lui espresso in altra occasione, che il iodio sia parte costituente di tutte le acque solforose, muriatiche, e prossime a convertirsi in certezza, in seguito a nuove esperienze da lui tentate, e che intanto fin d'ora egli può affermare al Sig. Prof. Giobert, e all'Accademia che il iodio trovasi in sei sorgenti di acque minerali nel nostro paese. E promette in fine di continuare queste sue ricerche, e darne quindi comunicazione alla Classe.

Il Prof. Borson legge: Notices sur l'année météorologique 1824, dans le Duché de Savoie par le Médecin Borson, Correspondant de l'Académie.

Di comune accordo la Classe delibera che queste notizie meteorologiche tradotte e compendiate siano dal Segretario riferite nella parte storica del volume accademico.

Il Segretario continua la lettura della Notizia dei lavori della classe nel corso del 1824. La parte letta giunge sino al 19 di dicembre. Questa parte, e quella letta nell'adunanza precedente, sono approvate a pieni voti per la stampa.

Il Prof. Giobert fa una relazione verbale di una serie di esperienze da lui intraprese per determinare l'influenza del carbone nella vegetazione.

Termina l'adunanza alle ore 7 1/2.

Adunanza 92.ª

Domenica, 23 di gennaio 1825, alle ore 6 della sera intervengono:

Il Conte Audiberti, Vicepresidente.

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo

Carena, Segretario della Classe.

Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Cav. Avogadro, Bellingeri.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 19 dello scorso dicembre.

II. Il Vicepresidente annunzia alla Classe la morte del Professor Biroli, accaduta in Novara il 1.° del 1825; egli era corrispondente dell'Accademia.

Si presentano inoltre le seguenti opere donate dagli autori, compilatori, od editori (V. il Registro

IV. Il Segretario legge una lettera a lui indiritta il 21 dicembre scorso dal Sig. Pietro Paoli, Toscano, in ringraziamento del volume accademico XXVIII.

V. Il Prof. Bidone, Collega nella deputazione col Cav. Avogadro legge il parere intorno alla navigazione con macchine a vapore, su' laghi e fiumi de' Regii Stati, proposta al Governo dal Signor Francesco Rovida, a

nome di una Società. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che la proposta del Sig.r Rovida merita protezione e favore dal canto del Governo.

VI. Il Segretario continua e termina la lettura della Notizia dei lavori della Classe nel corso del 1824 da stamparsi nel volume accademico XXIX.

Dalla ballottazione si ha un solo voto contrario.

Il Cav. Avogadro legge pel Conte Saverio Maistre, accademico non residente, una parte di una sua Memoria, mandata recentemente da Pietroburgo, intitolata: Recherches sur la cause des couleurs dans les corps naturels, et sur le mécanisme de la peinture.

Questa lettura sarà continuata in altra adunanza.

Termina l'adunanza alle ore 7 1/2.

Adunanza 93.a

Domenica, 6 di Marzo 1825, alle ore 6 intervengono:

Il Cav. Ignazio Michelotti, che presiede all'adunanza come anziano fra gli Accademici presenti.

Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo.

Carena, Segretario della Classe.

Bidone, Bonelli, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza delli 23 di gennaio.

II. Il Prof. Vassalli-Eandi presenta le tavole delle Osservazioni meteorologiche per i mesi di gennaio e febbraio.

Si presentano quindi le seguenti opere. (V. il Registro

III. Si legge una lettera sottoscritta Alex. Maclay, Segretario della Società Linneana di Londra, nella quale lettera si ringrazia l'Accademia

nostra pei volumi accademici 27 e 28 mandati in dono a quella celebre Società.

Si legge ancora una lettera del Sig. Thiebaut di Berneaud, Segretario Perpetuo della Società Linneana di Parigi, nella quale si prega l'Accademia di gradire in dono una copia del Compte rendu des travaux de la Société Linnéenne de Paris; la quale Società, dice la lettera, riceverebbe volentieri i volumi dell'Accademia nostra. Nella poscritta della lettera, il Segretario presenta all'Accademia una copia dell' Eloge historique de André Thouin, Membre de l'Institut de France, etc. Paris, imprimerie Lebel, 1825. in 8.°

IV. Il Prof. Bidone legge: Osservazioni sopra le macchine in moto. E dichiara essere questa una semplice comunicazione di un lavoro che egli intende di pubblicare.

Il Cav. Avogadro continua la lettura della Memoria del Conte Saverio Maistre, intitolata: Recherches sur la cause des couleurs dans les corps naturels, et sur le mécanisme de la peinture.

Alcuni Accademici ripigliando le discussioni che già erano state fatte nell'adunanza precedente, intorno al merito di questa memoria osservano:

la parte teorica troppo scostarsi dalle recenti dottrine, universalmente ammesse, le quali, per altra parte non sono dall'autore confutate; niuna menzione farsi delle ultime scoperte del Fourier, del Malus, dell'Arago, del Fresnel, del Biot, del Young, ec. sì che pare che le ignori; sembrare indubitata cosa, che le luminose teorie della moderna scuola abbiano opportunamente introdotte le cagioni meccaniche dei colori in ajuto delle chimiche, le quali da se sole o male o non compiutamente spiegano i fenomeni della luce.

Per altra parte si ammette che la Memoria del Conte Maistre contiene osservazioni ingegnose, e fatti forse nuovi, che è sempre bene di conservare.

Da queste riflessioni nasce naturalmente la seguente proposta fatta dal Cav. Michelotti, e di comune consenso messa a partito; cioè 1.° che la Memoria del Conte Maistre sia ridotta alla sposizione di quelle

osservazioni, sperienze e fatti che sembreranno più interessanti, — prescindendo in tutto o in parte da quei ragionamenti teorici che possono sembrare inammessibili nella attuale condizione di questa scienza.

3.° Che la Memoria così ridotta sarà nuovamente letta alla Classe, la quale secondo la forma che vestirà, e che ora non si può prevvedere, giudicherà se s'abbia a stampare nel volume accademico fra le memorie, ovvero più convenga inserirla nella parte storica.

Questa proposta è consentita dalla classe per ballottazione a pieni voti.

Il Cav. Avogadro che ha fatta la lettura di questo scritto, e che precedentemente ebbe occasione di esaminarlo, s'incarica, a richiesta della Classe, di ridurre la Memoria del Conte Maistre alla convenuta forma. **

Termina l'adunanza alle ore 7 1/2.

** Il Prof. Borson, deputato col Collega C.te Michelotti, legge il parere intorno alla domanda del Sig. Mathieu per l'uso esclusivo del talco, in Piemonte; le conclusioni, non favorevoli a questa domanda, sono approvate a pieni voti.
Carena Segretario

Adunanza 94.a

Domenica 20 di marzo 1825, alle ore 6 1/2 pomeridiane —

intervengono:

Il Conte Audiberti, Vicepresidente

Carena, Segretario della Classe

Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Avogadro.

I. Letta dal Segretario la relazione della precedente adunanza del 6 di marzo.

II. Il Prof. Giobert, Collega nella deputazione col Cav. Avogadro, legge il parere intorno la domanda dei Signori Francesco Genoud, e Filiberto Bourgeois, di un privilegio per purificare in Savoia gli oli di semi. I deputati conchiudono che il chiesto privilegio si possa concedere mediante parecchie restrizioni nel parere indicate. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione a pieni voti.

Il Prof. Giobert predetto, deputato col Carena, legge il parere intorno alla domanda di privilegio di una macchina per depurare i vini, proposta dai Signori, Notajo Lorenzo Porta, e Michele Useletti. La Classe ne approva a pieni voti le conclusioni, le quali sono che la proposta macchina, considerata semplicemente come un filtro per chiarificare i vini è benissimo combinata nelle sue varie parti, e può venir privilegiata: ma non è ammessibile l'idea espressa dai richiedenti, nella loro supplica, che questo meccanismo vaglia a spogliare i vini da quelle sostanze che fossero in essi disciolte.

Il Prof. Vittorio Michelotti deputato col Prof. Rolando, legge il parere intorno a certe mostre di carta fatta con materie legnose dai fratelli Cappuccino, nella loro cartiera di Caselle, e per la quale fabbricazione essi chiedono un privilegio. I deputati conchiudono che quantunque l'uso delle materie legnose per far carta non sia nuovo, tuttavia non essendo noto che altri fabbricanti nel nostro paese abbiano finora intrapresa e continuata questa fabbricazione, la domanda dei Sigri Cappuccino merita di venire accolta favorevolmente dal Governo, col conceder loro il chiesto privilegio, limitato però a soli dieci anni. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

III. Il Segretario ragguaglia la Classe che il Sig. Mandillo, Negoziante di carta in Torino, (contrada di Dora grossa) chiede che l'Accademia gli spedisca un certificato che il suo zio Signor Gerolamo Mandillo ricevette dall'Accademia nel 1789 una medaglia d'argento, per saggi di carta da lui fatta con fibre legnose, e anche con altre sostanze. Il Segretario predetto osserva che quanto leggesi in tale proposito negli antichi registri dell'Accademia (Relazione dell'adunanza del 30 novembre 1789) non soddisfa punto alla domanda del Mandillo, perchè le varie materie con cui sono state fatte quelle mostre di carta, non vi sono indicate; che nella parte storica del vol. IV. accademico (9º della serie intera,) pag. XXX havvi un articolo alquanto più specificato, e il solo su cui possa fondarsi il chiesto certificato, ma può sembrare inopportuno che il Segretario faccia dichiarazione di cosa che è fatta di pubblica ragione con le stampe, l'autorità delle quali può essere allegata da chicchessia. Alcuni accademici osservano potersi benissimo spedire certificato anche di cosa che sia stampata nei volumi accademici, primieramente perchè l'autorità

di questi è, a dir così puramente scientifica, e non giudiziale; in 2.° luogo perchè in questi casi un certificato basta a supporre fondato sui documenti originali, manoscritti. La Classe delibera adunque di comune accordo che il certificato chiesto dal Sig. Mandillo s'intitoli: Estratto dai registri, e dalla storia della Reale Accademia delle Scienze di Torino; poi si trascrivano le parole stesse stampate nel volume sopra citato.

IV. L'Accademico Rossi legge un rapporto intorno alla guarigione di un uomo, in cui già mostravansi indizj d'idrofobia, per morsicatura fattagli da un gatto arrabbiato, e l'autore propone che stante l'utilità di divolgare prontamente il moderno metodo di cura da lui praticato con buon successo in questa congiuntura, l'anzidetto rapporto, a vece di inserirlo a suo tempo nel volume accademico, venga stampato separatamente, e con quella maggior prontezza che si potrà.

La Classe, per bullettazione approva a pieni voti l'anzidetta proposta, e incarica il Segretario di darle eseguimento.

Termina l'adunanza alle ore 8 3/4.

Adunanza 95.a

Domenica 24 di aprile 1825 alle ore 7 1/4 della sera intervengono:

Il Conte Audiberti, V.e Presidente.

Carena, Segretario.

Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Cav. Plana, Vit.° Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 20 di marzo.

II. Si presentano alla Classe le tavole meteorologiche della Specola pel mese di Marzo.

Si presentano quindi le seguenti opere (V. il Registro

III. Si legge una lettera ministeriale del 9 del corrente aprile, nella quale il Primo Segretario di Stato per gli affari interni chiede il parere dell'Accademia

sulla domanda del Sig. Giambatista Paolo Pacchiarotti, domiciliato in Milano, perchè dal Ministero si faccia l'acquisto di alcune copie per la Reale Accademia, e per la Rª Università, di un'opera ch'egli intenderebbe di pubblicare col titolo: Cenni filosofico medici sulla febbre maligna, detta eziandio petecchiale, tifo, migliare; con aggiunte filosofico-medico-naturali; in 2 volumi. Della qual opera leggesi dal Segretario il prospetto, ossia l'indice delle materie.

Da questa lettura risulta spontanea e concorde l'opinione della Classe che la troppa quantità e varietà degli argomenti, non che l'erroneità e la stranezza della maggior parte di essi, non permettono di sperare nulla di buono, epperciò che la domanda del Sig. Pacchiarotti non merita verun riguardo.

IV. Il Prof. Giobert, deputato coi colleghi Vitt.º Michelotti, Cav. Avogadro, Carena, legge il parere sulla domanda di privilegio che fa il Sig. Tommaso Morris-Smith Inglese, per una nuova e più economica maniera di fabbricare il gaz illuminante. Il relatore conchiude che questa nuova maniera può essere utilmente adoperata in alcuni casi particolari, e che sotto questo aspetto può meritare il privilegio, se non per quindici anni almeno per dieci.

Queste conclusioni sono approvate a pieni voti.

Il Prof. V.º Michelotti, deputato col Prof. Rolando, legge in un solo rapporto il parere delle domande fatte al Ministero dai fratelli Cappuccino, e dai fratelli Avondo, gli uni e gli altri fabbricanti di carta. I primi chiedono nuovamente il privilegio per la fabbricazione della carta fatta con materie legnose, intorno al che i predetti deputati, nell'adunanza del 20 dello scorso marzo, già avevano dato un favorevole giudizio; i secondi, ossia i fratelli Avondo non chiedono privilegio, ma vorrebbero che fosse negato ai fratelli Cappuccino, e che agli uni e agli altri, e a tutti fosse permesso di adoperare legno nella formazione della carta.

I deputati dopo esposte, e discusse le ragioni allegate dalle due parti, conchiudono a favore dei fratelli Cappuccino, i quali essi credono meritevoli del chiesto privilegio. E queste conclusioni sono, per ballottazione, approvate a pieni voti dalla Classe.

Il Segretario Carena, Collega nella deputazione col Prof. Vitt.º Michelotti, legge il parere intorno a un apparecchio per distillare le vinacce (rape, mare de raisin), pel quale il Sig. Conte Piero Visconti, e Gianfrancesco Wuy chiedono al Governo un privilegio.

La Classe ne approva a pieni voti le conclusioni, le quali sono che non può farsi luogo alla concessione di privilegio per la macchina predetta.

V. La Classe di comune accordo accondiscende alla richiesta che fa il collega Professore Bidone, di prendere il titolo di Accademico in un'opera che egli sta per pubblicare, intitolata: Osservazioni sopra le macchine in moto.

VI. Il Cav. Plana legge pel collega Cav. Gresy una memoria intitolata: Recherches sur la décomposition des fractions exponentielles en fractions partielles, à l'infini.

Questa memoria è approvata a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

VII. Per proposta fatta dal Vicepresidente, la Classe, di comune accordo, delibera che le prossime adunanze si terranno alle cinque ore della sera.

Termina l'adunanza alle ore 9.

Adunanza 96.^a^

Domenica, 8 di maggio, 1825 alle ore 5. della sera intervengono

Il Conte Audiberti, Vicepresidente

Carena, Segretario della Classe

Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza delli 24 dello scorso aprile.

II. Si presentano le tavole meteorologiche fatte nel passato mese di aprile nella Specola accademica.

Si presentano quindi i seguenti libri (V. il Registro

III. Si legge:

Una lettera della Società filosofica Americana in Filadelfia,

Una lettera dell'Accademia delle Scienze naturali di Filadelfia,

ambedue in ringraziamento all'Accademia nostra pel volume accademico 27.°

Una lettera ministeriale del 6 del corrente maggio, con richiesta che l'Accademia dia il suo parere intorno alla domanda di privilegio fatta da Biagio Dentis da Cortanze, per un mastice particolare a uso di pavimenti, tavole, arredi e simili, come nella unita supplica. Il Vicepresidente commette ai Colleghi Borson e Avogadro l'esame delle predette cose.

Si comunica alla Classe:

1.° Una lettera Ministeriale del 30 dello scorso aprile, con la quale il Primo Segretario di Stato per gli affari interni esprime desiderio perchè l'Accademia doni alla Regia Scuola delle Miniere in Tarantasia la collezione dei volumi accademici, in parecchi dei quali sono dissertazioni intorno al regno minerale, utilissime per gli studii di quella Scuola.

2.° La risposta del Vicepresidente a nome del Congresso degli Ufficiali, e dell'intera Accademia.

3.° Una lettera Ministeriale del 7 maggio in ringraziamento pel dono anzidetto, con espressioni amorevolissime verso l'Accademia.

IV Il Segretario, a nome del Corrispondente Abate Losana, presenta un manoscritto intitolato: Osservazioni termometriche terrestri, ec. ec.

Un rudimento di questo lavoro già era stato rassegnato dallo stesso autore alla Classe, nell'adunanza del 13 del passato giugno (1824), e spera ora di averlo condotto a buon termine, in conformità dei suggerimenti proposti dai deputati, Vassalli-Eandi e Avogadro, ai quali l'esame di quel primo lavoro era stato commesso. Il Prof. Vassalli-Eandi essendo da gran tempo gravemente ammalato, il lavoro del Corrispondente Losana viene ora trasmesso al Cav. Avogadro, pregato di dare il suo definitivo parere.

V. Il Segretario a nome di una giunta composta dei Colleghi Giobert, Bidone, Avogadro e Cella, legge il progetto di risposta alla lettera ministeriale del 26 dello scorso marzo, nella quale si chiedono le osservazioni dell'Accademia intorno a certi provvedimenti in materia di privilegi. Dopo alcune discussioni, e alcune giunte e cambiamenti proposti dai Colleghi,

e da deputati stessi, e consentiti di comune accordo, il progetto anzidetto è messo a partito dal Viceprosidente, ed approvato dalla Classe a pieni voti.

Il Prof. Giobert, deputato col Collega Carena, legge il parere chiesto dal Ministero intorno alla domanda del Sig. Giuseppe Prandi, Speziale in Casale, per la fabbricazione di colla forte, e del così detto nero d'avorio, ossia carbone animale tratti ambedue dalle ossa. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che questo ramo d'industria, fiorente altrove, e negletto nel nostro paese, merita di essere incoraggiato, epperciò il chiesto privilegio potersi concedere, se non per 15, almeno per 10 anni.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 97.ª

Domenica, 12 di giugno, 1825 alle ore 5 ½ pomeridiane, intervengono

Il Prof. Giobert, il quale presiede all'adunanza in qualità di Accademico anziano.

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, G.^{lo} Michelotti, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza dell'8. di maggio.

II. Si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola nello scorso mese di maggio.

Per parte dell'Eccellentissimo Sig. Marchese di S. Marzano, Presidente dell'Accademia di Belle arti, trentasei copie di un Programma della R.^{le}

Accademia delle Belle Arti di Torino pel concorso de' posti di studio a Roma 15 maggio 1825. Questo Programma sarà distribuito agli Accademici residenti.

Si presentano quindi per parte dei loro Autori le seguenti opere (V. il Registro

III. Il Presidente annunzia alla Classe, che S. E. il Sig. Marchese di S. Marzano, Gran Ciamberlano di S. M. ha fatto dare avviso alla Segreteria per mezzo del Sig.r Professore Monticoni, che le LL. MM. il Re e la Regina di Napoli, e S. A. R. il Principe di Salerno, accompagnati da S. A. S. il Principe di Carignano onoreranno della loro visita il palazzo ove risiede la R.le Accademia delle Scienze, e sono collocati i Regii Musei Egizio e di Storia naturale. Gli Augusti Principi forestieri giungeranno a Torino il 17, e partiranno il 20 del corrente giugno: il Gran Ciamberlano predetto darà a suo tempo notizia del giorno e dell'ora di questa visita.

La Classe delibera che in questa onorevole occasione tre Accademici oltre il Presidente o chi ne fa le veci, ed il Segretario, siano deputati a ricevere, in nome dell'Accademia, gli Augusti Personaggi, ai quali andranno incontro fino alla porta del Palazzo.

L'Accademico anziano, che presiede a quest'adunanza, nomina a deputati a questo ricevimento gli Accademici Cav. Ignazio Michelotti, Rossi e Conte Provana. Questa deliberazione sarà comunicata alla Classe letteraria nell'adunanza del prossimo Giovedì, affinchè in essa pure siano nominati deputati in egual numero.

Si delibera in fine che queste nomine sono fatte al fine di avere con certezza un sufficiente numero di Accademici pel ricevimento delle LL. MM., ma che ogni Accademico potrà, volendo, trovarsi in quell'opportunità nelle sale dell'Accademia. A tutti poi si notificherà il giorno e l'ora tostochè alla Segreteria dell'Accademia ne sarà stata data notizia

IV. Si comunica alla Classe la deliberazione del Congresso degli Uffiziali del 3. dello scorso marzo, di notificare al Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno la morte del Collega Conte Giuseppe Franchi-Pont Accademico pensionato: come pure di notificare d'ora in poi al Ministero suddetto la morte di ogni Accademico residente sia o non stato provveduto di pensione accademica.

V. Il Segretario informa la Classe

che il 1.° del corrente mese i fratelli Cappuccino hanno depositato presso la Segreteria una mostra di carta fatta con materie legnose, in un con la

relazione del metodo da essi praticato in questa fabbricazione, per la quale hanno essi ottenute Regie Patenti di privilegio in data del 13. dello scorso maggio.

E il dì 8 del corrente il Meccanico Giuseppe Masera, ha depositato presso la Segreteria i modelli del Pantofono, del Musicografo, e della macchina o tiralinee a uso degli incisori, e il disegno in due fogli della macchina per tornire e pulire le canne da schioppo, e altri pezzi di metallo.

Per le quali invenzioni il Masera ottenne Patenti di privilegio in data del 5 dello scorso aprile.

Questi depositi presso l'Accademia sono ordinati nelle anzidette R.e Patenti, delle quali si ha copia negli archivii dell'Accademia.

VI. Si rammentano due pareri chiesti l'anno scorso dal Ministero dell'Interno, ma sinora differiti per richiesta fattane dai Supplicanti stessi, i quali non aveano in pronto i modelli o disegni delle loro macchine, e questi sono l'Avvocato Virginio per certa sua particolar maniera di dar moto alle barche, e il macchinista Benzo per una nuova sua macchina a uso di filare. Queste presentazioni non essendo sinora state fatte, i deputati non possono fare i chiesti rapporti nella presente adunanza che pure è l'ultima fra le ordinarie dell'anno accademico.

VII. Si rammenta pure il lavoro della deputazione, incaricata di proporre il progetto di Programma di un quesito accademico, di cui fu tenuto discorso in parecchie adunanze precedenti.

Sulla proposta del Segretario la Classe delibera di comune accordo che sia trasmessa copia delle particole estratte dalle relazioni delle precedenti adunanze, non che del presente articolo, a ciascuno dei deputati, presenti e assenti, pregati di preparare, avanti il termine delle ferie, le loro osservazioni, o progetti, onde disimpegnare questa Commissione.

VIII. Il Cav. Avogadro, deputato col Professore Vittorio Michelotti, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Giovanni Ubertino da Brozzo, per fabbricare colori col ferro. I deputati conchiudono che questo privilegio possa concedersi, ma con alcune restrizioni che nel parere sono indicate: queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Lo stesso Cav. Avogadro, deputato col Prof. Borson legge il parere intorno alla supplica del Sig. Biaggio Dentis, il quale chiede il privilegio per la formazione di certo mastice a uso di pavimenti, di mobili, e simili.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che possa concedersi il chiesto privilegio per la fabbricazione ed applicazione del detto mastice con vernice, senza che abbia ad essere impedito a chichesia il libero uso dei mastici fin qui adoperati per gli stessi usi, ed altri diversi che si potessero introdurre.

Il Cav. Avogadro, deputato col Carena, legge il parere intorno alla domanda di privilegio del Sig. Antonio Gay, per la costruzione di certo cammino di nuova foggia. I deputati conchiudono che la domanda del Sig. Gay non merita i riguardi del Governo: la Classe approva queste conclusioni a pieni voti.

Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato col Cav. Avogadro legge il parere intorno a cert'acqua purificante proposta dal Sig. Antonio Vietti come efficacissima per l'imbiancatura dei panni lini. I deputati conchiudono che la composizione e l'uso di quell'acqua purificante non hanno alcun pregio particolare che possa meritare l'attenzione del Governo. Dalla ballottazione si hanno due soli voti contrarii.

IX. La Classe approvando la proposta fatta dal Prof. Giobert delibera che d'ora in poi i modelli, disegni, mostre o altre simili cose che accompagnano le domande di privilegio, si riterranno dall'Accademia in tutto o in parte, sempre che ciò sarà creduto necessario per giustificarne il dato parere.

X. Il Prof. Borson legge il primo capo di una sua Memoria intorno ad alcuni monumenti del R.o Museo Egizio che appartengono alla Mineralogia.

Il Dottor Bellingeri legge pure il primo capo di un suo lavoro intitolato: Experimenta in electricitatem sanguinis urinae et bilis animalium.

XI. Il Prof. Cav. Plana comunica alla Classe una breve scrittura, in cui propone che sia stampata, con fondi straordinarii da chiedersi al Ministero degli interni, una serie di Osservazioni Astronomiche fatte alla R.a Specola negli anni 1822, 23, 24, e 25. Del qual lavoro l'estensione è troppo più che non si conviene ad una memoria accademica (V. il Promemoria originale negli Archivi N.o 71.). La Classe a voti unanimi approva la fatta proposta.

Termina l'adunanza alle ore 7 1/2.

Adunanza 98.ª

Domenica 4 di decembre, 1825 alle ore 5 1/2 intervengono:

Il Conte Audiberti Vicepresidente, Carena Segretario, Giobert, Cav. Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 12 dello scorso Giugno.

II. Il Vicepresidente fa il tristissimo annunzio della morte dell'Accademico Professore Vassalli-Eandi Segretario Perpetuo accaduta il cinque dello scorso luglio alle ore 1 1/2 del mattino.

Il Segretario partecipa ai Colleghi che l'Accademico Dott. Bellingeri, con Diploma del 25 dello scorso giugno, è stato nominato Membro corrispondente dell'I. e R.le Accademia dei Fisiocritici di Siena.

III. Si comunica alla Classe una lettera del P.mo Segretario di Stato per gli affari interni in data del 10 dello scorso agosto, nella quale si annunzia che S. M. nell'udienza del precedente giorno si è degnata di assecondare i voti espressi dall'Accademia con lettera del 28 giugno, e di ordinare che sul bilancio del ministero degli interni pel venturo anno, sia stanziata la chiesta somma di 1500 lire per la stampa delle osservazioni astronomiche dell'Accademico Cav.re Plana, delle quali si è ragionato nella precedente adunanza del 12 di giugno N.º XI.

III bis. Il Segretario comunica due particole di relazioni delle adunanze del 19 e del 23 dello scorso novembre, nelle quali dal Congresso si è provveduto alle incumbenze per lo addietro affidate al Segretario Perpetuo, col ripartirle fra i due Segretarii di classe, il quale provvedimento pare che tolga, o diminuisca la necessità di nominare un nuovo Segretario perpetuo, la qual nomina potrà farsi quando che sia dall'Accademia, quando essa il giudicasse opportuno.

E si partecipa pure alla Classe la deliberazione del Congresso intorno alle quattro camere già abitate dal Professore Vassalli-Eandi, le quali furono

destinate al conveniente collocamento delle macchine, stromenti, mostre, modelli e disegni, il di cui deposito presso l'Accademia suol venire ordinato dalle Regie patenti di privilegio, con la quale deliberazione vennero assecondate le intenzioni espresse dal Primo Segretario di Stato (interni) con lettera del 26 dello scorso marzo, comunicata alla Classe nell'adunanza degli 8 dello scorso maggio.

IV. Si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella specola, dal mese di giugno, sino allo scorso novembre.

Si presentano quindi per parte degli autori, edittori o compilatori i seguenti libri (V. il Registro

Per parte dell'Abate Marazzi Professore emerito di Rettorica, si presenta alla classe una latina funebre iscrizione manoscritta da lui composta per la morte dell' Accademico Professore Vassalli-Eandi. La Classe incarica il Segretario di farne i ringraziamenti all'autore, e di procurare che la stessa presentazione sia fatta alla Classe filologica.

V. Il Conte Audiberti, Vicepresidente, legge una lettera a lui indiritta dalla Contessa Diodata Saluzzo-Roero di Revello, nella quale essa chiede ai suoi Colleghi dell'Accademia, la licenza di dedicar loro il suo poema L'Ipazia, che sta per essere pubblicato; e leggesi la unita lettera dedicatoria. La Classe di buon grado, e di comune accordo concede questa licenza, la quale sarà chiesta pure alla Classe letteraria nella prossima adunanza.

VI. Si legge una lettera indiritta all'Accademia il   dal Sig. Avvocato Giuseppe Guglielmo, Giudice d'Ivrea, in accompagnamento di una mostra di colore rosso minerale, che Giovanni Ubertino di Lessolo pretende essere fabbricata da certo Giovanni Pino di Brezzo, in contravvenzione al dritto di privilegio a lui conceduto colle R.e Patenti del

Intorno a qual argomento li Colleghi Vett.o Michelotti, e Cav.re Avogadro leggeranno il loro parere in questa stessa adunanza.

VII. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato (interni) in data del 30. passato novembre, con la quale si chiede il parere dell'Accademia intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Enrico Wansey, per una nuova e miglior maniera di filare la seta.

L'esame di questa domanda è commesso ai Colleghi Prof.ri Giobert e Bidone.

Si presenta un manoscritto del Corrispondente Matteo Losana, intitolato: Vermium infusoriorum sectio secunda. I Colleghi Bonelli e Carena sono incaricati dal Vicepresidente di esaminare questo lavoro e riferirne alla Classe.

Si presenta finalmente una breve scrittura contenente un problema di Geometria, rassegnato all'Accademia dal Cav. Gaudino, L. Colonnello d'artiglieria (in ritiro a Barolo).

Questo scritto vien rimesso ai Colleghi Prof.ri Bidone e Plana, pregati di riferirne alla Classe in altra adunanza.

VIII. Il Segretario Carena, deputato col Professore Rolando legge il parere intorno alla domanda di privilegio per fabbricare carta con alga palustre, fatta dal Sig. Stefano Cavalleri.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che la proposta fabbricazione della carta d'alga palustre, non merita privilegio.

Il Professore Giobert Collega nella deputazione col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla proposta fatta dal Prof.re Socquet al Governo, di comunicare il procedimento per fare un colore turchino, nuovo, e [illegible] più economico. Nel parere si dimostra che il colore proposto non è nè nuovo, nè bello, nè economico. La Classe nell'approvare a pieni voti il parere suddetto, ne approva pure quella conclusione che necessariamente ne deriva, e che pur si trova in esso parere chiaramente, benchè implicitamente, contenuta.

Il Cav. Plana, deputato col Prof. Bidone, legge il parere sopra una Tavoletta (Planchette) ad uso di Topografia, presentata dal Sig. Camillo Bagetti, Capitano Ingegnere di prima classe. I deputati conchiudono che questa Tavoletta non contiene in realtà cosa alcuna che sia di nuova invenzione, e che la giunta di varii stromenti fatta dall'autore a questa sua Tavoletta a fine di ampliarne l'uso, ha vantaggi di poca importanza ed estensione.

Dalla ballottazione si hanno tutti i voti favorevoli per le predette conclusioni.

Il Segretario Carena, deputato col Collega Vittorio Michelotti legge il parere intorno alla descrizione, modello e disegno di una macchina, particolare

di fare il bugato, praticata nell' Ospedal Maggiore di Monaco in Baviera, comunicata all' Accademia dal Primo Segretario di Stato (interni). I deputati conchiudono che l' Accademia abbia a ringraziare il Ministro per la comunicazione di questo metodo ingegnoso, forse nuovo, e certamente non praticato nel nostro paese, ed esprimono il loro desiderio perchè piaccia al Ministro di ordinare che il modello predetto, in un col disegno e la descrizione vengano depositati fra gli oggetti d' industria che già stanno presso l' Accademia.

Il Prof. Rolando, deputato cogli Accademici Prof. Rossi, e Dottore Bellingeri, fa un rapporto verbale intorno a nuove osservazioni sull' Idrofobia, comunicate dal Dottor Michele Marochetti. I deputati asseriscono questo stesso scritto essere stato stampato a Pietroburgo, e ristampato negli Annali di medicina del Dottor Omodei, non che negli Archives de Médecine, epperciò a norma degli Statuti nostri non farsi luogo ad alcuna speciale relazione.

Il Cav. Avogadro, deputato col Prof. Vittorio Michelotti, legge il parere intorno al contenuto della lettera menzionata più sopra, del Giudice d' Ivrea, ed osservano che l' esame del trasmesso colore non fu fatto, perchè a nulla monta se non si sa che il metodo praticato dal Pino nel fabbricare questo colore sia lo stesso che quello per cui l' Ubertino ha ottenute R.e Patenti di privilegio. E questo metodo dell' Ubertino ignorarsi dai deputati, perchè egli non ne fece la descrizione e il deposito presso l' Accademia, siccome gli venne ordinato dalle predette Regie Patenti; epperciò non potervi aver luogo a veruna contravvenzione.

La Classe approva a pieni voti il parere, e le conclusioni da trasmettersi al Giudice d' Ivrea, in risposta alla sua lettera predetta.

IX. Il Segretario Carena legge una parte delle Notizie biografiche del Professore Vassalli-Eandi.

Quindi, perchè l' ora è tarda, il V.e Presidente licenzia l' adunanza alle ore otto.

Adunanza 99.ª

Domenica, 18 di dicembre, 1825, alle ore 5 ½ della sera.

intervengono

Il Conte Audiberti, V.e Presidente

Carena, Segretario

Giobert, Cav. Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Si legge dal Segretario la relazione della precedente adunanza del 4 del corrente Dicembre.

II. Il V.e Presidente comunica una lettera del Primo Segretario di Stato (interni) in data del 10 del corrente mese, nella quale il Ministro dice non dissentire punto che la descrizione, la figura, e il modello della macchina per fare il bugato, intorno a cui è stato fatto rapporto alla Classe nella precedente adunanza, siano ritenuti e collocati fra le macchine d'industria che stanno presso la Reale Accademia.

III. Il Segretario annunzia essere stato notificato per lettera all'Accademico Avvocato Colla, che il Collega nostro il Prof. Balbis è stato recentemente nominato Presidente dell'Accademia delle Scienze di Lione.

IV. Il Prof. Bidone, Collega nella deputazione col Prof. Giobert, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal Sig. Enrico Wansey per l'introduzione ne' Regii Stati di un particolare meccanismo in uso di filare la seta. La Classe a pieni voti approva le conclusioni del parere le quali sono favorevoli per la concessione del privilegio.

I deputati Bidone e Plana dichiarano non potersi far luogo ad alcun parere intorno al Problema di Geometria comunicato all'Accademia nell'adunanza precedente dal Sig. Cavaliere Gaudino L. Colonnello d'artiglieria in ritiro a Barolo; avvegnacchè l'argomento di quel Problema (la quadratura

del circolo) è fra quelli di cui l'Accademia per antica deliberazione ha stabilito di non occuparsi.

V. Il Prof. Giobert legge una lettera trascritta dalla Gazette universelle de Lyon, del 9 del corrente Dicembre, concernente a certa tintura chiamata Bleu Souchon, intorno alla quale si fanno critiche riflessioni che concordano con quelle fatte nell'adunanza precedente dai deputati all'esame del color turchino proposto dal Prof.re Pocquet. La Classe, aderendo alla proposta del Prof. Giobert delibera che copia di quella lettera sia trasmessa al Primo Segretario di Stato per gli affari interni.

VI. Il Segretario termina la lettura delle Notizie biografiche intorno al defunto Accademico Prof. Vassalli-Eandi: dopo la lettura parecchi Colleghi fanno all'autore ~~alcune~~ osservazioni delle quali egli prenda nota per farne uso nella final correzione di questo suo lavoro. Dopo ciò si passa alla ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti favorevoli per la stampa.

Il Prof. Borson continua la lettura della sua Dissertazione: Intorno ad alcuni monumenti del R.o Museo Egizio, che appartengono alla Mineralogia.

Intorno a questo lavoro si fanno parecchie osservazioni, le quali si ripigliano, dopo che l'A. è uscito dalla sala: si riferiscono esse a certe descrizioni storiche, topografiche e geologiche, le quali perché tratte da numerosi autori che scrissero sulle ~~trattarono delle~~ cose d'Egitto, sembrano escludere quella originalità che pur conviensi ad un lavoro accademico: e quelle descrizioni si vorrebbero per lo meno abbreviate.

Si passa quindi alla ballottazione, dalla quale risultano tre voti contrarii, e dieci favorevoli.

Termina l'adunanza alle ore 8.

Adunanza 100.a

Domenica, 8 di Gennaio, 1826, alle ore 5 1/2 della sera intervengono

Il Conte Audiberti, V.e Presidente
Carena, Segretario
Cav. Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Rolando, Borson, Bellingeri, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 18. dello scorso dicembre.

II. Al Segretario sono state consegnate per essere comunicate alla Classe, due lettere di nomina del Collega Prof. Rolando, una della Società Medica d'emulazione di Parigi, in data del 1.° ottobre; l'altra della Reale Accademia di Parigi, del 22 dell'ora scorso dicembre.

Il Prof. Rossi chiede se il fare queste comunicazioni sia obbligo di ogni Accademico, nel qual caso a quest'obbligo egli avrebbe mancato frequentemente. Il Segretario risponde fare egli queste comunicazioni, ogni volta che gli sono partecipate perché sian fatte.

III. Si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese di Dicembre.

Si presentano inoltre le seguenti opere.

Per parte dell'Eccellmo Conte Balbo Presidente: = Traité du Calcul conjectural, ou l'art de raisonner sur les choses futures et inconnues; Par Seb. Ant. Parisot. Paris. M.DCCC.X. 1. vol. in 4.°

Per parte del Collega Rossi due brevissime stampe, una è un Ristretto della memoria sopra un'operazione di Litotomia fatta dal D.r Gaspare Pensa, Direttore dell'Anfiteatro di Litotomia, in Napoli. L'altro foglio contiene la descrizione di un caso di una produzione cornea singolare avvenuta nella persona del Signor Maresca; osservazione comunicata dal D.r Gaspare Pensa, Direttore del R.o Anfiteatro di Litotomia nel grande Ospedale degli incurabili di Napoli. (estratto dal fas. 24 del Giornale Medico napolitano, settembre 1825) con una tavola di figure.

Per parte degli Estensori: Repertorio Medico-Chirurgico di Torino. N.° 72. dicembre 1825.

Per parte dell'autore, A Monograph of the Genus Pyrola; By M.r David, Don Librarian of the Linnean Society, M.W.S.

Per parte della Reale Società di Londra = The Transactions

of the Linnean Society of London. Volume XIV. Part the third. London MDCCCXXV. =

Per parte della stessa R.le Società = Liste of the Linnean Society, of London 1825. =

IV. Si legge una lettera del 1.° Segretario di Stato (interno) del 24. dello scorso dicembre, con la quale egli ringrazia l'Accademia pel trasmessogli articolo trascritto dalla Gazzette de Lyon, come è stato detto nella testè letta relazione della precedente adunanza.

Una lettera dello stesso P.mo Segretario di Stato del 31 dicembre scorso, con cui chiede il parere dell'Accademia sulla domanda di privilegio fatta dal macchinista Giacomo Gioia, per la fabbricazione delle marginature di metallo a uso delle tipografie. All'esame della quale domanda il Conte V.e Presidente ha nominati fuori d'adunanza, gli scorsi giorni, gli Accademici Bidone, Plana e Carena.

Si legge pure una lettera del Segretario della R.le Accademia Irlandese, del 24 gennaio 1825, ma rimessa da un viaggiatore alla Segreteria negli ultimi giorni dello scorso dicembre. In questa lettera si ringrazia l'Accademia nostra pel trasmesso volume accademico 26.°

V. L'Accademico Bellingeri continua e termina la lettura della sua memoria: Experimenta in electricitatem sanguinis, urinae, et bilis animalium. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

L'Accademico Colla legge = Illustrationes et icones rariorum stirpium quae in eius horto Ripulensi florebant, anno 1825; addita ad Hortum Ripulensem Appendice II.

Si fa la ballottazione dalla quale si hanno un solo voto contrario.

Termina l'adunanza alle ore 7 3/4.

Adunanza 101.[a]

Domenica, 29 di Gennaio, 1826 alle ore 5 $\frac{1}{2}$ intervengono

Il Conte Audiberti, V.e Presidente

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vitt.o Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Si legge la relazione della precedente adunanza delli 8 del corrente gennaio.

II. Il Segretario annunzia alla Classe, che al Collega Cav. Ig.o Michelotti, con lettera scrittagli da Modena, il dì 8 del corrente mese, gli è stata notificata la sua nomina a Socio Ordinario della Società Italiana delle Scienze

III. Per parte del Collega Dottor Bellardi, si presenta una lettera autografa del celebre botanico nostro Dottor Carlo Allione, scritta a Ferdinando Bassi in Bologna il 9. di gennaio 1753, intorno a cose botaniche e zoologiche.

IV. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, del 25 del corrente, nella quale il Ministro prega l'Eccell.mo Presidente che voglia sottoporre al giudizio dell'Accademia tre meccanismi recentemente inventati dal Sig.r Giuseppe Masera, e sono, un argine movibile; un ordigno per fare la testa alle viti; ed un verificatore degli spazii e delle misure lineari. Questo esame è commesso ai Colleghi Prof.ri Bidone e Plana

V. Il Cavaliere Avogadro fa una verbale relazione delle ricerche intorno alle temperature terrestri comunicate all'Accademia dal Corrispondente Teologo Losana. Queste osservazioni furon fatte nel suo giardino in Lombriasco ove, mediante un trivellone egli fece nella terra un buco profondo diciotto piedi liprandi (piedi francesi 28 $\frac{1}{2}$ circa): in questo buco introdusse un prisma vuoto, fatto con quattro tavole di legno: la metà superiore di questa specie di tubo ha una luce di once 2 $\frac{1}{2}$ (4 poll.), e la metà inferiore una luce di once 1 $\frac{1}{4}$ (poll. 2.); in questo tubo venivano discesi varii termometri a diverse profondità, i quali in determinate ore del giorno si estraevano celeremente mediante una cordicella avvolta ad una carrucola: e le temperature da questi –

termometri indicati esprimono, secondo l'autore, le temperature dei corrispondenti strati del terreno, specialmente per la precauzione da lui adoperata di chiudere l'orifizio superiore del tubo di legno, per togliere l'influenza dell'aria esteriore, e quella di bucherare il tubo di legno, affinché la temperatura degli strati terrestri più facilmente ai termometri si comunicasse.

La Classe in questo lavoro del Corrispondente Losana riconosce lo zelo di lui per le fisiche indagini, fra le quali questa delle temperature terrestri è senza dubbio di grande importanza; tuttavia la Classe non può riconoscere l'utilità di spingere tant'oltre nella terra le osservazioni termometriche, come ha fatto l'autore, certamente non senza molta fatica, giacché da certissime ripetute esperienze risulta che alla profondità predetta, e forse anche minore, la temperatura terrestre già trovasi costante in ogni stagione dell'anno.

Venendo poi all'ammessibile ricerca delle variazioni termometriche che accadono negli strati superficiali della terra per la variante azione solare, la Classe osserva:

1.° che pel tempo necessario ad estrarre dal lungo prisma di legno i termometri nasce ragionevole dubbio che in essi possano accadere variazioni sufficienti a contrariare affatto la ricerca che si ha in mira;

2.° che se, da una parte, lo spediente del tubo fu necessario al Sig.r Losana per impedir il franare della terra in così stretta e profonda buca, dall'altra parte quel tubo di legno, quantunque bucherato, non poté a meno di render imperfetta di troppo la comunicazione tra le palle dei termometri e gli strati corrispondenti della terra, dei quali per conseguenza, rimane incerto l'andamento della temperatura in quel modo esplorata.

Queste riflessioni possono più o meno applicarsi alle sperienze sulle temperature della terra, fatte dallo stesso Saussure e da altri; e per tutte queste ragioni i fisici francesi, in recentissime sperienze si videro costretti a far uso del metodo dispendioso ed imbarazzante, ma pur l'unico che sembri ammessibile nello stato presente della scienza, quello cioé di tener sepolte alle stabilite profondità, in campo aperto, le palle dei termometri, il cui lunghissimo ~~canello~~ cannello sporge fuori alla superficie del suolo, e così le variazioni del mercurio vengono immediatamente osservate.

Il Prof. Bonelli, deputato col Collega Carena, legge il parere sopra una

memoria del Teologo Losana predetto, intitolata: De animalculis infusoriis externis organis non apparentibus; Sectio 2.da de Monomorphis.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che la memoria del Teologo Losana possa venir letta alla Classe previa qualche leggera mutazione nel parere indicata.

Carena, deputato coi Colleghi Professori Bidone e Plana, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Macchinista Giacomo Gioia, per la fabbricazione di margini di metallo traforati, a uso delle tipografie, secondo il metodo di Claudio Wilmant.

I deputati conchiudono che l'uso di detti margini è benissimo un perfezionamento dell'arte, ma che questo perfezionamento per le ragioni indicate nel parere, non ha bisogno di un particolare incoraggiamento del Governo, tanto meno di un privilegio. La Classe per ballottazione approva queste conclusioni a pieni voti.

L'Accademico Professore Bidone a nome de' suoi Colleghi nella deputazione Cavalieri Plana e Avogadro, fa rapporto sopra due macchine proposte al Governo dal Sig.r Nicola Adolfo Binge di Reindsbourg nell'Holstein; una di esse è per iscaldare gli appartamenti, ed è chiamata Calefactor dall'autore; l'altra è per innalzare l'acqua dai pozzi e farla servire a varii usi, specialmente quello di estinguere gli incendii, e questa viene chiamata Aquator.

Le conclusioni di questo parere sono che la domanda del Sig. Binge non merita di venire accolta favorevolmente. La Classe approva con tutti i voti queste conclusioni.

L'Accademico Carena, deputato coi Colleghi Vitt.° Michelotti e Rolando, legge il parere intorno al meccanismo proposto da Giovanni Ponzio, per muovere con la forza di un solo cavallo, il buratto, la gramola e il torchio, con cui fansi i vermicelli e le altre paste.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, e sono 1.° che il Governo può dare al Ponzio la implorata licenza di apporre

al suo negozio di paste in Vercelli li stemmi Reali, come vedesi praticato riguardo ad altre consimili professioni; 2°. che il Governo dia al Ponzio una rimunerazione in danaro, onde risarcirlo delle spese da lui fatte nella formazione del modello e del disegno; e questi vengano collocati nel Gabinetto de' modelli che stanno presso la Reale Accademia.

Termina l'adunanza alle ore 8.

Adunanza 102.ª

Domenica, cinque di Marzo 1826, alle ore 6. intervengono

Il Conte Audiberti, V.e Presidente

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 29 di gennaio.

II. Si presentano le tavole meteorologiche della Specola, pel mese di febbraio: inoltre le seguenti opere:

Per parte dell'autore: Ricerche sul moto molecolare dei solidi, del D. Paoli, corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, ec. Pesaro, Nobili, 1825. 1. vol. in 8°.

Per parte del Cav. Huzard: Rapport général sur les travaux du Conseil de salubrité, pendant l'année 1824. Paris, Fain, in 8°.

Per parte dell' Istituto di Francia: Annuaire de l'Institut R.l de France, pour l'année 1826. Paris, Firmin Didot, 1826. in 12.

Per parte del Sig.r Matteo Bonafous: Notice sur les préparations artificielles de M.r Auzoux, Docteur en Médecine, etc. Paris, 1825. in 8°.

Per parte della R.le Società Agraria di Torino: Calendario Georgico della R.le Società Agraria di Torino, per l'anno 1826.

Per parte dell'autore: Storia delle Encefalitidi che furono epidemiche in Torino nell'anno 1824, con considerazioni sopra di esse, ec. scritta dal

Dottor Carlo Francesco Bellingeri, Medico della Real Corte di S. M. ec. Torino, 1825. Marietti, in 8.º

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato (interni) del 4 del corrente, con la quale si notifica avere S. M. conceduto al libraio Gaetano Balbino, e ai tipografi Chirio e Mina il privilegio per vent'anni di stampare tre edizioni del Breviario Romano, conforme agli uniti saggi, i quali d'ordine di S. M. debbono essere depositati presso la R. Accademia delle Scienze.

Si legge un'altra lettera dello stesso Primo Segretario di Stato, in data dello stesso giorno, con la quale si chiede il parere dell'Accademia sulla domanda di privilegio fatta da Giacomo Goutier Caffettiere e Liquorista in questa Città per la composizione e vendita ne' Regii Stati di un estratto di caffè conforme all'unito saggio, e all'annessa descrizione.

Il Sig. Vice-Presidente nomina a deputati i Colleghi Vittorio Michelotti e Carena.

Si leggono inoltre le seguenti lettere:

Del Cav. Huzard in data del 27 di gennaio, in accompagnamento del Rapport des travaux du Conseil de salubrité etc, e dell'Annuaire de l'Institut menzionati più sopra.

Del Sig. P. H. Fuss, faciente le veci di Segretario dell'Accademia Imperiale delle Scienze di Pietroburgo, in data del 18 di gennaio, in ringraziamento pel volume accademico XXVIII. mandato in dono a quella Accademia.

Del Collega Cav. Pichard di S. Real, da Genova, in data del 18. dello scorso febbraio, nella qual lettera quel nostro Collega ringrazia l'Accademia per la copia mandatagli del volume accademico XXIX., e s'incarica obbligantemente di distribuire le altre alla biblioteca di quella Accademia, non che ai Colleghi Multedo, e Barone di Zach.

Si legge finalmente una lettera anonima, senza data e senza indicazione di luogo da cui fu scritta, ma certamente messa in posta in

Torino, nella quale lettera si accenna il caso di lunghissima astinenza sopportato da una figlia, in Racconiggi, e si fanno le meraviglie che questo singolarissimo fenomeno patologico, di cui in altri paesi si menerebbe gran rumore, non sembri nel nostro aver per anco eccitata l'attenzione degli scienziati, e segnatamente dell'Accademia delle Scienze.

Quantunque a questa lettera anonima, niuna risposta, si possa, ne' si debba fare, tuttavia i Colleghi osservano che gli argomenti di Clinica e di Patologia non sono di spettanza dell'Accademia, e per altra parte la relazione dell'anzidetta singolare malattia trovasi stampata nel Repertorio di Medicina, di Chirurgia, e di Chimica farmaceutica fascicolo dello scorso febbraio.

IV. Il Dottor Bellingeri chiede di poter far proposta di alcuni Corrispondenti. Altri Colleghi osservano che i membri presenti a quest'adunanza non sono in numero sufficiente a far nomine, in conformità dell'art.° 77. dello Statuto, tuttavia la Classe riflette che i membri assenti, il sono per lo più per motivi nè leggieri, nè volontarii, cioè il Bellardi per caduca età, il Conte Provana per la recente morte di sua madre, il Prof. Plana recatosi in patria per malattia pericolosa di un suo fratello, il Conte Vagnone abitualmente e gravemente indisposto.

Per questa ragione, e senza intenzione veruna di violare lo Statuto, la Classe ammette la proposta di nominare in quest'adunanza Socii corrispondenti.

Il Segretario qui osserva che la precisione e la regolarità nella registrazione dei Corrispondenti che sono per esser nominati, e nella spedizione delle lettere d'avviso, esiggono che la proposta si faccia sempre in iscritto, con l'indicazione dei nomi, titoli e qualità del Candidato, non che del luogo della attuale sua dimora, e dei titoli accademici e scientifici che lo rendono meritevole di questa distinzione.

La Classe approva di comune accordo questa proposta, siccome quella che è conforme allo spirito dello Statuto, e produce regolarità del servizio accademico.

Il Collega Dottor Bellingeri adunque propone a Socio Corrispondente il Sig. Giuseppe Frank, Consigliere di Stato di S. M. l'Imperatore di Russia, Cavaliere dell'Ordine di S. Anna, e di S. Wladimiro, Professore emerito di Medicina ec., residente in Vienna; autore dell'opera classica intitolata: Praxeos Medicinae universae Praecepta: e di altra sui veleni

Lo stesso Sig. Dottor Bellingeri propone inoltre il Dott.re Stanislao Grottanelli, residente in Siena, Prof. di Clinica medica, Segretario della Classe di Scienze dell' I. e R. Accademia dei Fisiocritici di Siena, uno dei Direttori dell'edizione delle Tavole anatomiche del Mascagni, autore dell'opera = Acutae et Cronicae Splenitidis annotationes =

S.BA / chimica Il Prof. Rolando propone il Sig. N. Dumas Prof. di Clinica all' Ateneo Reale, in Parigi, e aggiunto alla Scuola politecnica, autore di un Traité de Chimie appliquée aux arts et à l'agriculture, che sarà pubblicato nel 4.° volume degli Annales d'histoire naturelle ec.

Si procede separatamente alla ballottazione per i predetti tre candidati proposti, e ciascuno di essi è nominato a pieni voti Corrispondente dell' Accademia.

V. Il Segretario legge due articoli da stamparsi nel prossimo volume accademico che è il XXX.° e dopo il catalogo dei libri donati, e prima della Notizia dei lavori della Classe. Il primo di questi articoli è intitolato = Visita delle LL. MM. Siciliane; il secondo è = Deposito di macchine, modelli, ec. concernenti alle arti, ec.

Dopo ciò il Segretario predetto legge l'introduzione della Notizia dei lavori della Classe fisico matematica dal 1.° di gennaio 1825

Il Prof. Bonelli legge una Notizia di nuovi uccelli da aggiungersi al Catalogo degli uccelli del Piemonte, da lui pubblicato nel 1811.

VI. Sulla proposta del V.e Presidente la Classe delibera che la seguente adunanza sia convocata per le ore 6 ½ pomeridiane.

Termina l'adunanza alle ore 8.

Adunanza 103.[a]

Domenica, 19 di Marzo, 1826. alle ore 6 1/2 intervengono:
Il Conte Audiberti, V.^e Presidente
Carena, Segretario
Giobert, Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Bidone, Cav. Plana, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 5. di marzo.

II. Per parte dell' Eccell.mo Marchese di S. Marzano Presidente della Reale Accademia di Belle Arti, si presenta 1.° una copia dei Regolamenti della R. Accademia di Belle Arti. Torino, in foglio.

2.° Due medaglie, l'una d'argento, l'altra di rame, con lo stesso conio, fatte nel 1823. per la restaurazione dell' Accademia predetta.

Il Segretario presenta le osservazioni termometriche fatte nell'orto botanico della R.^a Università, al Valentino, in ciascun giorno del passato gennaio, ogni mattina dalle 7 alle 8 ore, dal Sig. Pietro Giusta, Giardiniere capo dell'orto predetto. Lo straordinario grado di freddo che dicevasi segnato dal termometro nel predetto sito fu cagione che il Segretario domandasse ed ottenesse dal Sig.^r Giusta la presente tavola; in essa infatti vedesi segnato, verso la metà del mese, e in tre giorni consecutivi (16.17.18) 17.° sotto lo zero.

La scala è quella di Reaumur: il termometro messo al paragone con un altro portatovi a tal fine dal Segretario, fu trovato di buona costruzione. — Lo stromento è elevato circa un metro da terra, appeso contro il lato settentrionale di un travicello prismatico, isolato, piantato verticalmente in terra, alla distanza di dodici metri circa dall'edifizio ove sono le stufe e i tepidarii dell' orto botanico.

Si presentano inoltre i seguenti libri (V. registro)

III. Il Segretario riferisce essersi ricevute lettere dal Cav. Monticelli, Segretario dell' Accademia di Napoli, in ringraziamento pel vol. XXIX. mandato in dono a quell' Accademia, e così pure dal Cav. Bossi in Milano, e dal

Prof. Balbis, in Lione: ambedue ringraziano l'Accademia pel tomo predetto, mandato loro in dono, e notificano aver fatta sollecitamente la distribuzione delle copie di esso volume della quale erano stati pregati dal Segretario.

IV. Il Segretario riferisce il desiderio manifestatogli per lettera dal Collega Prof. Balbis, di aver in dono quel maggior numero di volumi accademici, di cui l'Accademia potesse disporre; sarebbero essi collocati nella libreria della Società Linneana di Lione, della quale egli è fondatore e Presidente. La Classe, informata dal Segretario, che dei volumi anteriori al 12. se ne hanno pochissime copie, moltissime al contrario del vol. 12.° e dei seguenti, autorizza il Segretario a spedire al Prof.e Balbis per la Società Linneana di Lione, una copia di ciascun vol.e accademico dal 12 in poi.

V. Il Prof. Bidone deputato, col Cavaliere Plana all'esame della domanda del Giuseppe Masera, legge il parere intorno a tre macchine da questi presentate, e chiamate, una Argine movibile; l'altra Ordigno per fare la testa alle viti; la terza: Verificatore degli spazj e delle misure lineari.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che al Masera il Governo possa concedere il chiesto privilegio per la costruzione e vendita dei tre ordigni predetti, con certe restrizioni nel parere indicate.

Il Segretario legge una parte della Notizia dei lavori della Classe dal 1.° del 1828 in poi: con questa lettura la notizia giunge sino all'adunanza del 4 di decembre dello stesso anno.

Termina l'adunanza alle ore 8 $\frac{1}{4}$.

Adunanza 104.ª

Domenica 2 di aprile del 1826. alle ore 5 ½ della sera intervengono
Il Conte Audiberti, V.^e Presidente
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Cav. Plana, Vitt.^o Michelotti, Rolando,
Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 19 di Marzo.

II. Il V.^e Presidente fa alla Classe il tristissimo annunzio della morte del Collega Conte Amedeo Corte di Bonvicino, accaduta il 31 dello scorso Marzo, alle cinque ore della sera, dopo soli cinque giorni di malattia.

III. Si presentano le Tavole meteorologiche fatte alla Specola accademica nello scorso mese di Marzo.

Si presentano quindi le seguenti opere stampate (V. Registro)

IV. Il Segretario informa la Classe che per cura del Collega Plana fu finalmente provveduta dal libraio Bocca, al prezzo di £ 50. una copia del vol. dell'Accademia di Parigi, per l'anno 1785. il qual tomo da parecchi anni mancava alla biblioteca nostra, senza che non siasi mai potuto ricuperare, ignorandosi in qual modo sia stato estratto dalla libreria. Ed il Collega suddetto propone che si trovi modo di impedire simili danni per l'avvenire.

Il Segretario rammenta che le discipline interne in questa materia, sono contenute in un Regolamento che sta permanentemente esposto in libreria, e di cui occorrerebbe forse di procurare l'eseguimento con maggiore regolarità e vigilanza; che le predette discipline essendo sembrate alcuna volta insufficienti, erasi fatto il progetto, per alcun tempo eseguito, quello cioè di ritirare tutti i libri una volta ogni anno, per es. all'avvicinarsi delle ferie.

La Classe pensa sarebbe opportuna cosa che quel progetto venisse rinnovato ed eseguito, e delibera intanto che l'affare sia comunicato al Segretario dell'altra classe, che è specialmente incaricato della Libreria, il quale alle presenti osservazioni aggiunga quelle della Classe predetta, e ogni

cosa venga in fine proposta alla deliberazione del Congresso degli Uffiziali.

V. Si legge una lettera del Sig. Antonio Lombardi, Segretario della Società Italiana delle Scienze, e Bibliotecario di S. A. R. il Duca di Modena. In essa lettera si esprime il gradimento della prefata S. A. R. pel volume accademico XXIX, mandatole in dono dall'Accademia nostra, ed i ringraziamenti del Presidente, Marchese Rangoni, a nome della Società Italiana, ed i suoi proprii per le due copie del volume predetto, mandate pure in dono.

Il Sig.r Despine, Direttore della Scuola Reale di Mineralogia, con lettera scritta da Moutiers, il 24 dello scorso Marzo, ringrazia anch'egli l'Accademia per la copia del volume XXIX. donata alla biblioteca di quella Scuola.

VI. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in data del 22 di marzo, con la quale si chiede il parere di quest'Accademia intorno a una macchina proposta dal Sig. Giuseppe Martini, Sindaco di Boves, per impastare il cemento da murare, e la terra da far tegole e mattoni. Il V.e Presidente commette questo esame ai Colleghi Cav. Avogadro e Carena.

Dal Segretario si rassegna alla Classe per parte dell'autore, il Sig. Geminiano Poletti, una memoria manoscritta, intitolata: Risoluzione generale di qualunque problema indeterminato di secondo grado a tre incognite.

L'esame di questo lavoro è commesso ai Colleghi Conte Provana, e Cav. Avogadro.

VII. Il Prof. Vittorio Michelotti, Collega nella deputazione col Segretario Carena, legge il Parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Giacomo Gautier, per la preparazione e per la vendita di un estratto inzuccherato di caffè. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che la domanda del Gautier non merita di venire favorevolmente accolta.

VIII Il Segretario legge, per il Corrispondente Matteo Losana, una memoria, intitolata: De animalculis infusoriis, Sectio secunda, de Monomorphis.

Fatta questa lettura, si passa alla ballottazione, dalla quale si ha un solo voto contrario, epperciò la predetta memoria del Corrispondente Losana è approvata per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 8.

Adunanza 108.a

Domenica, 7 di Maggio 1820 alle ore cinque della sera intervengono
Il Conte Audiberti, V.e Presidente
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 2. di Aprile.

II Il V.e Presidente annunzia la morte dell' Accademico Dottor Ludovico Bellardi, il quale cessò di vivere il 4. del corrente Maggio, alle ore 11 $\frac{1}{4}$ della sera.

III. Si presentano le tavole meteorologiche della Specola, pel mese di Aprile.

Si presentano quindi parecchi libri mandati in dono all' Accademia (V. questi libri a registro)

Si legge una lettera del Collega Vincenzo Gaetano Malacarne in accompagnamento del tomo 2.do dei nuovi Saggi dell' Accademia di Padova, il qual libro è fra quelli or or presentati alla Classe.

IV. Una lettera del Sig. P. a. Cap. Segretario Generale della Società Linneana di Lione, nella quale, a nome di quella Società si porgono distinti ringraziamenti pel dono dei 18. ultimi volumi Accademici fatto dall' Accademia nostra alla biblioteca di quella Società.

Si legge una lettera scritta da Vienna dal Sig. Giuseppe Frank

in ringraziamento all' Accademia che il nominò a Socio corrispondente.

Quindi si leggono lettere dei Sig.ri Cuvier, Paoli, Vedova Bodoni, e Vincenzo Gaetano Malacarne, i quali ringraziano l'Accademia pel volume accademico XXIX. mandato in dono a loro stessi, o ai Corpi scientifici de' quali sono Segretarii.

V. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in data del 6. del corrente mese, con la quale si prega l' Accademia di dare il suo parere intorno alla domanda di privilegio per una manifattura di piombagine fatta dal Sig.r Vittorio Guglielmotti. Quest' esame è commesso ai Colleghi Vittorio Michelotti e Borson.

Lo stesso V.ce Presidente prega i Colleghi Cav. Plana, e Cav. Gresy di esaminare una memoria manoscritta intitolata: Mémoire sur quelques formules générales d' analyse, lavoro del Sig. Guglielmo Libri, Toscano.

VI. Il Cav. Avogadro, Collega nella deputazione col Carena legge il parere intorno alle macchine presentate dal Sig.r Giuseppe Martini, Sindaco di Boves, e da Bartolomeo, figliuolo di lui, a uso di meglio, e in più breve tempo mescolare il cemento da murare e impastare la terra da far tegole e mattoni. Le conclusioni sono che l' effetto di queste macchine corrisponde alle promesse dei supplicanti, i quali perciò sono riputati degni di una rimunerazione pecuniaria. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

VII. L' Accademico, e Segretario, Giacinto Carena prosegue e termina la lettura della Notizia Storica dei lavori della Classe nel corso del 1825. Questo lavoro è approvato a pieni voti per la stampa nel prossimo volume Accademico.

VIII. Di comune accordo si delibera che l' ora delle prossime adunanze sarà la quinta pomeridiana.

Termina l'adunanza alle ore $6\frac{3}{4}$.

Adunanza 106.a

Domenica, 25 di Giugno, 1826; alle ore cinque della sera intervengono

Il Conte Audiberti, V.e Presidente

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Dott.e Michelotti, Rolando, Bellingeri, Cav. Avogadro.

Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 7. di maggio.

I. Si legge una lettera del Sig. Abate Franceschinis, Segretario Perpetuo per le Scienze, dell'I. R. Accademia di scienze, lettere ed arti, di Padova, scritta il 4 dello scorso Maggio, in ringraziamento del volume Accademico XXIX. mandato in dono a quell'Accademia.

II. Si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola Accademica nello scorso Maggio.

Quindi le seguenti opere, donate da varii autori, nazionali e stranieri (v. il titolo di queste opere a registro)

III. Leggesi una lettera del Primo Segretario di Stato (interni) in data di ieri, nella quale si chiede il parere dell'Accademia, intorno alla domanda del macchinista Giovanni Michel, concernente a pettini per la canapa e pel lino, i quali, il Michel dice di aver già depositati presso la Reale Accademia delle Scienze.

Il Segretario dichiara non aver egli notizia alcuna di questo deposito, e s'incarica di verificare la cosa, abboccandosi col macchinista predetto. Intanto il V.e Presidente nomina a' deputati per quest'esame i Colleghi Carena e Avogadro.

IV. Il Cav. Plana, deputato col Collega Cav. Gresy, legge il parere intorno a una memoria del Prof. Guglielmo Libri Toscano, intitolata: Mémoire sur quelques formules générales d'analyse.

I deputati conchiudono che la memoria del Prof. Libri è degna di essere pubblicata nei volumi accademici. La Classe per ballottazione approva queste conclusioni a pieni voti. Questa memoria sarà letta alla Classe in altra adunanza.

Il Prof. Bidone e il Segretario, incaricati dal Sig. V.e Presidente dell'esame della domanda di Michele Amerio per la fabbricazione privilegiata di un buratto, girante per forza di contrappeso, informano la Classe che l'autore desidera che si differisca il parere sino a che egli abbia fatto costrurre la sua macchina nelle sue vere dimensioni, presso qualche vermicellaio o panattiere, affinchè se ne vedano i vantaggi meglio che col semplice modello, dichiarato dai deputati insufficiente per dare un fondato giudizio.

V. Il Vice-Presidente nomina il Cav. Avogadro in surrogazione dell'assente Collega Borson, a deputato col Prof. Michelotti, per esaminare la domanda del Sig. Guglielmotti concernente a una manifattura privilegiata di piombaggine.

VI. Sulla proposta del Prof. Bidone, accettata di comune accordo dalla Classe, il V.e Presidente dichiara che il predetto parere in un cogli altri che rimangono a farsi, si leggeranno in adunanza di Classe, che si terrà immediatamente dopo che sia terminata la prossima adunanza a Classi unite.

VII. Il Segretario legge per l'Eccellmo Presidente Conte Balbo, un Secondo Ragionamento sulle probabilità di risultanti da più affermazioni. Questo lavoro è approvato dalla Classe per la stampa nei volumi accademici, la ballottazione non avendo prodotto se non un solo voto contrario.

Il Cav. Plana legge una memoria Sul Calcolo Integrale, la quale è approvata per la stampa nei volumi accademici con tutti i voti.

VIII. Il V.e Presidente rammenta alla Classe il quesito accademico, di cui è già stato tenuto discorso in varie adunanze precedenti (11 e 23 aprile, 23 maggio 1824, e 12 giugno 1825.) Il Segretario legge la seguente

deliberazione del 23 di maggio 1824 « che la Classe per quest'anno, a-
vece di chiedere la soluzione di un quesito speciale e determinato, annunzi
nel programma, che essa darà un premio alla migliore opera intorno alla
Storia naturale de' Regii Stati, o di una considerevole parte di essi. »

Parecchi Colleghi osservano che, nella deliberazione testè citata l'espressione
per quest'anno (che era il 1824.) può indurre a credere che allora la Classe
avesse alcun ragionevole motivo di esprimere in quella maniera il quesito,
motivo che forse più non sussiste nel 1826.

Per altra parte si pensa che sarebbe più universalmente gradito qualche
altro argomento di una utilità più generale, più pronta, e più evidente.

In questo pensamento concorrendo la generalità degli Accademici presenti,
il Sig. V.e Presidente mette a partito la proposta che il tema del quesito
ammesso nel 1824 venga ora cambiato in altro; la proposta è approvata
per ballottazione, con tutti i voti.

In conseguenza il V.e Presidente dichiara che in altra adunanza
verranno sentiti e discussi i temi che sin d'ora i Colleghi sono invitati
a preparare, e quando uno di essi venga approvato, si farà la nomina di
una deputazione incaricata di estendere il Programma del quesito accademico.

Dopo di ciò il Sig. V.e Presidente licenzia l'adunanza alle ore 7 ½.

Adunanza 107.a

Sabbato, 8 di Luglio, 1826, alle 6 ½ della sera, ed immediatamente
dopo terminata l'adunanza a classi unite, rimangono per questa adunanza
della Classe fisico matematica i Colleghi

Conte Audiberti V.e Presidente

Carena Segretario

Cav. Michelotti, Conte Provana, Bidone, Bonelli, V. Michelotti, Rotando, e
Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvocato Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 25 dello scorso giugno.

II. Si presentano le seguenti opere donate ai loro autori alla biblioteca dell' Academia.

Mémoires sur différens points rélatifs à la Théorie des Perturbations des Planètes, exposée dans la Mécanique Céleste. Par M. Plana in 4.° Londra 1826.

Note sur un mémoire de l'auteur, imprimé dans les volumes de la Société astronomique de Londres. Par M. Plana, in 8.° Genova 1826.

Note sur la masse de la lune conclue de la precession et de la nutation. Par M. Plana in 8.° Genova, 1826.

Dizionario periodico di medicina, esteso dai Professori Lorenzo Martini, e Luigi Rolando, cinque fascicoli da Gennaio a Maggio 1826.

Repertorio di Medicina, di Chirurgia, e di Chimica farmaceutica, compilato dalli Dottore Collegiato, e Professori Ricci, Barovero e Cantù. Giugno, 1826.

III. Il Conte Provana, collega nella deputazione col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla memoria del Sig. Geminiano Poletti, intitolata: Risoluzione generale di qualunque problema indeterminato di secondo grado a tre incognite. Le conclusioni del parere sono che la Classe possa ammettere alla lettura questa memoria, per quindi, giudicandola degna, stamparla ne' volumi accademici.

Queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato col Collega Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla domanda del Sig. Vittorio Guglielmotti, relativa alla manipolazione privilegiata di piombagine.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che non si debba per ora far luogo alla domanda del Signor Guglielmotti.

Il Prof. Bidone, deputato col Collega Prof. Giobert, legge il parere intorno a due macchine proposte dal Sig. Felice, Ospizio, Carlo Maria Richeri, una da lui chiamata macchina motrice, l'altra è per uso di cavar le mine. Le conclusioni del parere sono che con queste due macchine non si può ottenere alcuno dei vantaggi dal Sig.

Richeri esposti nella supplica. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Il Cav. Avogadro, deputato col Collega Carena, legge il parere intorno a due pettini sottili all'uso Inglese, per pettinare la canapa, e il lino, e rendere così il tiglio finissimo, quantunque di qualità ordinaria. Nel parere si conchiude che il Sig. Michel, non sembra per ora meritare la ricompensa ch'egli chiede per la costruzione di questi due pettini; e queste conclusioni vengono approvate dalla Classe per ballottazione, con tutti i voti.

IV. Il Segretario rammenta che restano ancora a farsi alcuni pareri, chiesti dal Governo, e che non si sono ancora potuti terminare. La Classe di comune accordo delibera che si sentiranno quando che sia, in altra adunanza straordinaria.

V. Così pure viene differita alla prima adunanza dopo le ferie, la proposta di nomina di Accademici residenti.

Termina l'adunanza alle ore 7 ½.

Adunanza 108.ª

Domenica, 23 di luglio, 1826, alle ore cinque pomeridiane, intervengono

Il Conte Audiberti, V.e Presidente

Carena, Segretario.

Cav. Michelotti, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Rolando, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza dell'8. del corrente Luglio.

II. Si legge una lettera della Società Linneana di Londra in ringraziamento del volume accademico 29.º mandatole in dono.

E una lettera del Cav. Huzard, membro dell'Istituto di Francia, in accompagnamento di varie cose stampate, dell'Istituto, e sue, e d'altri, delle quali egli fa dono alla Biblioteca nostra.

III. e Si presentano parecchie opere, mandate in dono all'Accademia (vederne il titolo a registro)

IV. Si legge quindi una lettera del Cav. Ferrero Presidente Capo del Consiglio di commercio, in data del 16. corrente luglio, con la quale egli dice essergli

stato trasmesso dal Primo Segretario di Stato per gli affari interni, un ricorso dei Sig.ri Bernard e Braunwalder, dimoranti a Thonon, al fine di ottenere privilegio per costrurre e vendere un nuovo telaio, di cui asseriscono esser eglino gli inventori; prima di sottoporre quest'affare al Reale Consiglio di commercio, desiderare egli che questa domanda venga esaminata dalla Reale Accademia delle Scienze, cui perciò trasmette la supplica e le altre carte presentate dai ricorrenti, in un con la lettera autografa della predetta Regia Segreteria di Stato, la qual lettera pure si legge.

Da alcuni Accademici fassi quistione se convenga che la Classe s'incarichi di dare, nelle solite forme, un parere, il quale non gli è chiesto dal Ministro degli interni: un parere anzi che il Ministro chiede al Consiglio di Commercio direttamente ed esclusivamente, giacchè nella citata lettera non vien fatta parola dell'Accademia: un parere il quale secondo le espressioni della lettera del Presidente del Consiglio di commercio, sarebbe per essere sottoposto al giudizio di esso Consiglio: un parere finalmente che il Ministro dell'interno potrebbe aver l'intenzione di chiedere direttamente all'Accademia, dopo aver ricevuto quello da lui chiesto al Consiglio di Commercio.

Gli Accademici che così la ragionano, credono che la Classe non abbia ad incaricarsi per ora di dare questo parere, bensì, rispondendo alla lettera del Presidente del Consiglio di Commercio, esprimergli che la Classe crede doversi astenere dal dare questo giudizio per solo motivo di prudente riguardo verso il Primo Segretario di Stato per gli affari interni, il quale, a vece di consultare l'Accademia, siccome egli fa frequentemente, volle in questo caso consultare il Reale Consiglio di Commercio.

Osservano altri avere l'Accademia aderito altre volte a simili richieste fatte dallo stesso Consiglio di Commercio (V. Carteg. pass. 1.° e 2. di marzo, 1816); così pure avere aderito a richieste consimili fatte dalla R.a Camera de' Conti, dall'Uffizio del Contador Generale, e dal Corpo Decurionale della Città (V. lettere 28 ottobre 1815, 5 maggio e 7 settembre 1816); non essersi ora motivo di fare diversamente da quel che altre volte è stato fatto, epperciò doversi nominare una deputazione che dia il suo parere per esser mandato al predetto uffizio che l'ha chiesto.

Dalle discussioni che si fanno intorno a queste due diverse opinioni sembra risultare, a giudizio di parecchi Colleghi, che i citati esempi del 1815 e 1816 forse non possano perfettamente ragguagliarsi a questo del 1826, specialmente dopo le Regie Patenti in questa materia, date il 28 di febbraio di questo stesso anno; e propongono che prima d'ogni cosa s'abbia a conoscere il sentimento del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, a cui si esporrà verbalmente che per ragione di regolarità, e con l'intenzione di non far cosa che potesse dispiacere a lui, la Classe ha creduto ben fatto di sospendere tanto la risposta al Presidente del Consiglio di Commercio, quanto la nomina dei deputati per esaminare le trasmesse carte.

Questo spediente è approvato quasi di comune accordo dalla Classe, nessuno vi fa opposizione, o chiede che per esso si faccia ballottazione; eppercio il Sig.r Conte V.ce Presidente annunzia che egli terrà quanto prima col Primo Segretario di Stato per gli affari interni il concertato ragionamento, e darà in seguito a quest'affare i provvedimenti opportuni.

V. L'Accademico Rolando, deputato col Collega Vittorio Michelotti, legge il parere chiesto dalla R.a Segreteria di Stato per gli affari interni, intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Agostino Molino, per imbiancare, col gaz acido muriatico ossigenato, la pasta con cui fassi la carta. I deputati conchiudono non potersi far luogo a concedere il chiesto privilegio, non risultando, dalle esaminate carte, che il Sig. Molino si serva di un metodo non conosciuto o non praticato da altri. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Carena, Collega nella deputazione col Professore Rolando, legge il parere intorno alla domanda di vendita privilegiata di smeriglio indigeno, fatta dal Sig.r Clemente Robioglio, di valle mosso inferiore, Provincia di Biella. I deputati considerando fra le altre cose, 1.° che il ritrovamento di smeriglio nelle Alpi Piemontesi non è cosa nuova; 2.° che le mostre presentate dal Robioglio, non sono tutte di vero ottimo smeriglio, alcune anzi sono di pura e pretta sabbia quarzosa; 3.° che la domanda della vendita privilegiata di smeriglio indigeno, fatta così in termini generali, non è cosa che possa ammettersi in modo nessuno; conchiudono che al più si possa concedere al Sig. Robioglio la privativa di cavar smeriglio da una o più località determinate, e delle quali egli abbia ottenuto, o legalmente acquistata la proprietà o assoluta o temporanea.

La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

VI. Il Segretario legge pel Sig. Guglielmo Libri, Toscano, un Mémoire sur

quelques formules générales d'analyse, intorno al qual lavoro era stato fatto da una giunta favorevole relazione nell'adunanza del 25. dello scorso giugno. Terminata la lettura si fa ballottazione, dalla quale si ha un solo voto contrario; epperciò la memoria predetta del Sig. Guglielmo Libri è approvata per la stampa.

Lo stesso Segretario in conformità delle conclusioni dei deputati, approvate nella precedente adunanza degli 8. del corrente luglio, legge la memoria del Professore Geminiano Poletti, intitolata: Risoluzione generale di qualunque problema indeterminato, di secondo grado a tre incognite. Questa memoria è approvata per ballottazione con tutti i voti.

VII. Il Segretario legge una lettera in data d'oggi, 23 di luglio, a lui indiritta dal Dottor Collegiato Gianlorenzo Cantù, Professore sostituito di Chimica applicata alle arti, con la qual lettera egli intende di prender data, presso l'Accademia di una sua Scoperta sull'utilità della Pila Voltiana per iscoprire le menome quantità di jodio nelle acque minerali; del quale argomento il Prof. Cantù si riserva di trattare più diffusamente in un lavoro che egli presenterà a quest'Accademia, intorno alla ricerca del jodio in molte acque minerali sia del paese che straniere.

Dopo ciò il Vicepresidente licenzia l'adunanza, e sono le ore sette.

Adunanza 109.ª

Mercoledì, sei di settembre 1826, alle ore 5. della sera intervengono:

Il Conte Audiberti, Vice-Presidente.

Carena, Segretario

Giobert, Cav. Michelotti, Rossi, Bidone, Bonelli, Rolando, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

Assiste pure a quest'adunanza il Collega Professore Balbis, Accademico non residente.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 23 di Luglio.

II. Il Vice-Presidente informa la Classe avere egli avuto abboccamento col Primo Segretario di Stato per gli affari interni, relativamente alla lettera scritta al Presidente dell'Accademia dal Presidente Capo del Consiglio di commercio (vedere il N.o III. della precedente relazione) ed esso Primo Segretario di Stato avere suggerito che le carte unite alla lettera predetta si rimandassero al Consiglio di Commercio.

Il V.e Presidente ordina comunicarsi alla Classe la minuta della lettera d'accompagnamento delle carte predette.

III. Il Segretario comunica alla Classe la nomina del Collega Cav. Professore Plana, a membro dell'Accademia di Casan.

IV. Il V.e Presidente ragguaglia la Classe che egli, il dì 28 dello scorso Agosto, accompagnato dal Tesoriere e dal Segretario presentò al Primo Segretario di Stato (interni) una copia del volume Accademico XXX. unitamente a quella destinata al Re, a cui il prefato Primo Segretario di Stato s'incaricò di rassegnarla in nome dell'Accademia nella prossima udienza dopo il ritorno di S. M. dalla Savoia.

La stessa presentazione fu fatta subito dopo dai medesimi a S. A. Serenissima il Principe di Carignano.

Il giorno appresso, il Professore Molineri, impiegato della Segreteria Accademica, per incarico avutone dal V.e Presidente si recò come negli anni scorsi, a consegnare una copia del predetto volume a ciascuno dei Primi Segretarii di Stato.

Quindi fu fatta dal Segretario la distribuzione del volume agli Accademici nazionali e stranieri, e alle diverse Accademie nel modo praticato pei volumi precedenti.

V. Dal Segretario si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola nei mesi di Luglio e di Agosto.

Poscia si fa la presentazione di varii libri mandati in dono all'Accademia. (Vederne i titoli nel Registro)

VI. Si leggono le seguenti lettere

1.o del Sig. Jean André Deluc di Ginevra, in accompagnamento di un suo libro intitolato: Histoire du passage des Alpes par Annibal 2.me édition.

2.° del Dottore Vincenzo Sette, Medico particolare di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vice-Re, e Primario Medico della Corte, in accompagnamento del suo lavoro sull'arrossimento straordinario di alcune sostanze alimentose ec.

3.° del Dottore A. B. Granville, Medico della Società R.le di Londra, Medico ordinario di S. A. R. il Duca di Clarence, e Medico d'imbasciata di S. M. il Re di Sardegna: in quella lettera diretta al Conte Audiberti Vice Presidente l'A. prega di presentare l'opera sua sulle Mummie d'Egitto, all'Accademia, alla quale ei desidera di essere ascritto in qualità di corrispondente.

4.° una lettera del Sig. Reuben Haines scritta da Germantown, presso Filadelfia, al fu Prof. Vassalli-Eandi in accompagnamento del libro The Genera of north American plants, etc. della quale opera il Sig. Reuben Haines fa dono all'Accademia nostra, come pure del Report of the transactions of the Academy of natural sciences of Philadelphia, during of the year 1824 e del Meteorological register for the year 1822.#

3?

A queste opere il Sig. Reuben-Haines aggiunge un foglio manoscritto contenente la massima e la minima elevazione del barometro e del termometro in Germantown, nel 1824, e la quantità di acqua ivi caduta in pioggia e in neve.

5.° finalmente una lettera del Dottor Hoffman scritta da Stoccarda il 10 dello scorso aprile. In questa lettera, che è enciclica, si chiede la cooperazione al foglio periodico chiamato Hertha, che tratta di cose geografiche, statistiche, e diplomatiche, e si è cominciato a pubblicare sin dall'anno scorso dai Sig.ri D'Humbolt, Berghaus e Hoffman.

Alla lettera va unita una recente carta dell'Affrica che il Sig. Consigliere Cotta presenta come un saggio delle carte geografiche originali, che faranno parte del predetto foglio periodico.

Alla carta dell'Affrica il Cotta ha unito una lettera tedesca che non potè esser letta dal traduttore..

VII. Il Cav. Avogadro Collega nella deputazione col Prof. Bidone, legge il parere sopra alcune variazioni fatte recentemente dal Sig. Robiani di Novi, alla sua macchina per filare la seta, e sopra il progetto di un forno per cuocere i bozzoli, e ucciderne le crisalidi. La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che le variazioni fatte alla sua macchina non possono meritare una nuova rimunerazione dopo il privilegio da lui ottenuto, nel 1823.

Quanto alla stufa non essere cosa nuova, ma per estenderne l'uso, e per dare a un tempo stesso un incoraggiamento al Sig. Robiani, potere il Governo comperare da lui un modello per essere depositato presso la Reale Accademia.

Il Prof. Bidone, Collega nella deputazione col Cav. Avogadro, legge il parere sopra alcuni meccanismi proposti dal Sig. Garber per dar moto a varie macchine: la domanda del Sig. Garber non è giudicata dai deputati meritevole di alcun riguardo, e queste conclusioni sono approvate a pieni voti dalla Classe.

Il Segretario, deputato col Prof. Bidone, legge il parere intorno a certi apparecchi proposti dai Sig.ri Gay e Cantoni, e da essi chiamati calorifici economici fumifugi, ec. La Classe approva a pieni voti le conclusioni, che alle proposte costruzioni comunque ingegnose e forse non disutili, mancano i veri titoli per cui si possa concedere un privilegio.

Il Prof. Rolando Collega col Carena; legge il parere sopra alcuni metodi per migliorare la fabbricazione della carta proposti dal Sig.r Agostino Molino: i deputati conchiudono che il chiesto privilegio possa venir conceduto con certe restrizioni nel parere indicate, e queste conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Prof. Carena, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere sopra un carro meccanico proposto dal Sig. Beltrami e fratelli Guglielminetti: sono pure approvate a pieni voti le conclusioni dei deputati, i quali giudicano che questo meccanismo non merita né privilegio, né altra rimunerazione

VIII. Quindi il Prof. Giobert riferisce alla Classe alcune sue ricerche intorno alla struttura e alla chimica composizione della corteccia degli alberi, comparativamente a quella delle piante tigliose, e annunzia un dissolvente per cui con molta facilità la fibra vegetale può venir perfettamente separata: questo dissolvente è l'acido solforico dilungatissimo con acqua.

Il Prof. Rossi legge: Expériences électriques faites sur des parties animales altérées auparavant dans leur tissu.

Termina l'adunanza alle ore 7 3/4.

Adunanza 110.ª

Domenica, 19 di novembre, 1826, alle ore cinque intervengono

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente

Carena, Segretario.

Cav. Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 6 di settembre, la quale relazione viene approvata.

II. Dal Presidente si annunzia la morte del V.e Presidente dell'Accademia Conte Audiberti accaduta il 28 dello scorso ottobre, alle 2 pomeridiane. Quest'annunzio rinnova nell'assemblea il dolore che ciascun Accademico avea già provato nelle scorse ferie, per la morte di un così stimabile Collega.

III. Il Segretario presenta le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola negli scorsi mesi di Settembre e Ottobre.

Quindi si presentano parecchie opere periodiche e altre, mandate in dono all'Accademia, alcune delle quali hanno lettera d'accompagnamento, che si legge.

IV. E leggesi pure una lettera dell'Abate Luigi Golzio, intorno al perfezionamento di certa lucerna da lui mandata presentarsi all'Accademia, ma che sinora nol fu. Il Presidente incarica il Segretario di esaminare a suo tempo questa lucerna.

V. Si leggono quindi tre lettere del Primo Segretario di Stato (interni) con richiesta di parere.

1. Lettera dell'11. corrente novembre, intorno alle Patenti di privilegio che sarebbero da spedirsi al Sig. Agostino Molino, fabbricante di carta, contro le quali però richiamano i Sig.ri Avondo e Mandillo fabbricanti essi pure di carta. Il Presidente incarica i Colleghi Vittorio Michelotti, Rolando e Carena di esaminare e riferirne alla Classe.

2. lettera del 13 novembre con supplica del Sig. Bocagny per ottenere privilegio per la fabbricazione di vasi di terra, detti di grès. Deputati i Sig.ri Accademici Vittorio Michelotti e Rolando.

3. lettera del 18 novembre in accompagnamento di un modello di stufa per uccidere le crisalidi nei bozzoli, eseguito dal Sig. Robiani di Novi, per esser depositato presso l'Accademia; in quella lettera si fa richiesta che l'Accademia proponga il prezzo da corrispondersi al Sig. Robiani pel modello predetto, e l'unita descrizione. Deputati i Colleghi Bidone e Cav. Avogadro.

VI. Il Segretario presenta per parte del Sig. Giuseppe Lavini, Professore straordinario di Chimica medico-farmaceutica, un suo lavoro manoscritto, intitolato: Essai sur la liqueur éjaculée de l'anus des crapauds. Il Presidente commette l'esame di questo lavoro ai Colleghi Rolando e Carena.

Per parte del Dottor Gian Lorenzo Cantù si presenta: Note sur une nouvelle mine de Manganèse (Manganèse carbonaté violet compacte) trouvée dans la vallée de Lanzo, Commune d'Ala. I Colleghi V.o Michelotti e Carena sono deputati dal Presidente ad esaminare e riferirne alla Classe.

VII. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere intorno a un meccanismo proposto dal Sig. Andrea Bracco, per supplire alla

scarsità dell'acqua nel giro de' molini. Le conclusioni del parere sono che il proposto meccanismo non merita alcun riguardo. La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

VIII. Il Presidente rammenta che la morte del Collega, Conte Audiberti, ha lasciati vacanti tre uffizii accademici, cioè di Vicepresidente dell'Accademia, di Direttore della Classe fisico-matematica, e quello di Accademico residente;

E propone primieramente che la Classe deliberi se in quest'adunanza s'ha a far nomina del Direttore. Premesse alcune discussioni, il Presidente mette l'anzidetta proposta a partito; fatta con ballottazione ~~per far nomina, quelli della parte nera per differirla~~.

~~Fatta la ballottazione~~ si trovano undici voti favorevoli; ~~dalla parte rossa, e tre soli nella nera;~~ la proposta di nominare il Direttore è dunque approvata. Fatta quindi lettura dei varii articoli degli statuti, concernenti alle elezioni in genere, non che alla nomina e all'uffizio di Direttore, si passa allo squittinio: le polizze raccolte e numerate dal Presidente, assistito dal Segretario, e da uno degli Accademici anziani, sono 14. numero uguale a quello dei votanti.

Da questo squittinio risultano i seguenti nomi, qui registrati secondo l'ordine della pluralità relativa:

al Prof. Giobert ...	6. voti
al Cav. Michelotti	5.
al Conte Provana	2.
al Cav. Gresy ...	1.
Somma	14.

Nessuno dei sopradetti accademici avendo ottenuto in suo favore la pluralità assoluta dei voti, si passa alla ballottazione pel Prof. Giobert, il quale ebbe nello squittinio la pluralità relativa. Da questa ballottazione si hanno 8. voti favorevoli. Il Presidente dichiara adunque il Prof. Giobert eletto a Direttore della Classe fisico-matematica: nel qual uffizio il Direttore dura tre anni, in conformità dell'art.º 40. capo 5.º degli Statuti.

IX. L'Eccell.mo Presidente propone quindi che la Classe deliberi se s'abbia pure a far nomina, in questa stessa adunanza, a tutti o parte dei quattro posti vacanti di accademici residenti.

Si delibera di comune accordo che almeno uno dei predetti posti si lasci vacante.

Dopo ciò il Presidente propone la ballottazione per nominare a tre posti vacanti, dichiarando che ove il risultamento di questa non sia affermativo, si passerà ~~ad altra~~ ad altra ballottazione per la nomina di due, poi di uno.

Si fa dunque la ballottazione per la nomina di tre fra i quattro posti vacanti. Da questa ballottazione si hanno 9 voti favorevoli. Il Presidente dichiara adunque accettata dalla Classe la proposta di nominare a tre posti vacanti.

E prima di procedere a questa nomina il Segretario, d'ordine del Presidente, legge il nome delle persone altre volte proposte, e sono le seguenti, per ordine alfabetico:

Prof. Capelli (di Scarnafigi);
Prof. Lavini
Prof. Re

Il Presidente, per esperimento di aumentare il numero delle persone eligibili, invita ciascun accademico a scrivere su di una polizza il nome di una o quante più persone si crederanno da proporsi.

Da queste polizze risultano i seguenti nomi, qui registrati per ordine della pluralità relativa, servato l'ordine alfabetico pei primi due il cui nome trovossi nelle polizze ripetuto un egual numero di volte:

Prof. Lavini ... 14 volte
Prof. Re ... 14.
Prof. Cantù ... 12.
Prof. Capelli ... 11.
Prof. Riberi ... 1.

Dopo ciò il Presidente propone lo squittinio per la nomina a tre posti vacanti, come è stato dichiarato più sopra, e invita i Colleghi a scrivere sulla polizza un numero di persone che non sia maggiore di tre: e rammenta ad un tempo

che quest'elezione esige i quattro quinti dei voti, in conformità dell'art.º 17. dello Statuto del 1783.

Da questo squittinio risultano
al Prof. Lavini 8. voti
al Prof. Cantù 7.
al Prof. Re 6.
al Prof. Capelli 5

con essersi trovate quattro polizze in bianco, e due con un nome solo.

Nessuno avendo ottenuto in questo squittinio i quattro quinti dei voti, si passa alla ballottazione per ciascuno di essi, e coll'ordine della pluralità relativa.

Da queste ballottazioni si hanno i seguenti risultamenti:
a favore del Prof. Lavini 9. voti
del Prof. Cantù 9.
del Prof. Capelli 8.
del Prof. Re 6.

Nessuno dei quali è eletto, nessuno avendo i quattro quinti dei voti, cioè 12. perciochè i votanti sono in numero di 14.

X. Il Presidente dichiara questa nomina rimandata ad altra adunanza legalmente convocata per deliberare intorno al medesimo soggetto.

Termina l'adunanza alle ore 8 3/4.

Adunanza III.ª

Domenica, 26 di novembre, 1826. alle ore cinque della sera, intervengono:

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente.
Prof. Giobert, Direttore
Carena, Segretario
Cav. Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vitt.º Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 19 di questo mese, la qual relazione è approvata dalla Classe.

II. Qualche Accademico osserva che le espressioni dell'ultimo numero (il X.°) della testè letta relazione, espressioni che son pur le stesse che quelle del §. 5. art.° 96 dello Statuto, (se la pluralità richiesta non si può avere in questa ballottazione, l'elezione è rimandata ad un'altra adunanza legalmente convocata per deliberare intorno al medesimo soggetto) non esprimono chiaramente in quale altra adunanza si possa nuovamente ripigliare lo sperimento di nomina + per mancanza della pluralità richiesta, non potè farsi in adunanza precedente.

+ di un nuovo accademico, quando questa nomina

V'ha chi osserva che la presente adunanza essendo, quant'altra mai, e legalmente convocata e numerosa, in questa si potrebbero riprendere le operazioni di nomina: nella quale opinione concorrono parecchi altri membri.

Il Presidente osserva, che a ciò non fa opposizione nessun articolo del Regolamento, epperciò egli porrà a partito questa nomina che sembra desiderata da alcuni, disapprovata da nessuno: ritenuta però la deliberazione presa dalla Classe nella precedente adunanza, cioè che almeno uno dei quattro posti si lasci per ora vacante.

Il Presidente adunque rinnovando alla Classe la stessa proposta fatta nell'adunanza precedente (n.° IX.) ordina la ballottazione per nominare a tre posti vacanti, dichiarando che ove il risultamento di questa sia negativo, si passerà ad altra ballottazione per la nomina a due posti, poi per quella di un solo. Da questa prima ballottazione si hanno undici voti favorevoli e quattro contrarii. Il Presidente dichiara adunque che dalla Classe è accettata la proposta di nominare a tre posti vacanti di Accademico residente. E propone lo squittinio, invitando ciascun membro a scrivere sur una polizza tre nomi di persone cui egli intende di dare il voto. Le polizze raccolte sono quindeci, numero uguale a quello de' votanti, ma una di esse contiene due soli nomi. Il Presidente osserva che la mancanza di un nome in quella polizza rende complicato, e forse meno esatto l'andamento della votazione, ed ordina quindi un secondo squittinio.

Da questo si ha il risultamento seguente

al Prof. Re 13. voti favorevoli
al Prof. Lavini 11.
al Prof. Cantù 8
al Prof. Capelli 6.
al Prof. Follini 2.
al D.re Bertini 1.
al D.re Ferrero 1.
al Cav. Monticelli 1.
al Dottore Riberi 1.

Il Prof. Re avendo riuniti in suo favore 13 voti, e così avendo riuniti più dei quattro quinti dei voti, il Presidente lo dichiara eletto in Accademico residente; per la qual nomina sarà chiesta l'approvazione Sovrana in conformità dello Statuto.

Si passa quindi alla ballottazione pei rimanenti candidati, e per ordine della pluralità relativa dei voti da ciascuno di essi ottenuti nel precedente squittinio

Di queste ballottazioni i risultamenti sono i seguenti.

al Prof. Lavini 10. voti favorevoli
al Prof. Capelli 8.
al Prof. Cantù 7.
al Prof. Follini 1.

Dei quali nessuno è eletto, nessuno avendo ottenuto 12. voti che sono i quattro quinti.

Di comune accordo si cessa dal far ballottazione per quei candidati che ebbero nel precedente squittinio un voto solo.

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, all'Eccell.mo Presidente, in data del 22 del corrente novembre, con la qual lettera si chiede il parere dell'Accademia intorno a certa bilancia a bilico proposta dal Sig.r Giuliano Pignal. Il Presidente commette

l'esame di questa bilancia e delle unite carte ai Colleghi Conte Provana, e Cav. Gresy.

IV. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia (V. il titolo a registro)

V. Il Cav. Plana legge: Note sur un Mémoire de M.r de La Place, ayant pour titre = Sur les deux grandes inégalités de Jupiter et Saturne, imprimé dans le vol. de la Connaissance des tems pour l'année 1829.

Questo lavoro è approvato a pieni voti per la stampa nel volume accademico.

Il Cav. Avogadro legge: Comparaison des observations de M.r Dulong sur les pouvoirs réfringens des corps gaseux avec les formules de rélation entre ces pouvoirs et les affinités pour le calorique, déduites des chaleurs spécifiques.

Questa memoria, per ballottazione è approvata a pieni voti per la stampa nel volume accademico.

Termina l'adunanza alle ore 8.

Adunanza 112.a

Domenica, 10 dicembre 1826, alle ore cinque pomeridiane intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Giobert, Direttore

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vitt.o Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 26 dello scorso novembre, la quale relazione viene approvata dalla Classe, e sottoscritta dal Presidente.

II. Si legge la lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, in data del 4 del corrente mese, nella qual lettera si annunzia che S. M.

in udienza del 1.° di dicembre si è degnata di approvare la nomina del Prof. Re in Accademico residente, fatta dalla Classe nell'adunanza del 26 novembre.

Si legge un'altra lettera dello stesso Primo Segretario di Stato, in data del 9 del corrente, con richiesta che l'Accademia dia il suo parere intorno alla fabbricazione di certe candele trasparenti, per la quale il Sig. Innocenzo Loreti, dimorante in Genova, chiede privilegio.

Il Conte Presidente rimette questo esame agli accademici Cavaliere Avogadro e Carena.. { NB. Il parere fu sospeso per richiesta del Sig. Loreti, fatta al Segretario con lettera del }

Il Collega Rossi comunica una lettera a lui indiritta dal Signor Gerolamo Ferrario, Chimico e Speziale a Vigevano, nella quale è esposto un nuovo metodo per fare il protojoduro di mercurio.

Il Presidente prega i Colleghi Giobert e Rossi di esaminare questo scritto, e riferirne alla Classe.

III. Si presentano parecchi libri, donati all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

IV. Il Prof. Bidone deputato col Cav. Avogadro, legge il parere chiesto dal Governo, intorno alla somma da corrispondersi al Sig. Giambattista Robiani di Novi, pel modello di stufa per cuocere i bozzoli, da esso fatto per commissione del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e da questi trasmesso all'Accademia. I deputati pensano che tanto pel valore del modello, come a titolo d'incoraggiamento al Sig. Robiani possa corrispondersi la somma di duecento lire. Questa proposta è approvata per ballottazione dalla Classe.

Il Prof. Vittorio Michelotti, Collega nella deputazione col Professore Rolando e Carena, legge il parere chiesto dal Primo Segretario di Stato (interni) intorno al metodo proposto dal Sig. Agostino Molino per la fabbricazione di carta imbiancata col cloro, come pure intorno alla Supplica dei Signori Avondo e Mandillo, i quali chiedono che il privilegio per l'anzidetta fabbricazione non sia al Sig. Molino conceduto.

Nel parere si conchiude che lo scritto ora presentato dal Sig. Molino non corrisponde nè alle promesse da lui fatte nelle precedenti carte comunicate all'Accademia, nè alle condizioni per cui nella precedente relazione i deputati avean espresso favorevole voto perchè gli si desse il privilegio: perciò questo non doversi dare al Sig. Molino.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Il Prof. Rolando, deputato col Collega Carena, legge la relazione sopra un lavoro del Sig. Giuseppe Lavini, intitolato: Essai sur la liqueur éjaculée de l'anus des crapauds.

La Classe per ballottazione e a voti unanimi approva le conclusioni del parere, le quali sono che lo scritto del Sig. Lavini merita di essere inserito nella parte storica dei volumi accademici.

Il Prof. Michelotti, deputato col Sig. Carena, legge il parere sur uno scritto del Dottore Gianlorenzo Cantù, intitolato: Note sur une nouvelle mine de manganèse (manganèse carbonaté violet compacte) trouvé dans la Vallée de Lanzo, Commune d'Ala.

I deputati conchiudono che la predetta nota del Dottore Cantù merita di esser letta alla Classe, ed essere stampata nei volumi accademici. La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

Il Segretario fa una verbale relazione intorno a due lucerne di foggia particolare presentate dal Sig. Abate Luigi Golzio da Moncalvo. Queste lucerne in sustanza sono le stesse che già furono esaminate dalla Classe, in giugno del 1819 (V. Notizia storica, vol. XXV. pag. LXXXV.), ed aveano con se due invenzioni: una dell'ab. Golzio che formò stoppini piani, riconosciuti più economici, in rispetto al consumo dell'olio, l'altra dell'artefice Bacolla che avea immaginato di tener raccolto l'olio della lucerna entro una pelle d'anguilla, o altro consimile sacchetto membranaceo, collocato entro il fusto della lucerna stessa; dal qual sacchetto, compresso di mano in mano con vite, ascende l'olio allo stoppino, in vece che, nelle ordinarie costruzioni, l'olio suol discendere da un sovrapposto recipiente, il quale o getta ombra o fa ingombro, o accresce spesa.

Dall'esame di queste due lucerne ora presentate, non pare che nè l'una nè l'altra di queste due invenzioni abbian ricevuto d'allora in poi un notevole perfezionamento, per cui queste lucerne così come esse sono, possano esser poste in commercio, per servire acconciamente all'uso domestico.

V. Il Presidente annunzia che nella prossima adunanza a Classi unite, in conformità dello Statuto, s'ha a proporre la nomina di Accademici non residenti, e invita fin d'ora ciascun Accademico a preparare la nota delle persone che si vogliano proporre, scrivendo su di una polizza il nome di una o più persone, che egli creda potersi proporre, nella predetta adunanza generale, per accademico nazionale non residente. Da queste polizze risultano i seguenti nomi.

Bertero Carlo, Dottore in Medicina, botanico, in Alba.
Mojon Giuseppe Professore di Chimica, in Genova
Losana, Matteo, scrittore di cose fisiche e di St. nat. in Lombriasco

Viviani	Prof. di Storia naturale a Genova ?
Bertoloni	Prof. di Botanica, . . . a Bologna
Mossotti	già Astronomo all' Osservatorio di Brera
Assarotti	Direttore dell' Istituto de' sordi-muti a Genova.
Magistrini	Prof. di Matematica a Bologna
Mojon	Medico . . . . a Genova
Nicolet	Astronomo a Parigi
Billet	Scrittore di cose nat. Vescovo a S. Gio. di Moriana
Pareto	Marchese, figlio, . . . a Genova
Pollini Ciro,	Dottore in filosofia, medicina e chirurgia a Verona
Moris	Medico, Prof. di materia medica a Cagliari

VI. L'Accademico Colla legge: Aloysii Colla Illustrationes et icones rariorum stirpium quae in ejus horto Ripulis florebant anno 1825: addita ad Hortum Ripulensem appendice IIIa.

Questa memoria è approvata a pieni voti per la stampa nel volume Accademico.

L'Accademico Prof. Rossi legge un sunto di una Memoria sulla

nuova forma di vetri per correggere lo strabismo, desunta da osservazioni anatomiche e patologiche, e da alcuni risultamenti ottenuti dall'uso di questi vetri, preceduta da alcune considerazioni intorno alle parti dure e molli appartenenti a questo senso, e da alcune riflessioni sopra questa funzione.

L'Autore dichiara esser questa una semplice comunicazione che egli fa per prenderne data presso l'Accademia.

Termina l'adunanza alle ore 7 ½.

Adunanza 113.a

Domenica, 7 di gennaio, 1827 alle ore cinque della sera intervengono

S. E. l'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Si legge dal Segretario, ed è approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 10 dello scorso dicembre.

II. Sono comunicate alla Classe tre lettere del Primo Segretario di Stato (interni), tutte e tre in data del 30 scorso dicembre; in esse viene annunziata la Sovrana approvazione alla nomina, fatta dall'Accademia, dell'Eccellmo Conte Napione, a Vice-Presidente triennale; a quella del Dottore Carlo Bertero in Alba, e del Prof. Giuseppe Mojon in Genova in accademici nazionali non residenti; come pure alla nomina fatta dalla Classe filologica del Marchese Tancredi Falletti di Barolo, in Accademico nazionale residente in Torino; un'altra lettera della prefata Regia Segreteria di Stato in data dello stesso giorno, annunzia aver S.M. firmato in Nizza il 27 dicembre due Brevetti per cui sono assegnate ai Sig.ri Accademici Conte Antonio Vagnone, e Cavaliere Amedeo Avogadro

di Quaregna le pensioni accademiche che erano rimaste vacanti per la morte del Dottore Ludovico Bellardi e del Conte Giuseppe Audiberti.

Il Primo Segretario di Stato (interni) con lettera del 23 dicembre scorso, indiritta all'Eccellmo Presidente, chiede che dall'Accademia sia dato il parere intorno alla supplica del Sig. Giambattista Scagliotti, Istitutore de' Sordi-muti, tendente ad ottenere privilegio per la fabbricazione di una macchinetta da lui inventata per fare con facilità alcune operazioni aritmetiche.

Il Presidente commette questo esame ai Colleghi Conte Provana e Carena.

Si legge una lettera del Dottor Carlo Bertero, in ringraziamento all'Eccellmo Presidente e alla Classe, per la sua nomina di Accademico nazionale non residente.

Una lettera della Società Linneana di Londra, e un'altra della Società Linneana di Lione, in ringraziamento pel volume accademico XXX.° mandato in dono dall'Accademia nostra.

Finalmente una lettera del Professore Stanislao Grottanelli, da Siena, corrispondente dell'Accademia in accompagnamento dell'opera: Sinossi delle varie specie di difficoltà del parto, ec. da lui tradotta dall'originale Inglese del D.r Samuele Merriman: la quale opera è fra quelle che sono state presentate in questa stessa adunanza.

III. Si presentano le tavole meteorologiche della Specola accademica, pel mese di dicembre, e parecchi libri mandati in dono all'Accademia. (Vederne il titolo a registro)

IV. Il Segretario rassegna alla Classe, a nome dell'autore, Gianlorenzo Cantù, un manoscritto intitolato: Notice de la présence du jode dans le sang, dans le lait, dans la salive, dans l'urine, dans le chyle et dans la sueur.

Il Presidente prega gli Accademici Giobert e Carena di esaminare questo lavoro, e riferirne alla Classe.

V. L'Accademico Prof. Rolando deputato col Collega Professore Vittorio

Michelotti legge il parere intorno a certi vasi di grès per la fabbricazione dei quali il Sig. Giambatista Bocagny chiede a S. M. un privilegio.

Dopo terminata la lettura del parere il Prof. Giobert osserva i proposti vasi appena potersi chiamare col nome di grès, tanto è grossolana e poco uniforme la pasta terrosa onde sono formati: tacersi nel parere se i proposti vasi siano effettivamente resistenti a forti gradi di fuoco, e all'azione dell'acido del vino: la fabbricazione di questi vasi aver troppa analogia con la manifattura di stoviglie dei Sig.ri Dortù.

Havvi inoltre chi osserva che un tale privilegio è già stato anticamente conceduto al Sig. Brodel, al Dottore Gioanetti, e forse ad altri; epperciò converrebbe indagare l'esito di quelli antichi privilegi, in rispetto a quest' arte nel nostro paese, prima di concedere un altro privilegio per la stessissima manifattura.

Dopo queste osservazioni e discussioni la Classe di comune accordo delibera che s'abbia a differire la ballottazione dell'anzidetto parere, affinchè i deputati possano fare di esse quell'uso che credessero opportuno.

Il Cav. Cisa di Gresy, deputato col Conte Provana, legge il parere intorno al modello di una bilancia a bilico, presentata dall'artefice Giuliano Pignal come un perfezionamento di quella imaginata dal Sig. Quintenz di Strasburgo, e per la fabbricazione della quale il Pignal chiede un privilegio, e una rimunerazione:

I deputati conchiudono che le giunte fatte dal Pignal alla bilancia del Sig. Quintenz, tuttochè buone, sono tuttavia assai semplici, facili a essere imaginate, e troppo indipendenti dal principio meccanico su cui sono fondate le bilancie a bilico, perchè possano meritare il favore di un privilegio.

Quanto alla chiesta ricompensa, siccome di essa è stato il Pignal reputato degno dalla Società Accademica di Ciambery, che ha avuto l'opportunità di meglio conoscere l'abilità e i meriti del supplicante, come risulta da unita dichiarazione, così i deputati pensano che al Sig. Pignal S. M. possa benissimo fare sentire gli effetti della sua munificenza, concedendogli una qualche ricompensa.

La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

Il Conte Provana, deputato col Cav. Gresy, legge il parere intorno alla Supplica del Dottore Ceriola per istabilire con privilegio, nel luogo di S. Salvatore, Provincia d'Alessandria, un molino per cereali di più macine mosse dalla forza del vapore.

La Classe per ballottazione approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che al Dottor Ceriola possa concedersi l'implorato privilegio, con alcune condizioni ed avvertenze nel parere indicate.

Il Prof. Giobert, deputato col Collega Rossi, legge il parere intorno al metodo di fare il Protojoduro di mercurio, descritto dal Sig. Gerolamo Ferrari. Si conchiude nel parere che la descrizione di questo metodo abbia a riferirsi nella parte istorica del volume accademico. E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

VI. Qui l'Eccellmo Presidente annunzia non poter egli più oltre fermarsi in quest'adunanza, e invita la Classe a continuare i suoi lavori: e ciò essa fa sotto la presidenza del Prof. Giobert, Direttore.

VII. Il Prof. Rossi legge per prender data, una breve scrittura in cui è accennato l'Esame da lui fatto dei materiali che somministra la corridea, lavata ripetutamente nell'acqua pura, onde privarla del suo colore nero, ed ottenere tutta la materia solubile nella medesima.

Il Segretario legge la Note sur une nouvelle mine de manganèse, etc. del Prof. G. L. Cantù; intorno alla qual nota è stato dato da una giunta, nell adunanza precedente il parere favorevole per la stampa nei volumi accademici.

Fatta la lettura di questa nota, si passa alla ballottazione dalla quale si hanno dodici voti favorevoli, contro uno solo contrario. La nota predetta del Prof. Cantù è dunque approvata per la stampa nei volumi accademici.

Termina l'adunanza alle ore 7 $\frac{1}{4}$.

Adunanza 114.ª

Domenica 21 gennaio, 1827 alle ore cinque intervengono
L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente
Giobert, Direttore
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re.

I. Si legge dal Segretario, ed è approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 7 del corrente gennaio.

II. Il Presidente fa osservare alla Classe che nella lettera della Regia Segreteria di Stato per gli affari interni del 30 dello scorso dicembre (1826) nella quale viene annunziata la sovrana approvazione alla nomina di due Accademici non residenti, il Dottor Carlo Bertero è posto prima del Professore Giuseppe Mojon, motivo pel quale nell'Elenco dell'Accademia si sono in tal ordine collocati que' due novelli sozi, sebbene nella lettera scritta il 21 del predetto mese dal Presidente dell'Accademia al Primo Segretario di Stato (interni) quei due accademici erano scritti in ordine inverso, perchè quantunque nominati ambedue in uno e medesimo squittinio nell'adunanza a Classi unite del 17 di dicembre, pure da quello squittinio erano risultati 16 voti in favore del Mojon, e 15 in favore del Bertero.

III. Si presentano parecchie opere mandate in dono all'Accademia, alcune delle quali hanno unita lettera d'accompagnamento che si legge.

IV. E leggonsi pure lettere di ringraziamento:
Del Barone Fourier, a nome della Reale Accademia delle Scienze di Parigi, di cui è Segretario perpetuo, pel volume accademico XXX mandato in dono dall'Accademia nostra.
Dei Sig.ri Conte Dejean da Parigi, Abate Luigi Configliachi da Padova e Sig.r Gerolamo Ferrari da Vigevano, per la loro nomina a Socii corrispondenti;
dei colleghi Dottor Bertero da Alba, e Professore Mojon da Genova, nominati Accademici non residenti in Torino;

dell'Accademico Conte Vagnone per l'annunzio fattogli dal Presidente dell'assegnamento a lui fatto da S. M. della pensione accademica;

Finalmente una lettera del Sig.r Matteo Bonafous all'Eccell.mo Conte Presidente, con preghiera di partecipare all'Accademia esser egli diventato possessore dell'erbario del fu Dottore Bellardi, collega nostro: aver egli depositato quell'erbario nelle sale della Reale Società Agraria, attigue all'orto sperimentale di essa: farebbesi premura di comunicarlo agli accademici, e a ogni altro scienziato, cui caglia di consultare quella ricca raccolta di piante.

Alla qual lettera l'Eccell.mo Presidente dice che risponderà e a nome suo proprio, e anche a quello dell'Accademia, con significazioni di gradimento, di approvazione, e di lode.

V. Si presentano

1.° Saggi di due tubi di piombo fatti per compressione, epperò senza saldatura di sorta; con supplica del Sig. Francesco Zumstein detto La Pierre, il quale chiede privilegio: il tutto accompagnato da lettera del Primo Segretario di Stato (interni), con richiesta di parere accademico.

L'Eccell.mo Presidente commette l'esame di queste cose ai colleghi Conte Provana, e Cavaliere Avogadro.

2.° Le seguenti scritture del Corrispondente Sig. Gerolamo Ferrari, da Vigevano; e sono:

a. Nuovo metodo per fare l'etere nitrico.

b. Nuovo metodo per fare l'etiope marziale.

c. Nuova foggia di sifone.

Il Presidente commette l'esame di queste tre scritture ai colleghi Prof. Vittorio Michelotti, e Cav. Avogadro.

d. Sperienze dirette ad impedire le incrostazioni prodotte dall'evaporazione dell'acqua nelle grandi caldaie.

e. Osservazioni o tentativi per dimostrare che il vino è un etere.

All'esame di queste due memorie sono deputati il Prof. Giobert e Carena.

f. Osservazioni sul riso secco. Per l'indole dell'argomento questa scrittura del Sig.r Ferrari sarà trasmessa alla Reale Società Agraria.

3.a Una memoria del Professore Giuseppe Lavini, intitolata: Analyse de la cendre du Vesuve de l'eruption de 1822.

I Colleghi Carena, Borson e Cav. Avogadro sono incaricati dal Presidente di esaminare questo lavoro del Signor Lavini, e riferirne alla Classe.

VI. Il Cav. Avogadro, deputato coi colleghi Bidone e Carena, legge il parere intorno a una macchina del Sig. Luigi Courtial, per tagliare il legno del Brasile, e altri di tintura in sottili falde trasversali.

La Classe per ballottazione approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che il Sig. Courtial per la costruzione della sua macchina si possa conceder privilegio.

Il Prof. Vittorio Michelotti, collega nella deputazione col Professore Rolando, legge il parere intorno a certi vasi di grès, per la fabbricazione dei quali il Sig. Giambattista Bocagny chiede a S. M. un privilegio esclusivo. Dopo alcune discussioni la Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, che al Bocagny il chiesto privilegio si possa concedere qualora egli adempia certe condizioni nel parere enumerate.

Il Conte Provana, deputato col Sig. Carena legge il parere intorno al Computista senza maestro, che è certa macchinetta che il Signor Giambattista Scagliotti Istitutore di Sordi-muti dice acconcia al fare con facilità e speditezza le prime operazioni dell'aritmetica.

L'Accademico relatore conchiude che il metodo meccanico proposto dallo Scagliotti è lontano dall'uguagliare quelli imaginati da Neper, Leibnitz, Pascal ed altri; perlocchè non pur potersi far luogo al chiesto privilegio: bensì gli si potrebbe concedere una qualche gratificazione per confortarlo nella laboriosa carriera d'Istitutore di Sordi-muti e di ciechi. La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

VII. Il Conte Balbo legge uno scritto intitolato: Richiamo in favore del Beccaria e del Morozzo, per due scoperte fisiche: comunica ad un tempo stesso l'originale autografo di una memoria del Conte Morozzo, intitolato Précis d'un mémoire lu à l'Académie de Turin dans la séance du 12 ventose an XII (3 mars 1804), nella quale adunanza, che fu a classi unite, il C. Morozzo lesse infatti una memoria intitolata: Observations sur l'emploi du fluide galvanique pour aimanter les aiguilles des boussoles: e nella relazione dell'adunanza della classe di Scienze fisiche e matematiche tenuta il 16 messidoro anno XII (5 luglio 1804) al n.° 5 leggonsi queste parole. Mr. Morozzo annonce qu'il a aimanté des aiguilles avec l'action de la pile galvanique, et que ces aiguilles mises sur l'eau prenaient la direction du méridien magnétique. Il Presidente prega i colleghi Cav. Plana, Prof. Vittorio Michelotti e Carena, che vogliano esaminare questi documenti.

Il Segretario legge le Notizie storiche da stamparsi nel vol. accademico XXXI, di cui l'impressione è pressoché terminata. Le une sono intitolate: Mutazioni accadute nel Corpo accademico dopo la pubblicazione del precedente volume;

Il titolo delle altre è Notizia intorno ai lavori della Classe di scienze fisiche e matematiche dal principio del 1826 in poi.

Questa lettura, stante l'ora tarda, non oltrepassa i lavori corrispondenti al giorno 19 di marzo.

Il Segretario chiede se per questa parte che è stata letta, si voglia ora far ballottazione, ovvero differirla al termine dell'intera Notizia.

Il Presidente dice di un lavoro accademico farsi ballottazione unicamente per decidere se s'ha o no a stampare: non così delle Notizie storiche, onde suol essere accompagnato il volume accademico, che son lavoro di uso generale e costante, e quasi direbbesi lavoro obbligato; quelle Notizie per altra parte non abbisognare di nuova approvazione, oltre a quella già data dalla Classe alle relazioni delle adunanze, e

ai pareri delle deputazioni, d'onde esse son tratte; del resto stare benissimo che intorno a siffatti lavori, ciascun accademico faccia tutte le osservazioni che egli credesse opportune.

E di questo il Segretario stesso prega instantemente i colleghi.

Dopo ciò l'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 8.

Adunanza 115.^a

Domenica, 4 di febbraio 1827, alle ore cinque della sera intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo Presidente

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Bidone, Plana, Cav. Cisa di Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 21 di gennaio, la quale viene approvata dalla Classe e sottoscritta dal Presidente.

II. Si presentano 1.° le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese di gennaio.

2.° Per parte dell'autore: Memoria intorno alla vita ed alle opere di due naturalisti Werner ed Haüy lette all' I. R. Accademia di Scienze lettere ed arti di Padova, dall'Abate Luigi Configliachi, Professore ordinario di Storia naturale, ec. Padova, Cresini 1827. in 8.°

3.° Dictionnaire de Médecine et de Chirurgie vétérinaires, etc par M.r Hurtrel d'Arboval, Tome 1.er Paris, Londres 1826 in 8.°. Il Dizionario è alfabetico, e questo primo volume comprende le lettere A-E: evvi unita lettera d'accompagnamento che si legge.

III. Il Presidente comunica alla Classe alcune lettere scrittegli dal Primo Segretario di Stato per gl'interni con richiesta di parere accademico, sulle

domande fatte dai seguenti supplicanti.

1.° Un Carlo Giroud di Lione, il quale chiede privilegio per la fabbricazione e per la vendita di un prodotto chimico chiamato da lui Gallate de Tanin che egli propone da sostituirsi alla galla del levante nell'arte tintoria. Deputati i Signori Professore Vittorio Michelotti e Cavaliere Avogadro.

2.° Il Sig. Giuseppe Vallet dimorante in Genova chiede privilegio per la fabbricazione di pettini d'osso, avorio, corno, bosso, e di qualunque altra materia, col mezzo di una macchina di sua invenzione. Deputati i Colleghi Cav. Plana e Carena.

3.° I fratelli Demichelis che richiamano contro il Sig.r Courtial per rispetto alla sua domanda di privilegio per la macchina a uso di tagliare in minuti e sottili pezzi il legno del Brasile, e altri di tintura. Il Presidente commette quest'esame agli stessi deputati che già fecero relazione sulla domanda del Sig.r Courtial, e sono gli Accademici Bidone, Carena e Cav. Avogadro.

Il Primo Segretario di Stato (interni) con lettera del 31 dello scorso gennaio, comunica all'Accademia alcuni schiarimenti dati dal Dottore Carlo Ceriola intorno ai mulini a vapore, che egli intende di stabilire in S. Salvatore presso Alessandria; i quali schiarimenti furono chiesti nel loro parere dai deputati Conte Provana e Cav. Gresy. A questi medesimi colleghi il Presidente commette ora l'esame di queste carte.

Il Presidente informa la Classe aver egli per ragione di speditezza nominato fuori d'adunanza le seguenti giunte accademiche per l'esame di domande trasmessegli dal Ministero degli interni pochi giorni dopo l'adunanza precedente; quelle domande sono:

di Giovanni Prato, Milanese, per l'introduzione e vendita di stufe, tubi, e simili, di ferro fuso: deputati Prof. Vittorio Michelotti e Borson.

dei fratelli Bernardo e Benedetto Piccardo, per un artificio asserito acconcio a risparmiare l'acqua nelle cartiere: deputati i colleghi Prof. Bidone e Cav. Gresy.

IV. Si presenta una lettera del Professore Ferdinando Elice, contenente la relazione di fulmine caduto il 4 dello scorso gennaio sulla lanterna di Genova. Dalle scritture che accompagnano questa lettera si scorge che questa fu scritta a un Luigi Fappiani Perito di S. M. nelle fortificazioni di Genova: da questi trasmessa all' Eccellmo Presidente Capo della Regia Università; d'ordine di cui l'Avvocato Donaudi Segretario dell'Università inviolla all' Accademico Prof. Peyron, e questi la consegnò al Segretario Carena. Il Conte Balbo Presidente incarica gli Accademici Cav. Avogadro e Carena di esaminare quello scritto e riferirne alla Classe.

Lo stesso Segretario legge una lettera a lui indiritta da certo Sig. Giovanni Carlevero da Villa S. Secondo, presso Montechiaro, nell'Astigiana, in accompagnamento di un disegno e di una scrittura intitolata: Progetto in abbozzo tendente ad economizzare il combustibile nei forni a pane della Capitale. Questo progetto in sostanza consiste nel riunire tutti i forni della Città nei diversi piani di un solo edifizio, sicchè gli uni siano immediatamente attigui agli altri. Da questa disposizione l'autore dice che risulterà economia di combustibile, e di mano d'opera; diminuzione d'incendi nelle case dei privati, entro le quali sono qua e la i varii forni della Città; aumento d'entrate a favore della Civica amministrazione per le pigioni che riscuoterebbe dai fornai; finalmente maggior facilità all autorità pubblica d'invigilare sul panificio.

Dall' Eccellmo Presidente e da altri si osserva che questo progetto non nuovo, non sembra formare argomento propriamente accademico.

V. Il Segretario per il Prof. Giobert, deputato col Signor Carena legge il parere intorno alla Notice sur la présence du jode dans le sang, dans le lait, dans la salive, dans l'urine, dans le chyle, et dans la sueur; del Dr. Gianlorenzo Cantù, Professore sostituito di Chimica generale e Tecnologica. Nel parere si osserva che l'A. stesso in quella sua breve nota si limita a comunicare alla Classe alcuni fatti da lui scoperti, concernenti all'esistenza del jodio nelle varie secrezioni degli animali cui quella sostanza venne amministrata, e promette di continuare queste sue ricerche e farne omaggio all'Accademia. Conchiudono adunque i deputati che s'abbia soltanto per ora a tener data di questa presentazione. Le quali conclusioni vengono approvate dalla Classe di comune accordo, senza ballottazione.

Il Segretario legge il parere scritto dal Prof. Giobert, unideputato, intorno al modo proposto dal Sig. Gerolamo Ferrari per impedire le incrostazioni prodotte dall'evaporazione dell'acqua nelle grandi caldaie. Sono approvate a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che di questa proposta si faccia cenno nella parte storica del volume accademico.

A nome della predetta deputazione il Segretario legge il parere su altra breve scrittura del predetto Sig.r Ferrari, nella quale egli asserisce, più che non dimostri, che il vino è un etere. Nel parere si conchiude che dell'anzidetta opinione manifestata dal Sig. Ferrari si faccia un sufficiente cenno nella storia, affinché se per l'avvenire qualche prova ne sia data da lui o da altri intorno a questo fatto, all'autore rimanga l'onore di averlo il primo preveduto.

Pare alla Classe che questa per l'autore onorevole conclusione men perfettamente corrisponda alle cose premesse nel parere, forse per qualche lacuna in esso, o per alcun errore di copiatura. Di comune accordo si delibera che la ballottazione sarà differita in altra adunanza cui sia presente l'accademico relatore.

Il Cav. Avogadro, deputato coi colleghi Borson e Carena, legge

il parere intorno alla memoria del Prof. Lavini, intitolata: Analyse de la cendre du Vesuve de l'éruption de 1822. La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che questa memoria del Sig. Lavini si possa leggere alla Classe, per esser quindi, se essa lo giudica, inserita nei volumi accademici.

Il Prof. Bidone, collega nella deputazione col Cav. Gresy, fa relazione intorno a un artifizio proposto dai Sig.ri Bernardo e Benedetto, fratelli Piccardo di Voltri, per risparmiare la metà dell'acqua attualmente adoperata per dar moto alle macchine nelle cartiere.

I deputati sono d'avviso che l'artifizio predetto, come cosa da gran tempo fatta di pubblica ragione, e universalmente praticata, non meriti il chiesto privilegio esclusivo. Queste conclusioni sono per ballottazione approvate dalla Classe a pieni voti.

VI. Il Cav. Avogadro legge alcuni Cenni sulla storia delle relazioni scoperte successivamente tra l'elettricità e il magnetismo. La quale scrittura egli ha fatto per soddisfare al desiderio manifestato nella precedente adunanza dall' Eccellmo Presidente nel leggere il suo Richiamo a favore del Beccaria e del Morozzo per due scoperte fisiche; intorno al quale argomento avea chiesto l'avviso dei colleghi Cav. Plana, Prof. Vittorio Michelotti, Cav. Avogadro e Carena.

Il Cav. Avogadro termina que' suoi Cenni con un progetto di articolo da inserirsi nella parte storica del volume accademico. Questo progetto d'articolo è approvato dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Il Cav. Plana legge: Addition relative à la premiere partie de l'écrit intitulé: Note sur un mémoire du Marquis De Laplace ayant pour titre: Sur les deux grandes inégalités de Jupiter et Saturne, imprimé dans le volume de la Connaissance des Tems pour l'année 1829.

Questo lavoro è approvato per la stampa.

Il Segretario prosegue la lettura della Notizia dei lavori della Classe di Scienze matematiche e fisiche, nel corso dell'anno 1826. Questa lettura

giunge sino all'articolo corrispondente all'adunanza del 25 di giugno.

VII. Di comune accordo si delibera che la prossima adunanza si terrà alle ore cinque e mezzo.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'assemblea alle ore 8 $\frac{1}{4}$.

Adunanza 116.ª

Domenica, 18 di febbraio, 1827 alle ore cinque e mezzo intervengono:

Il Prof. Giobert Direttore della Classe, il quale presiede all'adunanza;

Carena, Segretario;

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cavaliere Avogadro, Colla, Re.

I. La relazione della precedente adunanza del 4 di febbraio, letta dal Segretario, viene approvata dalla Classe.

II. Si presentano alcuni libri donati all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Si legge una lettera latina diretta all'Accademia nostra dalla Reale Accademia di Scienze di Monaco, in data del 27 dello scorso dicembre, con la quale essa, a nome anche della Società Agraria di Stoccarda, prega quest'Accademia di procurare lettere commendatizie al giovine naturalista Sig. Müller, acciò possa con sicurezza e con vantaggio viaggiare in Sardegna, ove egli sta per recarsi, incaricato di fare studio e raccolta di piante, di semi, e di altre cose naturali.

La richiesta di tali commendatizie essendo stata fatta dall'Eccmo Presidente al Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

questi nella risposta in data del 7 del corrente febbraio, che si legge, dice aver egli tostamente raccomandato il giovine tedesco al Vice Re della Sardegna, e al Governatore di Sassari, con lettere indiritte al Governatore di Genova a cui il Dottor Müller dovrà presentarsi prima di veleggiare per l'Isola.

In fine si legge la risposta latina da mandarsi a nome dell'Accademia nostra a quella di Monaco.

IV. In conformità del n.º V della testè letta relazione, il Prof. Giobert comunica i desiderati schiarimenti intorno al parere sul lavoro del Sig. Gerolamo Ferrari, cui pare che si possa dimostrare che il vino è un etere. Dopo ciò si fa la ballottazione, dalla quale sono approvate con tutti i voti le conclusioni di quel parere, le quali sono che dell'opinione del Sig. Ferrari s'abbia a far un sufficiente cenno nella parte storica del volume accademico.

E così pure sono approvate a pieni voti simili conclusioni intorno a tre altri scritti del Sig. Ferrari, cioè un particolar metodo per fare l'etere nitrico, per fare l'etiope marziale, e sopra una nuova foggia di sifone a uso delle chimiche officine; il parere sopra i due primi argomenti è letto dal Sig. Prof. Michelotti: sopra il terzo dal Cav. Avogadro: ambedue deputati all'esame di questi tre scritti del Sig. Ferrari.

Il Cav. Avogadro, deputato coi colleghi Professore Bidone e Carena, legge il parere sulla dimanda dei fratelli Demichelis che vorrebbero fosse loro conceduto il privilegio chiesto dal Sig.r Courtial per lo sminuzzamento dei legni di tintura, col mezzo di una macchina, della qual macchina essi dicono essere i primi inventori. Nel parere si conchiude che le due macchine sono essenzialmente diverse: che quella del Sig. Courtial che i deputati videro operare in grande, merita sicuramente il chiesto privilegio, senza che ciò impedisca che i Sig.ri Demichelis si possano servire liberamente della loro, di cui sinora non esiste in Piemonte più che un semplice disegno, e che anzi a questa possa anche concedersi il privilegio quando i Demichelis dimostrassero che essa può con uguale o maggior vantaggio adoperarsi. Queste conclusioni per ballottazione sono approvate con tutti i voti.

Il Cav. Avogadro predetto, deputato col collega Carena, fa un

rapporto verbale intorno a una lettera del Sig. Ferdinando Elice, nella quale egli fa relazione di un fulmine caduto sulla torre della lanterna di Genova il 4 dello scorso gennaio, quantunque armata di parafulmine: e vi aggiunge alcune riflessioni sopra i parafulmini; la Classe approva a pieni voti le conclusioni di fare nella parte storica del volume accademico menzione di questa lettera del Sig. Elice.

Il Prof. Vittorio Michelotti, collega nella deputazione col Cav.re Avogadro, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal Sig. Antonio Appino, per la fabbricazione di candele di sevo profumate. Si conchiude nel parere che la domanda dell'Appino non merita di essere favorevolmente accolta: e queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

E sono pure approvate a pieni voti le conclusioni del parere dei deputati Prof. Giobert e Cav. Avogadro, intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Agostino Haubourg di Nizza, per fabbricare inchiostro da stampa.

Nell'adunanza del 7 dello scorso gennaio, dal Conte Provana, deputato col Cav. Gresy, era stato letto favorevole parere intorno alla domanda del Dottor Ceriola che gli sia dato privilegio per costrurre molini da grano mossi per forza di vapore; nel qual parere i deputati dicevano non potere essi specificare certe minute avvertenze da aversi in questo caso particolare, onde prevenire i pericoli d'esplosione, o far sì che non ne abbiano a patir danno gli abitanti di case vicine, ciò dipendendo da notizie locali che non si avevano.

In questo secondo parere quelle avvertenze vengono prescritte, in seguito all'esame fatto di alcune notizie e schiarimenti trasmessi posteriormente dal Ministro. Questo supplemento al primo parere, viene dalla Classe approvato con tutti i voti.

Il Segretario, deputato col collega Cav. Plana, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal Sig. Giuseppe Vallet, per certa sua macchina da lui proposta, per fare i denti ai pettini di qualsiasi materia. Della quale macchina il Vallet già ha depositato

un ben costrutto modello. La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che al Sig. Vallet si possa concedere il chiesto privilegio.

V. Il Segretario prosegue e termina la lettura della Notizia intorno ai lavori della Classe nel corso del 1826.

Di comune accordo si delibera, che nella testé letta notizia storica l'articolo concernente alle osservazioni sui rospi fatte dal Sig. Lavini, abbia ad abbreviarsi di molto, specialmente per il dubbio mosso dal Collega Dottor Re, che intorno a questo argomento, esclusa però l'analisi chimica, già il Sig. Francesco Toggia abbia pubblicato, pochi anni fa, un lavoro nel Calendario Georgico della R. Società Agraria. (*)

(*) Si è ovviamente; V. relazione seguente, n.° II.

Il Cav. Plana comunica parecchie osservazioni che egli fece fare in questi scorsi giorni sul grado di freddo indicato dal termometro sulla Specola accademica prima del levar del sole, e quello indicato dallo stesso o simile termometro a un di presso all'istess'ora, in varii luoghi della Città, verso Porta nuova, lungo i viali del Valentino, e nell'orto botanico della R.a Università. Dalle quali osservazioni risultò ad evidenza che il freddo è minore sulla Specola e in Città, di quello sia fuori di essa all'aperto, e trovonne la differenza ancora maggiore di quella che era stata indicata nella parte storica del volume accademico per l'anno 1826, letta nella precedente adunanza dal Segretario, differenza che a lui Plana, e ad altri, pareva non ammessibile, motivo per cui il Segretario avea consentito a supprimere quell'articolo.

Il quale articolo ora il Collega Plana chiede che abbia a sussistere, avvalorato anche dalle predette sue osservazioni, quando ciò si giudicasse opportuno. Al che tutti acconsentono. Nè essendovi altra opposizione al tenore della Notizia storica predetta, questa viene di comune accordo approvata per la stampa nel volume accademico XXXI.

Sono le otto e mezzo, e il Sig. Direttore licenzia l'adunanza.

Adunanza 117.ª

Domenica, 11 di Marzo, 1827 alle ore sei della sera intervengono

Il Professore Giobert, Direttore della Classe, il quale presiede all'adunanza.

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Vittorio Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 18 di febbraio, la quale relazione viene approvata dalla Classe, e sottoscritta dal Direttore.

II. Il Segretario fa le seguenti comunicazioni concernenti ad alcuni articoli della testè letta relazione.

E 1.° notifica che nella Biblioteca Italiana, volume di gennaio (1827) rimesso poc'anzi alla Segreteria, e che or si pone sotto gli occhi dei colleghi, trovasi stampata letteralmente la lettera del Prof. Elice sul fulmine, quella stessa che era stata trasmessa alla Classe, la quale approvando le conclusioni dei deputati nella precedente adunanza, avea ordinato farsi menzione di quella lettera, nella parte storica del volume accademico. La Classe dichiara ora che quella menzione non s'abbia più a fare.

2.° Che in seguito all'indicazione data dal Collega Prof. Re, è stato riconosciuto che, prima del Prof. Lavini, già avea dimostrata l'innocuità dei rospi il Sig. Francesco Coggia con le sue Osservazioni ed esperienze tendenti a provare che i rospi nel nostro paese non somministrano alcun veleno atto ad agire sugli animali domestici (V. Calendario Georgico della R. Società Agraria, anno 1813, pag. 32)

Dal che rimane vieppiù ferma la volontà della Classe, che

l'articolo della parte storica concernente al lavoro del Lavini, si abbia ad abbreviare notabilmente.

3.° Il Segretario notifica finalmente che, in seguito a indicazione data dall'Eccellmo Presidente, si trovò nell'archivio un parere accademico fatto nel 1795 sopra un ordigno identico a quello del Robiani, per la tiratura della seta; dal qual parere, e da altri fonti si è in fine riconosciuto che in sustanza quell'invenzione è del celebre Vaucanson.

La Classe approva che quelle due notizie di fatto siano aggiunte alla parte storica, ove si parla del meccanismo proposto dal Robiani.

III. Si presentano dal Segretario le tavole meteorologiche della Specola, pel mese di febbraio; e parecchi libri donati all'Accademia.

IV. Si legge una lettera del Sig. Antonio Lombardi, Segretario della Società Italiana, e Bibliotecario di S.A. il Duca di Modena, in ringraziamento pel volume accademico XXX. mandato in dono dall'Accademia nostra alla prefata S.A. e alla biblioteca della predetta Società.

E così pure una lettera del Sig. Singer, uno dei Segretarii della R.le Accademia Irlandese, il quale a nome di essa ringrazia pel vol. accademico XXIX.

V. Per parte del Collega, Prof. Rossi, il Segretario presenta una dissertazione manoscritta sulla rabbia, lavoro del Sig. Ferrero-Merlino, Chirurgo a Volpiano.

Il Sig. Direttore prega i colleghi, Professore Rolando, e Dottore Bellingeri, di esaminare questo lavoro, e farne relazione alla Classe, nel caso che l'argomento non sia trattato in modo estraneo agli studii dell'Accademia nostra, siccome il sarebbe qualora concernesse specialmente alla Clinica medica.

VI. Il Conte Provana, deputato col Cav. Gresy legge un nuovo parere chiesto dalla R.a Segreteria di Stato per gli affari dell'interno, in seguito alla domanda fatta dal Dottor Ceriola, di esser dispensato dalla condizione di porre fuori dell'abitato il molino a vapore che egli intende di stabilire con privilegio in S. Salvatore.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni dei deputati, i quali pensano che la Classe non possa scostarsi dal già spiegato sentimento.

Il Cav. Avogadro, collega nella deputazione col Conte Provana, legge il parere intorno alla domanda di privilegio, rassegnata al Governo dal Sig. Francesco Zumstein, per fabbricare e vendere tubi di piombo senza saldatura longitudinale, fatti in modo non più praticato nei Regii Stati.

La Classe per ballottazione, approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che al richiedente si possa concedere l'implorato privilegio.

Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato col Prof. Borson, legge il parere intorno alla domanda del Sig. Giovanni Prato, di fabbricare, con privilegio, stufe di ferro fuso, con casse, tamburi e tubi di calore, le quali stufe, in sostanza, son quelle che chiamansi comunemente stufe alla Russa, le quali non sono ignote nel nostro paese. I deputati tuttavia conchiudono che il privilegio si possa concedere, con certe restrizioni indicate nel parere.

La Classe approva queste conclusioni con tutti i voti.

Il Prof. Giobert, deputato col Segretario, legge il parere intorno a certa macchina per gramolare la canapa senza macerazione, per la qual macchina il Sig. Antonio Bersanino chiede privilegio.

Sono approvate con tutti i voti le conclusioni del parere, non potere cioè l'Accademia portar giudicio intorno ai vantati e poco probabili effetti di una macchina, veduta dai deputati in semplice disegno.

Termina l'adunanza alle ore 8.

Adunanza 118.ª

Domenica, primo di aprile, 1827 alle ore 6 ½ della sera intervengono

Il Cav. Ig.º Michelotti, il quale presiede l'adunanza in qualità di Accademico anziano fra i presenti;

Carena, Segretario.

Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Rolando, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re.

I. Si legge e si approva la relazione della precedente adunanza dell' 11 di Marzo.

II. Il Segretario presenta le tavole meteorologiche del mese di Marzo; e parecchi libri mandati in dono all' Accademia.

III Leggesi 1.° una lettera della Regia Segreteria di Stato (interni) del 21 di marzo, con la quale si annunzia al Presidente che, in conformità del parere accademico, S. M. si è degnata di concedere al Dottor Ceriola l'implorato privilegio di stabilire in S. Salvatore, Provincia d'Alessandria, mulini da grano, mossi con macchina a vapore: e ad un tempo stesso si trasmettono all' Accademia i disegni e la descrizione delle macchine che il Dottor Ceriola intende di adoperare.

2.° Una lettera della stessa R.a Segreteria di Stato, in data del 24 di marzo in accompagnamento di un disegno di stufe dette alla Russa, per la fabbricazione delle quali il Sig. Giovanni Prato ottenne privilegio da S. M. la quale, dice la lettera, in udienza del 23 approvò il parere dato in questo proposito, dalla Reale Accademia.

3.° Una lettera della Reale Accademia di Scienze, lettere ed arti di Padova in ringraziamento pel vol. XXX mandato in dono dall' Accademia nostra.

4.° Una lettera del Prof. Vincenzo Gaetano Malacarne per lo stesso oggetto.

IV. Il Dottore Bellingeri, deputato col Prof. Rolando, legge il parere intorno alla disertazione Sulla Rabbia, lavoro del Sig. Ferrero-Merlino, Chirurgo a Volpiano. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che la memoria del Sig. Ferrero-Merlino non può stamparsi nei volumi dell' Accademia, la quale non vi ammette argomenti di pura medicina, bensì un breve estratto di quel lavoro, possa essere stampato nella parte storica.

Il Segretario legge = Analyse de la cendre du Vésuve de l'éruption de 1822; par Joseph Lavini Substitut de Chimie, intorno al qual lavoro era stata fatta favorevole relazione dai deputati, nell'adunanza del 4 dello scorso febbraio. Terminata la lettura si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la stampa.

Il Segretario rilegge l'articolo della parte storica concernente all'ordigno proposto dal Robiani per una miglior tiratura della seta, al quale articolo furon fatte quelle giunte suggerite dal Presidente, delle quali era stato tenuto discorso nella precedente adunanza (V. la relazione precedente N.° II. §. 3.°)

La Classe approva le giunte anzidette.

Termina l'adunanza alle ore 8. —

Adunanza 119.ª

Domenica, 29 di aprile 1827, alle ore 4 $\frac{1}{2}$ pomeridiane

intervengono:

L' Eccell.mo Conte Balbo, Presidente
Prof. Giobert, Direttore
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Bidone, Bonelli, Vitt.° Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. La Classe approva la relazione della precedente adunanza del 1.° di aprile

II. Il Segretario presenta parecchi libri mandati in dono all'Accademia dopo l'adunanza precedente.

III. Il Presidente comunica le lettere della R.a Segreteria di Stato (interni) del 17 e del 21 corrente aprile, nelle quali si chiede il parere accademico intorno a domande fatte dal Sig. Pautasso di Rivoli, e dal Sig. Fantoli di Omegna; il primo per certa tromba da trar acqua, del che l'esame fu commesso ai Colleghi Conte Provana e Cav. Gresy; il secondo per un meccanismo atto a muovere le navi, e a ciò furono deputati i Colleghi Cavalieri Michelotti e Gresy.

Il Presidente comunica inoltre una lettera in data del 10 aprile, scritta dal Primo Presidente della Regia Camera de' Conti, in accompagnamento di una particola della Sessione Camerale del 9 detto mese, in ambedue le quali carte la Reale Accademia delle Scienze è richiesta del suo parere intorno a un manoscritto nel cui frontispizio sta scritto così: Progetto d'Istruzione per li Verificatori, fabbricatori, ed Aggiustatori di pesi e misure, compilato dall' Ispettore Architetto Lana, ec.

Questo lavoro è commesso a una deputazione la quale se ne sta occupando: i deputati sono, oltre il Presidente e il Segretario, i Colleghi Cav. Michelotti, Conte Provana, Prof. Bidone, Cav. Plana e Cav. Avogadro, aggiunto questi agli altri che già componeano per la parte matematica la deputazione formata per somigliante argomento nel 1816.

IV. Il Segretario presenta per parte del Prof. Lavini, una memoria manoscritta intitolata: Suite des recherches chimiques sur de nouvelles cendres du Vésuve de l'éruption de 1794.

Il Presidente commette l'esame di questo lavoro ai deputati stessi già nominati per un consimile lavoro precedentemente presentato dallo stesso autore, e sono gli accademici Carena, Borson, Cav. Avogadro.

Il Prof. Rossi rassegna alla Classe una scrittura indiritta all' Accademia dal Prof. Federico Hiltebrandt, corrispondente

dell'Accademia nostra in Mosca: quella scrittura è in latino e senza titolo; contiene osservazioni a favore della Cisto-litotomia, e contro la Litotripsia recentemente proposta dal Dottor Civiale per soccorrere al mal di pietra.

La Classe non potendo fare nessun uso di questo lavoro, perchè di argomento di pura chirurgia, epperciò non accademico, prega il Collega Rossi che voglia egli stesso farne quell'altr'uso che egli giudicherà opportuno, come sarebbe di procurarne la pubblicazione in qualche opera periodica, quando ciò non sia sgradevole all'autore.

V. Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato col Cav. Avogadro legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal Sig. Carlo Giroud, per la fabbricazione di un estratto di concino, che egli chiama Gallate de tanin, ed asserisce esser ottimo succedaneo alla galla del levante in varie arti.

I deputati opinano nulla potersi conchiudere dal piccol saggio presentato, che può presumersi fatto in qualsiasi chimica officina, e conchiudono esser necessario che il Sig. Giroud dia più autentiche prove della bontà di questa sua composizione, fabbricata e applicata in grandi quantità. E ciò viene approvato per ballottazione con tutti i voti.

Il Cavaliere Cisa di Gresy, Collega nella deputazione col Conte Provana, legge il parere intorno a certa tromba da tirar acqua che intenderebbe di costrurre un Pietro Pautasso di Rivoli, qualora a S. M. piacesse fargli l'imprestito di lire tre mila, offerendo per guarentigia della restituzione le trombe che saranno fabbricate.

I deputati conchiudono <u>non doversi in verun modo tener conto di una pretesa invenzione, colla quale si verrebbe a stabilire l'esistenza del moto perpetuo</u>.

Queste conclusioni sono approvate a pieni voti dalla Classe.

VI. L'Eccellmo Presidente annunzia che il Sig. Champollion juniore, sta per intraprendere, in compagnia di altri dotti, un viaggio in Egitto: della quale opportunità può valersi l'Accademia per suggerire ai viaggiatori quelle particolari indagini che si credessero utili agli studii d'ogni maniera. E per la Classe nostra il Presidente ~~....~~ prega i Colleghi Professori Plana e Borson che vogliano stender alcuni quesiti intorno a cose particolarmente utili ad esser osservate in quelle parti dell'Affrica.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore sei.

Adunanza 120.

Domenica, 27 di Maggio, 1827 alle ore 5 pomeridiane intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente
Prof. Giobert, Direttore.
Carena, Segretario

Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vo Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Vien letta dal Segretario, ed approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 29 di aprile.

II. Il Segretario presenta le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese di aprile.

Si presentano quindi alcune opere mandate in dono all'Accademia.

III. Si leggono le seguenti lettere indiritte all'Eccellmo Presidente dal Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, in data del 7, 14 e 19 del corrente Maggio, nelle quali si chiede il parere dell'Accademia intorno a domande di privilegio fatte al Governo, all'esame delle quali domande il Presidente ha nominate, fuori d'adunanza, altrettante

deputazioni. Queste domande sono

del Sig. Giuseppe Masera, macchinista di S. M. per varie macchine di cui presentò i modelli e i disegni. Deputati i Professori Bidone e Plana.

Del Sig. Giuseppe Ghigliano, per certa sua particolar maniera, che egli dice trovata da lui, per render solubile nell'alcool la copale, e formare con essa un'ottima vernice. Deputati i colleghi Vittorio Michelotti e Cav. Avogadro.

del Cav. Luigi Mazzara, romano, per l'introduzione ne' Regii Stati del gaz infiammabile illuminante, che egli asserisce tratto da materie, che niuno sinora, per quanto egli crede, avea adoperate a tal uso; Deputati gli accademici Prof. Giobert, Carena e Cav. Avogadro.

Si legge inoltre una lettera indiritta al Presidente il 16 dello scorso aprile, dal Sig.r Domenico Gancia, Chirurgo a Narzole. In quella lettera il Sig. Gancia propone che si faccia, nell'arte della stampa, una variazione la quale egli tiene in conto di an perfezionamento tipografico; e questo è che nella stampa s'adoperi carta leggermente tinta in verde, siccome colore che di tutti è il più omogeneo alla vista, togliendo così alla carta quella eccessiva bianchezza che è frequente cagione di ottalmie, di amaurosi, di cecità. Propone inoltre che i caratteri, in vece di esser neri siano bianchi, cioè all' ordinario inchiostro da stampa si sostituisca qualche materia liquida di color bianco. La qual maniera che ora egli propone, non sa se per avventura non inchiuda la scoperta dei caractères lumineux annunziata nel Journal de Paris del 15 dello scorso marzo, come invenzione di certo Americano della Martinica, allora sbarcato a Brest, venutovi per ottenere in Francia un privilegio d'invenzione. Il Presidente s'incarica di fare al Dottor Gancia la risposta la

quale è naturalissima: la tinta della carta non è nuova, nè importante: i caratteri bianchi sono una stranezza e una contraddizione: l'analogia tra questi e i caractères lumineux sembra una stiracchiatura:

IV. L'Eccellmõ Presidente rammenta la deliberazione presa dalla Classe nell'adunanza del 12 di giugno del 1825, relativamente a una serie di osservazioni astronomiche fatte alla Regia Specola dal Collega Cav. Plana Regio Astronomo, osservazioni che per la loro estensione troppo maggiore che non si conviene a una semplice memoria accademica, si era proposto di stamparle in volume separato, con fondi straordinarii da chiedersi al Governo. Rammenta pure il Presidente che questi fondi sono stati generosamente conceduti da S. M. intercedente il Conte Roget di Cholex, Primo Segretario di Stato per gli affari interni; osserva ora il Presidente che la stampa delle osservazioni astronomiche predette è pressochè terminata, e giunge al 59° foglio, e propone che questo volume abbia a far serie coi volumi accademici, e ad esso si apponga il numero XXXII; e propone inoltre che in fine di questo volume s'aggiunga l'indice delle materie contenute nei dieci tomi precedenti cioè dal 32 al 22, in cui evvi un somigliante indice di tutti i tomi precedenti dell intera serie.

La Classe approva di comune accordo queste proposte.

V. A nome della Giunta composta del Presidente, del Segretario, e dei Colleghi Bonelli, Rolando, Borson e Colla, si legge il progetto del quesito accademico da proporsi da questa Classe.

A parecchi accademici non va a genio il periodo del programma che dice così: Il premio sarà d'una medaglia d'argento, e di libri di Storia Naturale a scelta dell'autore, pel valore questi libri di seicento lire.

e propongono che si dica: Il premio sarà d'una medaglia d'oro

del valore di seicento lire.

Il Presidente mette a partito le due lezioni, dichiarando che i voti dalla parte rossa dell'urna saranno per la lezione proposta dalla Giunta, i voti dalla parte nera saranno per quella che si vorrebbe sostituire: e dichiara che in questo caso la semplice pluralità vincerà il partito.

Dalla ballottazione si hanno 7 voti dalla parte rossa, e 8 dalla nera. Resta così accettata la proposta variazione; poi fatta la ballottazione per l'intero programma, si hanno tutti i voti favorevoli.

Il Programma approvato è del seguente tenore.

Reale Accademia delle Scienze

Classe delle Scienze matematiche e fisiche

La ricerca e lo studio de' corpi organici ed inorganici che nativi si trovano in qualsivoglia regione, procaccia fra gli altri, questi due vantaggi: di arricchire la Storia Naturale; e di agevolare, in quella particolare regione, le utili applicazioni della scienza all'agricoltura, all'industria, al commercio.

La Classe ha pensato, che al conseguimento di quel doppio fine contribuirebbe con maggior efficacia, se in vece di proporre un quesito determinato e speciale, si facesse ad incoraggiare in generale gli studi della natura, osservata nel variatissimo ed abbondantissimo suolo de' paesi soggetti al Reale Dominio.

Ha perciò deliberato di proporre un premio pel miglior lavoro generale o particolare, intorno alla Storia Naturale ne' Regii Stati; e spera poter utilmente proseguire a questo modo anche negli anni avvenire.

A merito giudicato eguale, un lavoro più vasto sarà preferito ad un più ristretto.

Quando il giudizio non debba portarsi che sopra un solo lavoro, questo tuttavia potrà conseguire il premio, se ne sarà giudicato degno.

Il giudizio si porterà sopra tutti que' lavori analoghi all'argomento, i quali dopo la data del presente programma sino all'ultimo giorno di febbraio del 1829 saranno presentati all'Accademia manoscritti o stampati ovvero saranno, dentro quell'intervallo di tempo, divolgati colle stampe di Torino, e posti in vendita presso à librai di questa Città.

Il giudizio sarà pronunziato nel secondo trimestre dell'anno mille-ottocentoventinove.

Un lavoro stampato anonimo venendo a vincere, il premio sarà conseguito da chi darà all'Accademia prove sufficienti d'esserne l'autore.

I lavori manoscritti, che saranno presentati all'Accademia, dovranno, quando siano anonimi, portare un'epigrafe od altra qualunque divisa, ed aver unita una polizza, sigillata, con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe o divisa apposta nello scritto. Se da questo non sarà vinto il premio, la polizza non aprirassi, anzi sarà bruciata.

Chicchessia nazionale o straniero, può vincere il premio, fuorchè i soli accademici residenti.

Le opere, manoscritte o stampate, saranno in lingua italiana, latina, o francese.

Il premio sarà d'una medaglia d'oro del valore di seicento lire.

I pieghi, con gli oggetti o i disegni che fossero necessarii, dovranno esser diretti per la Posta od altrimenti, ma sigillati e franchi di porto, alla R.le Accademia delle Scienze di Torino. Quando non vengano per la Posta, dovranno esser consegnati all'Uffizio dell'Accademia medesima, dove al portatore se ne darà ricevuta.

Torino, il primo di Luglio del 1827.

VI. Il Cav. Gresy, deputato col Collega Cav. Michelotti, legge il parere intorno alla domanda del Sig. Vito Remigio Fantoli d'Omegna, il quale chiede privilegio per un meccanismo di certe leve mobili mosse con braccia di uomini, meccanismo che egli intenderebbe di sostituire alle macchine a vapore, nel moto delle navi.

Il parere termina così: Siccome i motivi addotti dall'autore ci parvero plausibili, pensiamo potersi accordare al medesimo la chiesta privativa per la navigazione sopra il lago d'Orta.

Il Prof. Bidone dice che il proposto meccanismo, oltrecchè non è nuovo, siccome osservano opportunamente i deputati, può inoltre riputarsi inefficace. Tuttavia dei due deputati uno essendo assente per malattia, e per altra parte la concessione del privilegio non essendo per arrecar danno se non forse all'autore solo, nel caso possibile che il meccanismo non faccia in grande lo sperato effetto, non si fa proposta di mutare le conclusioni del parere, ma si propone semplicemente che nella lettera d'accompagnamento si suggerisca al Ministro, che nel caso si voglia concedere il privilegio, nelle patenti non si usino parole d'approvazione o di lode. Con questa condizione il Presidente ordina la ballottazione, dalla quale si ha un solo voto contrario.

Qui l'Eccellmo Presidente annunzia non poter egli più oltre fermarsi in quest'adunanza: ritiratosi, presiede il Professore Giobert, Direttore.

Il Cav. Avogadro, deputato col Prof. Giobert e Carena, legge il parere intorno al memoriale del Cav. Luigi Marzari, Romano, il quale chiede privilegio per l'introduzione ne' Regii Stati di certa particolar maniera di fare il gaz infiammabile illuminante, tratto da materie che egli dice non essere sinora state a tale uso adoperate.

Queste materie sono la pece, il catrame, e altre simili sostanze resinose, sciolte nell'olio volatile di trementina o nell'alcool, poi lasciate cadere a goccia a goccia nelle storte riscaldate, sì che esse materie si scompongano, e se ne svolga il gaz infiammabile illuminante.

I deputati osservano che il metodo proposto dal Cav. Mazzara non è nè nuovo, nè di provata superiorità relativamente ad altri metodi; per altra parte la proposta anzidetta non è accompagnata da quelle spiegazioni particolari, sopra le quali sole si potrebbe fondare un giudizio: Conchiudono essi che, in tale condizione di cose, la domanda del Cavaliere Mazzara non si può accogliere favorevolmente.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

VII. Il Prof. Rossi legge alcuni Cenni sulla rabbia, ossiano osservazioni ed esperienze da lui fatte recentemente intorno a questo argomento.

L'autore non chiede si faccia ballottazione per questo suo lavoro, che egli volle comunicare alla Classe unicamente per prender data.

Il Prof. Borson legge: Notice sur quelques fossiles de la Tarantaise en Savoie. Sulla tavola dell'adunanza stanno i fossili, dei quali il Collega dice farà i disegni che debbono accompagnare la memoria.

Per ballottazione quella memoria è approvata a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

Il Direttore licenzia l'adunanza alle ore $7\frac{3}{4}$.

Adunanza 121.ª

Domenica 24 di giugno 1827 alle ore $8\frac{1}{2}$ intervengono:

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Cav. Plana, Vitt.º Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Vien letta dal Segretario ed approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 27 di maggio.

II. Il Segretario presenta le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola Accademica, nello scorso mese di maggio.

Si presentano quindi parecchie opere mandate in dono all'Accademia.

III. Si leggono due lettere del Primo Segretario di Stato per gli affari interni in data del 16 e del 18 del corrente giugno, indiritte all' Eccellmo Presidente, e sono relative a domande di privilegio fatte dal Sig. Giroud e dal Sig. Magistrino.

Si legge altra lettera in data del 23 del corrente mese dello stesso Primo Segretario di Stato, cui era stato trasmesso il Programma del quesito accademico, per la richiesta approvazione di stampa.

Da essa lettura apparisce che piacque al Ministro d'informarne S. M. la quale, dice la lettera, riconoscendo in questo divisamento una novella prova dell'indefesso nobilissimo zelo ond'è animata l'Accademia, mostrossene grandemente soddisfatta, e quindi si è degnata non solo di approvarlo, ma di encomiarlo moltissimo.

Leggesi finalmente una lettera del 23 del corrente scritta dal Dottor Carlo Bertero, accademico nazionale non residente, in risposta, e in ringraziamento alla lettera scrittagli dal Presidente a nome dell'Accademia per servirgli di commendatizia generale pel viaggio che egli sta per intraprendere in altro emisfero.

IV. Il Cav. Avogadro deputato coi Colleghi Carena e Borson legge il parere intorno al lavoro del Prof. Lavini, intitolato: Suite des recherches chimiques sur de nouvelles cendres du Vésuve de l'éruption de 1794.

La Classe a pieni voti approva le conclusioni del parere, le quali sono che questo lavoro del Sig. Lavini merita di esser letto alla Classe, e proposto per la stampa, come già il fu il precedente, di cui questo è una continuazione.

Il Prof. Bidone, Collega nella deputazione col Prof. Plana, legge il parere intorno a diverse macchine e stromenti proposti dal Sig. Giuseppe Masera Macchinista di S. M., e pei quali egli chiede privilegio. Questo i deputati opinano che si possa concedere al Sig. Masera con alcune restrizioni indicate nel parere. La Classe per ballottazione approva queste conclusioni con tutti i voti.

Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato col Collega Cav. Avogadro, legge un secondo parere (V. adunanza del 29 di aprile) intorno alla domanda del Signor Carlo Giroud, relativamente all estratto di concino che egli vorrebbe fabbricare e vendere con privilegio, per uso tintorio, nel ducato di Savoia.

Pare ai deputati che or non sia più motivo di ritardare al supplicante il chiesto privilegio, la durata del quale essi propongono che sia ridotta ad anni dieci.

Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Gresy, legge il parere intorno a una macchina proposta da un Giuseppe Magistrino, e che egli crede acconcia ad impedire le corrosioni cagionate dai torrenti e dai fiumi. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, e sono che la proposta macchina non è sostanzialmente diversa da altre adoperate o proposte, eppercio il chiesto privilegio non è da concedersi.

Il Prof. Plana legge. Mémoire sur le dévéloppement de la fonction de la grande inégalité de Jupiter et Saturne, dépendante des cinquièmes puissances des excentricités et de l'inclinaison mutuelle des deux Orbites.

Questa memoria è approvata per ballottazione a pieni voti per la stampa.

Lo stesso Accademico legge una Note sur la courbe en équilibre, formée par une lame élastique, pliée par deux forces égales, dirigées en sens contraire, suivant la droite qui joint ses extrémités.

Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore $7\frac{1}{4}$.

Adunanza straordinaria N.° 122.

Domenica 22 di Luglio, 1827 alle ore 6 della sera intervengono:

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;
Cav. Ignazio Michelotti; Rossi; Conte Provana; Bidone; Cav. Plana; Vittorio Michelotti; Rolando; Cav. Gresy; Borson; Bellingeri; Avogadro; Colla; Re;

I. Vien letta dal Segretario, ed approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 24 di giugno.

II. Si leggono le seguenti lettere:

1.° Del Collega Cav. Manno, in data del 4 di luglio, con la quale egli notifica il gradimento e i ringraziamenti del Conte Roget di Cholex per le trasmessegli copie del programma accademico pubblicato testè dalla Classe, e dichiara che egli (il Cav. Manno) volontieri s'incarica di far distribuire alle Società scientifiche e ai varii scienziati della Sardegna le copie del detto Programma trasmessegli a tal fine dal Segretario.

2.° Del Sig. David Don, Bibliotecario della Società Linneana di Londra, in accompagnamento delle Transazioni di quella Società, tomo XV, parte prima, e di alcune stampe di cose botaniche da esso Bibliotecario recentemente pubblicate.

3.° Del Collega nostro il Cav. Huzard, Membro dell'Istituto di Francia, in accompagnamento di parecchie stampe pubblicate da lui e dall'Istituto.

4.° Del Sig. Jomard, a nome della Società di Geografia di Parigi, in accompagnamento di varie cose fatte di pubblica ragione da quella Società.

III. Il Prof. Vittorio Michelotti deputato col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla domanda di rimunerazione ovvero di privilegio fatta dal Sig. Giuseppe Ghigliano, Speziale in Mondovì, il quale dice esser egli finalmente giunto a scoprire il modo di rendere solubile nell'alcool la copale, e formare così un'ottima vernice.

Nel parere si conchiude che codesta dissoluzione della copale nell'alcool non è cosa nuova, ma conosciuta e praticata da gran tempo, e descritta in varii libri di Tecnologia. Che qualora il modo che il Sig. Ghigliano dice di aver trovato, sia diverso dai conosciuti, e migliore di essi, non ha se non a trasmetterne la descrizione per esser confrontata con quelle che già si hanno, ma che per ora questa sua domanda non si può accogliere favorevolmente.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Cav. Gresy Collega nella deputazione col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla domanda di privilegio dei Sig.ri Chevallier e Blard, i quali alle macchine con cui nelle Gualchiere si pestano e si sodano i panni, e che agiscono con percussione, intendono essi di sostituirne altre che sono migliori, perchè semplicemente prementi.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che il proposto meccanismo trovasi già figurato e descritto in un'opera divolgata e notissima, quale si è quella pubblicata nel 1820 dal nostro Collega Sig. Borgnis, col titolo di Recueil des machines propres à

la confection des étoffes, epperciò non sembra questo il caso di incoraggiarne l'uso con particolare privilegio.

IV. Il Prof. Vittorio Michelotti legge una nota sur l'arseniure de Cobalt d'Ussey vallée de Viù; e dichiara esser questa una semplice comunicazione che egli intende di fare alla Classe, per prenderne data.

Il Segretario legge pel Professore Lavini: Suite des recherches chimiques sur les cendres du Vésuve de l'éruption de 1794, intorno al qual lavoro da deputati era stata fatta favorevole relazione alla Classe nell'adunanza precedente.

Terminata la lettura si fa la ballottazione per la stampa, e ne risulta un solo voto contrario.

Il Signor Direttore licenzia l'adunanza alle ore 7 1/4.

Adunanza 123.

Domenica, 25 di novembre 1827, alle ore cinque pomeridiane intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente.

Giobert, Direttore } della Classe
Carena, Segretario }

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Cisa di Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 22 di luglio: il tenore della relazione è approvato dalla Classe.

II. Dal Segretario si presentano

1.° Le tavole meteorologiche della specola per li scorsi mesi di luglio, agosto settembre e ottobre.

2.° Parecchi libri mandati in dono all' Accademia, di ciascuno dei quali si legge il titolo, e le lettere d'accompagnamento, del Sig. Huzard da Parigi: del Dottore Francesco Palazzi da Bologna, del Dott. Luigi Forni da Torino.

III. Si leggono parecchie lettere, e primieramente quelle di Accademie estere, e di Scienziati, in ringraziamento pel vol. accademico XXXI. mandato loro in dono: e sono della Società Linneana di Londra: dell' Istituto di Francia: della Società Italiana di Modena: della Scuola delle miniere, in Moutiers: dell' Accademia di Padova: da Monsignor Nicolò Arcivescovo di Cagliari: del bibliotecario della Real Basilica di Soperga: poi dei Colleghi non residenti Cav. di S. Real da Genova: del Prof. Raymond da Ciamberì: del Signor Huzard da Parigi. Leggesi quindi una lettera scritta da Londra dal Sig. A. B. Granville, in ringraziamento all' Accademia che lo ha nominato Corrispondente.

Finalmente una lettera circolare in istampa, sottoscritta Chev. Soulange Bodin, Secrétaire général de la Société d' Horticulture de Paris, e indiritta aux Présidens des Sociétés savantes nationales et étrangères, s'occupant d' Horticulture, d'Agriculture et de Botanique.

In questa lettera si annunzia la recente formazione della predetta Società, in Parigi, si offerisce il primo numero degli Annali di essa, e si chiede in contraccambio notizie, memorie, libri, e ogni altra cosa che si pubblichi, relativa ai menzionati studii. E' comune sentimento dei Colleghi che si abbiano ad accettare gli annali, e dare in contraccambio una copia d'ogni volume accademico che d'or innanzi sarà pubblicato.

IV. Dal Segretario si fa lettura di una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari dell' interno del 27 dello scorso ottobre in accompagnamento di due libri bianchi, mandati alla predetta Regia Segreteria dal Signor Adam di Parigi, legati in modo particolare, chiamato reliure mobile;

col quale ciascun foglietto è cucito indipendentemente dagli altri con filo metallico, e si può togliere, ed anche ai fogli che si togliessero se ne possono sostituire altri in minore, uguale o maggior numero, senza che sia difformato il libro, al qual fine il dorso si può allargare o restringere mediante lo scorrimento di una delle ali della coperta: e questo scorrimento in uno dei due modelli presentati si fa a dirittura a mano, nell'altro si opera con una vite mossa da una chiavetta a manovella. Siccome il Primo Segretario di Stato, nella predetta lettera con cui fa questo dono all'Accademia, espresse il desiderio che se ne dia comunicazione ai principali legatori della Città, così il Presidente annunzia tale comunicazione esser stata fatta a parecchi nostri legatori, e invita a fare lo stesso quei Colleghi che ne avessero l'opportunità.

Si leggono quindi le seguenti lettere scritte nel corso delle passate ferie, dal Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, con richiesta di pareri accademici intorno a domande di privilegio, l'esame delle quali dall'Eccellmo Presidente è stato commesso o si commette ora a particolari giunte: e sono le seguenti. Lettera del 20 di agosto, con ricorso del Sig. Vincenzo Manteri di Livorno, in Toscana, per certo metodo di fabbricare la colla forte con le ossa.

Lettera del 22 agosto: Sig. Chevallay per fabbricare con ossa nero animale.

Del 22 settembre: Sig. Francesco Burnier: per fabbricazione di candele di cero. All'esame delle tre domande sopra indicate sono stati deputati gli Accademici Prof. Giobert e Carena.

Del 1.° di ottobre: fratelli Guglielminetti, per certo carro che muovesi a braccia d'uomo; deputati i Prof. Bidone e Cav. Gresy.

Del 7 di novembre: Sig. Gio. Batista Tosi: per l'introduzione privilegiata di certe serrature dette di sicurezza: deputati Conte Provana e Cav. Gresy.

Del 10 di novembre: Dottore Giovanni Finuzzi, meccanismo per muovere le barche con ruote sostituite a remi, e fatte girare a braccia d'uomo: deputati Prof. Bidone e Cav. Gresy.

Dell'11 di novembre: Sig. Giorgio Deidery, per ridurre il grasso in olio e in sevo; deputati Prof. Giobert e Carena.

Del 14 di novembre: Sig. Ramorino, per istabilire una sega a lama piana circolare; deputati Prof. Bidone e Cav. Gresy.

Del 17 di novembre: Sig. Carlo Belloc, metodo di collar nel tino la carta; deputati i Prof. Vittorio Michelotti, Carena e Rolando.

Dello stesso giorno: Sig. Caccialanza, meccanismo applicabile a brillatoi e altri consimili pile; deputati Prof. Bidone e Carena.

Del 24 di novembre: Sig.r Agostino Molino, privilegio per introduzione e uso di certa macchina adoperata in Inghilterra per fare carta di lunghezza indeterminata; deputati i Prof. Vitt.o Michelotti, Carena e Rolando.

Il Segretario a nome del Sig.r Geminiano Poletti, Professore nell'Università di Pisa, presenta una memoria manoscritta intitolata: Esposizione di altro metodo per determinare le radici immaginarie delle equazioni numeriche, in supplimento a quello stampato nel volume accademico XXX. L'esame di questo lavoro è commesso dall'Eccell.mo Presidente ai Colleghi Conte Provana e Cav. Avogadro.

Nelle or scorse ferie era stato mandato all'Accademia dal Corrispondente Barone d'Hombres-Firmas una Notice sur les ossemens fossiles des environs d'Alais dép.t du Gard, e per l'esame di questa scrittura il Presidente avea nominati i Prof. Bonelli e Borson.

V. Parecchie delle surriferite deputazioni d'esame essendo state nominate da gran tempo nelle scorse ferie, da alcune di esse si hanno in pronto i pareri i quali si leggono coll'ordine seguente:

Il Prof. Giobert, deputato col Segretario, legge questi quattro pareri:

1.° Intorno alla domanda di privilegio fatta dal Cav. Vincenzo Manteri, di Livorno in Toscana, per estrarre la colla forte dalle ossa. Nel parere si conchiude che in Piemonte estraendosi la colla dalle ossa con metodi migliori, la domanda del Sig. Manteri non può essere favorevolmente accolta. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

2.° Sulla domanda di privilegio fatta dal Sig. Chevallay per certo suo metodo di fabbricare nero animale, detto comunemente nero d'avorio, con ossa calcinate. Si osserva che il nero fabbricato dal Sig. Chevallay buono per la sua raffineria di zuccaro, non lo sarebbe sufficientemente per varii altri usi; per altra parte si osserva che un privilegio dato per questa fabbricazione nuocerebbe all'industria di altre manifatture delle quali la formazione del nero animale è un accessorio inseparabile; si conchiude non esser conveniente il concedere al Sig.r Chevallay il chiesto privilegio: e queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

3.° E vengono pure a pieni voti approvate le conclusioni del parere intorno alla domanda del Sig. Burnier di fabbricare con privilegio candele di sevo, secondo le quali conclusioni il chiesto privilegio non è da concedersi, perciocchè le candele presentate dal Sig. Burnier non sono migliori delle nostre comuni.

4.° Il parere sul metodo del Sig.r Deidery di ridurre il grasso in olio liquido per varii usi, e in materia concreta per farne candele. Con tutti i voti si approvano dalla Classe le conclusioni del parere, le quali sono che la concessione del chiesto privilegio non pare conciliarsi con l'utilità pubblica, nè con quella dello stesso supplicante, il quale tuttavia potrà meritarlo per poco che egli migliori le condizioni della fabbricazione da lui proposta.

Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Gresy, legge il parere intorno a una sega piana circolare, che vorrebbe introdurre con privilegio ne' Regii Stati il Sig.r Giuseppe Ramorino: si conchiude che il proposto meccanismo potendo riuscir utile all'arte de' legnajuoli, nè sapendosi per altra parte che esso sia già posto in uso da altri negli Stati di S. M., al Sig.r Ramorino può concedersi il chiesto privilegio. Le quali conclusioni sono a voti unanimi approvate dalla Classe.

Il Prof. Borson, collega nella deputazione col Prof. Bonelli, fa rapporto intorno a una Notice sur les ossemens fossiles des environs d'Alais, dep.t du Gard.† I deputati propongono che di questo scritto sia fatta menzione nella parte storica del volume accademico: e questa proposta è accettata dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

† del Cav. d'Hombres-Firmas

Il Conte Provana, deputato col Cav. Gresy legge un parere sopra certe serrature variamente congegnate, dette comunemente serrature di sicurezza, per la fabbricazione e vendita delle quali fu chiesto a S.a M. un privilegio esclusivo dal Sig. Giambatista Cosi, artefice Milanese. La Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, che al Sig. Cosi si possa bensì concedere, ove fosse necessaria, l'implorata facoltà d'introdurre e di spacciare ne' Regii Stati le anzidette serrature, ma non si possa far luogo al supplicato privilegio esclusivo.

VI. Il Dottore Bellingeri legge una parte di un suo lavoro, intitolato: In electricitatem salivae, muci et puris simplicis et contagiosi experimenta.

Il Cav. Plana legge l'introduzione alla serie di osservazioni astronomiche che si stampano nel volume accademico XXXII. L'autore stesso chiede come debba istoricamente toccare alcuni punti risguardanti le due Specole, una delle quali è proprietà dell'Accademia, l'altra è mantenuta con dote amministrata dall'Accademia medesima. Il Presidente osserva che questi punti sono già stati discussi nel Congresso degli Uffiziali, a cui ne appartiene l'esame: si riserva perciò di trattarne nel Congresso medesimo.

Termina l'adunanza alle ore otto.

Adunanza 124.

Domenica, 9 di dicembre 1827, alle ore cinque della sera intervengono:

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente dell'Accademia
Professore Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Vitt.º Michelotti, Rolando, Cav. Grosy, Borson, Cav. Avogadro, Colla, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 25 di novembre: il tenore ne è approvato dalla Classe.

II. Si legge 1.º una lettera della Società Reale di Londra, in ringraziamento dei volumi accademici 29.º e 30.º, mandati in dono a quella Società dall'Accademia nostra. Il non veder fatta menzione in questa lettera del tomo 31.º distribuito nelle scorse ferie, e mandato pure alla Società predetta, si spiega naturalmente con la data non recente di essa lettera, che è del mese di aprile.

2.º Una lettera del Dottore Roberto De Visiani, scritta da Sebenico in Dalmazia, in ringraziamento all'Accademia che lo nominò Corrispondente nell'adunanza del 7 dello scorso giugno.

3.º Si comunica, per parte del Sig. Matteo Bonafous una lettera scrittagli dal Sig. Gaimard il 7 dello scorso marzo a bordo dell'Astrolabio in faccia al Capo Nord della Nuova Zelanda. In questa lettera si danno alcune succinte notizie del viaggio, delle scoperte, nella Storia naturale, e dei lavori geografici fatti da lui e dal Sig. Quoy ne' varii luoghi pei quali è passato quel vascello, cioè Gibilterra, Canarie, Capo verde, Nuova Olanda, e Nuova Zelanda.

III. Si presentano le tavole meteorologiche dello scorso novembre, e varii libri mandati in dono all'Accademia.

IV. Il Segretario, in eseguimento della deliberazione della Classe, nell'adunanza del 27 dello scorso maggio (N.° IV) concernente al volume accademico XXXII, legge un breve scritto da stamparsi a modo di preambolo in principio del predetto volume; in quello scritto si da ragione dell'esser quel tomo composto di un solo lavoro accademico, e, colta l'opportunità si encomia lo zelo del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e si da una pubblica testimonianza della gratitudine dell'Accademia verso S. M. che i necessarii fondi straordinarii ha conceduto generosamente. Quello scritto è di comune accordo, approvato.

Poi si comunica il triplo indice delle cose contenute nei dieci volumi accademici posteriori al XXII.°; indici che, in conformità della deliberazione anzidetta s'hanno a stampare in quello stesso volume XXXII in un coll'elenco degli accademici e coi Doni fatti all'Accademia dopo la pubblicazione del precedente volume.

Questi tre indici sono stati compilati dai Segretarii: la lettura che or se ne facesse, non essendo per giovare molto al miglioramento del quale quel lavoro potesse sembrar suscettivo, starà esso negli Uffizii della Segreteria ove ciascun Accademico che il volesse potrà averne comunicazione.

V. Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato con i Colleghi Rolando e Carena, legge la relazione intorno alla domanda di privilegio fatta dai Sig.ri Carlo Belloc, e fratelli Cappuccino, per incollare la carta nel tino, con metodo particolare. La Classe approva a pieni voti le conclusioni che l'implorato privilegio possa venir conceduto.

Lo stesso Accademico, deputato con gli stessi colleghi, fa relazione intorno alla domanda del Sig. Agostino Molino, d'introdurre e adoperare con privilegio di privativa certa particolar macchina, in uso in alcune estere cartiere, per fabbricare la carta in dimensioni indeterminate (Papier sans fin) Le conclusioni del parere, favorevoli ai richiedenti, sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Prof. Bidone, collega nella deputazione col Segretario, fa rapporto sopra un meccanismo proposto dal Sig. Angelo Michele Caccialanza per muovere a braccia d'uomo i brillatoi del riso, e altre consimili pile. Si conchiude nel parere che quel meccanismo non merita privilegio, e queste conclusioni sono dalla Classe approvate a pieni voti.

VI. Il Professore Re legge una sua scrittura intitolata: Reliquiae Bellardianae, e contiene parecchie piante da aggiungersi alla Flora Pedemontana, la quale il defunto Collega Bellardi lasciò notate nelle sue schede: questa comunicazione, messa ora in ordine dal Professore Re, è corredata di osservazioni sue proprie.

Questo lavoro per ballottazione è approvato a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

L'Eccellmō Presidente licenzia l'adunanza alle ore 6 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 128.

Domenica, 6 di gennaio 1828 alle ore cinque della sera intervengono

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe.

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Si legge dal Segretario la relazione della precedente adunanza del 9 di decembre 1827: il tenore ne è approvato dalla Classe.

II. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno in data di ieri, con la qual lettera viene informato

l'Eccellmõ Presidente che S. M. ha sommamente gradito il divisamento dell'Accademia di proporre, per la Classe filologica un premio all'autore del miglior lavoro di genere storico, e d'argomento relativo ai Regii Stati, od alla Reale sua Casa, e che per conseguenza la M. S. ha pienamente approvata una tale proposta, appalesando anche in questa congiuntura il suo particolare gradimento pei varii modi, con cui questo Corpo accademico s'adopera efficacemente per rendersi sempre più utile allo Stato.

Si legge quindi una lettera della Signora Margherita, Vedova Bodoni, la quale ringrazia l'Accademia pel trasmessole volume 31.°, e aggiunge che alla prima opportunità manderà alcuna opera recentemente uscita dai suoi torchi.

III. Si presentano le tavole meteorologiche della Specola per lo scorso mese di decembre; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario a nome del Professor Giuseppe Lavini, presenta un suo lavoro manoscritto, intitolato: Note sur un sel double d'argent et de fer. L'esame di questo lavoro è commesso ai colleghi Prof. Vittorio Michelotti, e Cav. Avogadro.

IV. Il Professore Bidone, deputato col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere intorno a certo meccanismo proposto dal Dottore Gioanni Finazzi da Omegna, per muovere le barche a braccia d'uomo, e con certe ruote a palmetto. La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che sino a tanto che il Dottor Finazzi non provi coll'esperienza la bontà del proposto meccanismo, il chiesto privilegio non si possa concedere, a tenore dell'art.° 1.° delle Regie Patenti del 28 di febbraio 1826.

V. Il Professore Rolando chiede la facoltà di prendere il titolo di accademico, nel frontispizio della seconda edizione del suo Saggio sulla vera struttura del cervello ec. La Classe di buon grado, e di comune accordo acconsente a questa richiesta.

VI. Il Dottore Bellingeri continua e termina la lettura del suo lavoro: In electricitatem salivae, muci et puris simplicis et contagiosi experimenta.

Terminata la lettura, e l'autore uscito dalla sala, si fa la ballottazione, e la memoria del Dottor Bellingeri è approvata per la stampa. (un solo voto contrario)

Il Segretario legge quindi una parte dell'Elogio dell'Accademico Bellardi: la lettura sarà continuata in altra adunanza.

VII. Il Collega Avvocato Colla narra come a richiesta del Segretario avea egli scritto a un suo conoscente, a fine di esser informato se veramente l'Erbario del Prof. Biroli era stato dalla vedova, erede di lui, offerto in dono alla Città di Novara. Il Signor Avvocato Giovanetti, de' Decurioni di quella Città, nella risposta che ora legge l'Avv.° Colla, dice che la cosa è verissima, ed aggiunge che quando egli venisse informato che l'Accademia amasse di possedere questo Erbario egli vi si adoprerebbe con isperanza di buon successo. L'Avv.° Colla chiede ora alla Classe in qual modo crede essa che s'abbia a rispondere alla confidenziale offerta di quel Decurione. E' comune accordo che s'accetterebbe il dono quando chi ne ha il diritto lo offerisse all'Accademia, senza che questa non abbia a farne richiesta alcuna.

Termina l'adunanza alle sette ore.

Adunanza 126.

Domenica, 20 di gennaio, 1828 alle ore 8. pomeridiane

intervengono

Il Prof. Giobert, Direttor della Classe

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav.re Avogadro, Re.

I. Vien letta dal Segretario ed approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 6 del corrente gennaio.

II. Si legge una lettera scritta all'Eccell.mo Presidente, il 9 di gennaio dal Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, con richiesta

di far esaminare dall'Accademia la domanda di privilegi fatta dal Sig. Giacomo Staub, Svizzero, per la fabbricazione e vendita di una vettura mossa con ordigni meccanici. Il Sig. Direttore prega i Colleghi Professori Bidone e Cav. Avogadro di esaminare, e riferirne alla Classe.

Per parte del Collega Avvocato Colla si comunica una seconda lettera (V. relazione dell'adunanza precedente N.° VII) scritta dal Sig. Avvocato Giovanetti, con la quale questi gli annunzia di essere stato incaricato dal Corpo Decurionale della Città di Novara, di offerire in dono all'Accademia nostra l'erbario del fu Professor Biroli, e aggiugne che nel prossimo Consiglio egli, Avv.° Giovanetti, che è dei Decurioni, farà che si stenda l'atto di donazione.

Si leggono parecchie altre lettere, le une in riscontro di volume accademico ricevuto, altre in accompagnamento di libri.

III. Questi si presentano alla Classe la quale ordina siano ringraziati i Donatori.

Il Segretario presenta inoltre una tavola di osservazioni termometriche fatte nello scorso dicembre nell'Orto botanico del Valentino dal Signor Pietro Giusta capo giardiniere. L'utilità di queste osservazioni fatte fuor di Città nell'invernale stagione, venne già riconosciuta dalla Classe nello scorso inverno. (V. relazione dell'adunanza del 18 febbraio 1827 N.° V)

IV. Il Conte Provana, deputato col Cavaliere Avogadro, legge il parere sulla memoria del Professore Geminiano Poletti, intitolata: Esposizione di altro metodo per determinare le radici immaginarie delle equazioni numeriche.

I deputati conchiudono che stante l'importanza della materia, e la stretta correlazione tra questo lavoro e altro dallo stesso autore già pubblicato nei volumi accademici la presente memoria del Professore

Poletti merita di essere stampata, previa lettura da farsene alla Classe.

Queste conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Prof. Vittorio Michelotti, collega nella deputazione col Cav. Avogadro, fa relazione della Note sur un sel double d'argent et de fer, del Professore Giuseppe Lavini.

Sono approvati a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che l'analisi dei sali doppi metallici in generale è lavoro importante: che quella del sale di cui qui si tratta non è noto che sia stata fatta da altri Chimici: che il Professore Lavini ha ottimamente condotto questa sua operazione d'analisi, e che perciò l'anzidetta memoria del Professore Lavini merita d'esser letta alla Classe, quindi proposta per la stampa.

V. Il Professore Rossi legge una memoria intitolata: Nuova costruzione di vetri per correggere lo strabismo preceduta da alcune riflessioni intorno alla struttura del globo dell'occhio, e sull'uso della retina.

Questa memoria per ballottazione è approvata per la stampa (un solo voto contrario)

Il Cavaliere Avogadro legge: Remarques sur la loi de la force élastique de l'air par rapport à sa densité dans le cas de compression sans perte de calorique, et sur celle de la chaleur spécifique de l'air par rapport à la température et à la pression.

Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 127.

Domenica, 10 di febbraio, 1828 alle ore 5 ½ intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Si legge dal Segretario, e viene approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza, del 20 dello scorso gennaio.

II. Il Presidente fa il tristo annunzio della morte dell'Accademico residente, Marchese Ottavio Falletti di Barolo, accaduta il 30 dello scorso gennaio alle ore 4 ½ del mattino.

III. Si presentano

1.° le tavole meteorologiche della Specola dello scorso gennaio

2.° parecchi libri mandati in dono all'Accademia, ad alcuni de' quali sono unite lettere d'accompagnamento, che si leggono, e sono dei Signori Ragazzoni, Bonafous, Gintrac, Charpin.

3.° Una grande medaglia in bronzo dorato, coniata in Parigi per essere distribuita (non gratuitamente: costa 40 franchi) ai soscrittori all'opera: Description de l'Egypte etc.; su di essa medaglia, alla leggenda coniata sono aggiunte a bulino le parole: Accad. R. delle scienze di Torino.

IV. Si legge una lettera latina, stampata (circolare) sottoscritta Erman a nome della Reale Accademia di Prussia, in accompagnamento di alcune copie di Programma di quesito intorno ad argomento entomologico, cioè sulla descrizione dei caratteri, e la metodica distribuzione, in ordini e famiglie naturali delle larve, degli insetti, segnatamente dei Ditteri.

2.° Una lettera del Prof. Soletti in ringraziamento al Presidente

e all'Accademia pel mostrato gradimento di alcune sue memorie matematiche, stampate nei volumi accademici.

3.° una lettera del Prof. Ferdinando Elice a un Signor Paolo delle Piane, e da questi indiritta al Segretario, richiesto di comunicarla all'Accademia. Scopo della lettera (manoscritta) è di ~~parere~~ provare che le così dette regole del filosofare enunciate da Newton sono assolutamente erronee.

V. L'Eccellmo Presidente comunica alla Classe le seguenti carte

1.° Copia di lettera del 20 dicembre 1825 sottoscritta da Donna Rosa Bazzano di S. Giorgio, vedova ed erede universale del Prof. Giovanni Biroli, novarese, e dai Signori Pasquale, padre di lui, ed Isabella, conjugi Biroli, i quali tutti fanno omaggio e dono dell'Erbario del predetto Professore Biroli alla Città di Novara, acciò essa ne disponga a suo piacimento.

2.° Copia del Convocato del Consiglio ordinario della Città di Novara, del 27 dicembre 1825, con cui la Città accetta il dono.

3.° Copia dell'Ordinato del Consiglio duplicato della prefata Città del 26 gennaio 1828, nel qual Ordinato si offerisce in dono alla Reale Accademia delle Scienze l'Erbario predetto.

4.° Copia di lettera in data del 26 di gennaio 1828 scritta dal Sig. Avvocato Prina, Sindaco della Città di Novara, all'Accademico, Dottor Collegiato, Avvocato Luigi Colla, in richiesta a questi di far aggradire all'Accademia l'anzidetto Erbario, per parte della Città di Novara.

L'Eccellmo Presidente annunzia inoltre che il Congresso degli Uffiziali dell'Accademia, adunatosi il dì 7 del corrente febbraio, coll'intervento dell'Accademico Avvocato Colla, cui le surriferite carte erano state indirizzate, opinò che, venendosi ad accettare l'offerto dono, potrebbe l'Accademia, in contrassegno della sua riconoscenza,

pregare il Corpo Decurionale della Città di Novara a voler gradire

1.° L'intera serie dei Volumi delle memorie accademiche, sinor pubblicate

2.° La continuazione dei Volumi che si pubblicheranno per l'avvenire

3.° Una medaglia d'oro di quelle che ricordano la fondazione dell'Accademia.

La Classe, dalle riferite carte e documenti riconosce lodevolissimo il divisamento degli eredi del Prof. Biroli di rendere l'Erbario di lui profittevole a un maggior numero di Studiosi, rassegnandolo alla Città di Novara, anzichè tenerlo nella privata loro casa, o farne altr'uso;

Osserva ad un tempo esser generoso il pensiero del Corpo Decurionale della Città di Novara di secondare ed ampliare quello stesso nobile divisamento degli eredi Biroli, e di render maggiore e più generale il vantaggio che gli studiosi della botanica posson trarre da quell'Erbario, col presentarlo alla Reale Accademia delle Scienze sedente nella Capitale.

Quindi a voti unanimi dichiara accettato dall'Accademia co' più distinti sentimenti di plauso e di gratitudine l'Erbario offertole dalla Città di Novara, e delibera doversi eseguire le sopra riferite disposizioni.

VI. Il Presidente rammenta che in questa Classe sono tre i posti vacanti di accademico residente, ai quali posti, o ad una parte di essi propone ora di far nomina. Osserva egli che in conformità di antecedente deliberazione (adun. 19 e 26 novembre 1826) un posto accademico si vuole, per a tempo, lasciar vacante; e che perciò a due soli posti hassi a far nomina in quest'adunanza a questo fine convocata, siccome è stato espresso nel biglietto. Propone adunque il Presidente, che ciascun accademico scriva sur una polizza due nomi di persone cui egli intenda di dare il voto.

Il Segretario, d'ordine del Presidente legge i nomi che si

trovarono scritti nelle polizze nell'adunanza predetta (26 9mbre 1825), dal qual tempo più non fu fatto esperimento di nomina. Questi nomi sono i seguenti, scritti coll'ordine della pluralità relativa dei voti favorevoli allora ottenuti.

Prof. Lavini — Prof. Cantù — Prof. Capelli — Prof. Follini — D.re Bertini — D.re Ferrero — ? Cav. Monticelli — D.re Riberi.

Si fa quindi squittinio, da cui si ha il risultamento seguente:

Al Prof. Lavini 10 voti favorevoli
Prof. Cantu 9
Prof. Capelli 4
Prof. Riberi 2
D.r Bertini ..
Prof. Follini ..
D.r Griffa ... } 1 a ciascuno.
Cav. Alberto della Marmora
Prof. Ragazzoni

Totale 30 voti, doppio numero di quello dei votanti, che son 15, di cui i quattro quinti son 12 voti che nessuno ebbe in questo squittinio.

Si passa adunque alla ballottazione secondo l'ordine della pluralità relativa dei voti nello squittinio.

Ballottazione pel Prof. Lavini 11 voti favorevoli
pel Prof. Cantù 7
pel Prof. Capelli 9

Niuno 12, e così niuno è eletto.

Di comune accordo si tralascia dal progredire più oltre in questo sperimento.

VII. Il Segretario continua e termina la lettura dell'Elogio dell'accademico Dottore Lodovico Bellardi. Questo scritto è approvato a pieni voti per la stampa.

Il Prof. Rossi, solamente per prender data, legge un saggio di un suo maggior lavoro, intitolato: De nonnullis experimentis captis ope fluidi galvanici ad detegenda componentia virus syphylitici, et ad ejus curationem.

Termina l'adunanza alle ore 7 1/2.

Adunanza 128.a

Domenica, 24 di febbraio 1828, alle ore 8 1/2 intervengono
Il Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario,
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 10 del corrente febbraio. La Classe approva il tenore di essa, e dell'articolo V, del quale copia autentica sarà mandata al Sindaco della Città di Novara.

II. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, in data del 6 corrente febbraio, con la qual lettera vien informato il Signor Presidente che S. M. nell'udienza del 1° di esso mese si è degnata di conferire al Collega Dottor Collegiato, Avvocato Luigi Colla, la pensione accademica rimasta vacante per la morte del Marchese Ottavio Falletti di Barolo.

Si legge ~~quindi~~ una lettera del Sig. Barone di Monthoux, Comandante dello Stato Maggiore Generale, in accompagnamento dell'opera intitolata: Mesure d'un arc du parallèle moyen. Milan 1825-1827. 2 vol. in 4.° gr. con un atlante in foglio, opera mandata in dono all'Accademia a nome del Sig.r Cavaliere Des Geneys, Primo Segretario di guerra e marina, e trasmessa all'Eccell.mo Presidente, il quale mandolla al Segretario con biglietto in cui gli dice di preparare la risposta di ringraziamento, nella quale lodando il libro come la più bell'opera di scienze ed arti scientifiche che uscita sia da noi non si ommetta di accennare la lode maggiore che è particolarmente dovuta al collega nostro il Cav. Plana:

Nella suddetta lettera del Generale Monthoux si leggono le seguenti espressioni . . . risultato delle operazioni Geodesiche ed Astronomiche fatte dagli Ufficiali dello Stato Maggiore Generale della Commissione mista Sarda – Austriaca. Contro coteste espressioni il collega Cav. Plana fa richiamo con uno scritto disteso immantinente da lui, e che la Classe, uditane la lettura, acconsente sia inserito nella relazione di quest' adunanza. Il richiamo è il seguente;

" In proposito del contenuto nella lettera del Sig. Barone di Monthoux l'Accademico Plana osserva che l'opera Mesure d'un arc du parallèle è stata composta in totalità, per ciò che spetta alla Partie astronomique dai Sig.ri Carlini e Plana; e fa sapere, che l'Introduction posta in fronte del primo volume è stata composta esclusivamente dal Sig. Plana di concerto col Sig. Carlini. Ciò che il fatto genuino è, che gli Ufficiali dei detti Stati Maggiori Piemontese ed Austriaco, hanno fatto il restante di quest'opera.

" Il secondo volume comprende una nuova misura dell'arco di meridiano misurato nel 1768 dal P. Beccaria. Si fece uso in questa ricerca di varii dati somministrati, in parte dalla triangolazione Francese, ed in parte da quella degli Ufficiali dello Stato Maggiore Piemontese. Ma i due autori si sono sempre fatto un scrupoloso dovere di far conoscere quanto sia dovuto agli Ufficiali sì dell'una che dell'altra nazione."

Li 24 febbraio, 1828

Sottoscritto Plana Giovanni.

Oltre la predetta opera se ne presentano parecchie altre mandate in dono da varii autori nazionali e stranieri. Fra queste il Dottor Van Rensselaer Segretario del Liceo di Storia Naturale della Nuova York fa omaggio di parecchie opere sue e d'altri, come pure di parecchi numeri degli Annali del Liceo di Storia Naturale di New-York, in continuazione dei precedenti già mandati. Il Segretario propone che a questo dotto e generoso Americano la Classe dia un contrassegno di stima e di gratitudine, col nominarlo Socio corrispondente

Il Direttore pensa che l'anzidetto personaggio meriterebbe anzi di esser nominato accademico straniero, quando l'Accademia ripigliasse l'uso di tali nomine. La Classe approva ambedue le proposte, e incarica il Segretario di riprodurle in quella prima adunanza nella quale si tratterrà di coteste nomine.

Per parte della Signora Sofia Giordano si presenta la figura dell' Elefante donato a S. M. dal Vice Re di Egitto, e tenuto ora nella Real Villa di Stupinigi. Questo ritratto che è giudicato d'insigne verità, è stato dalla stessa Signora disegnato dal vero, poi sulla pietra.

La Classe ordina che s'abbiano a ringraziare tutti gli anzidetti donatori.

III. Il Prof. Borson chiede licenza di stampare in fine della sua memoria già composta: Notice sur quelques fossiles de la Tarantaise en Savoie, una lettera che si riferisce a quest'argomento e scrittagli dal collega Avv.° Colla. La Classe informata dal Borson che il collega Colla (non presente a quest'adunanza) non dissente, sentita la lettura della lettera, acconsente per ballottazione con tutti i voti concordi, che quella lettera si stampi in fine della memoria anzidetta.

IV. Il Prof. Giobert, deputato col Segretario, legge il parere su certe candele di sevo presentate dal Sig. Eugenio Blanc. Nel parere si conchiude che la domanda di privilegio fatta dal Sig. Blanc non merita di venire favorevolmente accolta.

V. Il Conte Provana legge la memoria del Prof. Geminiano Poletti, intitolata: Esposizione di un altro metodo per determinare le radici immaginarie delle equazioni numeriche. Della quale memoria dai deputati fu fatta favorevole relazione, nell'adunanza del 20 dello scorso gennaio.

Il predetto Accademico relatore, terminata questa lettura, rammenta alla Classe ciò che già aveva egli notato nel parere, cioè che nel calcolo numerico tolto ad esempio è trascorso errore di numero, del quale converrà rendere avvertito il Prof. Poletti, ovvero anche correggersi dai deputati stessi.

(non così)

Il Cav. Plana dice che egli, richiestone dal Prof. Poletti, si farà carico di porre certe citazioni di autori da lui ommesse quando, viaggiando, scriveva quella sua memoria in Roma, cioè lontano dalla patria sua e da suoi libri.

Dopo ciò si fa ballottazione, e l'anzidetta memoria del Prof. Poletti è approvata a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

Il Prof. Vittorio Michelotti legge uno scritto del Professore Giuseppe Lavini, _sur un sel double d'argent et de fer_; del qual lavoro fu fatto favorevole rapporto alla Classe nell'adunanza del 20 dello scorso gennaio. E dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

VI. Il Prof. Rossi dice che nella prossima adunanza egli leggerà una sua memoria sulla visione.

Termina l'adunanza alle ore 7 ½.

Adunanza 129.

Domenica, 16 di marzo 1828 alle ore sei pomeridiane intervengono
l'Eccellmo Conte Balbo, Presidente
Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario.
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cavaliere Avogadro, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 24 di febbraio: il tenore ne è approvato dalla Classe.

II. L'Eccellmo Presidente annunzia che dalla Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, nell'adunanza del 28 dello scorso febbraio, è stato nominato accademico residente il Cavaliere Francesco Omodei, Professore nella R. Accademia militare, Maggiore d'artiglieria, e Direttore dei lavori di maestranza. La qual nomina S. M. si è degnata di approvare in udienza del 4 del corrente mese.

III. Si leggono le seguenti lettere.

1.° Della Reale Accademia delle Scienze di Berlino in accompagnamento del volume de' suoi Atti per l'anno 1824, e di due opuscoli uno del Sig. Humboldt, l'altro del Sig.r Kupfer.

2.° Dell'Avvocato Don Giovanni Prina, Sindaco della Città di Novara in risposta alla lettera scrittagli dal Presidente il 28 di febbraio, e in ringraziamento all'Accademia per la Medaglia d'oro, e la serie dei volumi accademici, mandati alla Città di Novara in contraccambio dell'Erbario del Prof. Biroli donato all'Accademia nostra (V. relazione dell'adun. del 10 febb.° N.° V.)

3.° Del Sig. Gerolamo Ferrari, Speziale in Vigevano, nella qual lettera dice essergli riuscito un modo facile ed economico per fare l'acetato di ferro, scomponendo una soluzione di sal di saturno con una di vetriolo di ferro; e quell'acetato di ferro crederlo egli più acconcio alla formazione dell'inchiostro, a quella dell'azzurro di Berlino, e alle tinture in nero.

4.° Una lettera del Sig. Matteo Bonafous in accompagnamento di parecchie copie di una sua memoria sul Cloruro di calce ad uso di purificar l'aria nelle Bigattiere, stampata pure nel Calendario Georgico della Reale Società Agraria pel corrente anno: le quali copie l'Autore desidera siano distribuite agli Accademici.

IV. Dal Segretario si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso febbraio.

Quindi si fa presentazione delle anzidette opere, e altre, mandate in dono all'Accademia.

V. Il Professore Bidone, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Giacomo Staub, Svizzero, per costrurre, e vendere ne' Regii Stati una particolar maniera di vettura, mossa con ordigni meccanici per forza d'uomo che vi sta entro seduto.

I deputati pensano che cotesto modo di farsi condurre a diporto sia economico e vantaggioso, specialmente a persone indisposte o convalescenti; e non sapendosi che una tale vettura sia praticata ne' Regii Stati, conchiudono che al Sig. Staub si possa concedere il chiesto privilegio. La Classe, per ballottazione approva queste conclusioni con tutti i voti.

Il Segretario, deputato col Conte Provana, fa ragguaglio di un lavoro manoscritto intitolato: Essai physico-statistique sur la mortalité militaire dans les troupes de S. M. le Roi de Sardaigne, en tems de paix, rédigé d'après les observations faites sur cet objet par Mr le Comte Morozzo, depuis 1775 jusqu'et compris l'an 1791. Par le Docteur Jean Jacques Bonino.

I deputati, dopo indicate alcune avvertenze che essi credono atte forse a migliorar quel lavoro, propongono che sia stampato nel volume accademico previa lettura da farsene alla Classe. Queste conclusioni sono approvate, la ballottazione non avendo prodotto se non due voti contrarii.

Il Prof. Giobert, deputato coi colleghi Carena e Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori

Gerbore e Gervasone per la fabbricazione di acciaio naturale secondo un metodo loro particolare.

Nel parere si osserva 1.° che l'acciaio presentato è sufficientemente buono: 2.° che il metodo adoperato, per verità nè il migliore, nè il più semplice, potrà facilmente dai ricorrenti stessi venir migliorato e ridotto a maggiore semplicità: 3.° che il consimile privilegio conceduto al Cav. Barabino, è ora dichiarato scaduto dal Manifesto del Consolato di Torino del 6 del corrente mese. 4.° Che altro privilegio conceduto alla vedova Cerreto e C.° è limitato ai soli stromenti agrarii; i deputati conchiudono dunque che il chiesto privilegio si possa ai Sig.ri Gerbore e Gervasone concedere. Le quali conclusioni sono approvate a pieni voti dalla Classe.

VI. Il Prof. Rossi legge: Sperienze sulla visione, dirette a provare che l'immagine non perviene rovesciata al nervo ottico. La difficoltà dell'argomento, e l'aver esso relazione a studii diversi, l'anatomia, l'ottica, la fisiologia, producono discussioni, schiarimenti, e qualche discrepanza; infine, uscito l'autore dalla sala, si passa alla ballottazione, dalla quale risultano dieci voti favorevoli e quattro contrarii.

Prima di dichiarare ammessa o non ammessa l'anzidetta memoria, l'Eccell.mo Presidente rammenta e legge l'articolo 11 dello Statuto Regio del 1783, articolo finora non abrogato per autorità sovrana. E quell'articolo 11 stabilisce i quattro quinti dei voti necessarii per l'ammessione; vero è che le memorie delle quali vi si parla, sono di quelle la lettura delle quali è preceduta dal parere di una deputazione, caso che pare evidentemente diverso da quello di cui ora si tratta. Ma il Presidente dice non aver egli potuto allontanarsi dalla pratica costantemente tenuta dagli anteriori Presidenti Conte Saluzzo e Conte Morozzo, pratica fondata sopra l'interpretazione data a quella legge subito che fu messa in osservanza.

Per altra parte alcuni Accademici dichiarano aver essi creduto sinora

che in ballottazioni della natura di questa, bastassero i due terzi dei voti: altri supponevano anzi bastare la sola pluralità assoluta.

Questa dichiarazione, e la non perfetta perspicuità dell'articolo suddetto, e infine le ripigliate discussioni, le quali produssero notevoli schiarimenti sull'argomento della predetta memoria, inducono alcuni colleghi a proporre una nuova ballottazione; al che la Classe di buon grado e di comune accordo acconsente.

Fatta adunque la ballottazione, la memoria del collega Prof. Rossi è approvata per la stampa, non essendovi se non due soli voti contrarii.

All'autore, rientrato nella sala il Presidente fa nota l'approvazione della sua memoria; dopo ciò egli licenzia l'adunanza, e sono le ore 8 $\frac{1}{4}$.

Adunanza 130.

Domenica, 27 di aprile 1828 alle ore cinque della sera intervengono:

Il Professore Giobert, Direttore della Classe.
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogaro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 16 di marzo; l'art.° VI° di questa relazione da motivo ad alcuni colleghi di rammentare l'ordinamento degli Statuti accademici commesso a una deputazione, e dal quale ordinamento si spera di vedere spianate le difficoltà riferite nell'anzidetto art.° VI° della testè letta relazione. Il tenore di essa venne intanto approvato dalla Classe la quale ordina

inoltre che dell'anzidetto desiderio concernente all'ordinamento degli Statuti si tenga nota e registro nella relazione di quest'adunanza.

Il Segretario aggiunge che sin dall'adunanza precedente eragli stato ordinato dal Presidente di prender nota di cotesto stesso argomento, e sottoporlo poi alla deputazione per lo Statuto accademico nella prossima adunanza, quindi alle Classi unite nella prima adunanza seguente.

II. Dal Segretario e da alcuni Accademici si presentano libri per parte degli autori od editori.

Si presentano pure le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso marzo.

III. Il Cav. Cisa di Gresy legge: Mémoire sur le problème de la perturbation des Planètes. Questa memoria è approvata a pieni voti per la stampa ne' volumi accademici.

L'Avvocato Colla legge: Cenno sull' Erbario del Professore Biroli.

Con questo scritto il Collega Colla fa alla Classe un primo ragguaglio sull' Erbario anzidetto, e chiede

N3

facoltà di dare alcuni provvedimenti intorno al commessogli ordinamento di quell' Erbario, e intorno all'uso di alcune piante delle quali sonvi più esemplari.

La Classe approva, per quanto ad essa spetta, le proposte fatte dal Collega rimandando al Congresso di amministrazione il rimanente, e specialmente l'articolo 4° ed ultimo, che concerne alla collocazione dell' Erbario nelle sale dell' Accademia.

E sulla proposta del Prof. Bidone, la Classe ordina che nella relazione di quest' adunanza siano registrate espressioni di lode e di ringraziamento verso il Collega Colla.

Il Segretario legge una Relazione intorno alle cose concernenti all'industria privilegiata ne' Regii Stati.

La Classe gradisce e riconosce opportuna questa comunicazione fatta dal Segretario, e lo invita a preparare il tenore della scrittura che, in tale proposito, fosse da trasmettersi al Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Termina l'adunanza alle ore 6 1/4.

Adunanza 131.ª

Lunedì, 26 di Maggio 1828, alle ore 5 1/2 intervengono
L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente
Professore Giobert, Direttore
Carena, Segretario.
Cav. Ig.º Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana
V.º Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 27 di aprile; il tenore ne è approvato dalla Classe.

II. Si legge una lettera dell'I. R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, di Padova, dell'8 del corrente mese, sottoscritta Meneghelli Presidente, e Menin Segretario. In essa lettera si ringrazia l'Accademia nostra pel trasmesso volume accademico XXXI.º, e vi sono espressi sentimenti di ammirazione per la rapidità con la quale si succedono i volumi, e per la quantità e importanza delle memorie in essi contenute.

—— Il Segretario legge una lettera del Sig. Arago, Membro dell'Istituto di Francia, al collega nostro Cav. Plana, in data del 19 del corrente mese. La lettera dice così: Mon cher confrère. Je m'empresse de vous annoncer que l'Académie des Sciences, sur la proposition d'une commission dont

j'étais le rapporteur, vient de décider que la médaille de Mr de Lalande sera décernée cette année à MM. Plana et Carlini pour les curieux résultats auxquels ils sont arrivés sur la figure de la terre en Italie. »

Il lavoro premiato è quello che forma il secondo dei due tomi della grandiosa opera pubblicata nel principio dello scorso febbraio, col seguente titolo: Opérations géodesiques et astronomiques pour la mesure d'un arc du parallele moyen, exécutées en Piémont et en Savoie par une Commission composée d'Officiers de l'Etat Major Général, et d'Astronomes Piémontais et Autrichiens, en 1821, 1822, 1823.

III. Dal Segretario si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte alla Specola accademica nello scorso aprile.

Quindi si presentano parecchi libri donati all'Accademia.

L'Eccellmo Presidente fa all'Accademia il dono di un buon numero di mmss da lui posseduti, lasciati dal fu Conte Morozzo, concernenti alla Mortalità militare e delle prigioni; e son quelli stessi che S. E. avea comunicati al Dottore Bonino, con suggerimento di farne un sunto, che è quello stesso che si leggerà nella presente adunanza, e intorno al qual lavoro fu dato favorevole giudizio da una giunta nell'adunanza del 16 di Marzo.

La Classe prega l'Eccellmo Presidente che voglia gradire i più distinti ringraziamenti pel dono di cotesti mmss di quel valente collega.

Il Segretario presenta le tre seguenti memorie mandate recentemente in tre volte dal Sig. Geminiano Poletti, Professore di matematiche applicate nell' I. R. Università di Pisa.

1a memoria. Della risoluzione di equazioni indeterminate di un

grado qualunque.

2.ª Sopra il movimento dei fluidi elastici, e particolarmente delle vibrazioni dell'atmosfera, avuto riguardo al calorico.

3.ª Sopra il movimento dei fluidi incompressibili ed omogenei.

A coteste tre memorie è unita una giunta o variazione che l'A. intende di fare ad una di esse, e due lettere all'accademico Plana, le quali non sono di semplice accompagnamento, ma contengono cose di argomento scientifico, relative alle dissertazioni predette.

Il Presidente commette l'esame di tutte queste carte ai colleghi Plana e Gresy.

IV. L'accademico Plana presenta alla Classe in fogli semplicemente cuciti, un esemplare delle sue Observations astronomiques faites en 1822, 1823, 1824, 1825, à l'Observatoire Royal de Turin, del qual lavoro la stampa è ora condotta al suo termine, e forma pagine CLXXVII e 516 in tutto pag. 693.

La Classe fa complimenti all'astronomo Collega di aver condotto a buon termine un sì arduo ed importante lavoro, al quale, per esser pubblicato, come volume XXXII.° dell'Accademia in conformità delle prese deliberazioni (Classe di sc. fis. e mat. adunanze 12 giugno 1825, 27 maggio 1827; congresso degli Uffiziali, adun.
e Classi Unite, adunanza 7 di giugno 1827) altro più non manca se non il triplo indice dei dieci volumi accademici precedenti, da porsi in fine, il titolo, l'elenco degli accademici residenti, e quello dei libri donati, da porsi in principio; al che si darà pronta opera dai Segretari, onde l'intero volume venga al più presto pubblicato.

V. Il Cav. Gresy, deputato col Conte Provana, legge il parere intorno a un meccanismo che un certo Boassi da Asti propone di sostituire all'ordinario maneggio dei remi, nel moto delle barche. I deputati non reputano che il chiesto privilegio sia da concedersi; e queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Lo stesso Cav. Gresy, deputato pure col Conte Provana, legge il parere intorno ad un modello di molino per cereali, messo in movimento dal moto istesso di un carro su di cui è stabilmente collocato; per la qual invenzione Francesco Gualco, fabbro ferraio a Gavi, chiede a S. M. una rimunerazione.

I deputati non ravvisano utilità in questo molino, e conchiudono che il Gualco non sia meritevole, per tale lavoro, della chiesta rimunerazione. E queste conclusioni sono pure approvate dalla Classe a pieni voti.

VI. Il Prof. Giobert rammenta un articolo che leggesi nella Gazzetta Piemontese N.° 63. 24 del corrente maggio, nel quale articolo che sembra tratto da un giornale di Cagliari, si suppone riconosciuto che la Cocciniglia vive spontanea sui così detti fichi d'India, de' quali abbonda la Sardegna; e s'invitano quei contadini ad intraprendere la ricolta di siffatto prezioso insetto. *

* Consimile articolo trovasi per Malta nella Gazzetta Piem.se N.° 51 - 26 di aprile 1828. Nota del Segr.io

Il Prof. Giobert dice parergli assai dubbioso che quell'insetto sia la vera Cocciniglia, la quale pare che viva quasi esclusivamente sul Nopalo (Cactus cochenillifer L.), almeno su questo arbusto solo si raccoglie nel Messico. Tuttavia potendo darsi che il prezioso insetto viva su altre piante congeneri, e abbia o uguali o poco inferiori qualità tintorie, crede egli che sia cosa sommamente importante che il riferito fatto venga bene accertato, a fine di profittarne se vero, o far risparmiare inutili

e dispendiosi tentativi, se falso; eppercio' propone che l'Accademia ne scriva al Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, con preghiera di far venir da Cagliari di cotesti insetti a fine di sottoporli a un diligente esame. La Classe di comune accordo approva questa proposta del Prof. Giobert, il quale offre di trasmettere in iscritto al Segretario i precisi termini di questa sua proposta.

Il Segretario osserva che dal Prof. Moris che trovasi ora in Torino, si potrebbero forse avere opportuni schiarimenti e sulla qualità dell'insetto, e sulla vera specie del Cacto sul quale esso vive in Sardegna, cioè se sul Cactus ficus Indica, ovvero sul C. Opuntia che noi pure abbiamo in varii luoghi del Piemonte.

I Zoologi e i botanici della Classe s'incaricano di buon grado di chiedere le anzidette notizie al Prof. Moris o ad altri, onde vie meglio maturare il tenore della domanda da farsi al Ministro.

VII. L'Eccellmo Presidente legge i due primi Capi del Saggio sulla mortalità militare, di cui è stato parlato più sopra (N.o III), lavoro del Sig.r Dottor Collegiato Giangiacomo Bonino.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 132.a

Domenica, 15 di Giugno, 1828 alle ore 8 1/2 pomeridiane intervengono:

l'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Prof. Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, V.o Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Vien letta dal Segretario e approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 26 di Maggio.

II. Il Segretario comunica e legge una lettera dell' Eccellmo Conte Presidente, al Conte Roget di Cholex, Primo Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, in data del 27 di Maggio, a fine d' informarlo del contenuto della lettera del Sig. Arago al Cav. Professore Plana, registrata nella testè letta relazione, e pregarlo di darne qualche informazione a Sua Maestà.

Quindi si legge la risposta del predetto Primo Segretario di Stato in data del 7 del corrente giugno, nella quale si annunzia che S. M. ha gradito moltissimo la fattale relazione, ed ha inteso con singolar piacere che un sì segnalato onore sia stato fatto al distinto merito del Sig. Prof.re Plana uno dei principali autori dell' opera premiata, che ha per titolo: Opérations géodésiques et astronomiques, etc.

III. Si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese di maggio, e parecchi libri mandati in dono all' Accademia.

IV. Si presenta quindi un ricorso di Giambatista Verdini, del Cairo, provincia d' Acqui, e domiciliato in Asti, col qual ricorso implora da S. M. un sovvenimento per intraprendere la fabbricazione de' tessuti d' amianto, de' quali alcune mostre sono unite al ricorso e alla lettera del Ministro che si legge, e nella quale si chiede il parere accademico.

Gli Accademici Professori Vittorio Michelotti e Borson sono incaricati dal Presidente di esaminare e riferirne alla Classe.

Si presenta un lavoro MS. del Sig. A. Verani, Capitano nel Corpo Reale degli Ingegneri Militari diviso in due parti:

1.° La Keraunofilacia, ossia scienza dei parafulmini.

2.° Relazione di sperienze eseguite alla R. Università di Torino, dalli 16 di febbraio alli 10 di marzo 1827, tendenti a rischiarare alcuni dubbi relativi alla Keraunofilacia.

Il Presidente commette l'esame di queste due scritture agli Accademici Cav. Avogadro e Carena.

V. Il Prof. Giobert legge un articolo tradotto dal Galignanis Messenger 3 giugno 1828 concernente a una nuova maniera di lanciar projettili, inventata da un Inglese, Sig. Sievier, e intorno alla quale sono stati fatti sperimenti che sembrano soddisfacenti, riferiti dal Sig. Brockedon alla Istituzione Reale di Londra, nell'adunanza del 29 dello scorso Maggio.

VI. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Gresy legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Giacomo Piatti, per fabbricare e vendere la tromba idraulica chiamata di Dietz, propria ad innalzar acqua per lo spegnimento degli incendii, per irrigazioni, manifatture e simili. Nel parere dicono i deputati avere essi riconosciuto che la fabbricazione di questa tromba idraulica sarà per riuscire vantaggiosa al pubblico ed ai privati, eppercio conchiudono che al Piatti si possa concedere il chiesto privilegio.

Il Presidente osserva che sarebbe da prevedersi il caso che il conceduto privilegio producesse l'effetto contrario a quello che si ha in mira, cioè facesse rincarare codeste trombe, locchè accadrebbe se il prezzo di quelle che farà il Sig. Piatti non sarà inferiore a quello delle trombe che potrebbero venire di Francia, alle quali per altra parte si farà forse un aumento di dazio nell'entrare negli Stati di S. M. Al che pare che si rimedierebbe se il privilegio non si desse al Piatti prima che egli dichiarasse il prezzo cui potranno ascendere le trombe che egli intende di fabbricare.

Il Prof. Giobert dichiara essergli noto che il Sig. Caldani, compaesano nostro, sta raccogliendo i necessarj documenti per provare che la tromba che chiamano di Dietz, è stata inventata dal fu suo padre, son più di venti anni passati, e che esperimenti con essa sono stati fatti a quel tempo in Alessandria nel giardino del Marchese Ghilini.

Quanto al richiamo che potesse fare il Sig. Caldani, i deputati osservano che non essendone ancora prodotti i documenti, non ne può esser nota la giustezza: che potrebbe anche darsi che l'artifizio del Caldani e quello del Dietz non fossero rigorosamente gli stessi, che la loro identità, anche ammessa, darebbe la gloria della prima invenzione al Sig. Caldani, senza che il dritto di fabbricare la tromba sembri da negarsi al Piatti, il quale non pretende di far sua un'invenzione altrui, ma chiede semplicemente di fabbricare la tromba predetta, sia essa di Dietz, o di Caldani, o di altri, la quale tromba è fabbricata in Francia, e non lo è ancora negli Stati di S.M.

La Classe nell'impossibilità di rischiarare ora codesti dubbi, delibera di comune accordo che il parere e le conclusioni dei deputati stiano come sono, ma prega l'Eccellmo Presidente che nella lettera d'accompagnamento al Ministro voglia farsi carico di riferire le predette osservazioni.

Dopo ciò si fa la bellottazione, e le conclusioni del parere sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Prof. Cav. Plana, deputato col Cav. Gresy all'esame del lavoro del Sig. Guglielmo Antonio Marechal intitolato: De la forme de la terre, et de l'influence de cette forme sur le système astronomique, dichiara che " les Commissaires ayant examiné ce mémoire, ont reconnu que son contenu ne mérite pas l'attention de l'Académie.

Il Prof. Rolando fa una compendiosa relazione dell'autopsia e delle osservazioni anatomiche e fisiologiche fatte in Racconigi, –

d'ordine superiore, da lui e dal Dottor Gallo, assistente in questo spedale di S. Giovanni sul cadavere di Anna Garbero, morta nubile in Racconiggi nello scorso maggio, in età di 48 anni, dopo un'astinenza da ogni cibo e bevanda per lo spazio di due anni. — Dalle fatte osservazioni risulta che per certo istringimento all'intestino retto le materie fecali si eran tutte fermate nel colon, la cui porzione che dicesi trasversa fu costretta dal peso di esse a discendere sino alla regione ipogastrica, trascinando seco il ventricolo, per cui stirato l'esofago e la faringe, venne così impedita la deglutizione di ogni alimento solido o liquido che esso si fosse. Le intestina intanto per la lunga dimora delle materie escrementizie, cadero in lenta infiammazione, degenerata poi in gangrena, la quale fu l'immediata cagione della morte.

VII. Il Cav. Plana legge: Méthode élémentaire pour découvrir et démontrer la possibilité des nouveaux théoremes sur la théorie des transcendantes elliptiques publiés par Mr Jacobi dans le nº 123 du Journal Allemand intitulé: Astronomische Nachrichten.

Questa memoria per ballottazione è approvata a pieni voti per la stampa.

L'Eccellmo Presidente legge: Osservazione della differenza tra i due sessi nella mortalità dell'infanzia, la qual differenza serve di compenso a quella delle nascite.

Terminata la lettura si fa la ballottazione: tutti i voti furono concordi per la stampa di questo lavoro nei volumi accademici.

Termina l'adunanza alle ore 7 ½.

Adunanza 133.ª

Domenica 6 di Luglio 1828 alle ore 9 ½ intervengono
L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente,
Carena, Segretario.
Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Plana, Bonelli, V.º Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Vien letta dal Segretario, ed approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 15 dello scorso giugno.

II. Si presentano 1.º le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola nello scorso mese;

2.º Parecchi libri mandati in dono all'Accademia;

3.º Una Medaglia d'argento, coniata in Milano, in onore della celebre cantante la Sig.ra Enrichetta Lalande, dono dell'Accademico non residente, Cavaliere Giuseppe Gautieri.

III. Il Cav. Avogadro, deputato col Segretario, legge il parere intorno a un'opera M.S.ta stata presentata dal Sig. A. Verani, Capitano nel Corpo R.le degli Ingegneri Militari, la qual opera è divisa in due parti: parte 1.ª La Keraunofilacia ossia Scienza dei Parafulmini; parte 2.da Relazione di sperienze eseguite alla Regia Università di Torino, dalli 16 febbraio alli 10 Marzo dell'anno 1827, tendenti a rischiarare alcuni dubbi relativi alla Keraunofilacia.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che nella parte storica del volume accademico si faccia menzione onorevole del lavoro del Sig.r Capitano Verani, come tendente al perfezionamento di un'utilissima applicazione di un ramo delle Scienze fisiche.

Il Prof. Borson, Collega nella deputazione col Prof. Vittorio Michelotti, legge il parere intorno alla domanda di sovvenimento fatta a S. M. dal Sig.r Giambatista Verdini, domiciliato in Asti, afine di poter proseguire e perfezionare gli intrapresi lavori sull'amianto filato, tessuto e lavorato a maglia, de' quali lavori egli presentò alcuni saggi.

I deputati giudicano che il Verdini possa meritarsi qualche sovvenimento; il qual giudizio è approvato dalla Classe a pieni voti.

Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Gresy fa rapporto sopra una domanda del Sig. Conte Giuseppe Ponte del Pino, relativa alla fabbricazione delle trombe idrauliche dette di Dietz.

I deputati osservano che mal potrebbero essi dare alla presente questione una compiuta ed adequata risoluzione, la quale sarebbe da trarsi da particolari rami di scienze, diverse da quelle di cui essi più specialmente e per officio si occupano; si limitano adunque a riferire parecchie considerazioni tendenti a rischiarare la materia, lasciando che la Classe stessa prenda quelle conclusioni che crederà le migliori.

Qui si fanno alcune discussioni, delle quali questa a un di presso è la somma: cioè sembrare evidente il dritto d'anteriorità del Conte Ponte, e dell'artefice Marchesa, ai quali per conseguenza anziché al Sig.r Piatti, potrebbe concedersi il privilegio se essi il chiedessero; ma nol chiedono, e volendolo dare al Piatti s'avrebbe ad apporre la solita eccezione generale a favore dei predetti, anzi di tutti coloro che prima della concessione avessero già preso a costruire di coteste trombe idrauliche. La quale giustissima restrizione è forse che dal Piatti sarà tenuta come condizione troppo gravosa,

e forse anche preferirà egli di rinunciare al privilegio per non farne la spesa; e chi sa che accettandolo, egli non tragga poi le trombe belle e fatte di Francia, come sembra che altri concessionarii abbian fatto in consimili casi.

Aggiungesi questa non esser punto un invenzione, nè un miglioramento, ma semplice imitazione di cosa già sufficientemente nota e pei disegni pubblicati nell' Industriel, Giornale francese citato dal Conte Ponte nel suo richiamo, e per una di coteste trombe fatta venire di Francia dal Conte Villa, Amministratore della R.a Zecca, tromba che fu appunto veduta, esaminata, e anche imitata dal Conte Ponte, del che fa fede, oltre l'asserzione di lui, una dichiarazione speditagli dal Direttore della R. Società Agraria. Le quali considerazioni pare che in certa guisa escludano la necessità od anche l'utilità di un privilegio, cui potrebbesi supplire con qualche rimunerazione a chi mettesse in vendita siffatte trombe a prezzo minore di quel che costerebbero, se si facesser venire una ad una da Parigi.

Dopo queste, ed altre consimili riflessioni, la Classe per ballottazione delibera, a pieni voti, che il rapporto dei deputati sia trasmesso al Ministro, quale esso fu letto, e nella lettera d'accompagnamento l' Eccell.mo Presidente voglia farsi carico di aggiungere quelle altre osservazioni prodotte dalla sovra riferita discussione.

IV. L'ora tarda fa che sia differita ad altra adunanza la lettura del Cav. Avogadro: Sur les pouvoirs neutralisans des differens corps simples, déduits de leurs proportions en poids dans les composés neutres qui en sont formés.

L' Eccell.mo Presidente licenzia l'assemblea alle ore 7 1/2.

Adunanza 134.a

Domenica, 23 di Novembre 1828 alle ore cinque della sera intervengono:

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente

Prof. Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Prof. Bidone, Cav. Plana, Prof. Vittorio Michelotti, Prof. Rolando, Cav. Cisa di Gresy, Prof. Borson, Dott. Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Re.

I. Vien letta dal Segretario ed approvata dalla Classe la relazione della precedente adunanza del 6 di Luglio.

II. Si comunica alla Classe la lettera del Presidente al Ministro dell'Interno, in accompagnamento del parere accademico sulla tromba di Dietz, in conformità della deliberazione registrata nella testè letta relazione al N.o III.

III. Il Prof. Giobert, in proposito della tromba chiamata di Dietz, rinnova la protesta già da lui fatta nell'adunanza del 18 dello scorso giugno, cioè che cotesta tromba possa essere invenzione non recente di un Piemontese, riserbandosi di produrne le prove quando egli le avrà tutte raccolte.

IV. Si presentano parecchie opere donate all'Accademia, e si leggono le unite lettere d'accompagnamento.

V. Si leggono quindi le seguenti lettere:

Del Sig.r Cavaliere Falquet, Reggente la R.a Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno, in data del 12 di ottobre, nella qual lettera si annunzia all'Accademia, che S.M. ha gradito con singolar piacere e colla solita sua bontà l'esemplare del volume accademico

32.° che egli ha avuto l'onore di rassegnarle in precedente udienza.

Il Signor Reggente predetto ringrazia ad un tempo istesso l'Accademia per l'esemplare che a lui fu donato.

Un'altra lettera della stessa Regia Segreteria di Stato del 30 di Agosto soscritta Gattinara (Primo Uffiziale) in accompagnamento di una breve relazione manoscritta, concernente a certe isole di ghiaccio, vedute in mare in vicinanza del Capo di Buona Speranza, dal Sig. Auvery, Capitano della fregata francese, l'Armonia, e da Don Pietro Medina y Correa, piloto nella fregata Spagnuola, la Costanza; la quale relazione, è tratta da un avviso ai Negozianti pubblicato in Bordeaux dal Sig. Auvery predetto, il 5 dello scorso giugno, al suo ritorno da Calcutta.

La Classe informata dal Segretario che a quella lettera è stata immantinenti fatta risposta di ringraziamento, soscritta dal Vice-Presidente, in assenza del Presidente, e riflettendo per altra parte che l'annunzio predetto è stato pubblicato e ripetuto in varii pubblici fogli sì politici che letterarii, giudica che quell'osservazione più non s'abbia a ripetere nella parte storica del volume accademico; bensì la trasmessa relazione sia da conservarsi nell'archivio dell'Accademia.

Infine si leggono lettere del Cavaliere Wiebeking, da Monaco in Baviera, e del Dottore Cruveilher, da Parigi: ambedue ringraziano l'Accademia di averli nominati Corrispondenti.

VI. Il Segretario presenta due scritture rassegnate dai loro autori al giudizio dell'Accademia, e sono:

1.° Observations sur la grêle du 21 mai 1828. del Barone D'Hombres-Firmas. L'Eccell.mo Presidente non fa nomina di Deputati all'esame di questo scritto, perchè informato dal Cav. Avogadro che esso è letteralmente stampato nella Bibliothéque universelle di Ginevra volume di Settembre.

2.° Esperimenti fatti allo scopo di ritrovare un metodo più opportuno per conservare alcune preparazioni anatomiche e patologiche, e vantaggi ottenuti; del Dottore Hildebrandt, Professore di Clinica medica nell' Università di Pavia.

Il Presidente commette l'esame di questo scritto ai Professori Bonelli e Rolando.

Il Cav. Plana, a nome anche del condeputato Cav. Gresy, informa verbalmente la Classe che le tre memorie di matematica del Professore Geminiano Poletti, l'esame delle quali loro è stato commesso nell' adunanza del 26 dello scorso maggio avevano bisogno di essere in molti essenziali punti rischiarate ed anche corrette, che queste correzioni e questi schiarimenti chiesti all'autore, sono in parte pervenuti, ma non hanno soddisfatto alle domande; e che perciò quelle tre memorie non potrebbero essere stampate nei volumi accademici; i deputati predetti propongono adunque di sospendere il parere.

Questa proposta è accettata dalla Classe di comune accordo.

VII. L'Eccellmo Presidente rammenta alla Classe il concorso pel quesito accademico, deliberato nell'adunanza del 27 maggio 1827, proposto con programma del 1.° di luglio dello stesso anno, e il cui termine scade collo scader del prossimo febbraio (1829)

Il risultamento di questo concorso sarà argomento di una relazione alla quale S. E. deputa quelli stessi accademici che già ebbero l'incarico di proporre il tema, e di fare il progetto del programma, e sono oltre il Presidente ed il Segretario, i Colleghi Bonelli, Rolando, Borson e Colla

VIII. Il Presidente ragguaglia la Classe essere stato riconosciuto dal Congresso degli Uffiziali, che l'Accademia ha per ora sufficienti fondi onde dare in ogni anno un premio di concorso al quesito da proporsi

alternatamente da ciascuna Classe, ed a tal fine comunica una tabella da lui fatta, nella quale sono indicate per le due classi, e per gli anni avvenire, le date dell'invito o programma, del termine del concorso, e della rinnovazione del concorso.

S. E. fa adunque questa prima proposta, che la Classe al più presto che si potrà faccia annunzio della rinnovazione di un premio accademico.

Questa proposta è approvata dalla Classe di comune accordo.

Il Presidente osserva quindi che le parole del Programma del 1827 le quali seguono immediatamente la posizione del quesito, esprimono implicitamente l'intenzione di proseguire allo stesso modo anche negli anni avvenire; ed osserva che l'argomento del quesito anzidetto, essendo espresso in termini generali, può produrre col tempo lavori sufficientemente variati quantunque concernenti tutti alla storia naturale de' Regii Stati; eppercciò egli fa questa seconda proposta, che il quesito sia lo stesso che quello indicato nel precedente programma.

In questo parere non concordano tutti i membri presenti nell'adunanza: sembra ad alcuni che l'accennata possibile varietà dei lavori che potrebbero rispondere al quesito ripetuto, non sia sufficiente perchè esclude dal concorso altri studii che pur importa d'incoraggiare; ai più pare che la deliberazione sia da maturarsi, eppercciò da differirsi in altra adunanza. Questa dilazione è consentita di comune accordo.

IX. Il Presidente si fa carico di rammemorare alla Classe i tre posti tuttora vacanti di accademici residenti, e chiede se si voglia ora far nomina a tutti o parte di essi. Di comune accordo si delibera di tentare questo esperimento di nomina, per due dei tre posti che sono vacanti.

Il Segretario legge il N.° VI della relazione dell'adunanza del 10

dello scorso febbraio, ove sono indicati parecchi candidati allora proposti, ai quali ciascun accademico potrà aggiungere quelli altri che di questo onore credesse meritevoli.

Il Presidente ordina adunque lo squittinio per polizze, ciascuna con due nomi.

Il risultamento dello squittinio è il seguente.

Prof. Lavini	"	10 voti
Prof. Cantù	"	9.
Prof. Capelli	"	4.
Dott. Moris	"	2.
Dottore Bonino	"	Ciascuno 1 voto.
D.re Bertini	"	
Cav. Alberto della Marmora	"	
Prof. Martini	"	
Prof. Ragazzoni	"	
		30. doppio numero

di quello de' votanti che sono 15.

Niuno de' candidati avendo avuto 12 voti, cioè i $\frac{4}{5}$ richiesti dallo Statuto, si passa alla ballottazione per ordine della pluralità relativa dei voti ottenuti.

Ballottazione pel Professore Lavini, 10 voti favorevoli, per conseguenza non eletto.

Qui il Presidente propone come cosa non contraria nè alla lettera, nè allo spirito dello Statuto, che quando la ballottazione riuscisse contraria a un candidato, e favorevole al candidato seguente, si possa pel primo ripetere la ballottazione, sul riflesso, che la datagli esclusione non sia per avventura effetto di assoluta disapprovazione, ma semplicemente

di una desiderata preferenza, o di timore d'esclusione pel secondo.

Ballottazione pel Prof. Cantù . . . " . 9. voti favorevoli
pel Prof. Capelli . . . " . 8
Pel D.r Moris . . . . " . 7

Niuno 12, epperciò niuno eletto.

Si delibera di non fare ballottazione pei cinque candidati che nel precedente squittinio ebbero un voto solo.

E di comune accordo si delibera pure che l'esperimento di nomina potrà ripetersi quando che sia, in altra adunanza sempre che il consentano il numero e la volontà dei Colleghi presenti.

X. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Gresy, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Gaetano Fasce, Genovese, per certa macchina da lui proposta come servibile a molti usi, segnatamente a quello di muover le barche.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che il Sig. Fasce non merita il chiesto privilegio, conciossiachè l'esposta macchina non possa produrre l'effetto, nè l'uso di essa avere i vantaggi esposti dal richiedente.

Lo stesso Prof. Bidone, a nome della stessa giunta, legge altro parere intorno al ricorso del Sig. Giuseppe Torre, d'Omegna, il quale chiede a S. M. un privilegio per certo meccanismo a uso di muovere le barche, senza remi propriamente detti, e senza adoperare la forza del vapore.

Nel parere si conchiude che il chiesto privilegio non sia da darsi sintantochè il vantaggio della proposta macchina non venga accertato da un maggior numero di esperienze, le quali, per la quantità e per la continuazione de' viaggi e de' trasporti, siano simili e

paragonabili a quelle che giornalmente si fanno colle barche a remi.

Queste conclusioni sono esse pure approvate dalla Classe a pieni voti.

XI. Nella rubrica delle letture accademiche registrate dal Segretario secondo l'ordine della priorità di tempo, trovansi inscritti i seguenti accademici: Avogadro, Plana, Gresy; oltre la lettura della Notizia Storica pel corrente volume 33.° e la continuazione di quella del D.r Bonino principiata in precedente adunanza.

Il Presidente dice che le predette letture hanno a far parte di un nuovo volume accademico, che sarà il 34.°, e che la parte Storica è la sola che possa ancora ammettersi nel volume 33.°, il quale è giunto o giungerà al seguente numero di pagine.

Memorie della Classe fisico-matematica, già stampate	pag.	332.*
della Classe filologica, pure stampate	"	265.
Elenco, doni, Parte storica, a calcolo	"	50.
Elogio del Bellardi, pure a calcolo	"	40.
Somma delle pagine		687.

* fu sbaglio: leggasi 238.

Il Cav. Gresy chiede che qualora il consentano i Colleghi, che nell' Elenco delle letture hanno priorità di tempo, la sua memoria sia stampata nel vol. 33.° nel quale già trovasi un' altra sua, di cui questa è una giunta, la quale men bene starebbe in altro volume.

A ciò consentendo i Colleghi Cav. Avogadro e Cav. Plana, il Cav. Gresy legge: Addition au mémoire sur le Problême de la perturbation des Planètes.

Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa di questa memoria nel volume accademico XXXIII.

Qui l' Eccell.mo Presidente dice non potersi più oltre trattene

e prega i Colleghi a continuare l'adunanza, alla quale presiede il Prof. Giobert Direttore della Classe.

Il Cav. Plana legge: Mémoire sur la partie du coefficient de la grande inégalité de Jupiter et Saturne, qui dépend du carré de la force perturbatrice.

Questa memoria è approvata per ballottazione a pieni voti per la stampa nel volume accademico XXXIV.

Il Segretario legge un articolo sul terremoto sentito in Piemonte, specialmente nella Provincia di Voghera nello scorso ottobre, il quale articolo sarà inserito a suo luogo nella Notizia Storica predetta, la cui lettura si farà in altra adunanza, questa trovandosi oramai protratta alle tre ore.

Il Sig. Direttore licenzia l'adunanza alle ore 8 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 135.ª

Domenica, 7 di dicembre, 1828 alle ore cinque della sera intervengono

Il Prof. Giobert, Direttore

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 23 dello scorso novembre.

Qualche accademico osserva che in questa relazione al N.º IX è registrata prima della ballottazione dei candidati, una deliberazione che fu presa immediatamente dopo la ballottazione pel primo di essi, cioè

che quando la ballottazione fosse per riuscire favorevole al seguente candidato, si possa ripetere la ballottazione pel primo. Il Segretario dice aver egli fatta questa leggiera trasposizione per semplice ragione di ordine più naturale. Si persiste a credere che in questo caso importi di seguir l'ordine stesso delle fatte operazioni. Il Segretario si rimette: e la relazione viene quindi approvata dalla Classe.

II. Il Cav. Plana, a nome anche del condeputato Cav. Gresy, dice che dopo l'adunanza del 23 di novembre, egli ha ricevuto un'altra lettera dal Professore Poletti, la quale toglie ai deputati ogni dubbio che loro fosse rimasto sulla possibilità di fare un favorevole rapporto delle tre memorie di matematica del Professore Poletti, di cui si discorre nella testè letta relazione, il qual rapporto nella precedente adunanza era stato dichiarato semplicemente sospeso, ed ora verbalmente se ne potrebbe fare uno deffinitivo di assoluta disapprovazione.

Il Sig. Direttore prega il collega di scrivere questo rapporto verbale, il quale sarà letto nelle solite forme in questa stessa adunanza al tempo della lettura dei pareri.

III. Lo stesso Cav. Plana dice aver egli ricevuto dal predetto Prof. Poletti una quarta memoria di matematica intitolata: Nouvelle méthode pour déterminer les orbites des Comètes, con accompagnamento di lettera, nella quale il prega a legger quel suo lavoro, quindi, se egli lo giudica, presentarlo a questa nostra Accademia, ovvero trasmetterla all' Istituto di Francia.

E il Cav. Plana aggiunge che dalla fattane lettura gli

risulta che quel lavoro non è meritevole del chiesto onore, e prega gli si dica che cosa egli abbia a fare di quella memoria. Dopo alcune discussioni si delibera di comune accordo che il Segretario scriverà, non ufficialmente, al Prof. Poletti che appunto i riguardi che egli si merita, impediscono al Prof. Plana di fare o l'uno o l'altro dei due proposti usi della predetta memoria, la quale fu rimessa quindi privatamente al Segretario acciò ne renda consapevole l'autore.

IV. Il Segretario in questa opportunità rammenta alla Classe un'anteriore dello stesso Prof. Poletti intitolata: Esposizione di un altro metodo per determinare le radici immaginarie delle equazioni numeriche, stata approvata a pieni voti per la stampa nell'adunanza del 24 dello scorso Febbraio. E rammenta ad un tempo stesso che i deputati resero allora verbalmente avvertita la Classe di certo errore di numero trascorso nell'anzidetta memoria, il quale errore proposero di indicarlo all'autore, quando non si volesse correggere dai deputati stessi.

Il Segretario chiede ora in quale dei due modi si voglia fare la sopradetta correzione, pel caso non lontano che s'abbia a rimettere la memoria allo Stampatore. I deputati Conte Provana e Cavaliere Avogadro, si assumono di buon grado l'incarico di concertare la cosa col Segretario.

V. Si presentano le tavole meteorologiche dei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre;

E parecchi libri donati alla Libreria dell'Accademia.

VI. Si presenta a nome dell'autore una dissertazione manoscritta col seguente titolo: Caso singolare di un individuo spirante soave odore dall'avanbraccio sinistro, con riflessioni sul medesimo. Del Dottore Carlo Speranza.

Gli Accademici Prof. Rolando e Dottor Bellingeri sono

deputati ad esaminare questa dissertazione, e riferirne alla Classe.

Si legge una lettera del Reggente la R.ia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno, in data di ieri (6 dicembre) con richiesta di parere accademico intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Giuseppe Brandi per certo suo meccanismo con cui muovere in ogni verso anche sulle acque correnti le barche comunque cariche di gente o di merci.

Il Sig.r Direttore ne commette l'esame agli Accademici Prof. Bidone e Cav. Gresy.

Il Segretario legge una lettera a lui scritta da Catania il 6 di novembre dal Sig.r Professore Salvatore Scuderi, Segretario dell'Accademia Gioenia di scienze naturali, nella qual lettera egli annunzia di aver consegnato al Cav. della Marmora, che allora viaggiava per la Sicilia, i due primi volumi degli Atti dell'Accademia Gioenia, ed il secondo volume della sua propria i Principii di Civile Economia, ec il tutto da presentarsi in dono all'Accademia nostra.

Il Segretario propone che all'annunziato dono dell'Accademia Gioenia, l'Accademia nostra corrisponda con quello del vol. XXXII. or or pubblicato, siccome pegno di continuata corrispondenza letteraria con l'Accademia Catanese.

Questa proposta è gradita ed approvata di comune accordo.

VII. Il Cav. Plana, a nome anche del Cav. Gresy, legge un breve rapporto verbale intorno alle tre memorie di matematica del Prof. Poletti, delle quali si è parlato in principio di quest'adunanza (v. sopra al N.o II.)

I deputati conchiudono che nè le tre memorie predette, nè i varii schiarimenti intorno ad esse, mandati dall'autore, non sono meritevoli di essere stampati nel volume accademico.

Queste conclusioni sono per ballottazione approvate con tutti i voti.

Il Prof. Rolando deputato col Prof. Bonelli, legge il parere intorno alla dissertazione del Dottore Francesco Hiltebrandt, Prof. di Clinica medica nell'I. R. Università di Pavia; la qual dissertazione ha per titolo: Esperimenti fatti allo scopo di ritrovare un metodo più opportuno per conservare alcune preparazioni anatomiche e patologiche, e vantaggi ottenuti.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che la dissertazione del Professore Hiltebrandt si stampi nei volumi accademici, previa lettura da farsene alla Classe.

VIII. Il Segretario legge una parte della Notizia dei lavori della Classe di Scienze fisiche e matematiche nel corso degli anni 1827, 1828, da pubblicarsi nel volume accademico 33.° di cui l'impressione è pressochè terminata.

L'Avvocato Colla legge una breve nota di parecchie piante nuove o dubbie, a fine di prender data di una nuova appendice al suo Hortus Ripulensis, che egli si propone di presentare fra poco alla Classe.

Questa nota viene quindi tosto consegnata al Segretario.

Il Cav. Avogadro legge: Sur les pouvoirs neutralisans des differens corps simples déduits de leurs proportions en poids dans les composés neutres qui en sont formés.

Questa memoria è approvata con tutti i voti

Termina l'adunanza alle ore 7 1/2.

Adunanza 136.ᵃ

Domenica, 21 di Decembre 1828 alle ore cinque della sera intervengono

Il Cav. Ignazio Michelotti, il quale presiede all'adunanza come Accademico anziano.

Carena, Segretario,

Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 7 del corrente Decembre.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia, come pure alcuni programmi per associazione; fra le quali l'Accademico Professore Bonelli propone quella dell'Ichneumologia Europea del Prof. Gravenhorst, Corrispondente nostro in Breslavia, siccome opera che non sarà di grande spesa, e fa compimento a consimile lavoro dello stesso autore stampato nei volumi nostri.

Questa proposta è registrata dal Segretario per esser fatta al Congresso di amministrazione.

Si presenta pure un programma di questo accademico proposto dall'Accademia di Prussia in questi termini:

Desiderat Academia novam eamque perfectiorem disquisitionem de mutuis perturbationibus Jovis et Saturni, eorumque potissimum terminorum qui ex quadrato et potestatibus superioribus virium perturbantium pendent, ratione habita, ita ut

simul verus valor duarum illarum aequationum, de quibus viri celeberrimi Laplace et Plana dissentiunt, indicetur et demonstretur.

III. Si legge una lettera della Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'interno all'Eccell.mo Presidente, in data del del corrente mese, in richiesta di parere accademico intorno all'offerta fatta dal Signor Risso di Nizza marittima, di un buon numero di piante del vero Nopal su cui ospita l'insetto della Coccioniglia, le quali piante da lui coltivate e moltiplicate nel suo giardino, le crede ora naturate a quel clima, e proprie alla coltivazione dell'insetto che il Governo volesse far venire di Spagna o d'altronde.

Dall'Eccell.mo Presidente sono stati deputati all'esame di quest'affare gli accademici Bonelli, Colla e Re.

IV. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Grosy, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Giuseppe Prandi di Casale, per certo suo particolare ordigno con cui muovere le barche sui laghi e sui fiumi, a vece di adoperarvi la forza del vapore.

I deputati conchiudono che la proposta macchina del Sig. Prandi non è meritevole del chiesto privilegio, e queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Dottore Bellingeri deputato col Professore Rolando legge il parere sulla memoria del Professore Carlo Speranza di Parma, intitolata: Caso singolare di un individuo spirante soave odore dall'avambraccio sinistro, con riflessioni sul medesimo. La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che la memoria predetta del Professore Speranza merita di essere stampata nei volumi accademici.

V. Il Segretario continua la lettura della Notizia Storica, ec. e giunge sino al fine del 1827.

Si legge quindi la memoria del Dottore Francesco Hildebrand, Professore nell'Università di Pavia, intitolata: Esperimenti fatti allo scopo di ritrovare

un metodo più opportuno per conservare alcune preparazioni anatomiche e patologiche, e vantaggi ottenuti. Intorno al qual lavoro era stata fatta dai deputati favorevole relazione nell'adunanza precedente. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa dell'anzidetta memoria del Prof. Hildebrand nei volumi accademici.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 137.ª

Domenica, 4 di gennaio 1829 alle ore cinque della sera intervengono:

Il Cav. Ignazio Michelotti, il quale presiede come accademico anziano fra i membri presenti.

Carena, Segretario

Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re.

I. Si legge dal Segretario la relazione della precedente adunanza del 21 dicembre 1828.

II. Dal Segretario si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche dello scorso dicembre.

III. Il Prof. Rossi, deputato col Prof. Rolando, legge il parere intorno ad una dissertazione Msta del Dottore Stefano Gioachino Benedetto Rambaud de Joigny, intitolata: De la part des vaisseaux chylifères et des veines mésaraïques dans l'absorption des substances alimentaires et des boissons.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che del lavoro del Dottore Rambaud si faccia menzione onorevole nella parte storica dei volumi accademici.

L'Avvocato Colla, deputato coi colleghi Professori, Bonelli e Re, legge il parere intorno all'offerta fatta dal Sig. Risso al Ministro dell'interno di somministrare un certo numero di piante del vero Ropallo sul quale vive la cocciniglia, a fine di propagarle sulle nostre coste del Mediterraneo, e porvi sopra il prezioso insetto che si volesse far venire di Spagna.

Nel parere si conchiude 1.° esser per lo meno cosa dubbiosa che il Cactus del Sig. Risso, di cui egli ha mandato un articolazione, senza fiore, sia il vero cactus cochinillifer parendo esser piuttosto il C. monacanthos.

2.° Che i suggerimenti dati dal Sig. Risso sono degni di esser presi in qualche considerazione, e che l'introduzione sulle nostre coste marittime della cocciniglia, quantunque questa non fosse se non la silvestre, epperò della seconda qualità, merita di essere secondata e protetta, almeno come un tentativo, il quale può fare avere un risultamento assai vantaggioso.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti

IV. L'Avvocato Colla legge una breve scrittura intorno ad un nuovissimo genere, Morisia fatto dal Sig. Gay, Professore in Parigi, in onore del nostro compaesano, Professore Giacinto Moris, per una pianta che questi ha trovata in Sardegna, e che ha indicata nel primo elenco delle stirpi sarde, col nome datogli già dal Viviani, di Erucaria hypogaea. Del che il predetto accademico parlerà più a lungo in un prossimo suo lavoro botanico, già in precedente adunanza annunziato da lui alla Classe.

Il Cav. Plana legge: Note relative au §. V.me du Mémoire sur la partie du coéfficient de la grande inégalité de Jupiter et Saturne, qui dépend du carré de la force perturbatrice: la qual nota dall'autore era stata depositata presso il Segretario fin dal 24 dello scorso dicembre per accertarne la data.

Questa nota è approvata per ballottazione a pieni voti per essere stampata al seguito della memoria alla quale si riferisce.

Il Prof. Bidone legge: Expériences sur la forme et sur la direction des veines d'eau lancées par divers orifices.

Questa memoria è approvata per ballottazione a pieni voti per la stampa ne' volumi accademici.

Il Segretario continua e termina la Notizia storica intorno ai lavori della Classe negli anni 1827, 1828 da stamparsi nel volume accademico XXXIII.

Termina l'adunanza alle ore 7 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 138.a

Domenica, 18 di Gennaio, 1829 alle ore 5 $\frac{1}{2}$ intervengono

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone
Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson,
Bellingeri, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 4 di questo mese; la relazione è approvata dalla Classe, e

soscritta dal Direttore.

II. Per parte del Cav.e Leopoldo Nobili Reggiano (quegli stesso che nell' adunanza a Classi unite dell' 11 di questo mese, è stato nominato corrispondente, si presentano due piccoli quadri formati da un disco pulito d'acciajo ridotto con metodo particolare, e non ancora divolgato a rappresentare fiorami ed altre figure di ornamento, coi più vivaci colori.

Si presentano quindi le seguenti opere mandate in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Per parte del Dottore Michele Marocchetti, compaesano nostro, e corrispondente a Pietroborgo si presenta

1.° in un foglio Ms. una breve descrizione di una macchina che egli chiama Elevatore immediato, ossia pompa a vapore, semplice, con due altri fogli in cui questa macchina è disegnata

L'esame di questa macchina è commesso ai Colleghi Bidone, e Cav. Avogadro.

2.° Per parte dello stesso Sig.r Marocchetti si presenta un foglio in cui si prescrive il modo di amministrare a goccie certo liquido antiepilettico composto da lui e del quale egli dice averne ottenuto un mirabile effetto. Il foglio termina con queste parole: Desidererei che la R.le Accademia (di Torino) destinasse le persone che dovessero far uso di questo rimedio, e ne dimandasse un rapporto sul suo effetto. Il liquido è contenuto in parecchie boccette di vetro, rinchiuse in una cassetta sigillata, la quale dal Seg. Segretario si apre in presenza della Classe.

Quantunque l'argomento non sembri di quelli di cui l'Accademia nostra usa occuparsi, tuttavia perchè trattasi di cosa grave, e che potrebbe essere importante, ed anche per aderire alla domanda del

Corrispondente predetto, il Sig. Direttore prega in generale i Colleghi che professano l'arte medica, e in particolare gli Accademici Rolando e Bellingeri che vogliano occuparsi di questo, e farne a suo tempo relazione alla Classe.

IV. Il Professore Giobert, collega nella deputazione col Segretario, fa una relazione verbale intorno alla domanda di privilegio fatta da un Francesco Rivière per la fabbricazione di candele di sevo. Dice adunque il Prof. Giobert, che non può darsi parere alcuno su di questa domanda, non accompagnata da descrizione di sorta, la quale descrizione, ~~la quale descrizione~~ oltre che è richiesta dalla legge del 28 febbraio 1826, è anche indispensabile ai deputati perché possano dar giudizio della bontà e della novità del metodo. Doversi per conseguenza tale descrizione chiedere al Ministero dell'interno dal quale fu trasmessa la domanda.

V. Il Prof. Giobert dice che per ragione di malattia egli non poté intervenire all'adunanza a Classi Unite dell'11 del corrente mese, nella quale egli avrebbe proposto qualche Corrispondente; proposta che egli ora fa alla Classe, pregando di prescindere per ora, siccome ha fatto alcune altre volte dalla regola ordinaria di far queste nomine in adunanza generale, stante l'urgenza cagionata dalla prossima partenza del Candidato da Roma al Brasile, ove sarebbe difficile di spedire il Diploma.

La Classe per l'addotto motivo delibera di comune accordo di aderire alla fatta proposta.

Il Prof. Giobert propone adunque per Corrispondente il Sig. Luigi Monthino Lima Alvarez y Sylva, Gentiluomo di Palazzo di S. M. l'Imperatore del Brasile, Cavaliere dell'Ordine di Cristo, Commendatore dell'Imp. Ordine del Cruzeiro, e dell'Ordine Reale del Portogallo della Torre e Spada, Ex-Officiale Maggiore della Segreteria di Stato per gli affari esteri, Incaricato d'affari del Brasile presso la Santa Sede, Segretario Generale della Guardia, ec. ec.

Per ballottazione il Sig. Luigi Monthino Lima Alvarez Y Sylva è nominato Corrispondente a pieni voti.

In questa opportunità lo stesso Professore Giobert propone ancora il Sig. P. A. Nicolay, Genovese, autore di un libro intitolato: Corso pratico di Navigazione Genova, Yves Gravier, 1828 in 8.°

Questi pure è nominato Corrispondente con tutti i voti.

VI. Il Prof. Rolando legge una memoria intitolata: Della struttura degli emisferi cerebrali.

Questo lavoro per ballottazione è approvato a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

L'Accademico Colla legge: Aloysii Colla Illustrationes et Icones rariorum stirpium quae in ejus horto Ripulis florebant annis 1827-1828, addita ad Hortum Ripulensem appendice IV.

Questa memoria viene approvata con tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 8. —

Adunanza 139.ª

Domenica, 1.º di febbraio, 1829 alle ore 5 ½ della sera intervengono:

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, V.º Michelotti, Rolando, Borson, Cav. Avogadro, Bellingeri, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 18 di gennaio, la quale è approvata dalla Classe, e soscritta dal Direttore.

II. Si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte lo scorso mese nella Specola accademica; poi alcune opere mandate in dono all'Accademia.

III. Il Segretario legge una lettera a lui scritta da Genova dall'Accademico non residente Cav. di S. Real, il quale ringrazia l'Accademia del trasmessogli esemplare del volume accademico 32.º e dà riscontro di aver pure ricevuto e distribuito in Genova, e spedito senza spesa a Savona, a Marsiglia e a Filadelfia gli altri esemplari dello stesso volume, che gli erano stati trasmessi dal Segretario.

IV. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla macchina proposta dal Dottore Michele Marochetti, Corrispondente nostro a Pietroborgo, a fine di innalzar l'acqua a considerevoli altezze mediante la pressione

del vapore dell'acqua. Osservano i deputati che i disegni e la descrizione della proposta macchina non somministrano alcun dato per dedurne il vero effetto e l'utilità.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Dottore Bellingeri, Collega nella deputazione col Prof. Rolando, fa una prima relazione intorno al liquido antiepilettico del Dottor Marochetti predetto (V. relazione dell' antecedente adunanza 18 di gennaio); i deputati osservano che stante l'indole rebelle e recidiva di questa malattia, e lo scarso numero di epilettici ai quali potranno avere l'opportunità di amministrare il proposto rimedio, essi non potrebbero dare un fondato giudizio sulla sua efficacia, se non verso il fine del presente anno accademico.

I deputati propongono adunque che l'Accademia scriva una lettera ai Signori amministratori dell' Ospedale di carità in cui sono ricoverati molti epilettici di diverso sesso, con richiesta che i Signori predetti vogliano incaricare i Medici di quell' Ospedale a far prova del rimedio, e trasmetterne quindi la loro relazione al Segretario dell' Accademia.

Intorno a questa proposta si fanno parecchie riflessioni: si osserva non convenire che ~~l'Accademia delle Scienze~~ in materia così dubbia, in negozio così geloso, in fine in argomento di pura clinica, non compresa fra gli studii accademici, l'Accademia prenda parte in un modo così solenne quale sarebbe quello di scrivere ai Direttori di un ospedale; ed è più generale opinione dei Colleghi, che ogni ulteriore esperimento continui ad essere affidato alla nota prudenza degli anzidetti due deputati, autorizzati a tenere in ciò quei mezzi che essi crederanno i più opportuni e i più conchiudenti.

Quanto poi al troppo scarso numero di epilettici che sono, o

fossero per essere commessi alla privata cura dei predetti due deputati, il Prof. Rossi osserva potervisi rimediare sol coll'accrescere il numero dei deputati, che così verrà anche ad aumentarsi il numero degli epilettici, cui si potrà amministrare il rimedio.

Intorno alle fin qui riferite osservazioni e proposte essendo a un di presso concorde l'opinione dei colleghi, il Sig. Direttore dichiara che lo sperimento si farà dalla deputazione, o per cura di essa, alla quale egli aggiunge i colleghi Professori Rossi e Vittorio Michelotti.

E così ai soli deputati il Segretario continuerà a rimettere le boccette del liquido chiamato antiepilettico dal Dr. Marochetti, le quali boccette furono mandate in numero di ventisei, e alcune di esse saranno forse necessarie per qualche chimico esame che se ne volesse fare, e alcune anche da tenersi in serbo dall'Accademia.

V. Il Dottore Bellingeri legge la memoria intitolata: Caso singolare di un individuo spirante soave odore dall'avambraccio sinistro, con riflessioni sul medesimo; del Dottore Carlo Speranza, Professore di Terapia speciale e di Clinica interna nella Ducale Università di Parma: intorno alla quale memoria dai deputati Rolando e Bellingeri era stato fatto nell'adunanza del 21 dello scorso decembre, favorevole parere, con conclusioni di lettura e di stampa.

Terminata la lettura di questa memoria parecchi accademici osservano essere eccessiva e inopportuna, in una memoria accademica l'erudizione profusa dall'A. in questo suo lavoro, nel quale sono troppe nè tutte autorevoli le citazioni di fatti, non tutti analoghi a quello di cui ha preso a trattare, e del quale poi egli non dà alcuna plausibile spiegazione.

Dopo queste osservazioni il Direttore propone la ballottazione per decidere nelle usate forme accademiche se la memoria anzidetta del Dr. Speranza s'abbia o no a stampare nei volumi accademici.

Alla quale proposta nè i deputati nè altri, fanno opposizione.

Ordinata e fatta la ballottazione si trovano nell'urna tre soli voti favorevoli, e 10 contrarii.

Ripigliate quindi le discussioni, ne risulta essere generale sentimento che nella Notizia storica del volume accademico il Segretario inserisca la semplice descrizione del fenomeno nel modo che fu fatta dall'autore.

Questa proposta messa a partito dal Direttore viene approvata dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Dopo ciò il Sig.r Direttore licenzia l'adunanza, e sono le ore otto.

Adunanza 140.a

Domenica, 18 di febbraio 1829 alle ore 5 1/2 della sera intervengono

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe.

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Bonelli, Borson, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 1.° di questo mese, la quale, approvata dalla Classe, viene soscritta dal Direttore.

II. Si presentano parecchi libri, mandati in dono dal Corrispondente,

Sig. Gråberg d'Hemsö, la più parte stampati in lingua Svezzese; e per parte di un altro Corrispondente, il Cav. Lautard, il primo volume della sua = Histoire de l'Académie de Marseille depuis 1726, jusqu'en 1826.

III. Si leggono due lettere del Conte Pugano, Console Generale di S. M. in Marsiglia, ed una del Cav. Lautard, Segretario dell'Accademia delle Scienze della stessa Città; tutte e tre sono relative al volume nostro accademico XXXII. ricevuto dall'Accademia predetta, pel canale di quel Console, a cui era stato indiritto da Genova dal Collega nostro il Cav. di S.t Real.

IV. Il Segretario annunzia che l'Eccellmo Presidente, in un biglietto scrittogli jeri, mentre mostra di temere che lo stato della sua salute non gli permetta di poter assistere a questa adunanza, dice parergli bene che alla Deputazione incaricata di preparare il giudizio del concorso al proposto premio, venga aggiunto, se pur non lo fu, il Sig. Direttore, e anche altri accademici, se così piacesse alla Classe.

La Classe riconosce l'opportunità, avvertita dal Presidente, che alla Deputazione predetta sia aggiunto il Sig. Direttore Giobert, e il tiene fin d'ora per nominato.

V. Il Prof. Bidone, deputato coi Colleghi, Conte Provana e Cav. Gresy, legge il parere intorno a una particolar sorta di mulini per cereali, che il Sig. A. Budmani, di Trieste, chiede d'introdurre con privilegio ne' Regii Stati di Terra ferma.

I Deputati dicono aver essi riconosciuto che il proposto meccanismo può essere in alcuni casi adoperato con vantaggio a preferenza del meccanismo de' mulini ordinarii, e perciò esser essi di parere che al Sig.r Budmani si possa concedere il chiesto privilegio di privativa per anni dieci.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

VI. Il Segretario continua la lettura della memoria del Dottor Bonino, intitolata: Essai statistique sur la mortalité dans les troupes de S. M. le Roi de Sardaigne, en tems de paix; redigé d'après les observations inédites faites sur cet objet par M.r le Comte Morozzo, depuis 1775 jusqu'à l'an 1791, etc. E ne legge i Capi 3.°, 4.°, 5.° e 6.°

Termina l'adunanza alle ore 7 1/4.

Adunanza 141.a

Domenica, 15 di marzo 1829 alle ore 5 1/2 intervengono

Il Cav. Ignazio Michelotti, il quale presiede all'adunanza,
Carena, Segretario

Rossi, Bidone, Cav. Plana, V.o Michelotti, Rolando, Cav.re Cisa di Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

Assistono a questa adunanza il Sig. Cavaliere Leopoldo Nobili, Fisico Reggiano;

ed il nipote di lui, il Dottore Francesco Bordè, aggiunto all'Osservatorio Reale astronomico di Modena.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del

15 di febbraio, la quale approvata dalla Classe viene soscritta dall'Accademico che presiede.

II. Si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese di febbrajo.

Si presentano quindi parecchi libri per parte dei loro autori (Vederne il titolo a registro)

III. Si leggono lettere di vari personaggi i quali ringraziano l'Accademia che gli ha nominati Corrispondenti; e sono il Prof. Federico Hildebrand da Mosca; il Conte Nicolò Da Rio, da Padova; il Prof. Branchi, da Pisa; il Prof. Girardi, da Genova; il Dottore Valeriano Luigi Brera, da Padova. Quindi si leggono lettere di altri personaggi che ringraziano l'Accademia pel volume accademico XXXII, mandato in dono; e sono il Sig.r Antonio Lombardi, il quale ringrazia per la Società Italiana di cui è Segretario, e così pure per la copia rassegnata a S. A. il Duca di Modena, di cui egli è bibliotecario: e la Signora Margherita Vedova Bodoni, la quale accompagna i suoi ringraziamenti con l'offerta di sei opere uscite testé dai torchi Bodoniani, le quali sono già state spedite, ma non ancora ricevute.

IV. Si annunzia alla Classe la richiesta fatta dal Reggente la Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno, con lettera del 14 corrente, di esaminare la domanda di rimunerazione fatta da Bartolomeo Martini, per certo ordigno con cui muovere carri a braccia d'uomo; al quale esame dall'Ecc.mo Presidente sono stati deputati i Colleghi Professore Bidone

e Cavaliere Avogadro.

Dal Segretario si presenta una nota speditagli dal Sig.r Antonio Marechal, coll'intenzione e con la speranza di moderare la severità del giudizio dato dai deputati alla precedente sua memoria intitolata: De la forme de la terre, et de l'influence de cette forme sur le système astronomique.

L'esame di questa Nota è commesso agli stessi deputati precedenti, cioè ai Colleghi, Cav. Plana e Cav. Gresy.

V. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Gresy, legge il parere sopra un mulino mosso da un cavallo, proposto dal fabbro ferrajo Ambrogio Stroppiana, abitante in Felizzano, e pel quale egli chiede il privilegio di privativa per venti anni.

Nel parere si dichiara che il proposto meccanismo è noto e pubblicato da secoli, ed anche praticato all'uopo sì nei Regii Stati che altrove, e si conchiude che il ricorrente non merita il chiesto privilegio.

Queste conclusioni sono approvate per ballottazione, con tutti i voti.

VI. Il Dottore Re legge: Ad Floram Pedemontanam Appendix tertia. La ballottazione per la stampa di questa memoria è differita ad altro tempo, a motivo della presenza dei due personaggi forestieri.

Il Segretario legge il Capo VII dell'Essai statistique sur la mortalité dans les troupes de S. M. en tems de paix etc. La qual lettura sarà proseguita in altra adunanza.

Questa termina alle ore $7\frac{1}{2}$.

Adunanza 142.ª

Domenica 12 di Aprile 1829 alle ore sei e mezzo intervengono

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente
Professore Giobert, Direttore
Carena, Segretario.
Cav. Michelotti, Bidone, Plana, V.º Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 15 di marzo; la quale, approvata dalla Classe, viene soscritta dal Direttore che presiede a vece del Presidente, già uscito dalla sala

II. Il Direttore legge in italiano un articolo del Giornale Inglese: The London and Paris observer, n.º del 4 di gennajo 1829, relativo a certo punto di Teoria della Terra del Sig. Leslie, secondo il quale il globo terrestre sarebbe una sfera cava.

III. Il Segretario annunzia essergli stata comunicata dal collega Dottor Bellingeri la sua nomina a Socio Corrispondente della I. Accademia Medico Chirurgica di Pietroborgo, con Diploma del 16 di agosto, 1826, ricevuto in questi ultimi giorni.

IV. Si leggono lettere dei corrispondenti Vincenzo Gaetano Malacarne da Padova; Engelspach e Vander Maelen, da Brusselle; e di Samuele Tommaso Soemmerring da Francoforte sul Meno; il primo ringrazia l'Accademia del trasmessogli volume accademico XXXII: gli altri tre ringraziano del Diploma di Corrispondente.

Il Segretario osserva esser questa la prima volta che gli capita sott'occhio il nome di Soemmerring, scritto con la sua vera ortografia, la quale fu sbagliata sinora nei registri, e nello stesso Diploma; e in questa opportunità si fa a pregare i colleghi che vogliano farsi carico della giusta ortografia dei nomi dei candidati da loro proposti col solito biglietto.

V. Si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica lo scorso mese di marzo. Il Segretario fa osservare ai colleghi che il disastroso terremoto accaduto nel Regno di Murcia, in Ispagna, la sera del 21 del predetto mese di marzo, non pare sia stato indicato dal Barometro in Torino, ove in quel giorno e in più altri precedenti e seguenti, il mercurio si tenne ad un'altezza di poco inferiore all'altezza media. (Vedere le tavole.)

VI. Si fa ballottazione per la memoria del Prof. Re: Ad Floram Pedemontanam Appendix tertia, letta nella precedente adunanza, ma non ballottata, a motivo dei due personaggi forestieri che vi assisterono. Dalla ballottazione si ebbero tutti i voti per la stampa di quella memoria nei volumi accademici.

VII. Il Prof. Plana, collega nella deputazione col Cav. Gresy, legge il seguente rapporto verbale sopra una nota trasmessa dal Sig.r Antonio Marechal, da Parigi, relativa alla precedente sua memoria (V. adunanza 15 giugno 1828) intitolata: De la forme de la terre, et de l'influence de cette forme sur le système astronomique.

« La note envoyée dernièrement à l'Académie des Sciences par M.r Marechal ne mérite aucun égard. La manière de

raisonner démontre clairement qu'il ignore l'astronomie pratique, et en particulier les propriétés des méthodes par lesquelles on détermine les latitudes géographiques à l'aide des étoiles.

« L'exemple qu'il propose de Turin et Cagliari achève de prouver qu'il n'a jamais saisi l'esprit des calculs par lesquels on détermine les latitudes. »

le 17 mars 1829.

Sottoscritti Plana, Gresy.

Il Prof. Bidone, a nome anche del condeputato Cav. di Gresy, dichiara doversi sospendere il parere intorno al carro meccanico di Bartolomeo Martini, il quale, nel ricorso al Ministro gli chiede di farne fare l'esame in contraddittorio dell'esponente; e tuttavia il Martini non si è più presentato, nè ha lasciato alcun indirizzo.

Il predetto Prof. Bidone deputato col Cav. di Gresy, legge il parere intorno al metodo proposto dal Sig. Medico Giovanni Finazzi di Omegna, per trasporto di colonne e di massi pesanti. La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni dei Deputati, le quali sono che il proposto metodo è già da gran tempo di pubblica ragione, epperciò non meritevole del chiesto privilegio.

VIII. Il Prof. Plana legge: Note sur le calcul de la partie du coefficient de la grande inégalité de Jupiter et Saturne,

qui dépend du carré de la force perturbatrice. Approvata con tutti i voti per la stampa nei volumi accademici.

Termina l'adunanza alle ore 8 1/4.

Adunanza 143.a

Domenica, 26 di aprile 1829 alle ore 8 della sera intervengono:

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente
Il Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, Vittorio Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Cav.re Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 12 di Aprile, la quale relazione è approvata di comune acordo dalla Classe, e soscritta dal Presidente.

II. Si fa la presentazione di alcuni libri mandati in dono all'Accademia.

III. Il Segretario a nome della giunta composta del Presidente, del Direttore, del Segretario, e dei colleghi Bonelli, Rolando, Borson e Colla, legge il parere sul concorso del quesito proposto dalla Classe col Programma del 1° di luglio 1827 intorno ai lavori di storia naturale patria. In quel parere si propone che il promesso premio della medaglia d'oro del valore di seicento lire, sia dato al Professore Giacinto Moris, come autore dell'Elenchus Stirpium Sardoarum.

Questa proposta è accettata, per ballottazione dalla Classe con tutti i voti, meno uno solo.

IV. Si discorre della rinnovazione del quesito, e si fa quistione se s'abbia a riproporre lo stesso, ovvero sostituirne un altro di argomento diverso, o almeno più esteso. Coloro che tengono quest'ultima sentenza, vorrebbero che nel nuovo programma non la sola Storia naturale, ma le scienze naturali fossero comprese, ed osservano che l'Accademia farebbe più dignitosa comparsa, promovendo la scienza in genere, i cui progressi tuttavia tosto o tardi non sono disgiunti da quelli delle arti e studii patrii, che sembrano ora aversi particolarmente in mira.

Il Presidente osserva che la proposta estensione non tendendo a produrre lavori di tema disparatissimo, renderebbe troppo malagevole e forse impossibile il confronto delle opere e il giudizio del merito loro relativo. La quale osservazione è riconosciuta giustissima.

Infine dopo varie discussioni si pensa di conciliare tutte le opinioni dividendo il quesito in due distinti, da proporsi alternatamente.

Uno di questi sarebbe quello stesso che fu proposto col Programma del 1° di luglio del 1827, non limitando più alla Città di Torino il luogo dell'impressione dei lavori stampati e non presentati dagli autori, e dando al tema quella maggiore estensione che verrà a suo tempo concertata.

L'altro quesito verterebbe intorno alla Scienza naturale in genere, applicata alle arti nostre.

E questo quesito si sostituirebbe per ora al precedente.

Questo modo sembra gradito generalmente ai colleghi.

Il Presidente propone adunque che un nuovo premio si proponga al miglior lavoro sopra alcuna delle arti chimiche o meccaniche, scientificamente trattato, e particolarmente applicato all'incremento delle arti che sono, od esser possono introdotte ne' regii stati; colla spiegazione nel programma che vi s'intende compresa l'agricoltura.

Questa proposta è approvata dalla Classe con tutti i voti.

L'Eccellmo Presidente invita ora la Classe a nominare la Giunta incaricata di stendere il Progetto di Programma, e di esaminare a suo tempo i lavori dei concorrenti.

La Classe di comune accordo prega il Presidente di fare egli stesso questa nomina, tale essendo l'uso, e così essendosi fatto in occasione del precedente quesito.

Il Presidente dichiara dunque che la Giunta predetta è composta dei Colleghi Bidone, Cav. Gresy, Prof. V.o Michelotti, e Cav. Avogadro, ed inoltre del Presidente, del Direttore della Classe, e del Segretario.

V. Il Professore Bidone legge: Addition au Mémoire sur la forme et sur la direction des veines et des courans d'eau.

Questa memoria è approvata a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

Il Cav. Gresy, a nome del Collega Cav. Plana, cui è

occorso di dover uscire dall'adunanza, presenta un foglio manoscritto, afine di accertare con la data d'oggi le cose in esso contenute.

Il foglio comincia con le parole: après la rectification faite à mes calculs publiés jusqu'à ce jour, sur les perturbations de Jupiter et Saturne . . . e termina con le parole . . . en réduisant en nombre une des formules qui se trouvent dans la note que j'ai présentée à l'Académie la dernière séance le 12 avril.

ce 26 avril 1824

Sottoscritto Plana.

Questa nota è letta dal Presidente, e quindi trasmessa al Segretario.

VI. Il Prof. Giobert comunica ai colleghi che in un certo foglio periodico, straniero, si propongono pel prezzo di 140 dollari, un Telescopio ed un Microscopio solare di prodigioso ingrandimento, i quali stromenti produrrebbero ancor più prodigiosi effetti.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 144.ª

Domenica, 10 di Maggio, 1829 alle ore 4 ½ della sera, intervengono:

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Carena, Segretario

Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, V.º Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re

I. Vien letta dal Segretario, approvata dalla Classe, e sosritta dal Presidente, la relazione della precedente adunanza del 26 di aprile.

II. Si presentano le tavole meteorologiche della Specola, dello scorso mese di aprile, ed alcune opere mandate in dono all'Accademia (Vedonsi il titolo a registro)

L'Avvocato Colla comunica alla Classe il primo volume degli Annali di Storia Naturale, opera periodica che intraprendono a pubblicare in Bologna, i Professori, Ranzani, Bertoloni e Alessandrini, con proposta che l'Accademia ne prenda l'associazione: La proposta è gradita, e il Presidente assicura fin d'ora che l'associazione sarà ordinata con partecipazione al Congresso di amministrazione.

III. Si legge una lettera del Professore Giuseppe Giacinto Moris, indiritta al Presidente e ai membri dell'Accademia in ringraziamento del conferitogli premio della medaglia d'oro, pel suo Stirpium Sardoarum Elenchus (V. la relazione della precedte adunza). E in quella lettera prega l'Accademia che voglia gradire la raccolta delle piante della Sardegna che formarono il soggetto dell'Elenco predetto, le quali piante aggiunte a quelle ed esotiche e nostrane che già possiede l'Accademia, nell'Erbario che fu già del Professore Biroli, contribuiranno ad arricchire la raccolta delle piante che crescono negli stati tutti di S. M.

La Classe accetta di comune accordo l'offertole dono, incarica il Segretario di esprimerne la gratitudine al Sig. Profe Moris, e prega fin d'ora il Collega Colla, che, come già dell'Erbario Biroli, così pure di questo, voglia prenderne cura, ritirando, e riponendo al loro luogo le piante che verranno dal Prof. Moris trasmesse.

Si legge inoltre una lettera scritta da Parma, dal Dottore Carlo Speranza, in ringraziamento dell'essere egli stato nominato Corrispondente dell'Accademia nostra.

Infine il Segretario comunica una lettera scrittagli dal Sig.r Marechal, relativa al giudizio del suo lavoro astronomico, dato dai deputati nelle adunanze del 15 di giugno 1828, e del 12 dello scorso aprile, e la risposta da lui fattagli, concertata coi predetti colleghi deputati.

E così pure una lettera del Sig.r Bartolomeo Martini, concernente il suo carro meccanico, e legge la risposta a lui fatta dal Segretario.

IV. Il Prof. Vittorio Michelotti legge una memoria intitolata: Sur la composition de l'or natif du Piémont. Il qual lavoro è approvato con tutti i voti per la stampa nei volumi accademici.

V. Il Presidente propone che nei volumi accademici si stampi una scrittura sinora conservata nell'archivio accademico, intitolata: Parere dell'Accademia sull'uso delle stufe per il grano, e generalmente su tutto ciò che può convenire per conservarlo.

Di comune accordo si acconsente di sentirne la lettura.

Qui il Presidente, non potendo più oltre fermarsi, si ritira dall'adunanza, ed invita la Classe a deliberare intorno alla lettura predetta, da farsi o in questa o in altra adunanza, secondo che sarà il comune gradimento, ed esprime fin d'ora il desiderio, che, nel caso che la lettura non sia seguitata dalla deliberazione per la stampa, sia fatta a lui

la facoltà di fare in altra maniera pubblico uso di quella scrittura.

VI. Uscito il Presidente dalla Sala, presiede il Prof. Rossi, anziano fra i Colleghi. Rinnovata da lui l'anzidetta proposta, di comune accordo si delibera che, stante l'ora tarda, la lettura dell'anzidetto parere si farà ~~nella seguente~~ in altra adunanza.

Questa termina alle ore 6 1/4.

Adunanza 145.ª

Domenica, 24 di Maggio 1829 alle ore 5 della sera intervengono:

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Bonelli, V.° Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Bellingeri, Cav. Avogadro, Re.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 10 di maggio, la qual relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dal Presidente.

II. Si presentano alcune opere mandate in dono alla Accademia (Vederne il titolo a registro); una di queste ha accompagnamento di lettera del donatore, il Sig. Quetelet, di Bresselle.

III. Si legge una lettera del Dottore Salvatore Scuderi, Professore a Catania, in ringraziamento della sua nomina a Socio corrispondente.

IV. Il Professore Bidone, deputato col Cav. Avogadro, legge il

parere intorno al carro meccanico, proposto da un Bartolomeo Martini, e pel quale egli chiede al governo una rimunerazione, a termini delle R.e Patenti del 28 di febbraio 1826.

I deputati conchiudono che il proposto ordigno non è nè nuovo, nè utile, epperciò la domanda del Martini non merita alcun riguardo.

V. Il Conte Presidente legge il fine della Memoria del Dottor Collegiato, Giangiacomo Bonino, intitolata: Essai statistique sur la mortalité dans les troupes de S. M. le Roi de Sardaigne, en tems de paix, rédigé d'après les observations inédites faites sur cet objet par M.r le Comte Morozzo, depuis 1775 jusqu'à l'an 1791 inclusivement; suivi d'un appendice sur la mortalité dans les prisons civiles de la ville de Turin depuis 1753 jusqu'à 1782. Par le Docteur Jean Jacques Bonino, Membre du Collége de la faculté de Médecine de l'Université de Turin, de la Société Royale Académique de Savoie, etc.

Fatta la ballottazione, e prima di riconoscerne i voti, il Presidente propone che qualora il numero de' voti già raccolti nell'urna, non uguagliasse i quattro quinti, ma non fosse inferiore ai due terzi, la testè letta memoria s'intenda approvata per quella parte che sia da reputarsi opera del Conte Morozzo, che fu accademico, facendo così al presente supposto caso l'applicazione della deliberazione dell'Accademia nell'adunanza a Classi Unite del 26 di giugno 1828, N.° IV. Questa proposta essendo di comune accordo approvata dalla Classe, il Presidente si fa a

riconoscere i voti, i quali sono tutti, meno uno, favorevoli per la stampa della letta dissertazione.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza alle ore 6 ½.

Adunanza 146.ª

Domenica, 14 di Giugno 1829 alle ore cinque della sera intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Carena, Segretario

Cav. Igº Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, V.º Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 24 di Maggio, la qual relazione approvata dalla Classe, è soscritta dal Presidente.

II. Si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno, in data del 30 dello scorso maggio in accompagnamento del libro: Sulla esteriore conformazione del cavallo, cc del Signor Carlo Lessona, Professore Primario di Veterinaria cc. Torino, Stamperia Bianco 1829, in 8.º; il qual libro dal predetto Primo Segretario di Stato, donato all'Accademia, è uno degli esemplari da essa Segreteria acquistati.

Si legge una lettera del Sig.r Marchese Lascaris, Vice

Presidente della Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, in data del 28 dello scorso maggio, ed in accompagnamento di biglietti d'ingresso nelle sale della Reale Villa del Valentino, ove fin dal 20 del predetto mese sono esposti i prodotti dell'industria nazionale; i quali biglietti sono da distribuirsi agli accademici per deliberazione della Regia Camera predetta, e servono pei giorni di lunedì e di venerdì, nei quali queste sale non sono aperte al pubblico.

Si leggono ancora due lettere scritte da Roma, una del Dottore Prelà, l'altra del Sig.r Pietro Peretti, Saviglianese, Professore di farmacia nell'Archiginnasio Romano; ambedue in ringraziamento della loro nomina in Soci corrispondenti, e del ricevuto Diploma.

IV. A nome della Giunta nominata nell'adunanza del 26 di aprile, ed in conformità della deliberazione presa nella stessa adunanza rispetto al tema da proporsi in quesito accademico, si legge un progetto di Programma, il quale dopo alcune mutazioni suggerite ed accettate, viene approvato con ballottazione e a pieni voti nella seguente forma e tenore:

Accademia Reale delle Scienze

Classe delle Scienze matematiche e fisiche.

I segnalati vantaggi che la Meccanica e la Chimica hanno arrecato ed arrecano tutto dì alle varie arti, cui vengono applicate, non lasciano dubbio che altri non meno importanti siano per esserne, allo stesso modo conseguiti.

Perciò la Classe propone il premio d'una medaglia d'oro di seicento lire all'autore del miglior lavoro di argomento

chimico o meccanico, scientificamente trattato, e particolarmente applicato all'incremento delle arti che sono od esser possono convenevolmente introdotte ne' Regii Stati, comprese quelle che atte siano a migliorare la nostra agricoltura.

Il giudizio farassi tra tutti que' lavori analoghi all'argomento e scritti in lingua italiana, latina o francese, i quali dopo la data del presente invito, sino all'ultimo giorno di Giugno del mille ottocentoventuno, saranno presentati manoscritti o stampati, o che verranno in altro modo a notizia dell'Accademia.

I lavori manoscritti, che saranno presentati all'Accademia, dovranno essere anonimi, e portare un' epigrafe o qualunque altra divisa, ed aver unito un biglietto sigillato, con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe o divisa posta sullo scritto. Se da questo non sarà vinto il premio, il biglietto non aprirassi, ma sarà bruciato.

Non saranno ammesse al concorso le opere o parti di opere a quest'ora già stampate e pubblicate.

Essendo premiato un lavoro stampato anonimo, il premio sarà rimesso a chi darà prove sufficienti d'esserne l'autore.

Chicchessia, nazionale o straniero, può vincere il premio, fuorchè gli Accademici residenti.

A merito giudicato eguale, un lavoro intorno a materia più vasta o di maggiore importanza, sarà preferito ad altro di materia più ristretta o meno importante.

Quantunque il giudizio non dovesse portarsi che sopra un lavoro solo, questo potrà conseguire il premio, se ne sarà giudicato degno.

Il giudizio sarà pronunziato non più tardi del dicembre del mille ottocento trentuno.

I pieghi con gli oggetti o i disegni che fossero necessarii, dovranno esser diretti alla Reale Accademia delle Scienze, sigillati e franchi di porto; quando non vengano per la Posta, dovranno esser consegnati all'uffizio dell'Accademia medesima, dove al portatore se ne darà la ricevuta.

Torino, dalle sale della Reale Accademia delle Scienze, il 30 di giugno dell'anno 1829.

Il Presidente
Conte Prospero Balbo.

L'Acc.co Accademico Segretario
Professore Giacinto Carena.

V. Il Segretario annunzia stare egli per intraprendere una prima edizione italiana della sua dissertazione stampata nel 1811 in francese, col titolo: Reservoirs artificiels, ou manière de retenir l'eau de pluie, et de s'en servir pour l'arrosement des terrains qui manquent d'eaux courantes.

E chiede gli sia permesso di prendere in questa pubblicazione il titolo di Accademico, offerendosi come è uso di leggere parte di questo suo lavoro; e ottenutane la facoltà, legge ciò che è più specialmente nuovo in questa edizione, cioè la Prefazione, e un'Appendice, ossia Cenni sull'artifizio dei Pozzi Artesiani o Pozzi trivellati.

Terminata questa lettura, la Classe di comune accordo, cioè senza ballottazione, concede all'autore, la chiesta facoltà di assumere il titolo di Accademico, nella stampa di questa sua traduzione.

Il Professore Rolando legge una parte di un suo lavoro

intitolato: Del passaggio dei fluidi allo stato di solidi organici, ossia della formazione dei tessuti vegetabili e animali; la quale lettura sarà continuata in altra adunanza.

Questa termina alle ore 7 1/4.

Adunanza 147.ª

Domenica, 28 di giugno 1829 alle ore 5 pomeridiane intervengono

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente.

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Plana, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. La relazione della precedente adunanza del 14 del corrente mese vien letta dal Segretario, approvata dalla Classe, e soscritta dal Presidente.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Il Segretario, per parte dell'autore presenta un lavoro manoscritto intitolato: Nuove ricerche sopra la China; Memoria di Pietro Peretti, Professore di farmacia nell'Archiginnasio Romano, Membro dell'Accademia de' Lincei, e Socio corrispondente dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino.

Il Presidente commette l'esame di questa memoria ai colleghi S.ri Michelotti e Rolando.

IV. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in data del 24 del corrente mese, in accompagnamento di un' ampolla contenente insetti, mandati dalla Camera d'agricoltura e di commercio di Nizza, i quali insetti dal Sig. Risso sono asseriti indigeni in quel clima, viventi sulle fave, atti a dare un colore meno abbondante, ma di uno scarlatto stupendo, e nella forma, struttura, colore, ec riconosciuti da lui conformi agli insetti della cocciniglia, trasmessi poco prima alla Camera predetta dal Console Sardo in Cadice.

Il Ministro nella predetta lettera prega l'Eccell.mo Presidente di far esaminare ed analizzare dall'Accademia i predetti insetti indigeni, e trasmettergli il parere della medesima sulla convenienza di promuoverne la coltivazione.

Il Presidente nomina a un tal fine una deputazione composta dei colleghi Giobert, Bonelli, Rolando, Carena, Colla e Re.

Il Segretario legge il parere del Prof. Giobert, con cui egli è condeputato, intorno alle candele di sevo, per la fabbricazione delle quali il Sig. Rivièr chiede un privilegio esclusivo. Nel parere si conchiude che coteste candele non essendo in nulla migliore delle candele comuni, la loro fabbricazione non merita di essere privilegiata.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Dottor Bellingeri, deputato coi colleghi Rossi, V.° Michelotti e Rolando, legge il parere intorno agli esperimenti sul liquore anticpilettico, trasmesso dal Dottore Marochetti Corrispondente in Pietroborgo, de' quali esperimenti l'anzidetta deputazione era stata incaricata nelle adunanze del 18 di gennaio e del 1.° di febbraio di quest'anno, intorno al quale argomento dal predetto Dottore Bellingeri già era stato fatto alla Classe un primo rapporto, nell'anzidetta adunanza del 1.° di febbraio.

Al parere è unita una relazione del Prof. Barovero, Chirurgo primario del R.° Spedale di Carità, il quale a richiesta dei deputati avea amministrato il rimedio a quattro epilettici ricoverati in quell'ospedale.

Da questa relazione e dalle prove fatte da essi medesimi, i deputati conchiudono che il liquore anticpilettico trasmesso dal Dottor Marochetti produsse poco vantaggio nei casi di epilessia grave e inveterata, ma esso fu di una evidente utilità negli altri casi, ed è sicuramente innocuo.

E conchiudono ancora che s'abbia ad accettare l'offerta fatta dal D.r Marochetti di trasmettere all'Accademia altre boccette di quel suo farmaco, onde farne una più continuata e più conchiudente prova.

La Classe dopo parecchie discussioni, pensa che si scriva al Marochetti nel senso della testè letta relazione, per ciò che ragguarda al grado d'efficacia del rimedio da lui trasmesso. Quanto poi all'altra dose che si desidera, gli si scriva

che egli può dirigerla al Magistrato del Protomedicato, ovvero quando egli la dirigesse all'Accademia, questa la trasmetterebbe al Magistrato predetto, di cui son membri due accademici, e dal qual Magistrato si spera che ne verrà fatto l'acquisto, corrispondendogli quel compenso che il detto Marochetti credesse di dover conseguire.

Dopo ciò la relazione dei deputati è approvata a pieni voti.

V. Il Prof. Rolando continua e termina la lettura della sua memoria intitolata: Del passaggio dei fluidi allo stato di solidi organici, ossia della formazione dei tessuti vegetabili ed animali.

Terminata questa lettura, ed uscito l'autore dalla sala, si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la stampa di quella memoria nei volumi accademici.

Il Cav. Gresy legge: Note sur quelques formules exposées dans le mémoire sur le Probleme de la perturbation des planètes. Questa nota è approvata per la stampa a pieni voti.

Il Cav. Plana legge: Note sur la constante de la paralaxe équatoriale de la lune. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 7 $\frac{3}{4}$.

Adunanza 148.ª

Domenica 2 di Agosto 1829 alle ore 8 pomeridiane intervengono

Il Prof. Giobert, Direttore

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro.

I. Vien letta dal Segretario la relazione della precedente adunanza del 28 di Giugno, la qual relazione approvata dalla Classe, è soscritta dal Signor Direttore.

II. Il Segretario presenta le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica, nello scorso mese di Luglio; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia, e legge le lettere con cui alcuni di essi sono accompagnati.

Il Segretario presenta ancora a nome del collega Professore Bonelli, in due distinti fogli, una copia di Osservazioni meteorologiche fatte dal Sig.r Wisniewski a Pietroborgo, nei mesi di gennaio e febbraio del 1827; e simili osservazioni fatte dal Dottore Thiele a Kazan, negli stessi mesi dello stesso anno.

III. Si legge una lettera del Barone Cuvier, in ringraziamento del volume nostro accademico XXXII. mandato in dono all' Accademia delle Scienze di Parigi.

Una lettera del D.r Villermé, da Parigi, in ringraziamento del trasmessogli Diploma di Corrispondente.

Una lettera del Signor Lorpeti, domiciliato in Genova scritta

al Segretario perchè da questo sia informata l'Accademia dell'anteriorità che egli crede di avere per l'uso di certo metodo di purgare il sevo con cui formare candele diafane quanto quelle di spermaceti, e per la fabbricazione delle quali il Sig. Loveti intende di rinnovare la domanda di privilegio già da lui fatta fin dal Dicembre del 1826, poi sospesa per ragioni particolari nella lettera allegate.

A questa lettera sono uniti alcuni saggi di sevo, che si mostrano ai colleghi.

Si leggono quindi le seguenti lettere del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, cioè

Una dell'8 di Luglio, in ringraziamento di cento esemplari del Programma di quesito accademico proposto dalla Classe nello scorso mese, i quali esemplari, a norma del suggerimento datogli dall'Eccellmõ Presidente, sono stati da lui distribuiti alle Camere di Agricoltura e di Commercio, ed ai Sig.ri Intendenti delle Provincie.

Una lettera del 1.° di agosto, con richiesta di parere accademico intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Ignazio Panni, Romano, per certo suo metodo di estrarre l'indaco dalle lane tinte con quel colore.

Il Direttore si assume di buon grado l'incarico di questo esame, e nomina a condeputato il Cav. Avogadro.

Una lettera in data dello stesso giorno, contenente la domanda di privilegio fatta dal Sig. Isidoro Caldani per introdurre negli Stati di S. M. uno stabilimento per la

formazione de' pozzi zampillanti, conosciuti sotto il nome di pozzi Artesiani.

Il Sig.r Direttore nomina a deputati i colleghi Bidone e Cav. Gresy.

IV. Il Prof. Bidone, deputato coi colleghi Conte Provana, e Cav. Avogadro, legge il parere sopra la domanda di privilegio fatta dal Tipografo e Librario, Sig.r Giuseppe Pomba, per l'introduzione e per l'uso, nella Città di Torino, di un particolare torchio da stampa, chiamato Presse mécanique. La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che l'utilità di questo torchio essendo già comprovata dall'esperienza il chiesto privilegio si può concedere, per anni dieci, con la condizione che la macchina sia posta in attività in uno spazio di tempo non maggiore di un anno.

Il Prof. Giobert, condeputato coi colleghi Rolando, Colla, Re e Carena, legge il parere intorno alle proprietà tintorie di certo insetto trovato dal Sig. Risso sulle fave, in Nizza marittima, e da lui asserito succedaneo, sino a un certo punto, alla cocciniglia del commercio. Del quale insetto alcune dramme (8.ve d'oncia) erano state trasmesse alla Regia Segreteria di Stato dalla Camera d'agricoltura e di commercio in Nizza.

Nel parere si conchiude che la materia colorante di questo insetto è in molto tenue proporzione, e assai inferiore in qualità a quella della cocciniglia, epperciò non esservi fondata speranza

che cotesto indigeno insetto possa venir sostituito con vantaggio alla cocciniglia.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

V. Il Segretario in conformità della proposta fatta dall' Eccell.mo Presidente, e della deliberazione della Classe, nell' adunanza del 10 dello scorso maggio, legge la scrittura intitolata: Parere dell' Accademia sull'uso delle stufe per il grano, e generalmente su tutto ciò che può convenire per conservarlo. Il qual parere è stato compilato, in nome dell' Accademia, dall' Abbate di Caluso che allora era Segretario Perpetuo. Terminata questa lettura alcuni accademici muovono dubbio sulla convenienza di stampare quello scritto nei volumi accademici senza apporvi alcune modificazioni che sembrano richieste dalla stessa antica data di esso, e dai progressi fatti dalla scienza e dall'arte in questo argomento.

La Classe non istimando di dover rimandare la decisione di questo affare ad altra adunanza, forse non prossima, alla quale sia presente l' Eccell.mo Presidente, e persuasa dall' altra parte che le accennate modificazioni saranno pure state avvertite da S. E., delibera di fare ballottazione, dalla quale l'anzidetta scrittura viene concordemente approvata per la stampa, nella parte storica dei volumi accademici.

Termina l'adunanza alle ore $7\frac{1}{2}$.

Adunanza 149.ª

Domenica, 23 di agosto, 1829 alle ore cinque pomeridiane intervengono

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Bidone, Cav. Gresy, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 2 del corrente mese; in proposito del N.º V di questa relazione, ove parlasi del Parere sulla conservazione dei grani, il Presidente rammenta la proposta da lui fatta nell'adunanza del 10 dello scorso maggio, cioè che quel parere accademico o fosse approvato per la stampa, o a lui fosse data facoltà di fare in altra maniera pubblico uso di quella scrittura. Il qual ultimo modo or riuscirebbegli più opportuno nell'occasione che il librajo Pic chiese ed ottenne da lui di ristampare in un corpo solo varie suoi lavori di Economia pubblica, fra i quali sarà il suo particolar parere sulla conservazione dei grani, al qual parere si farà succedere quello di cui si tratta, compilato dal fu Ab. di Caluso a modo di transunto dei pareri particolari dati in quel tempo da parecchi degli accademici. La Classe approva egualmente e questa ultima maniera di pubblicazione, e quella indicata al N.º V della testè letta relazione. Dopo di ciò la relazione della precedente adunanza del 2 corrente agosto viene approvata dalla Classe, e soscritta dal Presidente.

II. Si legge una lettera scritta al Segretario, in data del 30 dello scorso giugno dal Cav. Caravadossi di Thoet, Console Generale

di S. M. presso gli Stati Uniti d'America, nella qual lettera si annunzia l'arrivo in Filadelfia del vol. accademico XXXII, e dei quattro Diplomi accademici destinati ad altrettanti scienziati, nominati Corrispondenti dell'Accademia nostra, e si annunzià pure la fattane distribuzione sì degli uni che degli altri.

Si legge un'altra lettera con la medesima data indiritta dallo stesso all' Eccellmo Presidente, nella qual lettera il Cav. Caravadossi dopo aver magnificato il merito dei quattro scienziati che furono nominati Corrispondenti, e ai quali egli ha distribuito i Diplomi, chiede licenza di proporgliene due altri di gran dottrina, la nomina dei quali non potrebbe non essere graditissima all'universale in quelle contrade; e questi sono:

Il Sig. Pierre Etienne de Ponceau, Président de la Société philosophique Américaine et de l'Athenée de Philosophie, Correspondant de l'Académie Royale des Inscriptions et Belles Lettres de l'Institut de France, Membre de l'Institut Colombien de Washington, de l'Académie des Arts et Sciences de Boston, et de plusieurs autres Sociétés Savantes et litteraires en Europe et en Amérique.

Mr. René La Roche, D. M. Membre de la Société philosophique et de l'Académie des Sciences naturelles de Philadelphie, de la Société médicale, du Collége de médecine de la même ville, Membre correspondant des Académies Rles des Sciences de Nancy et de Toulon, des Sociétés Royales de médecine de Stockolm, Marseille et Lyon, de la Société médicale d'Emulation de Paris, de la Société statistique, et

de l'Académie de médecine de Marseille, des Sociétés de médecine de Livourne, de Naples, et de la Société Georgophile de France. &c, et l'un des Redacteurs du North American Médical et Surgical Journal.

Ambedue questi Signori, con ballottazione separata sono eletti a pieni voti in Socii corrispondenti dell'Accademia.

Lo stesso Segretario propone

Il Sig. Barone di Ferussac Direttore Generale del Bulletin Universel, autore notissimo di celebratissime opere di Conchiologia, e altre di Storia naturale.

Il quale pure è nominato Corrispondente a pieni voti.

III. Il Segretario presenta

1.° alcuni libri mandati in dono all'Accademia:

2.° per parte del Sig. Luigi Cantù Economo dell'Accademia, comunica parecchie figure in cera, distribuite in due quadri, e rappresentanti la pulce nei varii suoi stati, cioè l'uovo, la larva, la spoglia di questa, il bozzolo con entro la larva, la ninfa, quindi l'animale perfetto; il tutto in iscala grandissima, sicchè le più minute parti hanno dimensioni più che sufficienti per essere facilmente esaminate con diletto da chichessia, ed anche con vantaggio di chi avesse a farne argomento di studio.

Ammirata la bellezza del lavoro, e la maestria con la quale il Cantù sa dare alla cera tanta varietà e tanta verità di forme, la Classe incarica il Segretario di esprimerne al Sig. Cantù il suo gradimento e le sue congratulazioni.

L'Eccellmo Presidente presenta una breve stampa, intitolata: La Siringatura, opera ed invenzione del Dottore Gio. Antonio

Maurizio Genovese, provata con successo dal 13 gennaio 1827 fino al 25 marzo 1829, in 2000 e più casi. Pisa, Rainieri Prosperi, 1829 di 12 pagine in piccol sesto. Con accompagnamento di lettera scritta dall'autore da Varazze, il 16 dello stesso luglio, e con proposta di ripeterne l'esperimento. Ed il Presidente aggiunge che già egli avea richiesto del suo parere il Collega Prof. Rossi, non per proprio giudizio accademico intorno ad opera stampata, il che sarebbe contrario alle nostre usanze, ma per sapere in qual senso si debba rispondere. Il detto accademico dice avere in pronto il suo parere, ma or si osserva che in questo caso trattasi di argomento meno conforme all'indole degli studii dell'Accademia nostra.

Si delibera adunque che al Sig. Dottore Maurizio si risponda nel senso anzidetto, ed il parere del Collega Rossi venga custodito nell archivio dell'Accademia.

Il Presidente presenta inoltre per parte del Corrispondente il Signor J. Lermier, Commissario della polvere e dei nitri, a Bordeaux, una dissertazione manoscritta intitolata: Quelques expériences rélatives à l'influence de la volonté de l'homme sur les corps désignés ordinairement sous le nom de corps inanimés; con accompagnamento di lettera indiritta al Presidente il 26 di luglio 1828, e con preghiera di rassegnare all'Accademia quel suo lavoro, che egli avrebbe pur desiderato di presentarle prima d'ora, cioè quando egli già lo rassegnò all'Istituto di Francia e alla deputazione incaricata dalla Reale Società medica di Parigi, di far nuovo esame del magnetismo del corpo umano.

Dal tenore della lettera del Sig.r Lermier, dal semplice

titolo del suo lavoro, e dalla lettura fattane precedentemente dal Presidente e dal Segretario, la Classe resta persuasa che l'argomento preso a trattare dall'autore non è fra quelli che diano speranza di risultamenti certi, e di conseguenze positive, per altra parte l'anzidetta dissertazione non sarebbe se una copia di quella già stata più di un anno fa presentata dall'autore ad altri corpi scientifici; epperciò la Classe delibera di tenere questa scrittura come cosa semplicemente comunicata, da non sottoporsi a verun esame di deputati, ma da depositarsi nell'archivio, e di rispondere in questo senso alla lettera d'accompagnamento.

IV. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Gresy, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Isidoro Caldani per la formazione de' pozzi d'acque saglienti, detti comunemente pozzi Artesiani.

I deputati, premessa l'esposizione dei non dubbi vantaggi che questi pozzi sarebbero per arrecare alle varie provincie de' Regii Stati, e dopo di avere osservato che le difficoltà di questa intrapresa, le gravi spese che essa esige, e anche la non assoluta certezza del successo, impedirebbero forse per lungo tempo l'introduzione di così utile maniera di pozzi, quando non venisse favorita dal Governo in modo speciale, sono d'avviso che al Sig. Caldani si possa concedere il chiesto privilegio esclusivo di venti anni per la formazione dei così detti pozzi Artesiani, e per l'introduzione degli stromenti a ciò necessarii, con la condizione, offerta dal Sig. Caldani, che fra un anno al più tardi dopo conseguito il privilegio egli abbia effettivamente introdotto in questi Regii Stati gli anzidetti stromenti, e fatto venire le persone e gli operai pratici di tali lavori, onde egli sia in

grado di soddisfare alle richieste che gli potessero venir fatte, ed intraprendere la formazione dei pozzi suddetti.

L'Eccellmo Presidente dice che l'evidente utilità di far ricerca di coteste acque saglienti, nel nostro paese, esige che il Governo favorisca efficacemente siffatta intrapresa, o con fondi somministrati, o con rimunerazione data al ricorrente, ma non con un privilegio esclusivo, il quale escludendo la concorrenza, potrebbe rallentare anzichè agevolare la propagazione dei migliori metodi che sono stati o siano per essere a tal uopo inventati.

L'Avvo Colla aggiunge che il proposto privilegio farebbe lesione a dritti di proprietà, vietando a chichessia il cercare da se, e a modo suo, in terreno suo proprio, le acque zampillanti.

Il relatore del parere osserva, quanto alla prima difficoltà:

Che una rimunerazione, comunque generosa, potrà benissimo far compenso alle spese sinora fatte dal Sig. Caldani in Parigi, ove da più mesi e ad un tal fine egli si trova; e quella rimunerazione potrà forse anche uguagliare il guadagno che egli farebbe in questa intrapresa, nel caso di felice riuscita; ma niente potrebbe fare un adeguato compenso ai vantaggi di cui sarebbe privato il paese nostro se, come egli teme, il negare il privilegio producesse l'effetto di impedire chi sa per quanti anni avvenire la formazione di simili pozzi.

L'offesa poi al dritto di proprietà pensa il Sig. Relatore che essa sarebbe veramente grave, se il privilegiato fosse autorizzato a trivellare a suo talento i terreni altrui, non

così nel caso nostro in cui ogni possidente è libero di fare o di non fare nel suo terreno un pozzo trivellato; e volendolo fare per suo vantaggio, egli non troverà ingiusta cosa il doversi valere dell'opera del privilegiato, che il privilegio stesso pare debba porre in grado di ciò eseguire in modo meno dispendioso, sia perchè il privilegio gli avrebbe somministrato una quasi malleverìa di rimborso, la quale mancherebbe ad ogni altro, e sia perchè egli avrebbe ragione di temere che l'indiscretezza nei prezzi non diminuisse il numero delle richieste.

Sopra questo argomento continuano le discussioni, dopo le quali i deputati stessi propongono che l'Eccellmo Presidente, posto a ballottazione il parere, esprima nella lettera d'accompagnamento alla Regia Segreteria di Stato le accennate difficoltà.

Al che tutti di comune accordo acconsentono.

Il Presidente ordina dunque la ballottazione, dalla quale si hanno due voti contrarii e sette favorevoli; epperciò le conclusioni del parere sono approvate dalla Classe.

L'Eccellmo Presidente licenzia quindi l'adunanza, e sono le ore 8 1/4.

Adunanza 150.a

Domenica, 20 di settembre 1829, alle ore 5 della sera intervengono

Il Cavaliere Ignazio Michelotti, il quale presiede, come anziano fra i presenti.

Carena, Segretario

Conte Provana, Bidone, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri.

I. La relazione della precedente adunanza del 23 di agosto, letta dal Segretario, è approvata dalla Classe, e soscritta dal Cav. Michelotti il quale presiede come anziano fra gli accademici presenti, in assenza del Presidente e del Direttore.

II. Si presentano le tavole meteorologiche della Specola accademica, pel mese di agosto; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia, ad alcuni de' quali sono unite lettere d'accompagnamento che pur si leggono.

III. Il Segretario presenta una breve scrittura a nome dell'autore, Sig. Barone D'Hombres Firmas, con lettera d'accompagnamento scritta da Alais, il 12 del corrente mese. L'argomento di questa scrittura è la ricerca della cagione per cui certi prodotti agrarii furono ubertosi in alcuni luoghi del Dipartimento del Gard, mentre furono ottenuti scarsissimi da altri agricoltori di luoghi vicini e anche nello stesso comune.

L'esame di questa scrittura è commesso ai colleghi Bidone e Carena.

IV. Il Segretario, deputato col Sig. Prof. Giobert, legge il parere disteso da questo, intorno al ricorso del Sig. Ignazio Vanni romano, col quale egli chiede privilegio per estrarre l'indaco dalle lane tinte con quel colore.

Nel parere si dice non essere ammessibile la domanda che ogni privato venga obbligato a rimettere i panni inutili tinti coll'indaco al Sig. Vanni non ostante l'offerta che egli fa di pagarli a un prezzo maggiore del corrente; non essere nuovo il metodo proposto dal ricorrente, essendo adoperato in alcune fabbriche straniere, quantunque forse nol sia nel nostro paese; sotto questo aspetto potersi concedere al Sig. Vanni il chiesto privilegio, se non per 20 anni che par troppo, per 15 che pajon sufficienti a render utile al Sig. Vanni e ai Regii Stati questa intrapresa, tanto più se il ricorrente saprà utilizzare certi prodotti accessorii che nel parere sono indicati, e che si potrebbero al ricorrente suggerire.

Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Il Cav. Cisa di Gresy, condeputato coi colleghi Conte Provana e Prof. Bidone, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dall'artefice Giacomo Rusca, per la costruzione di Trombe idrauliche dette alla Dietz, semplificate da lui, e rendute perciò di minor prezzo, e di più facile e più sicura costruzione; e così pure intorno a una controsupplica data dall'artefice Luigi Marchesa, e a una replica del Rusca predetto.

I deputati giudicando che loro non spetti l'esame dei dritti legali che possono competere ai due concorrenti, uno in qualità di padrone, l'altro in quella di lavorante nella bottega di lui, si limitano a conchiudere che il ritrovamento di Giacomo Rusca è meritevole di un privilegio di privativa per anni dieci, stante il notevole vantaggio che ne ridonda al pubblico pel minor prezzo di coteste trombe così semplificate.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Termina l'adunanza alle ore $6\frac{1}{2}$.

Adunanza 151.ª

Domenica, 22 di novembre, 1829, alle ore cinque della sera intervengono:

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente

Professore Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, V.º Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re. (16)

I. Vien letta dal Segretario, approvata dalla Classe e soscritta dal Presidente, la relazione della precedente adunanza del 20 dello scorso settembre.

II. Il Presidente dice esser egli autorizzato ad annunziare alla Classe che, per parte del Governo, niuna difficoltà sussiste contro la nomina del Dottore Michele Buniva a un posto vacante di Accademico residente, e che siffatta nomina, qualora venisse fatta dalla Classe, sarebbe da S. M. approvata.

E il Presidente dichiara che se la Classe, in questa prima adunanza dell'anno accademico, vuol procedere, come è uso, all'esperimento di nomina ai posti vacanti di accademici residenti, egli proporrà il Dottor Buniva, scrivendo il nome di lui in sulla scheda.

La Classe ringrazia l'Eccellmo Presidente di questa comunicazione, sente con piacere che il Sig. Dottore Buniva non incontri difficoltà nella nomina che di lui si facesse in accademico, il tiene fin d'ora come uno dei candidati, ossia delle persone eligibili, ed ordina che di questi concordi sentimenti degli accademici presenti, il Segretario tenga conto nella relazione di quest'adunanza.

III. Dopo ciò la Classe, di comune accordo, delibera che in questa adunanza si faccia esperimento di nomina ai tre posti vacanti di accademici residenti.

Qui il Presidente osserva che questo desiderio della Classe può sortire il suo effetto in due maniere: una è di nominare separatamente a ciascuno dei tre posti vacanti; nel qual caso gli accademici avrebbero a scrivere sulla polizza o scheda il nome di un candidato solo, in ciascuna delle tre votazioni. L'altra è di nominare in una volta ~~simultaneamente~~ a tutti e tre i posti, scrivendo sulla polizza il nome di tre

personaggi ai quali ciascun accademico intenda di dare il suo voto.

La Classe di comune accordo preferisce quest'ultima maniera, sì perchè è quella che fu tenuta nelle precedenti votazioni (23 novembre e 10 febbraio 1828; 26 e 19 9bre, 1826, e 17 detto (Classi unite)), e sì perchè sembra essa più semplice e più speditiva.

Il Presidente ordina dunque lo squittinio per polizze, ciascuna con tre nomi.

Il risultamento dello squittinio è il seguente

Al Sig. Marchese Lascaris . . . » 16 voti, cioè tutti
Al Professore Moris . . . . » 13
Al Professore Lavini 11
Al Professore Cantù . . . . . » 7
Al Dottore Duniva . . . . . » 1
Totale 48,

triplo numero di quello dei votanti.

Il Presidente dichiara eletti accademici residenti il Sig. Marchese Lascaris, che ha avuto tutti i voti favorevoli, e il Professore Moris che ne ha avuti i quattro quinti, numero richiesto dall'art.° 17° dello Statuto accademico del 1783.

Si passa quindi alla ballottazione per i rimanenti candidati, secondo l'ordine della pluralità relativa dei voti nel precedente squittinio; e primieramente si fa ballottazione pel Prof. Lavini: da questa ballottazione si hanno tutti i voti favorevoli.

Il Presidente dichiara dunque eletti ai tre posti vacanti di accademici residenti

1.° Il Signor Marchese Agostino Lascaris di Ventimiglia, Cavaliere

della Sacra Religione ed ordine militare de' SS. Maurizio e Lazzaro, e del Real ordine militare di Savoia, V.e Presidente della Regia Camera di Agricoltura e di Commercio, Direttore della Reale Società Agraria di Torino, Membro dell'Accademia Valdarnese di Toscana, della Società Linneana di Parigi.

2.° Il Dottore Giuseppe Giacinto Moris, Professore di medicina nella Regia Università, Direttore del Regio Orto botanico, membro della Reale Società Agraria ed Economica di Cagliari, ec

3.° Il Signor Giuseppe Lavini, Dottor collegiato di filosofia, Professore sostituito di Chimica Medica e farmaceutica nella Regia Università, Membro della Reale Società Agraria, ec.

E per queste nomine si chiederà nelle usate forme, la Sovrana approvazione.

IV. Il Presidente chiede alla Classe se essa voglia pure nominare ai due posti vacanti di accademici nazionali non residenti: al che la Classe di buon grado acconsente. Il Presidente dice che tra i candidati già altre volte proposti, e specialmente nella adunanza particolare del 10 dicembre 1826, ed in quella a Classi Unite del 17 dello stesso mese, può esser compreso il Cavaliere Alberto Ferrero della Marmora, il quale quantunque sia stato nominato accademico non residente dalla Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, nell'adunanza del 19 del corrente, può esserlo anche da questa Classe, per le note cognizioni di lui nella scienza mineralogica e geologica, ed in altre parti della Storia Naturale.

Il Presidente ordina lo squittinio per polizze, in ciascuna delle quali si scriveranno due nomi; il risultamento è questo:

Al Professore Bertoloni	13 voti
Al Cav. Alberto della Marmora	12
Al Professore Viviani	8
Totale	32,

doppio numero degli accademici votanti.

Il Dottore Antonio Bertoloni, Professore di botanica nella Pontificia Università di Bologna, avendo avuto i quattro quinti dei voti, è dichiarato eletto accademico non residente.

Si passa quindi alla ballottazione per quello dei due rimanenti candidati, che ebbe la pluralità relativa dei voti nel precedente squittinio, cioè pel Cavaliere Alberto della Marmora; esso ottiene 13 voti favorevoli, eppperciò è dichiarato eletto accademico non residente.

E per ambedue queste elezioni si chiederà pure l'approvazione Sovrana.

V. Il Professore Giobert propone per corrispondente il Sig. Dottore Bichi, dimorante in Pera, sobborgo di Costantinopoli, uomo amantissimo delle cose naturali.

Questa proposta è messa a partito dal Presidente. Il Dottor Bichi è nominato corrispondente a pieni voti.

E così pure è nominato per ballottazione con tutti i voti il Sig.r A. Quetelet, Direttore dell'Osservatorio a Brusselle, Professore del Museo, membro della R.le Accademia di Scienze e Belle-Lettere

e dell'Istituto dei Paesi-Bassi; autore di più opere lodatissime, donate da lui in varii tempi all'Accademia nostra. Il quale Sig.r Quetelet è proposto dal Segretario e dal Professore Bidone.

VI. Il Presidente rammenta ai Colleghi che occorre ora di nominare alla carica di Direttore della Classe, nomina che era stata fatta per lo scorso triennio a favore del Prof. Giobert, nell'adunanza del 19 di novembre del 1826.

Si fa lo squittinio per polizze, e si ha il risultamento seguente:

Al Professore Giobert	.... "	9 voti
Al Cav. Ig.e Michelotti	.... "	3.
Al Conte Provana	.... "	3.
Totale		15,

numero uguale a quello degli accademici ora presenti, dacché è uscito dall'adunanza il Collega Rossi.

Il Professore Giovanni Antonio Giobert è dunque dichiarato rieletto a Direttore della Classe per un altro triennio.

VII. Terminato così l'affare delle nomine, il quale, perché più urgente, si è fatto precedere ad ogni altro, ed anche per approfittare della presenza di un maggior numero di accademici, si passa alle presentazioni seguenti:

Tavole meteorologiche della Specola, per li scorsi mesi di settembre e di ottobre;

Parecchi libri mandati in dono all'Accademia (vederne il titolo a registro.)

Medaglia d'argento, regalata dal Cav. Giuseppe Gautieri:

vedesi effigiata da una parte la rinomata cantatrice, Signora Giuditta Pasta; leggesi nell'altra l'iscrizione seguente. Titolata — Nel — MDCCCXXIX — Prima Cantatrice — Di Camera — Di — S. M. I. R. Ap.

VIII. Si passa quindi al carteggio. Si legge una lettera del Sig. Professore Quetelet in accompagnamento di due opere, una Sur la théorie des caustiques, l'altra Recherches statistiques sur le Royaume des Pays-Bas. Il quale Sig.r Quetelet è quello stesso che testè è stato nominato Corrispondente.

Si legge una lettera del Sig.r Marchese Baldassini, da Pesaro, in accompagnamento della sua traduzione degli Elementi di Conchiologia Linneana ec dell' Inglese Burow; Milano 1828, in 8° con fig.

Per proposta fattane dal Segretario, e consentita dai colleghi, si prenderà memoria del Marchese Baldassini, onde proporlo poi a Corrispondente, specialmente se egli manderà in dono altri suoi lavori.

IX. L'Avvocato Colla legge una breve relazione intorno all' Erbario Sardo, già offerto in dono dal Prof. Moris, accettato dalla Classe, nell' adunanza del 10 dello scorso maggio, e trasmesso all' Accademia nello scorso settembre, con accompagnamento di lettera indiritta al Segretario, la quale pure si legge. L'Avv.o Colla termina quella sua relazione con proporre che di quel dono sia fatta onorevole menzione nella parte storica del volume accademico, la quale proposta è di comune accordo approvata dalla Classe, ed essa approva pure le altre disposizioni suggerite dall' Avv.o Colla, al quale nuovamente si fanno ringraziamenti sì per la continuazione delle cure sue nell' ordinamento dei due erbarii, quello del Biroli, e questo del Moris, e sì per le piante secche che egli offre di aggiungervi, le quali mancassero all' Accademia.

Il Cav. Plana, a nome anche del condeputato, Cav. Gresy, fa

un rapporto verbale intorno a una lunga nota del Signor Antonio Marechal, di Parigi, indiritta in forma di lettera al Segretario, accompagnata con due piccole sfere armillari in cartone.

Il Collega Plana dice che nè questa nuova nota, nè le due sfere in cartone, nè le figure delineate nell'annesso foglio, valgono a variare in nulla il precedente parere dei deputati, già comunicato alla Classe nelle adunanze del 15 di giugno 1828, e 12 di aprile 1829.

Il Prof. Bidone, condeputato col Segretario, fa un rapporto verbale su di una breve scrittura trasmessa dal Corrispondente, Barone D'Hombres-Firmas, Sur les funestes effets des pluies du mois de mai 1829, dans le Département du Gard. Il rapporto consiste nel dire che queste osservazioni meteorologico-agrarie sono meramente locali: tuttavia l'Accademia le aggradisce, e ringrazia l'autore di questa comunicazione.

Il Conte Provana, deputato col Segretario, legge il parere, chiesto dal Governo, sopra un nuovo modo di Stereotipia, pel quale il Francese Genoux, che se ne dice l'inventore, ed i tipografi nostri, Chirio e Mina, con lui associati, chiedono un privilegio di privativa.

I deputati conchiudono che i ricorrenti meritano dalla Sovrana munificenza l'implorato privilegio, che può limitarsi a dodici anni, e con alcune condizioni indicate nel parere, fra le quali è quella che rimanga presso l'Accademia la cassettina sigillata, nella quale, veggenti i deputati, sono state dai ricorrenti riposte le matrici, le forme solide che ne sono state tratte, e le fattene prove di stampa, lavori eseguiti tutti sotto gli occhi dei deputati.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti

Il Segretario, collega nella deputazione col Conte Provana, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Serafino Ferrero per la fabbricazione e per la vendita della carta marrocchinata, e di quella che i negozianti nostri chiamano con voce francese satinata, cioè a foggia di raso.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che l'implorato privilegio non sia da concedersi

Termina l'adunanza alle ore 7 3/4.

Adunanza 152.a

Domenica 13 di dicembre 1829 alle ore cinque della sera intervengono

Il Professore Giobert, Direttore della Classe.

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Cisa di Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re, Marchese Lascaris, Moris, Lavini.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 22 di novembre, la qual relazione, approvata dalla Classe, viene sottoscritta dal Direttore.

II. Si legge una lettera del 30 dello scorso mese con la quale il Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno annunzia all'Eccell.mo Presidente che S. M. in udienza del 27 si è degnata di approvare la nomina, fatta dalla Classe di Scienze morali, storiche e filologiche nell'adunanza del 19 di novembre, del Cav. Alberto Della Marmora in Accademico non residente, e così pure di approvare quelle che sono state fatte dalla Classe

di Scienze fisiche e matematiche nell'adunanza del 22, del Prof. Antonio Bertoloni, e del Cav. Alberto Della Marmora predetto, in Accademici nazionali non residenti, e dei Signori Marchese Agostino Lascaris, Prof. Giacinto Moris, e Prof. Giuseppe Lavini, ai tre posti vacanti di accademici residenti.

Il Segretario informa la Classe, che S. E. il Conte Presidente da ciascuno dei tre nuovi accademici March.e Lascaris, Prof. Moris, e Prof. Lavini, ha ricevuto lettere di ringraziamento in risposta alla lettera nella quale S. E. partecipava ad essi la loro nomina, e l'approvazione Sovrana.

Il Sig.r Avvocato Colla legge una lettera scrittagli da Valparaiso il 21 dello scorso giugno dal collega nostro il Dottore Carlo Bertero, che l'amore della botanica trasse per la seconda volta nell'America Meridionale.

III. Si presentano 1.° le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese di novembre.

2.do Parecchie opere mandate in dono all'Accademia dal Cav.e Huzard, dal Barone di Ferussac, e da altri.

IV. Il Segretario presenta per parte dell'autore una memoria manoscritta trasmessagli dal Collega Prof. Borson, lavoro del Signor Angelo Sismonda, Assistente alla Scuola di Mineralogia: la memoria è intitolata: Essai Géognostique dans les deux vallées voisines de Stura et de Vinadio.

Il Sig.r Direttore commette l'esame di questo lavoro ai Colleghi Professore Vittorio Michelotti e Cav. Avogadro.

V. Il Signor Direttore annunzia che nelle scorse ferie terminò il triennio pel quale, nell'adunanza del 21 di giugno 1826 i colleghi Cav. Ignazio Michelotti e Prof. Bidone erano stati nominati

membri aggiunti, per questa Classe, al Congresso di amministrazione. Doversi ora rinnovare questa nomina a favore dei predetti o di altri Colleghi, come più piacerà a ciascuno degli accademici presenti.

Il Sig.r Direttore ordina dunque lo squittinio per polizze, su ciascuna delle quali si scriverà il nome di due accademici.

Da questo squittinio si ha il risultamento seguente

Al Professore Bidone	"	17 voti
Al Cav. Ignazio Michelotti	"	11.
Al Cav. Plana	"	4
All' Avvocato Colla	"	2
Al Conte Provana	"	1
Al Marchese Lascaris	"	1
	Totale	36.

doppio numero degli accademici votanti.

Il Prof. Bidone e il Cav. Michelotti avendo a loro favore più che la pluralità assoluta dei voti, sono dal Direttore dichiarati membri aggiunti al Congresso di amministrazione per la Classe di scienze fisiche e matematiche.

VI. Il Cav. Avogadro, deputato col Marchese Lascaris, legge il rapporto intorno alla domanda del Sig.r Lorenzo Martinelli, per la fabbricazione privilegiata di certa foggia di cammini, che il ricorrente crede atta a preservare gli appartamenti dall' incomodo del fumo. I deputati conchiudono che il proposto artifizio, non potendo dirsi propriamente nuovo, cioè essenzialmente diverso da quei tanti che con successo vario sono tuttodì adoperati, non sembra poter meritare il favore di un privilegio

Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Avogadro all' esame del carro meccanico presentato dal Sig.r Cesare Ponzio, Uffiziale nella Brigata di Piemonte, dice che i deputati non possono fare il confronto chiesto dal Ministro tra questo meccanismo del Sig. Ponzio, e quello pel

quale nel marzo dello scorso anno, 1828, è stato conceduto il privilegio al Sig. Giacomo Staub, perchè questi non ne ha depositato presso l'Accademia nè il disegno, nè il modello, nè la descrizione, come è ordinato dall'art.° 4.° delle Regie Patenti del 28 di febbrajo 1826. La giustezza di questa dichiarazione è riconosciuta dalla Classe, epperciò si pregherà il Ministro che voglia provvedere al modo di fare l'anzidetto confronto.

Il Prof. Lavini, deputato col Prof. Vittorio Michelotti, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Dottore Robbio per la fabbricazione in grande del cloruro di ossido di calcio.

I deputati osservano che il modo di fare il cloruro di calcio è notissimo ai Chimici, e sufficientemente divolgato, giacchè si fabbrica attualmente nelle farmacie, ed anche in alcune Cartiere; epperciò il ricorrente non potendo esser riguardato nè come autore, nè come introduttore, non può aver diritto ad un privilegio.

Queste conclusioni sono approvate per ballottazione dalla Classe con tutti i voti.

VII. Il Direttore legge alcune osservazioni geologiche e chimiche specialmente intorno ai volcani d'Armenia, trasmesse dal Corrispondente Dottore Luigi Bichi, che fu già Medico del Bascià di Erzerum, ed ora soggiorna in Pera di Costantinopoli.

Il Signor Direttore predetto, propone che un compendio della scrittura del Dottor Bichi sia stampato nella parte storica del volume accademico.

Questa proposta è accettata dalla Classe per ballottazione, dalla quale risulta un solo voto contrario.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 153.ª

Domenica, 3 di gennajo 1830 alle ore cinque intervengono.

Il Cav. Ignazio Michelotti, il quale presiede perchè anziano fra i membri presenti.

Carena, Segretario

Conte Provana, Bidone, V.º Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Colla, Re, March.e Lascaris, Moris, Lavini. Assiste pure all'adunanza il Cav. Alberto della Marmora, Accademico non residente.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 13 dello scorso dicembre, la qual relazione, approvata dalla Classe, viene soscritta dal Cavaliere Michelotti predetto.

II. Si leggono le seguenti lettere.

Dell'Accademico Cav. Vichard di S. Real, scritta da Genova, in riscontro del trasmessogli esemplare del vol. accademico XXXIII.º, e di altri esemplari dello stesso volume, de' quali egli ha fatta la solita distribuzione in Genova, e la spedizione a Savona, in Sardegna, a Marsiglia, e a Filadelfia.

Del Sig. Prof. A. Quetelet, da Brusselle, in ringraziamento della sua nomina a nostro Corrispondente.

Del Dottor Luigi Forni, da Torino, in accompagnamento di un suo libro: Prenozioni di Biologia, ec

III. Si presenta la predetta opera di Biologia, ed alcune altre mandate in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

Il Segretario nel presentare le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso mese di dicembre, presenta ad un tempo una tavola di osservazioni termometriche fatte nello stesso mese dal Sig.r Giusta nell'orto botanico del Valentino. Dal confronto

delle quali tavole si rileva che la mattina del 26, quando al levar del sole il termometro sulla specola indicava −10°, 4 R, nell'orto suddetto un simile termometro segnò −12°. Simile differenza ed anche maggiore è stata altre volte avvertita, e trovasi registrata nella Notizia Storica dei lavori della Classe per l'anno 1826, vol. XXXI.

IV. Sulla proposta del Segretario, e dell'Accademico Colla, la Classe nomina per ballottazione a pieni voti, a Corrispondente, il Dottore Paolo Emilio Botta, Torinese, domiciliato a Parigi, figliuolo del celebratissimo Dottor Carlo, ed autore di una dissertazione Sur l'usage de fumer l'opium, pubblicata recentemente, e da lui donata all'Accademia; giovane scienziato di ottime speranze pel recente suo viaggio intorno al globo, e per altro che egli sta per intraprendere alle coste del mar Rosso.

V. Il Prof. V.° Michelotti, deputato col Prof. Rolando, legge il parere intorno a una memoria trasmessa dal Corrispondente Sig.r Pietro Peretti, Piemontese, Professore di Farmacia nell'Archiginnasio Romano; la quale memoria è intitolata: Nuove ricerche chimiche sopra la china.

I deputati conchiudono che la memoria del Professore Peretti è degna di essere stampata nel vol. accademico, non senza notare ad un tempo che la sposizione ne potrebbe essere più compendiata e più analitica. La Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, e quanto alla dettatura essa si riserba a provvedere dopo che, in altra adunanza ne sarà stata fatta la lettura.

Il Marchese Lascaris, deputato col Conte Provana, fa rapporto intorno a un lavoro manoscritto intitolato: Istruzione sulle trombe idrauliche, scale e macchine, per gli incendii, sul regolar servizio di esse, e sul modo di estinguere e di prevenire gli incendii: per uso degli

Operai Guardie del fuoco; Opera dell' Ingegnere Paolo Giacomo Lana, Capitano Comandante la Compagnia degli operai predetti.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che quest' opera del Sig.r Lana + che è ciò che era chiesto dal Ministro

+ può esser meritevole de' Sovrani favori

Il Segretario legge il parere disteso dal condeputato Cav.e Avogadro, intorno a certe candele presentate dal Sig.r Innocenzo Loreti, le une diafane, di Spermaceti, le altre opache di Stearina mista con alquanto di cera, e che il Sig.r Loreti chiama candele economiche di composizione.

Nel parere si conchiude, che le candele trasparenti di Sparmaceti sono da tenersi come cosa di lusso, oltrecchè son fatte con materia esotica, a danno forse della maggior produzione di una materia indigena, quale è la cera.

Quanto alle candele del ricorrente chiamate economiche di composizione, dagli sperimenti che ne sono stati fatti dai deputati, non risulta che siano di un'uso veramente economico, cioè che esse o per intrinseca bontà, o per basso prezzo abbiano una tale superiorità sulle candele ordinarie, da meritare al Sig.r Loreti il chiesto privilegio.

Tuttavia siccome il Sig.r Loreti da quanto pare fu il primo a fare in grande ne' Regii Stati, l'utile separazione della Stearina e dell' Elaina dal sevo, e per altra parte i mezzi teorici ed altri de' quali è fornito, sono come una malleveria che egli all'uopo saprebbe condurre a buon termine questa impresa, e altre consimili, i deputati pensano che a titolo d'incoraggiamento e di ricompensa, si potrebbero concedere al ricorrente alcuni vantaggi che egli stesso potesse specificare, come ad esempio l'esenzione di dazio per l'introduzione delle materie prime, di nuove macchine, e simili.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione a pieni voti.

Il Prof. V.o Michelotti, deputato col Cav. Avogadro, fa rapporto

intorno a una memoria intitolata: Essai Géognostique dans les deux vallées voisines, de Stura et de Vinay; del Sig.r Angelo Sismonda, Assistente alla Scuola di Mineralogia.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che la memoria del Sig.r Sismonda merita di esser letta alla Classe, per la stampa del vol. Accademico.

VI. Il Segretario legge, pel volume accademico XXXIV: Mutazioni accadute nel Corpo accademico, dopo la pubblicazione del precedente volume. Quindi legge una parte della Notizia Storica dei lavori della Classe delle scienze fisiche e matematiche, nell'anno 1829.

La parte letta giunge al 18 di febbrajo.

Il Cav. Alberto della Marmora legge una parte di un suo lavoro, intitolato: Osservazioni Geognostiche sopra alcune rocce, raccolte in varie Province d'Italia, e nelle Isole di Corsica e di Sicilia.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 184.a

Domenica, 24 di gennaio, 1830 alle ore cinque della sera intervengono

Il Conte Provana, il quale presiede perchè anziano

Carena, Segretario

Bidone, Cav. Plana, Cav. Gresy, Borson, Cav. Avogadro, Colla, Marchese Lascaris, Moris, Lavini. Interviene pure il Cav. Alberto Della Marmora accademico non residente.

I. La Classe approva e il Conte Provana predetto sosciive la relazione

della precedente adunanza del 3 del corrente gennajo, letta dal Segretario.

II. Si presentano le *Memorie di Matematica e di fisica della Società Italiana delle Scienze residente in Modena. Tomo XX. Parte contenente le memorie di fisica. Modena 1829.*, dono della Società predetta trasmesso dal Segretario Sig.^r Antonio Lombardi.

Inoltre parecchie stampe mandate in dono dal Collega nostro il Sig.^r Cav. Huzard, membro dell'Istituto di francia (Vederne il titolo a registro)

III. Il Segretario continua la lettura della Notizia Storica intorno ai lavori della Classe, nel corso del 1829. Questa lettura giunge sino al mese di novembre.

Quindi legge la memoria del Corrispondente Signor Pietro Peretti, Piemontese, Professore di Farmacia nell'Archiginnasio Romano, intitolata: Nuove ricerche chimiche sopra la china; intorno al qual lavoro era stato fatto favorevole rapporto nella precedente adunanza dai deputati, Professori, Vittorio Michelotti e Rolando.

Terminata questa lettura, e prima di passare alla ballottazione, si fanno discussioni intorno al modo di soddisfare al voto dei deputati predetti, i quali nel loro parere conchiusero con queste parole: « che i fatti contenuti nella dissertazione del Signor Peretti, la rendono degna di esser letta all'Accademia, per essere stampata ne' suoi volumi; ma essi credono altresì di dover osservare che se il lavoro dell'autore fosse scritto in modo più compendioso e veramente analitico, più gradita ne riuscirebbe la lettura, e forse più utile il suo lavoro per chi si proponesse di estrarre col metodo dell'autore tutti insieme uniti i principii attivi della china. »

Le discussioni predette non sono seguite da alcuna deliberazione, nè dalla ballottazione della memoria, ma ogni cosa, di comune accordo è rimandata ad un'altra adunanza, alla quale siano presenti gli Accademici deputati.

Termina l'adunanza alle ore 7 1/4.

Adunanza 155.ª

Domenica 7 di febbrajo 1830 alle ore cinque della sera intervengono

Cav. Ig.º Michelotti, il quale presiede come anziano, in assenza del Presidente e del Direttore.

Carena, Segretario

Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, V.º Michelotti, Rolando, Borson, Bellingeri, Marchese Lascaris, Moris, Lavini. Assiste pure il Cav. Alberto della Marmora accademico non residente.

I. La relazione della precedente adunanza del 24 di gennajo vien letta dal Segretario, approvata dalla Classe, e soscritta dal Cav. Michelotti predetto.

II. Il Segretario presenta

1.º le Tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nello scorso gennajo.

2.º per parte dell'autore, l'opera intitolata: Flora Veneta secondo il sistema Linneano; del Cavaliere F. L. (Fortunato Luigi) Nàccari V.º Console di S. M. il Re delle due Sicilie, Membro di parecchie Accademie Nazionali ed Estere, Professore di Storia Naturale Generale, Bibliotecario nel Seminario Vescovile di Chioggia (Prov. di Venezia) Venezia 1826 – 1828, 6 vol. in 4.º

Il Professore Moris, il quale l'opera predetta avea trasmessa al Segretario, dice che il Signor Nàccari, distinto botanico desidera e merita, di esser nominato Corrispondente.

Questa proposta, sostenuta dal Segretario, e gradita dalla Classe, sarà fatta nuovamente in altra adunanza, nella quale si tratti di siffatte nomine.

III. Il Segretario legge due lettere, scritte da Parigi, il 14 dello scorso gennajo, una del Dottore Paolo Emilio Botta, il quale ringrazia la Classe pel conferitogli titolo di Corrispondente, e pel trasmessogli Diploma; l'altra del celebratissimo Dottor Carlo padre di lui, il quale ripete gli stessi ringraziamenti, e dichiara esser egli rimasto consolatissimo che l'Accademia onorando in cotal guisa il figliuol suo, abbia dato a lui prova dolcissima di onorevole ricordanza.

IV. Si ripigliano le discussioni relative alla Memoria del Prof. Peretti, intorno alla quale i deputati, V.^ro Michelotti e Rolando avean fatto favorevole rapporto nell'adunanza del 3 dello scorso gennajo, con conclusioni di stampa; notando essi tuttavia che quella Memoria riuscirebbe di una lettura più gradita, se fosse scritta in modo più compendiato, e veramente analitico.

Vi è chi propone di invitare l'autore ad emendare que' due difetti: ma si riflette non esser cosa certa che cotesta emendazione abbia a riescire soddisfacente. Si osserva per altra parte esser cosa forse men conveniente che l'Accademia, o per opera dei deputati, o per quella del Segretario, imprenda a migliorare così essenzialmente le forme dei lavori che le si presentano. Il Prof. Bidone pensa non doversi stampare nei volumi accademici una memoria analitica che i deputati stessi dissero priva di modo analitico, e propone che del lavoro del Prof. Peretti si faccia solamente un compendio nella parte storica del volume accademico.

Questa proposta piace alla Classe e ai deputati stessi, ed è quindi approvata per ballottazione a pieni voti.

V. Il Prof. Bidone, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla vettura meccanica presentata dal Signor Cesare Ponzio, Uffiziale Pagatore della Brigata Piemonte, per la costruzione e vendita della

quale esso chiese privilegio. Nel parere si conchiude che l'implorato privilegio si può concedere. La Classe approva queste conclusioni con tutti i voti.

VI. Il Segretario termina la lettura della Notizia Storica intorno ai lavori della Classe fisico matematica, nel corso del 1829.

Fatta questa lettura, l'accademico presiedente invita i colleghi a fare le loro osservazioni, come già ne erano state fatte nella parte letta nell'adunanza precedente, e delle quali il Segretario ha tenuto conto. Dopo ciò la predetta Notizia Storica è, di comune accordo, cioè senza ballottazione, approvata per la stampa nel volume accademico XXXIV.

Il Segretario legge la memoria del Signor Sismonda, intitolata: Essai Géognostique dans les deux vallées voisines, de Stura et de Vinay; par Mr Ange Sismonda, Assistant à l'Ecole Minéralogique de l'Université Royale de Turin; intorno al quale lavoro era stato fatto dai deputati, Vittorio Michelotti e Rolando favorevole relazione nell'adunanza del 3 dello scorso gennajo.

La Classe invita il Segretario e il collega Borson, a dar opera che nella predetta Memoria siano emendati alcuni errori di copiatura, di lingua e di stile.

Si passa quindi alla ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 156.ma

Domenica, 7 di Marzo 1830, alle ore cinque e mezzo pomeridiane intervengono

Il Professore Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario

Cav. Ign.o Michelotti, Conte Provana, Bidone, Vittorio Michelotti, Rolando, Cav. Cisa di Gresy, Borson, Cav. Avogadro, Colla, Re, Marchese Lascaris, Moris, Lavini.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 7 di febbraio, la quale relazione, approvata dalla Classe, vien soscritta dal Direttore.

II. Si leggono le seguenti lettere:

1.o Dell'Eccellmo Conte Napione, in risposta alla lettera con la quale l'Eccellmo Conte Balbo, Presidente, gli annunzia la conferma di lui, a Vice Presidente dell'Accademia per un altro triennio, conferma fatta a pieni voti dalle Classi Unite nell'adunanza del 28 dello scorso febbrajo.

L'Eccellmo Conte Napione, predetto, ringrazia i colleghi di questa nuova prova della loro benevolenza verso di lui.

2.o Del Sig.r Antonio Lombardi, il quale sia nella qualità di Socio Segretario della Società Italiana delle Scienze, sia in quella di Primo Bibliotecario del Duca di Modena, ringrazia l'Accademia per i due trasmessi esemplari del volume nostro accademico XXXIII.o E ringrazia pure dell'esemplare donato a lui personalmente.

3.o Del Sig. Williams Thomas Brande, uno dei Segretarii della Società Reale di Londra, pel trasmesso volume nostro accademico XXXII.o

III. Il Marchese Lascaris, deputato coi colleghi Vittorio Michelotti, e Lavini, legge il parere, chiesto dal Governo, intorno a certi saggi di mastice, che il Signor Saluce, Chimico farmacista, e membro della Società Reale Accademica di Savoia, propone da sostituirsi a quello sin qui adoperato pei sigilli soliti apporsi alle Regie Provvisioni.

Nel parere si conchiude che codesti mastici mal servono all'uso proposto, ma ridotti a composizione migliore, cioè di parti meno grosse, e più aderenti, potrebbero forse servire a fare impronte di caratteri di monete, di medaglie, e di bassi rilievi.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe, per ballottazione, con tutti i voti.

Il Cavaliere Avogadro, con deputati il Conte Provana, e il Professore Bidone, legge il parere, intorno alla domanda del Signor Giuseppe Pomba, Tipografo, che il privilegio da lui ottenuto lo scorso anno per l'introduzione e per l'uso del Torchio Tipografico, chiamato semplice, ed inventato dal Sig. Miller, venga ~~esteso~~ ora conceduta ad altro Torchio più utile, inventato di poi dai Signori Applegath e Cowper, e col qual Torchio il foglio si stampa dalle due parti nello stesso tempo. I deputati conchiudono che il chiesto privilegio si possa concedere; e queste conclusioni sono approvate a pieni voti dalla Classe, per ballottazione.

Il Professore Bidone, deputato col Cavaliere Cisa di Gresy, fa rapporto intorno alla nuova domanda di privilegio, fatta dal Sig. Giuseppe Prandi, di Casale, di navigare sul Po con una nave mossa da due o più cavalli che camminano dentro di essa.

Nel parere si conchiude che col proposto meccanismo, anche adoperandovi un numero qualunque di cavalli, mai non si otterrebbe l'effetto esposto dal ricorrente, meno poi si supplirebbe con vantaggio alla forza del vapore.

Il Prof. Giobert dice leggersi in recenti fogli pubblici di un meccanismo di consimil genere, di cui sul lago di Garda fu fatto esperimento, da quanto pare, con non infelice successo. Il relatore dice che cotesto sarà un meccanismo diverso da questo del Prandi, esaminato dai deputati. Venendosi poi a discorrere del privilegio dallo stesso ricorrente e per lo stesso meccanismo, ottenuto dal Governo Austriaco, si osserva ciò non esser prova di bontà della cosa privilegiata,

sapendosi che in Austria, come in altri paesi, siffatte Patenti si concedono a un di presso a chi le chiede, senza che preceda un esame propriamente detto.

Dopo ciò si fa ballottazione, e le conclusioni del parere sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

IV. Il Segretario legge il primo de' due Capitoli di una memoria del Cav. Alberto della Marmora, accademico non residente, intitolata: Osservazioni geologiche sopra alcuni terreni del Piemonte, e specialmente sopra i terreni terziarii, per servire alla ricerca delle acque sotterranee, pel mezzo del trivellamento. La qual lettura sarà proseguita in altra adunanza. Questa termina alle ore 7 1/4 —

Adunanza 157.ª

Domenica, 21 di Marzo 1830 alle ore 6 intervengono

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Bidone, Cav. Plana, V.º Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, March. Lascaris Moris, Lavini.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 7 di Marzo, la quale approvata dalla Classe, è soscritta dal Direttore.

II. Il Segretario comunica alla Classe una lettera del Conte D'Isone, Maggior Generale, Capo della Reale Accademia di Fossano, in ringraziamento all'Eccellmō Conte Balbo, Presidente, il quale con lettera del 6 del corrente mese gli aveva notificate le deliberazioni dell'Accademia nostra, concernenti all'antica corrispondenza delle due Accademie che il Conte D'Isone predetto, con sua lettera del 24 del precedente agosto, chiesto avea di rinnovare.

Si legge quindi una lettera del Professore Vincenzo Gaetano Malacarne, in ringraziamento del volume accademico 33.° trasmesso all' I. R. Accademia di Padova.

III. Si presentano parecchi libri, mandati in dono all' Accademia. (Vederne il titolo a registro)

IV. Il Segretario continua e termina la lettura delle Osservazioni Geologiche sopra alcuni terreni del Piemonte, e specialmente sopra i terreni terziarii, per servire alla ricerca delle acque sotterranee, pel mezzo del Trivellamento del Cav. Alb.° della Marmora, accad.° non residente.

Terminata la lettura di questa Memoria, si fanno discussioni, e parecchie riflessioni. Infine di comune accordo si delibera che quando il lavoro fosse approvato per la stampa, s'abbia ad invitare l'autore

1.° a vedere se gli riuscisse di meglio accertare il fatto del Pozzo di Supponito sulla Piazza di Villanova, locchè non debbe esser difficile, essendo cosa accaduta soli trent'anni fa, come è detto nella Memoria.

2.° a considerare se non sia per avventura eccessivo il valore geologico ch'egli dà a quelle numerose sorgenti d'acque da lui vedute nella valle tra Buttigliera e Villafranca, le quali acque sembra dover essere troppo superficiali per avere così stretta relazione a quelle saglienti di cui si tratta.

3.° a far che scomparisca l'effetto della rapidità con la quale fu scritta la Memoria, siccome il dice l'autore stesso.

Dopo ciò, e considerata l'utilità di siffatti studii nel nostro paese, specialmente nella presente opportunità, si delibera di non differire la ballottazione. Questa è ordinata dal Direttore, e da essa risultano favorevoli per la stampa tutti i voti, meno uno solo.

Il Prof. Lavini legge: Mémoire sur deux nouveaux sels doubles d'argent et de fer. Terminata la lettura, ed uscito l'autore dalla sala, si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 7 1/4.

Adunanza 158.ª

Domenica, 18 di Aprile 1830, alle ore sei della sera intervengono:

Il Prof. Giobert che presiede all'adunanza.

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Conte Provana Bidone, Cav. Plana, V.º Michelotti, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, M.se Lascaris Moris, Lavini.

Interviene pure all'adunanza il Professore Guglielmo Libri, matematico Toscano.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 21 di marzo, la qual relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dal Direttore.

II. Il Segretario presenta alcune opere mandate in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli interni, in data del 3 del corrente aprile, colla quale partecipa all'Eccell.mo Presidente e all'Accademia, che S. M. si è degnata d'incoraggiare l'esperimento dei pozzi Trivellati, destinando un premio di due mila lire per ciascuno dei tre primi pozzi, che saranno trivellati in qualunque delle sue Provincie di Terraferma.

Una lettera del Barone Cuvier, Segretario Perpetuo dell'Accademia R.le delle Scienze di Parigi, il quale annunzia al Segretario aver egli ricevuto il volume accademico XXXIII dall'Accademia nostra mandato in dono all'Istituto di Francia. Una lettera del Cav. Hizard, Membro dell'Istituto, il quale annunzia aver egli ricevuto e distribuito gli esemplari del volume predetto, mandatigli dal Segretario: ed a questa lettera unisce tre tomi di Memorie della Reale e Centrale Società di Agricoltura, mandati in dono da quella Società, oltre altre minori opere da lui trasmesse ~~in dono~~, e presentate in principio di quest'adunanza.

IV. Il Segretario sull'autorità di una lettera del Cav. Vialardi, Intendente della Provincia d'Alessandria, da lui veduta, comunica

alla Classe un fatto recentemente accaduto in Felizzano, ove nello scavamento di un pozzo ordinario, non si trovò acqua alla profondità di 8 metri, che è quella dei pozzi in quel paese, ma alla profondità di metri diciasette e mezzo si trovò acqua zampillante dal fondo, la quale salì e si mantenne a un solo metro al disotto del circostante terreno, e pare che quando cotest'acqua fosse stata ricevuta in tubi o cannelli, si sarebbe probabilmente sollevata fin sopra il suolo.

Il Signor Libri, pregato di comunicare il risultato dei trivellamenti stati fatti in Toscana, dice che alla profondità di 300 metri, non si trovò acqua sagliente a Poggio a Cajano, il cui terreno per verità è di alluvione: sperarsi bensì un migliore successo in altri luoghi della Toscana, specialmente in Maremma.

V. Il Prof. Lavini legge: Analyse de l'eau de S.t Genis, dans le but particulier de déterminer la proportion de l'Iode.

Il Prof. Giobert, presa l'opportunità di questa lettura, annunzia un suo pensiero, e questo è che l'elegante colore, che le arti cavano utilmente dal Lichen roccella, benchè esso sia di falsa tinta, debba la sua vivacità alla combinazione dello Iodio, che in questo, come in altri licheni, fosse combinato con la sustanza amidacea che abbonda in tutti i Licheni: e propone questo come un argomento di utili ricerche che potrebbero fare i chimici colleghi, specialmente il Professore Lavini il quale già ha preso a fare indagini sul Iodio.

Il Professore Moris legge: Illustrationes Rariorum Stirpium Horti Botanici Regiae Universitatis Taurinensis.

Dopo questa lettura il Direttore licenzia l'adunanza, e sono le ore $7\frac{1}{2}$.

Adunanza 159.a

Domenica, 16 di Maggio, 1830 alle ore cinque pomeridiane

intervengono

L'Eccell.mo Conte Balbo Presidente

Professore Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, V.o Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Moris, Lavini.

I. Il Segretario legge, la Classe approva, e il Presidente sottoscrive la relazione della precedente adunanza del 18 di aprile.

II. Si fa la ballottazione per le due memorie dei colleghi, Dottore Lavini e Professore Moris, lette nella precedente adunanza, nella quale, come è uso, non si fece la ballottazione perchè assisteva il Prof.e Libri, non accademico. Ambedue queste memorie sono approvate, con distinta ballottazione, a pieni voti, per la stampa nel volume accademico.

III. Il Segretario, ottenutane dal Presidente la facoltà, informa i colleghi dei motivi pei quali ora più che mai, procede lentamente la stampa delle memorie accademiche, e accenna i provvedimenti dati testè dal Congresso di amministrazione, fra i quali è quello di scegliere altro Stampatore o Librajo; dai quali provvedimenti si spera una maggiore speditezza.

IV. Si presentano le Tavole meteorologiche della Specola pei mesi di aprile e maggio; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia. (Vederne il titolo a registro)

V. L'Eccell.mo Presidente legge una lettera a lui indiritta, il 14 del corrente maggio, dal Sig. Cav. D. Gaspare Coller, Presidente, Procuratore

Generale di S. M., con preghiera che l'Accademia voglia concorrere a soddisfare alla richiesta fatta dall' Imperial Governo di Russia, di ottenere un Campione del peso della Libbra di Piemonte, ed uno del Piede Liprando. La quale richiesta è contenuta nell' unita copia di nota della Regia Segreteria di Stato di S. M. per gli affari esteri, a quella degli affari interni.

Il Presidente commette questo affare alla stessa Deputazione che sta tuttora occupandosi delle cose relative alle misure e ai pesi, la quale è composta del Presidente, e dei colleghi, Cav. Michelotti, Conte Provana, Prof. Bidone, Cav. Plana, Cav. Avogadro, e il Segretario Carena, ai quali aggiunge fin d'ora l'Accademico Senatore Conte Sclopis.

Si legge una lettera del Dottore Giambattista Montaldo, Medico in Genova, indiritta al Segretario, richiesto di rassegnare all' Accademia un suo lavoro manoscritto, intitolato: Soluzione di alcuni problemi di Fisiologia e Patologia, ossia l'Antagonismo Organico Vitale, dimostrato.

Il Presidente commette l'esame di questo lavoro ai Colleghi, Professore Rossi, e Dottor Bellingeri.

Finalmente si legge una lettera del Dottore Michele Marochetti, Corrispondente dell' Accademia in Pietroborgo, in accompagnamento di una cassetta contenente 29 boccette dell' Elisir antiepilettico, intorno al quale dai colleghi Professori Rossi e Rolando, e Dottore Bellingeri, era stata fatta favorevole relazione nell' adunanza del 28 di giugno dello scorso anno, 1829.

Il Segretario legge la minuta della lettera scritta da lui, d'ordine della Classe, il 6 dello scorso luglio, al Dottor Marochetti, alla quale questa si riferisce, e di quella lettera il tenore è confrontato

con la relazione dell'adunanza anzidetta, nella quale è registrata la deliberazione che l'Accademia non prenderebbe ulterior ingerenza in questo affare, ora più che prima ridotta a pura Clinica medica; ma ogni cosa che il Dottor Marochetti le indirizzasse in questo proposito, verrebbe trasmessa al Magistrato del Protomedicato.

Alcuni pensano ora che questa trasmessione meglio sarebbe farla al Ministero degli affari interni, il quale manderebbe ogni cosa al Protomedicato.

Tuttavia non si vede motivo di mutare la deliberazione anzidetta, già comunicata dal Segretario al Dottor Marochetti con la lettera precitata.

Del resto il punto più essenziale è che in un modo od in un altro, questo affare venga rimesso a chi possa dare i necessarj provvedimenti.

Dopo ciò, e null'altra cosa essendo da farsi, l'Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza. E sono le ore 6 1/2.

Adunanza 160.a

Domenica, 6 di giugno, 1830 alle ore cinque della sera intervengono

Il Cavaliere Ignazio Michelotti, il quale presiede all'adunanza.

Carena, Segretario

Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, V.° Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Moris, Lavini.

I. La relazione della precedente adunanza del 16 di maggio, letta dal Segretario, e approvata dalla Classe, vien sottoscritta dal Cavaliere Michelotti, anziano fra gli accademici presenti.

II. Il Segretario presenta le Tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica, nello scorso mese di Maggio

Quindi presenta alcune opere mandate in dono all'Accademia (Vederne il titolo a Reg.ro)

III. Il Professore Vittorio Michelotti, deputato col Marchese Lascaris, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.re Giovanni Demarchi, per la distillazione del vino e della vinaccia, con una macchina di rame, la quale egli dice di sua invenzione.

Nel parere si conchiude per la negativa, stante che dalle cose presentate non si può argomentare che il proposto apparecchio di distillazione abbia quei pregi che si richiederebbero per la concessione di un privilegio. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Il Professore Rossi, collega nella deputazione col Dottore Bellingeri, fa rapporto intorno a una dissertazione manoscritta, rassegnata all'Accademia dal Sig.r Dottore Giambattista Montaldo, in Genova, e intitolata: Soluzione di alcuni problemi di Fisiologia e Patologia, ossia l'Antagonismo Organico Vitale, dimostrato.

I deputati osservano che lo scopo di questo lavoro è di stabilire una nuova dottrina medica, la quale non sembra migliore di quelle che furono o sono in voga; oltrechè questo argomento non è fra quelli che sono compresi negli studii ai quali attende l'Accademia nostra. Eppperciò si limitano al conchiudere che di questa presentazione del Sig. Dottore Montaldo, sia fatto cenno nella relazione della presente adunanza.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti queste conclusioni; e riconosce che il proposto cenno è bello e fatto col solo riferire le conclusioni anzidette.

Il Professore Bidone, collega nella deputazione col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere sopra alcuni mezzi meccanici

proposti dal Sig.r Eusebio Molinatti, Ufficiale nel Corpo degli Ingegneri Civili, per accrescere i vantaggi del Battipalo a scatto.

La Classe per ballottazione approva con tutti i voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che del lavoro del Signor Molinatti sia da farsi onorevole menzione nella parte storica degli atti dell'Accademia.

IV. Il Professore Borson legge: Sur quelques ossemens fossiles trouvés en Piémont.

Questo lavoro è approvato per ballottazione con tutti i voti, per la stampa nei volumi accademici.

Termina l'adunanza alle ore 6 1/2.

Adunanza 161.a

Domenica il primo di agosto 1830 alle ore cinque della sera intervengono

Il Professore Rossi, il quale presiede all'adunanza;
Carena, Segretario.

Conte Provana, Bidone, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Moris, Lavini

I. Il Segretario legge, la Classe approva, ed il Professore Rossi sottoscrive la relazione della precedente adunanza del 6 di giugno.

II. Si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella specola accademica, nei mesi di giugno e di luglio, quindi varie opere mandate in dono all'Accademia (Vedasene il titolo a registro)

Leggonsi lettere d'accompagnamento di alcune fra le opere

suddette, e della Società Linneana di Londra in ringraziamento dei volumi accademici 32.° e 33.° mandatile in dono dall' Accademia.

III. Il Segretario informa i colleghi, come l' Eccell.mo Presidente, il 26 dell' ora scorso luglio ha ricevuto lettera dal Primo Segretario di Stato per gli affari interni, con richiesta di parere accademico sopra la domanda di privilegio fatta dal Signor Gaetano Deluchi da Genova, per la fabbrica e vendita di certo apparato per fare il bucato a vapore, conforme al trasmesso disegno, spiegato in altro foglio unito alla supplica. Il quale esame era stato dal Presidente commesso agli accademici V.° Michelotti, Lavini e Carena. Questi, dopo comunicate le carte predette, legge il parere nel quale i deputati osservano che l' arte d' imbiancare i panni sucidi col vapore del lissivio alcalino, non è nuova: che l'apparecchio proposto dal Sig.r Deluchi, composto di vasi, gli uni interamente aperti, gli altri mal chiusi con semplice asse di legno, non è un apparecchio a vapore: che la proposta combinazione di vasi, collocati a diverse altezze, e ove il ranno cade pel proprio peso da un vaso nell' altro, non è essenzialmente nuovo, ned è più economico o più utile di altre molte che si conoscono, e che tuttavia non sono comunemente adoperate con notabile vantaggio. E si conchiude che la domanda di privilegio fatta dal Sig. Deluchi non merita di venire favorevolmente accolta. Queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti, meno un solo.

IV. Il Prof. Borson chiede e ottiene di comune accordo, la licenza di prendere il titolo di accademico nell' opera ch' egli sta per pubblicare col titolo: Catalogue raisonné de la collection minéralogique du Musée d' Histoire Naturelle.

Termina l' adunanza alle ore sei.

Adunanza 162.a

Domenica, 28 di novembre, 1830 alle ore 5 della sera intervengono
Il Marchese Lascaris V.e Presidente dell'Accademia
Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario
Cav. Ign.o Michelotti, Rossi, Bidone, Cav. Plana, Vitt.o Michelotti, Rolando, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Moris, Lavini.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 1.o dello scorso Agosto, la qual relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dal Vicepresidente.

II. Il Vicepresidente fa alla Classe il tristissimo annunzio della morte del collega Franco Andrea Bonelli, accaduta il 18 del corrente mese, alle ore 6 1/4 della sera.

III. Si presentano molte opere mandate in dono all'Accademia. (Vedine il titolo a registro) quindi le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica negli scorsi mesi di agosto, settembre e ottobre.

IV. Si leggono molte lettere, le une in accompagnamento di alcune fra le opere anzidette mandate in dono da Accademie straniere, e da autori privati; le altre in ringraziamento del ricevuto Diploma di Corrispondente.

V. Sono nominati a pieni voti, Corrispondenti dell'Accademia, per la Classe fisico matematica i seguenti personaggi, chiari per opere pregevoli stampate, e delle quali essi arricchirono la Libreria dell'Accademia.

Il Sig.r Eugenio De Reboul, botanico francese, domiciliato a Firenze, autore di una buona Monographie des Tulipes. Proposta fatta dall'Accademico Colla, sostenuta dall'Accademico Prof. Moris.

Il Signor Giuseppe Giulj, Pubblico Professore di Storia Naturale nell'I. R. Università di Siena; autore di un Corso di Chimica applicata alle arti, e della Statistica Agraria di Val di Chiana, Due vol. in 8. Pisa, 1829, 1830. Quest'ultima opera presentata, in questa stessa adunanza, a nome dell'autore; proposta fatta dal Segretario, sostenuta dal Prof. Giobert.

Il Signor Fortunato Luigi Naccari, botanico a Chioggia; autore della Flora Veneta, opera da lui donata, mesi sono, all'Accademia; per proposta fattane dal Professore Moris, sostenuta dai Colleghi Colla e Giobert.

VI. Il Segretario, deputato col Prof. Rossi, fa relazione di una scrittura trasmessa dal Signor Gerolamo Ferrari, Corrispondente, intitolata: Esame dell'aria e dell'acqua, contenute nel pozzo delle carceri di Vigevano; Rapporto fatto alla Civica Amministrazione e per richiesta del Sindaco di quella Città. I Deputati propongono che al Signor Ferrari si facciano ringraziamenti per questa cortese comunicazione. Questa proposta è accettata dalla Classe con tutti i voti.

Il Professore Vittorio Michelotti, condeputati i colleghi Professore Bidone, e Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla domanda del Signor Antonio Elia Gastaldi, per ottenere il privilegio esclusivo di costrurre una particolare fornace a fuoco continuato (Four coulant dei Francesi) per cuocere le pietre da calcina, coll'Antracite della Thuile. I deputati conchiudono che il privilegio implorato dal Sig. Gastaldi possa esser conceduto, con le condizioni nel parere indicato, e dallo stesso ricorrente proposte.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe, la ballottazione non avendo prodotto se non due soli voti contrarii.

Il Cav. Plana, deputato coi colleghi Bidone e Carena, fa rapporto intorno alla domanda del Sig.r Alberto Gatti, Regio Pensionato in Roma, il quale chiede a S. M. che venga colà incaricata qualche persona per far constare di tutto ciò che viene esposto in unito rapporto stampato di una Commissione accademica dei Lincei, relativamente a lavori di ottica da esso Signor Gatti eseguiti.

I deputati, a malgrado del favorevole rapporto della Giunta Romana de' Lincei, considerando che da quel rapporto stesso non risulta che gli stromenti ottici del Signor Gatti esaminati colà, abbiano un maggior grado di bontà di quello s'avessero gli stromenti ottici da lui presentati all'Accademia in Torino, dieci anni sono, e intorno ai quali è stato fatto a quest'Accademia non favorevole rapporto nell'adunanza del 7 di febbraio 1820; e riflettendo che il principio teorico sul quale il Sig.r Gatti fonda quella sempre crescente progressione di miglioramento ne' suoi stromenti di riflessione, è pur sempre lo stesso, cioè esagerato ed erroneo, e lo stesso pure è il metodo pratico da lui seguito, il quale già è stato giudicato insufficiente a produrre l'effetto che egli presume, sono di parere che l'anzidetta domanda del Signor Gatti non merita riguardo di sorta.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti, meno uno.

Il Vicepresidente licenzia l'adunanza alle ore 7. —

Adunanza 163.ª

Domenica, 30 di Gennajo 1831 alle ore cinque intervengono

Il Cav. Michelotti, il quale presiede all'adunanza, come Accademico anziano, in mancanza del Presidente, del V.e Presidente e del Direttore della Classe. Carena Segretario, Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, V.º Michelotti, Cav. Gresy Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Moris, Lavini.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 28 dello scorso novembre. La qual relazione approvata dalla Classe, è soscritta dall'accademico che presiede.

II. Si fa alla Classe il tristissimo annunzio della morte del collega Giuseppe Grassi, Segretario della Classe delle Scienze morali, storiche e filologiche accaduta il 19 del corrente gennajo alle ore 4 3/4 della sera. La Classe anzidetta, nell'adunanza del 27 ha nominato a suo Segretario il Professor Costanzo Gazzera.

III. Si leggono le seguenti lettere.

del Signor Eugenio de Reboul, botanico francese, domiciliato a Firenze; del Sig.r Giuseppe Giulj, Professore di St. nat. nell' I. R. Università di Siena; del Sig.r Fortunato Naccari, botanico a Chioggia; i quali, nominati Corrispondenti, ringraziano.

del Sig.r Humphry Gibbs, da Londra; del Cav. Lautard, da Marsiglia; del Prof. Poletti, da Pisa, in accompagnamento di opere da essi donate all'Accademia.

del Sig.r Carlo Emanuele Boglioni, Capitano nella Brigata di Piemonte, stanziato in Genova, il qual uffiziale per prender

data, annunzia all'Accademia aver egli inventato un particolare artifizio, onde comprimere l'aria atmosferica, e sostituirne la forza a quella del vapore, sia per elevare nelle case l'acqua potabile in Genova, sia per muovere navi, carri e simili.

IV. Si presentano le Tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola Accademica, negli scorsi mesi di novembre e decembre. E alcune opere mandate in dono all'Accademia (v. il titolo a registro)

Si presenta inoltre, per parte del Signor Spalla, Prof. di Scoltura, un pezzo di pietra, da lui creduta marmo tenero, che trovasi a Bramant in Savoja. Parecchi colleghi sospettano che questo sia piuttosto un solfato di calce, ossia Gesso; Il collega Lavini di buon grado s'incarica di meglio esaminarlo nella chimica officina.

V. Fra le opere donate all'Accademia in questa adunanza, una è del Professore Viviani, sulle Piante dell'Egitto; questa opportunità fa che si rammenti come più volte questo scienziato siasi stato proposto per Accademico nazionale non residente, del qual onore, di comune accordo, è riconosciuta meritevolissimo. L'Avvo Colla fa la formale proposta, sostenuta da molti altri colleghi, che in questa, ovvero in altra adunanza, come più piacerà alla Classe, questo dotto Professore sia nominato Accademico non residente, al posto rimasto vacante, dacchè il collega Prof. Balbis, è passato fra i residenti. La proposta è gradita; ma per l'osservanza delle forme, e per suggerimento di parecchi colleghi, l'accademico che presiede, fa la proposta se la Classe voglia o non voglia, in quest'adunanza, fare esperimento di nomina al posto predetto, dichiarando che in questa ballottazione, in conformità dello Statuto, il partito è vinto dalla semplice pluralità. L'accademico che presiede mette nell'urna due voti, per renderne impari il numero, i votanti essendo quattordici.

Dalla ballottazione si ha un solo voto contrario, onde la proposta di far nomina è accettata dalla Classe.

Si passa allo scrutinio: ogni accademico scrive sur un biglietto un nome solo. Le schede raccolte, numerate e lette portano tutte il solo nome di Viviani. Il Signor Domenico Viviani, Professore di Botanica e di Storia Naturale nella Regia Università di Genova, è dunque eletto a pieni voti accademico non residente. E per questa nomina si chiederà nelle usate forme l'approvazione Sovrana.

VI. Il Cav. Gresy, deputato coi colleghi Professore Bidone, e Carena, legge un parere chiesto dalla Regia Segreteria di Stato per gli affari interni, intorno a tre modelli di macchine, presentati dal Sig. Ponzio, Uffiziale Pagatore nella Brigata di Piemonte, le quali macchine, quando ne fosse riconosciuta l'utilità, egli intenderebbe di offerirle a S. M. con la speranza di averne un contrassegno della R.le munificenza.

I deputati conchiudono che la domanda del Sig.r Ponzio non merita di esser favorevolmente accolta. Queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

Il Segretario espone come il collega nostro il Conte Provana, trovandosi nello scorso dicembre in Genova, mandò all'Eccell.mo Presidente, come argomento di un utile esame per l'Accademia nostra, una piccola quantità di sabbia, datagli dal Capitano Codon, uffiziale di bordo, e Professore nel R.le Collegio di Marineria, raccolta da lui stesso su di una Regia fregata, nelle acque di Tunisi, piovuta dall'atmosfera nel ~~scorso~~ passato maggio. All'involtino della polvere è unito un biglietto, scritto dallo stesso uffiziale nei seguenti termini:

» Poussiere ramassée à bord de la frégate le Charles-Felix, dans la journée du 15 mai 1830, pendant qu'elle se trouvait 50 milles environ au Nord de Tunis. Ce sable y ayant été transporté par un vent d'E. S. E. variable au S. E., devait venir des deserts des environs de la Grande Syrte, c. e. a. d. qu'il devait avoir

parcouru une distance d'au moins 600 mille de 60 au degré.

La Goëlette qui nous apporta des dépeches à Tunis, et qui se trouvait alors au Nord de la Corse, plus de 250 mille plus loin, en ayant eu elle aussi, il est probable que ce sable aura parcouru un espace de près de 900 à 1000 milles. »

Il Presidente commise l'esame di tutto questo ai colleghi V.º Michelotti e Carena.

Il primo di questi legge ora la relazione del chimico esame da lui fatto di questa polvere, e aggiunge alcune sue congh.ietture sulla provenienza di essa.

Sulla proposta del Segretario la Classe di comune accordo delibera che la memoria del fatto, e delle ricerche cui esso ha dato luogo, sia conservata nella parte storica del Volume Accademico.

VII. Il Segretario legge: Ragguaglio Storico di un caso di Idrofobia, perfettamente guarita, lavoro del Signor Francesco Fumero, Chirurgo in Caramagna, comunicato dal collega Professor Rossi.

Questi, terminata la lettura, dichiara essere sua intenzione di ritirare lo scritto, di unire questa ad altre simili storie relative alla stessa malattia, e formarne un lavoro speciale, inteso a rischiarare questo importante argomento, e a render giustizia a que' connazionali nostri i quali con lui contribuiscono ad illustrarlo.

Termina l'adunanza alle ore 6 $\frac{3}{4}$ —